IL PICCOLO

Stock 84
VECCHIA RISERVA SEI ANNI
STOCK

Anno 113 / numero 254 / L. 1400 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Venerdì 28 ottobre 1994

BRACCIO DI FERRO A PALAZZO CHIGI PER UN COMMISSARIO EUROPEO

Poltrone, sfiorata la crisi

Sicuro Monti, scontro Speroni-Bonino - Slittano le nomine di Desario (Bankitalia) e alla Rai

Bossi insiste: verifica di governo

ROMA — Sui nomi dei membri italiani nella Commissione europea si è sfiorata la crisi di governo. Lo ha rivelato Pannella. In realtà sul nome di Mario Monti, presidente della Bocconi, economista stimato, non c'erano state discussioni di sorta. Il problema si è posto con il secondo nominativo. An, Ccd e Forza Italia erano orientati a sostenere il segretario generale del Parlamento europeo Enrico Vinci. La Lega aveva però puntava su Speroni o Comino, ministro per le Politiche comunitarie. C'era infine la candidatura dei Riformatori, Emma Bonino, per la quale si era detto propendesse pesonalmente Berlusconi. Bossi stesso si è precitato a Palazzo Chigi. Il Consiglio dei ministri è stato sospeso. «Non c'è nessuna minaccia di crisi», si affrettava a dire in serata Jas Gawronski. Poi le agenzie lanciavano quale «candidato esterno alla maggioranza» il nome di Giorgio Napolitano, ex presidente della Camera e personalità di primo piano della Quercia. Il Consiglio dei ministri si concedeva una seconda pausa di riflessione prima di affidare a Berlusconi la delega per la scelta dei commissari Ue.

Comunque, no a una crisi di governo subito, sì ad una verifica della maggioranza in due tempi, diceva Bossi che non abbassa la guardia.

In ogni caso il Consiglio dei ministri ha rinviato ancora la controversa nomina di Desario a direttore generale della Banca d'Italia. E anche alla Rai sono slittate le attese nomine dei vicedirettori.

A pagina 2

VIETATO FUMARE NEI LUOGHI PUBBLICI, VOCI DI RINCARI SUI TABACCHI

Condono, proroga gratis

E i neopatentati per 3 anni non potranno superare i 90 chilometri all'ora

ROMA — Il governo ieri ha deciso di prorogare al 15 dicembre il termine, originariamente fissato al 31 ottobre, per il pagamento della prenotazione al condono edilizio. E questo era nelle attese. La novità, invece, è che non si sarà un sovrapprezzo per i ritardatari come aveva invece chiesto lo stesso ministro per i Lavori pubblici Roberto Radice. Cade così l'ipotesi di pagare una penale che si voleva oscillante fra l'1 e il 3%. Sempre il 15 dicembre scade il termine per presentare la domanda di condono e per pagare il cosiddetto «tombale» per i piccoli abusi. Il 15 gennaio bisognerà pagare la prima rata, con uno slittamento rispetto alla precedente scadenza del 15 dicembre. Restano invariati i termini per il pagamento delle tre rate successive al 15 marzo, 15 giugno e 15 settembre '95.

Il Consiglio dei ministri, prorogando i termini per l'apposizione della targa ai ciclomotori, ha però stabilito anche norme più severe per gli automobilisti: i neopatentati per 3 anni non potranno superare i 90 chilometri orari. Varate anche norme più severe contro chi fuma nei locali pubblici. Forse aumeterà pure il prezzo delle sigarette. Sono stati poi dimezzati i permessi sindacali e le aspettative a disposizione degli statali.

A pagina 2

60 CONTI BANCARI COLLEGATI AL PCI-PDS INDIVIDUATI A BERLINO

Scoperta la cassaforte rossa

Giallo a Roma per la fuga di notizie sulla richiesta dei bilanci della Quercia

BERLINO — Era a Berlino la cassaforte del partito comunista. 60 conti bancari aperti nella ex Germania Est e in altri Paesi d'Oltrecortina per incassare i finanziamenti destinati al Pci-Pds. Lo ha scoperto il pubblico ministero di Milano, Paolo Ielo, che da ieri è a Berlino sulla pista delle tangenti rosse. I 60 conti facevano tutti riferimento alla Eumit, la società di import-export che il Pci aveva creato nel '74 con la Repubblica democratica tedesca.

E mentre continuano a Palermo le indagini sugli appalti alle cooperative rosse, le indagini sui finanaziamenti occulti del Pci-Pds si tingono di giallo a Roma per quella fuga di notizie che ha rivelato la richiesta alla Camera da parte degli inquirenti dei bilanci del Pds. La coincidenza fra la data di consegna della richiesta alla Pivetti e il divampare delle polemiche sulle inchieste in cui è coinvolto il Pds è troppo evidente per passare inosservata. Perchè la lettera di richiesta porta la data di un mese prima. Dov'è stata tenuta per tutto questo tempo?

A pagina 4

IN ECONOMIA

Benetton compra Sme

Privatizzata l'ultima tranche: i supermercati e gli autogrill

LUNEDI' LA SEDUTA PER L'ASSOCIAZIONE ALL'UE

Gelo tra Roma e Lubiana
Il vertice Martino-Peterle non sblocca la trattativa

ROMA — Nonostante le dichiarazioni improntate all'ottimismo del ministro degli Esteri italiano Antonio Martino e del collega sloveno Lojze Peterle, il vertice di ieri a Roma tra le delegazioni di Italia e Slovenia si è risolto in un mezzo fallimento. Al termine non si è raggiunto quell'accordo che si sperava di condurre in porto alla vigilia per redigere la dichiarazione congiunta da sottoporre alla firma dei rispettivi capi di governo. Tutto torna nelle mani degli esecutivi. Ieri Martino ha già relazionato in materia al Consiglio dei ministri e oggi toccherà a Peterle. Fonti governative slovene però hanno dichiarato che l'Italia ha dimostrato una notevole chiusura dando la disponibilità a modificare una sola parola della dichiarazione di Aquileia e che a tutt'oggi non esistono le condizioni per un accordo. Il capo della diplomazia italiana, invece, ha sostenuto la disponibilità di Roma e ha dichiarato di attendere per oggi precise risposte da Lubiana. Ottimista si è dimostrato anche Peterle.

Resta aperto l'interrogativo relativo a che cosa succederà lunedì prossimo a Lussemburgo quando la Comunità dovrà esprimersi sull'avvio del mandato negoziale per l'associazione della Slovenia all'Unione europea. L'impressione e che, a meno di ulteriori sviluppi ancora possibili, visto che il dialogo diplomatico non è stato interrotto, permarrà il veto italiano alla Slovenia.

A pagina 7

INCONTRO ASSAD-CLINTON

Siria-Israele: pace lontana

DAMASCO — Chi si aspettava un'accelerazione improvvisa del processo di pace è rimasto deluso. La visita di Bill Clinton a Damasco, infatti non pare destinata a dare frutti immediati, anche se da parte americana viene registrato qualche progresso.

Il colloquio di ieri mattina tra il capo della Casa Bianca ed il presidente siriano Hafez El- Assad è durato circa tre ore. Al termine, parlando con i giornalisti, il padrone di casa ha definito positivo e fruttuoso l'incontro, che è il secondo tra i due capi di Stato, dopo quello di gennaio a Ginevra, ma ha chiarito che per la pace non esistono formule magiche.

Ha quindi ribadito le sue immutabili condizioni per concludere un accordo con Israele: restituzione al suo paese delle strategiche alture del Golan e ritiro totale delle truppe dello Stato ebraico dal Sud del Libano.

A pagina 6

SOFRI, BOMPRESSI, PIETROSTEFANI E MARINO

Delitto Calabresi, tutto da rifare
Sentenze assolutorie annullate

ROMA — Dopo 22 anni, per il caso Calabresi si ricomincia da capo. La prima sezione penale della Corte di cassazione, accogliendo il ricorso del procuratore generale, ha infatti annullato con rinvio alla Corte d'assise d'appello di Brescia la sentenza di secondo grado con la quale il 21 dicembre scorso la Corte d'assise d'appello di Milano aveva annullato le condanne a 22 anni per gli ex esponenti di Lotta continua Adriano Sofri, Giorgio Pietrostefani e Ovidio Bompressi e a 11 anni per il pentito Leonardo Marino per l'omicidio del commissario Calabresi.

I giudici d'appello di Brescia dovranno quindi ora rivalutare l'attendibilità delle dichiarazioni di Marino e la verità dei fatti da lui raccontati. Il relatore della sentenza d'appello annullata ieri, il giudice Ferdinando Pincioni (contro il quale Adriano Sofri presentò un esposto il 23 aprile perchè nella stesura delle motivazioni «sarebbe venuto meno al compito d'ufficio di riferire lealmente le posizioni espresse dalla Corte») sarebbe riuscito, secondo il difensore di Sofri Marcello Gentile, «a far prevalere il suo personale giudizio su quello dei giudici popolari, facendo sembrare contraddittoria la sentenza».

Dello stesso avviso si è detto anche il difensore di Bompressi, Ezio Menzione.

A pagina 5

Quinto caso di colera

Il governo decreta in Puglia lo stato di emergenza

A PAGINA 5

Orrore a Pontedera

Ragazza s'inietta il sangue del fidanzato malato di Aids

A PAGINA 4

Nube tossica a Orbassano

Scontro tra vagoni ferroviari sprigiona sostanze venefiche

A PAGINA 4

TROVATA LA CASSETTA CHE LO ACCUSEREBBE - SARA' ASCOLTATA IN AULA

Muccioli, la verità su nastro

Arrestato in udienza per falsa testimonianza proprio l'autore della registrazione

RIMINI — La cassetta c'è, esiste. E' in possesso dell'avvocato Vignoli del foro di Milano, o meglio lo era. Perchè lo stesso avvocato, che l'aveva ricevuta dall'ex autista di Muccioli, ha inviato un fax alla Procura di Rimini in cui si dice disposto a consegnarla ai magistrati. I quali ne hanno subito disposto l'acquisizione. A sua volta, il Tribunale che deve giudicare sulle responsabilità del fondatore di San Patrignano nell'omicidio di un ospite della comunità, ha deciso che verrà ascoltata in aula il prossimo 2 novembre, così da fugare ogni dubbio sul suo contenuto.

Si tratta dell'ormai «famoso» nastro sul quale sarebbe registrata la voce di Vincenzo Muccioli che (inconsapevole della registrazione in atto) dice a Walter Delogu (arrestato ieri per falsa testimonianza): «Quel Grizzardi è un testimone scomodo, bisogna eliminarlo». Grizzardi, anche lui già ospite di «Sanpa», era uno di quelli che avevano assistito al pestaggio è al conseguente decesso di Roberto Maranzano, avvenuto nel reparto macelleria della comunità nel maggio del 1989.

La Procura ne conosceva l'esistenza da ben 6 mesi

La registrazione, secondo l'accusa, non solo proverebbe il fatto che Muccioli fosse a conoscenza sin dall'inizio del delitto Maranzano (cosa che ha sempre negato), ma anche e soprattutto che sarebbe stato l'istigatore di un secondo omicidio (quantunque mai avvenuto), «ordinato» al solo scopo di coprire il primo. Ma, ed è stata questa la pietra dello scandalo dell'udienza di ieri, l'esistenza del nastro è a conoscenza della Procura riminese da ben 6 mesi: un testimone fece presente ai giudici che un altro teste gli aveva riferito un episodio «enorme».

A pagina 5

PROPOSTI IL RADDOPPIO DEL PREZZO DELLA BENZINA E LO STOP AI PROGETTI DI NUOVE STRADE

Inquinamento? Londra dichiara guerra alle auto

LONDRA — Un coraggioso, ideale balzo dai vecchi tram a cavalli ai nuovi autobus a gas, dimenticando al più presto quei decenni di «estrema follia» durante i quali si è avuta la pessima idea di fare ricorso alla benzina. Hanno studiato sodo per oltre tre anni i membri della Commissione Reale per l'inquinamento - di cui fanno parte alcuni tra i massimi scienziati britannici - e alla fine il verdetto è stato drastico: regole anti-automobili di durezza senza precedenti e una netta inversione di tendenza nel modo di vivere della popolazione per evitare che il futuro immediato si trasformi in un «incubo infernale» col 90 per cento in più di inquinamento.

Le severissime raccomandazioni della commissione al governo di Londra hanno dell'incredibile: smettere di costruire nuove strade (altrimenti il traffico raddoppierà entro il 2025), aumentare gradualmente il costo della benzina fino a raddoppiarlo (in termini reali) nel giro di dieci anni, fare quadruplicare l'uso della bicicletta, introdurre su vasta scala mezzi di trasporto urbani assolutamente «puliti», creare un sistema di costosissimi «biglietti d'ingresso» per gli automobilisti nei centri urbani più trafficati (fino a 20 mila lire), fare pagare una forte tassa agli aerei per il danno che provocano utilizzando grandi quantità di carburante altamente inquinante, inventare super-treni sempre più rapidi capaci di trasportare il triplo di merci rispetto ad ora.

«Senza una rapida e decisa azione la vita sarà invivibile entro 30 anni: il mondo di oggi comporta rischi per la salute che sono assolutamente inaccettabili», ha tuonato la Royal Commission.

Gli scienziati hanno accoratamente consigliato un totale capovolgimento dei sistemi con cui oggi la gente lavora e si sposta altrimenti - hanno detto - tra un po' «le città languiranno sotto una coltre permanente di gas velenosi» e i «costi» dell'inquinamento saliranno a 25.000 miliardi di lire annui (15.000 miliardi è il gettito delle tasse sulle auto).

Il carburante costa attualmente circa un quarto in meno che in Italia e il rapporto degli esperti - i quali elencano ben 110 raccomandazioni «per salvaguardare la qualità della vita e la salute dei nostri figli» - consiglia, tanto per cominciare, un immediato aumento del trenta per cento.

Gli ecologisti hanno esultato, ma fonti governative hanno subito sottolineato che il piano raccomandato dai saggi è difficilmente attuabile se si vogliono evitare inaccettabili ripercussioni in molti settori vitali dell'economia.

g. b.

IL SENATUR NON VUOLE CHE LA LEGA «SIA INGABBIATA» SUI PROBLEMI DEL FEDERALISMO E DELL'ANTITRUST

Bossi: «Verifica in due tempi»

ROMA — No a una crisi di governo subito. Si invece ad una verifica della maggioranza in due tempi, prima del varo della Finanziaria per valutare l'atteggiamento della maggioranza nei confronti del federalismo e dell'antitrust. E dopo la finanziaria sulla conferma della coalizione. Umberto Bossi esclude così di voler uscire subito dalla maggioranza: «C'è da fare la Finanziaria — afferma — non la crisi. Ma già durante la Finanziaria ci sarà una verifica per capire se all'interno della maggioranza c'è davvero la possibilità di cambiamento o invece funzionano solo logiche di potere e il tentativo in atto è quello di ingabbiare la Lega».

Bossi quindi non abbassa la guardia. Entro novembre presenterà le proposte per il progetto federalista e per l'antitrust. E si vedrà quale sarà l'atteggiamento degli alleati. «Se scoprissimo che tutto si riduce a un colpo di coda del vecchio ceto politico — avverte — allora la Lega prenderebbe atto che fa parte di qualcosa che è contro di lei. La Lega non diventa lo sgabello di nessuno: da parte di chi sta al governo deve avere risposte positive, su temi quali il federalismo, le leggi di mercato».

Bossi ha così ridimensionato il tono della polemica dopo le voci di una sua intenzione di dare vita, dopo la finanziaria, a un governo con Pds e Ppi. Quest'ultima ipotesi, riferita dal «Corriere della sera» senza ricevere smentite, non era piaciuta a diversi leghisti. Tra questi il ministro Roberto Maroni. «Su questo — avrebbe detto il ministro ad alcuni deputati della Lega — Umberto deve sapere che non lo seguirò. Una crisi di governo, se realmente ci ha pensato, non ha senso nè ora, nè dopo la Finanziaria». Queste le indiscrezioni circolate ieri insieme alla voce (poi smentita) che Bossi, mentre era in corso il Consiglio dei ministri, avrebbe minacciato la crisi a causa della nomina dei commissari Ue. Il contrasto nella Lega è stato però indirettamente confermato dallo stesso Maroni dopo un lungo colloquio con Bossi. «Ora — ha detto il ministro ai giornalisti — ci sono due opinioni a confronto: sono considerazioni che facciamo. Il problema è adesso approvare la Finanziaria. Poi dovrà essere approvato il federalismo. E soltanto se qualcuno della maggioranza dovesse dire «un secco no al nostro progetto — precisa Maroni — non sarà possibile andare avanti».

E' stato il «Corriere della sera» a scrivere ieri che Bossi, una volta approvata la legge finanziaria, uscirebbe dalla maggioranza per dare vita a un governo «istituzionale» senza Forza Italia e An. Contrario si è detto il capogruppo dei deputati della Lega, Pierluigi Petrini. «Pare difficile — afferma — rompere con il governo senza un reale motivo. Eppoi, se si approva una buona Finanziaria, la maggioranza ne esce rafforzata e non indebolita». Petrini è del parere che, una volta approvata la legge finanziaria, la Lega deve continuare a sostenere il governo per poter approvare altri provvedimenti importanti: come l'antitrust e soprattutto il federalismo.

La Lega cerca intanto di ricucire lo strappo con Gianfranco Miglio. Ma l'ex ideologo del Carroccio punta i piedi e risponde no. «Quelli lì sognano — afferma —. Io con la Lega non torno più soprattutto finchè c'è Bossi segretario. Al limite anche se non fosse più Bossi, al nuovo segretario darei dei consigli, ma vicino alla Lega non torno più perchè sono il richiamo del grande movimento federalista che serpeggia in tutta Italia. Io faccio la mia battaglia federalista, e dentro ci sono anche quelli della Lega ma il mio progetto non ha nulla a che vedere specificamente con quello della Lega. Ho fatto troppe esperienze negative con la Lega e soprattutto con Umberto Bossi per rinunciare a questo principio. Il mio progetto di costituzione federale lo presento con l'Unione Federalista. Io sono un tecnico e lavoro per tutti i federalisti».

Elvio Sarrocco

UN DISEGNO DI LEGGE PER ALLARGARE DIVIETI E SANZIONI

Fumo proibito nei locali pubblici

Si diffondono intanto voci frequenti di aumento di prezzo per le sigarette

ROMA — Tempi sempre più duri per i fumatori. Il governo, su proposta del ministro della Sanità, Raffaele Costa, ha varato un disegno di legge destinato a inasprire ulteriormente le norme sul divieto di fumo nei locali pubblici e a ridurre da tre anni a un anno il termine concesso per creare nei locali pubblici (dove è consentito) aree riservate ai fumatori.

Il tutto mentre si diffondono voci frequenti di aumento di prezzo per le sigarette. «Nel provvedimento non è previsto alcun rincaro — ha assicurato Costa — che in ogni caso sarebbe di competenza delle Finanze». Formula questa che potrebbe prevedere invece una decisione a sorpresa.

Il provvedimento varato dal Consiglio dei ministri allarga significativamente l'elenco dei «luoghi chiusi accessibili al pubblico» dove il fumo è vietato. Si tratta — come ha spiegato lo stesso ministro — di ospedali, scuole, università e delle strutture che erogano servizi agli anziani e ai minori.

Ci sono poi le palestre, le strutture destinate a ospitare riunioni, congressi o conferenze, gli studi radiofonici e televisivi, i cinema e i teatri, le sale da ballo, i musei, le biblioteche, le sale di lettura, le pinacoteche e le gallerie d'arte. E poi ancora gli esercizi commerciali, i ristoranti, le stazioni ferroviarie, portuali, aeroportuali e marittime.

Quanto ai luoghi di lavoro il limite vale per gli ambienti chiusi destinati alla permanenza di più persone. Non si potrà fumare neppure negli autoveicoli di proprietà dello Stato, negli aeroplani sui voli di linea nazionali e internazionali di durata non superiore alle due ore. Per i voli di durata superiore, invece, rimangono le aree separate per i fumatori. Il divieto è stato esteso infine anche ai corridoi e alle piattaforme delle carrozze ferroviarie.

Nei locali dove il fumo è vietato dovranno essere applicati cartelli con l'indicazione del divieto e del meccanismo delle sanzioni.

Per chi non rispetta i divieti sono previste multe da 50 a 200 mila lire. Ben più pesanti quelle riservate ai «controllori» ossia quelli che il provvedimento definisce i «soggetti cui compete curare l'osservanza del divieto». Ecco allora multe da 1 a 5 milioni o addirittura la sospensione fino a tre mesi dell'abilitazione all'esercizio pubblico per chi non affigge in maniera ben visibile i cartelli di divieto o le indicazioni dell'esistenza di aree riservate e di appositi impianti di condizionamento.

v.p.

PER I PRIMI TRE ANNI DI GUIDA IL LIMITE SARA' DI 90 KM/H

Neopatentati, andate piano

Prorogato al 31 dicembre il termine per l'immatricolazione dei ciclomotori

ROMA — Saranno contente le associazioni genitori che premono per provvedimenti drastici contro le «stragi del sabato sera» sulle strade ma lo saranno un po' meno i concessionari di auto potenti. Fatto sta che il governo con un decreto legge ha stabilito un nuovo severo limite di velocità per gli automobilisti più giovani. D'ora in avanti i neopatentati, per i loro primi tre anni di guida, non potranno superare i 90 chilometri orari sulle strade normali extraurbane e i 100 sulle autostrade. Per tutto questo tempo dovranno portare esposto e ben visibile sulla propria auto il contrassegno con la «P» che indica la categoria di «principiante» e attenersi rigidamente al limite. Pena il ritiro della patente.

Rimane il problema dei controlli: i limiti non sono rispettati, come quello dei 130 km/h sempre in vigore in autostrada

Il decreto legge varato dal ministro dei Trasporti, che viene come una interpretazione autentica della normativa vigente sui neopatentati, sposta l'obiettivo dalla cilindrata dell'auto alla velocità pura e semplice. Potranno perciò anche guidare una Ferrari, ma dovranno andare piano.

Il provvedimento è chiaramente indirizzato verso i giovanissimi. Secondo le prime stime fatte dall'Aci circa il novanta per cento dei neopatentati è rappresentato infatti da diciottenni che appena compiuta la maggiore età iniziano le pratiche per la patente «B».

Ed è altrettanto chiaramente finalizzato a costringere alla prudenza quei tanti giovani che «armati» di un'auto potente mettono a repentaglio la propria vita (e quella di altri) viaggiando ad alta velocità e non solo il «sabato sera».

Rimane comunque aperto il problema dei controlli. I limiti di velocità spesso già ci sono ma non vengono fatti rispettare. Il limite dei 130 km/h sulle autostrade adottato con un fiume di polemiche ai tempi del ministro Ferri non è mai stato cancellato.

Nello stesso decreto legge è stata inserita anche un'altra novità che riguarda stavolta i motorini. Il termine per l'immatricolazione dei ciclomotori è stata infatti prorogata al 31 dicembre.

«DEBOLI»: SANITA' GRATUITA

Astanteria senza ticket Più care le ricette per più di un farmaco

ROMA — Niente ticket sul pronto soccorso. Costerà più cara (da 5 a 6 mila lire) la ricetta per più di un farmaco. Medicine, analisi e visite specialistiche gratis per età e reddito: ovvero non pagano i bambini fino a 2 anni e le persone anziane (sopra i 65 anni) a patto che il loro reddito familiare complessivo non superi i 70 milioni. Torna dunque l'autocertificazione: sarà su carta semplice con l'obbligo per le Usl di effettuare controlli applicando il codice penale nei casi di truffa.

Sanità gratuita anche per le categorie deboli (disoccupati, pensionati al minimo, malati oncologici) con reddito fino a 16 milioni (a 22 milioni se con coniuge più un milione per ogni figlio). Sono queste le principali novità per l'assistenza sanitaria nel '95 contenute in quello che sarà presentato come l'emendamento unico agli articoli del ddl collegato alla Finanziaria in materia di sanità.

Il testo dell'emendamento, che sarà presentato come parere del relatore di maggioranza, ovvero il presidente della commissione Bilancio della Camera Litta, è il frutto di un lungo pomeriggio di lavoro da parte del presidente della commissione Affari sociali di Montecitorio (che aveva presentato un parere con 26 proposte di modifica del provvedimento del governo) e dei rappresentanti della maggioranza. Che a sua volta aveva trovato un'intesa dopo un vertice a Palazzo Chigi durato ieri oltre quattro ore. E che era stato preceduto da una riunione fiume il giorno prima con il ministro Costa.

STATALI

Dimezzati distacchi e permessi sindacali

ROMA — Ancora una «cattiva notizia» per l'esercito degli statali. Dopo il blocco delle pensioni, l'introduzione dell'orario spezzato e la vana attesa per il rinnovo dei contratti scaduti da anni, arriva anche un nuovo «taglio». Il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro per la Funzione Pubblica, Giuliano Urbani, ha approvato ieri un decreto che introduce misure assai più rigide in materia di «distacchi», aspettative e soprattutto permessi sindacali nelle amministrazioni pubbliche. Il tutto per recepire la nuova disciplina in materia prevista dall'apposito decreto varato lo scorso anno. Il decreto riduce in pratica del 50% le aspettative e i permessi che le pubbliche amministrazioni devono concedere ai propri dipendenti per consentire attività sindacali. Il ministro Urbani ha sottolineato come la misura faccia parte «della politica di contenimento della spesa nel comparto del pubblico impiego».

LA MANOVRA ECONOMICA ARRIVERA' GIOVEDI' 3 NOVEMBRE IN AULA A MONTECITORIO

Finanziaria verso il traguardo: il decreto fiscale va al Senato

In commissione i cristiano democratici e i popolari stanno valutando la cifra da proporre per l'aumento degli assegni familiari

Roberto Maroni

ROMA — Il 3 novembre la finanziaria approderà in aula a Montecitorio. La maggioranza spinge il piede sull'acceleratore. I tempi devono essere rispettati. I parlamentari, quindi, stringono i denti e vanno avanti a colpi di sedute notturne e festive nelle diverse commissioni. Il ministro dell'Interno, il leghista Roberto Maroni, non nasconde che anche tra i burrascosi lumbard l'obiettivo primario «è approvare la manovra economica, poi si vedrà».

Ieri la Camera ha detto sì al decreto fiscale collegato alla finanziaria. Come era nelle previsioni il provvedimento ha avuto i voti favorevoli della maggioranza e quelli contrari di tutte le opposizioni. Il testo, varato con qualche modifica, ora passa nelle mani del Senato. E' stata prorogata la patrimoniale sulle imprese ed estesa alle cooperative che, però, dovranno versare un'imposta straordinaria ed sottoporsi all'accertamento con adesione per gli anni passati. La parte che riguarda le coop, già modificata dalla commissione Finanze, è stata ulteriormente rivista in aula con l'approvazione di alcuni emendamenti leghisti. E' stato specificato che l'imposta straordinaria, portata dalla commissione all'1,15%, si applica sulla media delle riserve indivisibili iscritte nel bilancio degli esercizi chiusi dopo il 30 settembre '92.

Eliminate le facilitazioni fiscali alle cooperative

Ma le cooperative che per errore abbiano pagato la patrimoniale per la parte finora esclusa, potranno scalarla dall'imposta straordinaria. Le opposizioni sono furibonde per l'eliminazione delle facilitazioni fiscali alle cooperative e per il cosiddetto «concordato di massa» che dovrebbe portare nelle casse dello Stato 11.500 miliardi. «E' vero — ammette il progressista Lanfranco Turci — che il contenuto del decreto è stato in parte ridimensionato, ma resta un principio assai grave».

Mentre la Camera votava il provvedimento fiscale nelle commissioni si è lavorato sodo. Cristiano democratici e popolari stanno valutando la cifra da proporre per l'aumento degli assegni familiari. Il governo, infatti, presentando l'emendamento al blocco delle pensioni ha annunciato di aver trovato i soldi (circa 2.000 miliardi) sia per aiutare le famiglie sia per favorire la ripresa dell'occupazione al sud. Gli industriali, però, sono preoccupati per la pioggia di emendamenti sulla finanziaria: «Non va stravolta — dice il presidente della Confindustria, Luigi Abete — perchè perderebbe gran parte della sua efficacia».

Secondo gli artigiani, invece, va migliorata.

La Cna esprime un giudizio positivo sulle misure per il contenimento della spesa pubblica, ma si dice molto preoccupata per i tagli alla previdenza e per la parte relativa agli investimenti: «C'è poco o nulla per l'Artigiancassa, non c'è nulla per il fondo nazionale dell'artigianato e quasi niente per la legge 317 sull'innovazione tecnologica. In tal modo non si governa la ripresa, ma semplicemente la si asseconda».

c.r.

Scongiurato lo sciopero dei piloti Ati Trasporti, il 23 novembre mega-sciopero

ROMA — Oggi si vola. Regolari anche tram, bus e metrò. I piloti Ati hanno sotterrato l'ascia di guerra dopo un proficuo incontro con il ministro Fiori e dopo che l'Alitalia si è impegnata a sospendere fino al 15 novembre la fusione con l'Ati. La revoca della protesta è stata data prima per certa, poi smentita e infine confermata in serata. Per gli autoferrotranvieri la schiarita è venuta ieri al termine di un vertice a Palazzo Chigi con il sottosegretario alla presidenza del consiglio Letta. Lo sciopero slitta dunque all'8 novembre. Si rasserena quindi, almeno per una decina di giorni, il clima nei trasporti. Ma già tra martedì 8 e mercoledì 9 novembre i cieli saranno «neri»: a creare disagi a chi vola ci penseranno hostess e steward, che incroceranno le braccia per 28 ore. La domenica successiva, 13 novembre, resteranno fermi sui binari i treni per lo sciopero di 24 ore dei macchinisti iscritti al Comu e all'autonomo Sma. Dopo una breve tregua il 23 novembre scatterà un mega-sciopero generale, deciso ieri da Cgil- Cisl-Uil, che paralizzerà voli, treni e bus. Oggi a creare stress ai cittadini ci penseranno soltanto i lavoratori degli enti locali che scenderanno in piazza a Roma per protestare contro il mancato rinnovo del contratto del pubblico impiego.

«CON 35 ANNI DI ANZIANITA' IN QUIESCENZA DALL'1 GENNAIO», PROPONGONO QUATTRO DEPUTATI DEL CARROCCIO

Pensionati a piazza Navona: «Viveteci voi con 600 mila al mese»

ROMA — «E' solo un anticipo di quello che succederà il 12 novembre». Il segretario nazionale della Cgil Sergio Cofferati non ha dubbi sulla forza e sulle potenzialità della mobilitazione sindacale contro la legge Finanziaria che culminerà con il nuovo sciopero generale e giudica così assai positiva la manifestazione dei pensionati che si è svolta ieri mattina nel centro di Roma. I «bollettini» sindacali parlano di almeno trentamila persone, per la stragrande maggioranza anziani, provenienti da ogni parte d'Italia che hanno sfilato pacificamente a piazza Navona con striscioni e cartelli variopinti per dire «no» ai tagli alle pensioni decisi dal governo. Il tutto mentre a poche decine di metri una delegazione ufficiale di Cgil, Cisl, Uil consegnava al Senato oltre 240 mila firme raccolte in ogni parte del Paese per sostenere una proposta di legge di iniziativa popolare per la riforma complessiva dell'assistenza.

«Giù le mani dalle pensioni» è stato lo slogan più frequente anche se per certi versi il più prevedibile. Ma non sono mancati quelli più fantasiosi come «Il nostro sangue non lo avrete», «Viveteci voi con 600 mila lire al mese» e altri che avevano come obiettivo i «nemici» Silvio Berlusconi, Clemente Mastella e Lamberto Dini.

Sul palco, accanto allo stato maggiore dei sindacati-pensionati, sono saliti anche i leader nazionali delle tre confederazioni. Sergio Cofferati della Cgil e Sergio D'Antoni della Uil (quello della Uil, Pietro Larizza, era assente perchè non stava bene) hanno anche preso la parola per affermare che il sindacato è prontissimo a riprendere il dialogo con il governo. Ci sono però delle condizioni: il governo stesso la deve smettere con le «questioni di principio» e deve dare segnali «concreti» nel penalizzare solo le «sacche privilegiate» della previdenza e nella restituzione della scala mobile ai pensionati. Per questo ai sindacati l'emendamento presentato dal governo non piace.

Sempre sulle pensioni la Lega non ci sta. Sull'emendamento del governo al blocco delle pensioni storce il naso. E presenta una modifica in commissione Lavoro alla Camera per consentire a tutti coloro che hanno maturato 35 anni di contributi di mettersi a riposo subito, a partire dal primo gennaio del prossimo anno.

L'accordo, dunque, che la maggioranza è riuscita faticosamente a trovare sulla previdenza salta per aria? No. La proposta leghista, infatti, sembra destinata a subire una bocciatura clamorosa in commissione Bilancio. L'emendamento è stato presentato dai deputati Magri, Bernardelli, Bonafini, Molgora nonostante l'invito in senso contrario del capogruppo lumbard, Danilo Montanari, che aveva auspicato il ritiro delle modifiche già presentate in precedenza.

Ma i quattro del Carroccio hanno scelto un'altra strada: «i lavoratori dipendenti pubblici e privati e quelli autonomi che hanno maturato un'anzianità contributiva o di servizio non inferiore a 35 anni — si legge nel testo — possono conseguire il trattamento pensionistico con decorrenza dal primo gennaio o dal primo luglio di ciascun anno». La Lega, insomma, propone due «finestre» fisse per ogni anno, a cominciare già dal '95. La copertura è stata quantificata in 750 miliardi da reperire, come nel caso dell'emendamento del governo, nel fondo di riserva delle spese obbligatorie del ministero del Tesoro.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2800 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda feriale L. 184.000 (fest. L. 184.000) Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000)- R.P.Q. L. 240.000 (fest. L. 288.000) Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)- Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 27 ottobre 1994 è stata di 63.750 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

NARRATIVA: RIEDIZIONI

Tanto può la mente di Virginia e d'Ivy

Un quadro di Jeanne Mammen, dalla copertina del romanzo della Compton Burnett (Guanda). «Jacob's room» appare da Marsilio, in nuova traduzione.

Recensione di
Gabriella Ziani

Della Woolf, nuovamente tradotto, «Jacob's room». Della Compton Burnett, «Più donne che uomini». Diversi, ma così guidati da superiore intelligenza che restano ineguagliati.

Chissà che cosa leggono i giovani scrittori, che si «danno in lettura» a propria volta? Qualcuno sostiene che leggano poco (i giovani soltanto, o anche qualcun altro?). Si pensa a volte che sarebbe meglio, negli «esordienti» che hanno ancora qualcosa da imparare (i geni sono una categoria a parte e rara), riconoscere nelle loro righe l'eco di qualcosa, di una lezione imparata. Col tempo e la maturità, questa trama diventerebbe meno evidente, ma sarebbe un prezioso possesso che essi avrebbero depositato in sè per sempre.

Chissà perchè questi pensieri vengono davanti a due libri diversi ma ugualmente particolari: forse perchè sono proprio questi (non gli unici, è chiaro) che potrebbero attrarre con forza le menti attrezzate per la scrittura letteraria, per quanto sono suggestivi. Si tratta di due ristampe, l'una anche nuovamente tradotta, di due grandi scrittrici: la prima, Virginia Woolf, un classico universalmente riconosciuto, la seconda, Ivy Compton Burnett, finora un prelibato e raffinato «divertimento» per amatori (ma forse, un domani...).

Ecco dunque di nuovo, della Woolf, **«La stanza di Jacob» (Marsilio, pagg. 436, lire 26 mila; traduzione di Mirella Billi, testo inglese a fronte)**, e della Compton Burnett **«Più donne che uomini» (Guanda, pagg. 219, lire 28 mila; introduzione di Alberto Arbasino)**. Niente li unisce se non la circostanza editoriale e la nascita anglosassone delle autrici, eppure una cosa c'è, fortissima, in entrambi: una forza d'intelletto che sovrasta di gran lunga quella del «sentimento», e che può ristrutturare la lettura del mondo. Essa è volatile e vibratile nella Woolf, che con questo libro rivoluzionò definitivamente la propria scrittura, abbandonando il naturalismo per correre con la mente a tempo di «variazione»; ed è sagomata, capziosa e maniacale nella Compton Burnett, analista impietosa degli inganni e delle crudeltà che si celano negli angusti spazi familiari.

«La forza della mente» (per parafrasare un titolo di Simone de Beauvoir, che significativamente suonava invece «La forza delle cose») è qui straordinaria. Virginia Woolf ne aveva appena scoperta la lingua segreta, e ne aveva affidato la meraviglia al diario, in un passo che viene citato a ripetizione, e che anche la Billi ricorda nella sua introduzione: «Mi figuro che la via da seguire sarà tutta diversa, questa volta: niente impalcature, a malapena si vedrà un mattone; tutto crepuscolare, ma il cuore, la passione, l'umore, tutto dovrà ardere come un fuoco nella nebbia. Poi troverò spazio per tante cose: una gaiezza, un'incoerenza, un lieve, brioso seguire il passo del mio capriccio...».

«Jacob's room» (questo il titolo originale) è proprio così, eppure la storia del personaggio esiste, come esistono le «cose» e la relazione che con esse hanno gli uomini. Esistono luoghi, vie, biblioteche, lettere, cibi, un muoversi attraverso la vita (e le rifrazioni che essa dà e riceve) che tiene insieme il materiale e l'immateriale. E noi siamo però, con la Woolf, in un'altra dimensione, là dove vive una nostra segreta biografia, che resta impalpabile perfino quando si costruisce con un consueto attraversamento di situazioni quotidiane.

Nella Compton Burnett la sfida è diversa, e non solo per l'abissale distanza fra le due scrittrici. Autrice di romanzi sempre uguali e sempre diversi, claustrofobici, «sconcertanti» (come scrive Arbasino nella bella prefazione), e perfidi nello smascherare con gelidissimi dialoghi e con un'ingegneristica tecnica retorica abomini e falsità, omicidi e incesti, odio e sopraffazione, la «vecchietta» è una tritatutto che usa la commedia borghese per romanzi di un'altrettanto sconcertante modernità. Anche questo, «Più donne che uomini», ambientato in un collegio femminile, gronda il suo subdolo fascino e cattura nelle maglie di una logica di persecutoria intensità: figli, amanti, mariti, madri, amiche, cugini, maestre si palpeggiano l'un l'altro con mordaci parole, e tutto ciò che appare formale e congelato rivela a ogni passo trame segrete e sessuate. Non è mai innocente, Ivy Compton Burnett, ed essa lo sa, e prepara veleni con coscienza e metodo.

Sono anche questi «assoluti», queste oltranze, e queste strade impervie di pura intelligenza che vorremmo trovare, aggiornate e rinnovate, negli scrittori giovani di oggi (e negli altri). Ma forse il tempo delle more è finito.

MOSTRA

Manoscritti e miniature

LONDRA — I loro colori brillano come il giorno in cui furono dipinti, quasi 400 anni fa: sono le illustrazioni di manoscritti e libri delle grandi famiglie del Rinascimento italiano, riunite in una straordinaria esposizione aperta fino a tutto gennaio alla Royal Academy di Londra. Si tratta di piccole bibbie, classici latini e greci, grandi libri di inni sacri: scritti a mano o stampati, ma soprattutto finemente illustrati da miniaturisti come Attavante degli Attavanti o Leonardo Bellini. Proprio il lungo lavoro di illustrazione ha tramutato i volumi in oggetti preziosi, finiti in collezioni e musei di mezzo mondo.

MUSICA/PERSONAGGIO

Leone d'argento vivo

Libro e Cd di omaggio a Gino Marinuzzi, carismatico maestro

Articolo di
Gianni Gori

Con quella chioma leonina di capelli d'argento come «sorretti e percorsi da un fluido elettrico invisibile» sicché al buio (l'immagine è di Alfredo Mandelli) «li solcavano scintille, fulmini infinitesimali, fors'anche ne scoccavano dalla punta della bacchetta», Gino Marinuzzi si è consegnato all'iconografia dell'interpretazione come il più carismatico stratega italiano del podio dopo Toscanini.

E qualcosa di febbrile c'era nella figura asciutta, affilata, un poco mahleriana nel tratto somatico di questo aristocratico intellettuale dell'orchestra, dalla curiosità culturale squisitamente europea e dal cuore caldo come la terra d'origine: a conferma della singolare persistenza di contrapposte simpatie (fin dai tempi di Goethe e poi di Wagner) fra le brume tedesche e il rigoglioso paesaggio della Sicilia.

Oggi, in tempi di bi-o-tripolarismo direttoriale (tanto per abusare del nuovo lessico politico), è difficile spiegare ai giovani cultori dello star-system, che di stelle, anche di quelle italiane, ce n'era una costellazione; che il panorama internazionale era esuberante di personalità competitive, ognuna con il suo carico di energie, di interessi artistici, di travolgenti emozioni. Con la sola differenza che mentre oggi l'egemonia del grande direttore è ostentazione di individualità al servizio delle multinazionali del disco e del video, un tempo — il tempo di Marinuzzi, per intenderci— la bacchetta di valore era al servizio di una collettività teatrale fatta di reciproci rispetti, non strumentalizzata da nessuno, e pressoché inesauribile nel produrre storiche esecuzioni.

Difficile spiegare queste cose a chi misura tutto col metro della comunicazione di massa. Spiegare che (Toscanini a parte, antesignano della promozione d'immagine a beneficio dei posteri e di se stesso) per altri sommi protagonisti del podio, come Furtwängler e Marinuzzi (e l'accostamento non è casuale) contava la folgorazione creativa, l'universalità dell'effimero; vivevano insomma la loro gloria nell'emozionante consumarsi del pubblico evento, senza documentazione da tramandare — se non quella del ricordo da trasmettere da padre in figlio —, senza nastri registrati, senza dischi. Persino la testimonianza fotografica era rara e precaria. Tutto era affidato a quell'attimo irripetibile riservato ai fortunati presenti.

E dire che di ragioni per «organizzare» la memoria di sé, il direttore siciliano ne avrebbe avuta più d'una, condividendo con De Sabata l'esercizio del compositore parallelo a quello del direttore: entrambi caratterialmente diversi dalla ruvida genialità artigianale di un altro grande come Antonio Guarnieri.

Nato a Palermo nel 1882 e quindi esponente di quella «generazione dell'Ottanta» che inscrive nella storia della musica italiana un capitolo importante, Marinuzzi morì nel '45 in una Milano ancora devastata dalle bombe e con la ferita aperta della Scala. Ora l'occasione dell'imminente cinquantenario (propizia le iniziative: Catania ha da poco messo in scena una delle sue opere più sanguigne, «Jacquerie», i cui materiali d'orchestra, distrutti proprio nel bombardamento della Scala, sono stati amorevolmente ricostruiti. E Milano gli dedica adesso (auspice la Banca Lombarda) uno stupendo libro commemorativo, che, oltre ad alcuni scritti dello stesso artista, ai limpidi saggi di Michele Selvini, ai contributi di Giampiero Tintori e della figlia del maestro, Lia Pierotti Cei, al repertorio e alle cronologie, si propone come lussuoso cofanetto per un duplice Cd, tesoro di rarità discografiche, autentici reperti di archeologia prodigiosamente usciti dagli archivi di collezionisti-pionieri, Michele Contini in testa.

Fu tra i giganti del podio che vissero la loro gloria nel febbrile consumarsi del pubblico evento, senza documentazione da tramandare. Altro che lo «star system» d'oggi...

Un libro (**«Gino Marinuzzi. Grandi Maestri alla Scala», prefazione di A. Mandelli, Ed. Banca Lombarda, Fondazione per il Teatro alla Scala, pagg. 97, con due Cd**) *da leggere e da ascoltare insieme, per rievocare un protagonista della musica tra le due guerre, interprete di una cultura musicale senza steccati provinciali, di un repertorio sterminato, di una fede nella magìa popolare-romanzesca dell'Opera, vissuta con la forza dei grandi suscitatori del «nuovo» e dei valori dimenticati; al punto che la penna di Barilli ne tracciò un ritratto memorabile, prendendo spunto dai recuperi di «Simone» e «Lucrezia Borgia».*

Per chi ascolti i brani o i frammenti recuperati dall'amatorialediscografia, il confronto fra il gesto dell'interprete e il ritratto barilliano sarà ancora più affascinante: vi si ammirano l'equilibriato impeto fonico delle ouverture rossiniane, l'incantevole concerto di campane della «Siberia» di Giordano, il senso della coralità poderosa, della continuità, dei paesaggi «cantanti», del segno strumentale aguzzo, guizzante. Si ascolteranno soprattutto con trepidazione i rarissimi reperti della straussiana «Donna senz'ombra» (Scala, 1940) splendidamente cantati in italiano, testimonianza di una cultura sinfonica centroeuropea e modernista che il direttore condivideva con il compositore, autore fra l'altro di una «Palla de' Mozzi» su testo di Forzano data alla Scala nel '32 e subito dopo in Germania, con la ventenne Schwarzkopf in una parte minore.

Era l'anno in cui Strauss scriveva «La donna silenziosa», guarda caso altra grande interpretazione scaligera del «palermitano mitteleuropeo» nel '36 con la Carosio e Stabile. Le presenze del debussiano «Pelléas», del «Boris», dei «Carmina Burana» (che Orff in persona ricordava come un «modello»), di Rimsky-Korsakov, del «Rossignol» di Stravinski, di Wolf Ferrari, di tanto Verdi e tanto Wagner, in un repertorio sbalorditivo, la dice lunga sull'apertura di mentalità analitica e di sensibilità armonica e demiurgica esercitata da Marinuzzi — in anni di drammatici sovvertimenti — in tutto il mondo: anche a Trieste, che amò davvero come la «porta d'Europa» della musica e dove strinse amicizia con il compositore Valdo Medicus, collaboratore e mediatore nelle relazioni del maestro con i teatri tedeschi.

Per il pubblico triestino fu uno dei miti più amati fin dalla storica stagione del 1913, quando diresse «Tristano e Isotta», la «prima» di «Parsifal», la «prima» al «Verdi» di «Fanciulla del West». Poi, dopo la Grande Guerra, cui aveva dedicato una sua Elegia per un Caduto sul Carso, ancora «Walkiria», la «prima» triestina del «Rosenkavalier», «Luisa di Charpentier», «I Maestri cantori di Norimberga», il trittico pucciniano...: dieci opere su undici in cartellone (compresa la sua «Jacquerie») per una settantina di serate!

Non bastasse, ecco un trittico di concerti sinfonici da togliere il fiato: Beethoven, Wagner, Strauss, Dukas. Né si potrebbe scordare la «Carmen» del '32 con la Besanzoni, Piccaluga e Tagliabue, con un concerto omaggio ai colleghi compositori triestini; il ritorno nella stagione '37-'38 con «Otello» (protagonista Francesco Merli) accostato al gioiello donizettiano che più amava («Don Pasquale»); e, l'anno dopo, ancora con la sua «Palla de' Mozzi», protagonista Gilda Dalla Rizza. In anni in cui, sul podio del Comunale, si alternavano direttori come Pietro Mascagni, Antonino Votto, Antonio Guarnieri, Vittorio Gui...

Non fece velo la devozione filiale a Lia Pierotti Cei quando, nel 1982, per Sansoni, scrisse una bella, affettuosa biografia del padre il cui titolo è ancora eloquente sintesi di una civiltà militante: «Il signore del golfo mistico», ovvero: un artista e un uomo dall'Italia umbertina alla caduta del fascismo.

Gino Marinuzzi mentre studia una partitura. Il maestro siciliano, morto nel 1945, fu uno dei miti più amati dal pubblico triestino, fin dal 1913.

Una «reliquia» di Schumann

LONDRA — Sotheby metterà all'asta il primo dicembre, a Londra, una preziosa reliquia musicale: il manoscritto della Seconda Sinfonia di Robert Schumann. La sinfonia, eseguita pef la prima volta a Lipsia nel 1846, è considerata tra i massimi capolavori dell'era romantica e la vendita del manoscritto, zeppo di annotazioni e correzioni a matita e a penna, dovrebbe spuntare una cifra record: almeno 800 mila sterline (due miliardi di lire).

Schumann compose la sinfonia a cavallo tra il 1845 e 1846, prima della grave crisi psichica che lo indusse a tentare il suicidio (egli finì poi per morire in una casa di cura, nel 1856). Fino a poco tempo fa si temeva che il manoscritto (ora ritrovato in una collezione privata) fosse andato distrutto in Germania, sotto le bombe della seconda guerra mondiale. Il musicista tedesco faticò moltissimo a comporre la Seconda Sinfonia: cancellature, correzioni e aggiunte sul manoscritto dovrebbero permettere agli studiosi di capire meglio il complesso processo creativo dell'opera.

Il pingue vitalizio di «Lily Marlene»

MADRID — Vive agiatamente alle Baleari e nega di essere stato nazista Norbert Schultze, il tedesco autore di «Lily Marlene» e di altre canzoni dell'era hitleriana. Il maestro (83 anni, diplomato al Conservatorio di Berlino) vive in una lussuosa villa di Palma di Majorca grazie agli oltre 250 mila marchi di diritti d'autore che intasca ancora ogni anno, non solo per «Lily Marlene» ma anche per altre canzoni (tra cui «Bombe sull'Inghilterra» e «Fuehrer, comandaci») composte su incarico di Goebbels, ministro per la propaganda di Hitler. La carriera di Schultze è stata rievocata in un documentario (intitolato «Hai baciato il sedere al diavolo») proiettato a Barcellona e opera di un anziano regista e compositore, Arpad Bondy, che conobbe Schultze ai tempi della sua gloria, ma che preferì schierarsi con la resistenza antinazista. Avvicinato dai giornalisti, Schultze ha detto di essere stato solo «un autore di musica di consumo (Gebrauchmusik)», una definizione che a suo tempo fu affibbiata nientemeno che a Mozart, e ha sostenuto che il documentario di Bondy è «una grossa ingiustizia».

EDITORIA

Libri e mostre a Pordenone: parte domani l'Edit Expo

PORDENONE — Quinta edizione, da domani al 1.o novembre, della fiera dei libri del Triveneto, Edit Expo. Novità fra gli espositori: sarà presente Mondadori, arriva Stampa Alternativa, e l'Aipe (Associazione piccoli editori) si presenta con uno stand collettivo.

Le mostra si terranno nel padiglione «D» della fiera: prima fra tutte, quella dedicata alla sessantina di foto scattate da Vittorio Sella nel Caucaso centrale nel corso delle sue spedizioni del 1889, 1890, 1896. Sarà poi riallestita la mostra «Panorami della Mitteleuropa», libri a soffietto che riproducono tratti di costa, percorsi di ferrovie e rive di fiumi, a cura della Provincia di Pordenone e delle Edizioni della Laguna di Monfalcone.

«"Corriere della Sera", il disegno delle parole» è il titolo di un libro per immagini edito da Rizzoli, realizzato dal pordenonese Gian Luigi Colin e da Fabio Sironi, sulle stanze dove da oltre un secolo si stampa il «Corriere». Saranno esposti foto e disegni originali. Un'altra mostra è dedicata al fotografo triestino Francesco Illy: immagini di fiori e paesaggi. La Provincia di Pordenone organizza infine una rassegna dedicata al patrimonio artistico e culturale del '400 locale. Altre mostre ancora: i libri del futurismo e costruttivismo russo, in collaborazione con l'Istituto Depero di Rovereto; strumenti informatici della Biblioteca di Pordenone.

Sarà quindi presentato il libro di Spiro dalla Porta Xydias sulla storia della conquista del Campanile di Val Montanaia; nel cinquantesimo dell'Olocausto, si terrà una conversazione con lo storico Bruno Segre. «Non stop» di lettura dalle 15 alle 19 si terranno domani e domenica, aperte a chiunque voglia leggere in pubblico un brano. La «Melarancia» gestisce un luogo di sosta e gioco per i bambini.

Verranno presentati i libri «Pave e Piero» di Paula von Preradovic (Hefti), «Comunismo, storia da non dimenticare» di Gustavo Selva (Nuova Eri), la produzione libraria del Wwf, «Gli ebrei in Italia» di Bruno Segre (Fenice 2000), «Il nido di pietra» di Claudio Ugussi (Campanotto), «Parliamo l'ungherese» (ed. Zanetel Katrib), «Il tramonto della nostra civiltà» di Piero Ottone (Mondadori), «La grande guerra aerea 1915-1918» (Gino Rossato), «Caprice des dieux» di Diego Marani (Il Minotauro), «La fauna del Friuli occidentale», «La signora della Vandea» di Arrigo Petacco (Mondadori), «Le notti stellate» di Dusan Jelincic (Campanotto). I convegni: poesie e racconti friulani (lunedì, 17); stampa, «potere o contropotere?» (lunedì, 18); sul perchè non si legge poesia (martedì, 17).

Fernando Birri, alchimista del cinema che studia da guru

Recensione di
A. Mezzena Lona

Che grande guru sarebbe Fernando Birri. Lo vedi, e pensi: «Lui sì che ha trovato l'illuminazione». Ha gli occhi magnetici e limpidi di chi sa. La barba fluente e i capelli lunghi di quello che vive per essere, non per apparire. E poi, non parla mai a vanvera. Ascolta, piuttosto. Riflette. E comunica quello che gli frulla per la testa. Evitando retorica ed enfasi, che nel suo mondo sono peccati capitali.

Ma Birri, un santone non lo sarà mai. Perchè lui è un alchimista del cinema. Un negromante della poesia. Un illusionista della fantasia, della creatività più profonda e immaginifica. Un uomo il cui straordinario percorso di vita, e d'arte, ha stregato, tra l'altro, Goffredo De Pascale. Tanto che il giornalista ha voluto fissare sulla carta aneddoti, pensieri, improvvisazioni mentali, amori e passioni, film e scritti del grande regista e poeta, nato a Santa Fe de la Veracruz nel 1925. Argentino ribelle e libertario che ha fatto dell'Italia (ma, più precisamente, del mondo intero) la sua casa.

«Fernando Birri: l'Altramerica» (Le Pleiadi, due volumetti di 95 pagine, lire 10 mila), questo il titolo del libro- intervista, verrà presentato oggi, alle 18, all'Hotel «Jolly» di Trieste dal giornalista Gianni Minà, nell'ambito del nono Festival del cinema latinoamericano. Saranno naturalmente presenti Birri (a destra, una sua caricatura) e De Pascale.

Birri, in un'intervista, si può inchiodarlo alle domande. Oppure lasciare che la sua mente corra libera. Seguendo pensieri, ricordi che si accavallano, che si intersecano. E finiscono per dare vita a un puzzle completo, comprensivo di tutto: dei film, delle letture, delle idee politiche. Degli amori e della vita privata. Metodo di lavoro, quest'ultimo, seguito da De Pascale.

Niente viene detto a caso. Anzi, le parole sono chiavi che danno accesso al mondo di Birri. E lui, delle parole, non ha paura. I marxisti temono il termine «lumpen», sottoproletariato? Bene, il regista di «Org», «Los inundados», «La pampa gringa», «Un señor muy viejo con una alas enormes», la rivaluta in pieno. «Una rivoluzione che non abbia la partecipazione dei "lumpen" è impensabile, come è impossibile una rivoluzione senza i settori popolari cattolici».

Il mondo inneggia ai belli, ricchi, famosi? Lui guada il fiume e raggiunge la sponsa opposta: «La mia ricerca è sempre stata marginale. Tutto quello che ho fatto è stato caratterizzato dalla difesa della diversità e dell'"altro". E adesso l'epiteto bastardo mi diverte al punto di esserne orgoglioso».

Certo, neanche Birri ha trovato la pietra filosofale. Però, dentro di lui, ha preso corpo il significato vero di quella spasmodica ricerca. «Alla fine l'alchimista scopre che cercando di trasformare la materia, la materia lo ha trasformato. Il segreto dell'alchimia è questo: la materia che si trasforma da fango in oro non è quella che hai in laboratorio, ma è quella che è dentro di te. Chi non ha capito questo non ha capito niente».

Il cinema, la scrittura, la fantasia, la parola, diventano un mezzo per comprendere, per esplorare se stessi e la realtà. «Org», rivela Birri, può essere considerato un non-film. Un'impresa tempestosa al di là dei limiti che, però, è riuscita a fare un po' di luce dentro il regista. «Bella o brutta che sia quell'opera non mi interessa, perchè in definitiva è esattamente ciò che si compie nella ricerca alchemica dell'oro».

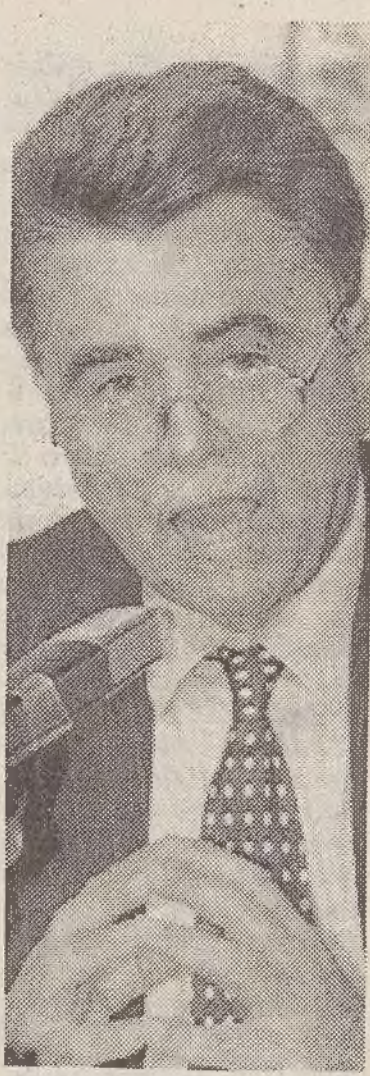
Per Birri vale quello in cui André Breton credeva. Cioè che la vita è anarchia. Che non c'è arte senza mistero. E che, a volte, è meglio fare il ciabattino con gioia invece di calarsi nella parte dell'intellettuale per forza. Creare significa anche un po' giocare. Tristezza e noia non sempre sono buoni angeli custodi. «Quello che mi ha insegnato la vita è che la paura del drago è sempre più terribile del drago stesso».

Che grande guru sarebbe Fernando Birri...

IL PUBBLICO MINISTERO IELO SCOPRE ALL'ESTERO 60 CONTI UTILIZZATI PER INCASSARE FINANZIAMENTI

A Berlino la cassaforte del Pci

Massimo D'Alema   Achille Occhetto

I fondi depositati in banca facevano tutti riferimento alla Eumit la società di import-export creata nel '74. Sarebbe già stato contestato il falso in bilancio a Pollini ex cassiere comunista, a Cappelloni e a Ramazzotti

MILANO — Era a Berlino la cassaforte del Partito comunista. Sessanta conti bancari aperti nella ex Germania Est e in altri paesi d'oltrecortina per incassare i finanziamenti destinati al Pci-Pds. Lo ha scoperto il pubblico ministero di Milano, Paolo Ielo, che da ieri è a Berlino sulla pista delle tangenti rosse.

I 60 conti facevano tutti riferimento alla Eumit, la società di import-export di materiali ferrosi che il Pci aveva creato nel '74 con la Repubblica democratica tedesca di Honecker. Su questi depositi passavano i miliardi che arrivavano a Botteghe Oscure dall'ex Unione Sovietica (la società disponeva anche di un ufficio commerciale a Mosca), e dalla disciolta Germania Orientale.

Attraverso la Eumit sarebbe transitato pure il miliardo e rotti poi finito nel famoso conto «Gabbietta» di Primo Greganti, il compagno G., funzionario del Pci torinese. I bilanci della Eumit vennero sequestrati l'8 giugno del '93 dalla Procura di Torino che aveva scoperto che Primo Greganti aveva venduto nel 1990 il 20 per cento delle azioni della Eumit. Parte del denaro era finito sui conti «Gabbietta» e «Sorgente», ed era stato utilizzato per ripianare un debito che la Ecolibri, amministrata da Paola Occhetto, sorella del segretario del Pci-Pds, aveva nei confronti della Utet.

La Eumit ha sede a Torino ma ha filiali a Mosca, a Berlino, e in parecchie altre città dell'Est europeo. Attraverso la Eumit, il regime di Honecker sarebbe riuscito a finanziare il partito comunista italiano e i partiti comunisti di altri Paesi europei.

Sembra che nella sua inchiesta berlinese il giudice Ielo (che è accompagnato dal Pm di Torino Giuseppe Ferrando) stia facendo passi da gigante. A tre persone avrebbe già contestato il reato di falso in bilancio.

Si tratterebbe di Renato Pollini, ex segretario amministrativo del Pci, già inquisito in varie inchieste milanesi, del suo predecessore Guido Cappelloni e di Brenno Ramazzotti, il comunista torinese che era titolare del 20 per cento della Eumit. La rogatoria internazionale, condotta dal giovane pm di «mani pulite» che l'ha ereditata da Tiziana Parenti, mira a ricostruire i vorticosi movimenti bancari della Eumit per risalire ai finanziamenti del Pci-Pds.

E' possibile che sui conti esteri siano finite anche somme di denaro uscite dalle tasche di imprenditori italiani e poi «ripulite» attraverso passaggi da un conto all'altro. Ieri il giudice Ielo, che è ospitato in una caserma della polizia berlinese vicino all'aeroporto, ha interrogato i funzionari della Deutsche Handelsbank, la banca della ex Germania Est specializzata nelle operazioni con l'estero, sulla quale erano stati aperti conti intestati sempre alla Eumit. Altri due conti sono stati scoperti in una banca di Lugano, altri ancora a Zurigo e a Ginevra. Il pool di «Mani pulite» è ormai in possesso di tali e tanti elementi che non sembra più indispensabile, come ai tempi di Greganti, trovare «compagni pentiti» per scoprire la verità.

Luca Belletti

LA QUERCIA A PALERMO

«E' giusto indagare sulle coop rosse, ma senza pregiudizi»

PALERMO — Angelo Capodicasa, segretario regionale del Pds, difende il buon nome del suo partito, sfiorato dall'indagine dei carabinieri sulla tangentopoli siciliana. «Bisogna - dice - rasserenare un clima che potrebbe condizionare gli organi investigativi» ed aggiunge che «la vicenda ha prodotto un danno politico di cui chiediamo conto alle forze politiche che si sono assunte questo ruolo di punta». E tra i suoi bersagli vi sono anche alcuni giornali che «mistificano». Ma quasi nello stesso momento uno dei circoli più blasonati della sinistra palermitana, il Centro documentazione Giuseppe Impastato (alla memoria di un militante di D.P. ucciso dalla mafia) diffonde una dura nota che segnala come lo scontro sia profondo anche all'interno della sinistra.

Il documento disegna uno spaccato tra culture che pur albergano sotto uno stesso tetto ideologico. Osserva Umberto Santino, presidente del Centro Impastato: «Che l'attuale offensiva contro le cooperative abbia un significato politico non può mettersi in dubbio» e tuttavia «dire come fa il segretario regionale del Pds che partito e cooperative sono cose diverse è un'ovvietà dal punto di vista giuridico, ma in realtà vuol dire continuare a fare lo struzzo».

Secondo Santino «se i magistrati hanno il dovere di svolgere indagini senza guardare in faccia nessuno e senza farsi imbeccare da nessuno, un partito che vuole fare pulizia completa al suo interno deve avere il coraggio di rompere con una prassi di complicità e silenzi che ha contribuito alla perdita di identità della sinistra attuale». A questa analisi politica segue una minuziosa descrizione di rapporti «a rischio» tra imprese «rosse» e private fortemente discusse od anche inquisite. E' quasi una radiografia che sembra fornire una bussola a magistrati ed investigatori. L'analisi parte dal ruolo delle Cooperative Ravennati che operano a Palermo dal 1959 e che costruiscono alloggi nei quartieri popolari «negli anni in cui la mafia ha un ruolo crescente nel mercato edilizio e nelle opere pubbliche».

E se non risulta che la «Ravennate abbia avuto rapporti con imprese mafiose non risulta neppure che si sia scontrata con esse. E' un regime di convivenza pacifica, presumibilmente oliato con il pagamento di pizzi». Più recentemente le cooperative rosse sono entrate in consorzi- ricorda la nota - con altre imprese «al fine di ottenere gli appalti più consistenti. E' il caso del consorzio Italco, in cui il Conscoop (consorzio delle cooperative) era accanto alle imprese di Arturo Cassina, che nella relazione di minoranza della Commissione antimafia redatta nel 1976 da Pio La Torre e da Cesare Terranova venivano definite 'un pilastro del sistema di potere mafioso'».

Santino cita quindi numerose altre intese tra aziende della Lega e quelle dei cavalieri del lavoro di Catania: «a braccetto» vengono realizzate importanti opere pubbliche in varie regioni italiane. In conclusione il Centro Impastato sembra del sistema della cooperazione rossa c' è bisogno.

MENTRE IL GIUDICE ACCUSA: «QUALCHE IMBECILLE ALLA CAMERA HA VIOLATO IL SEGRETO ISTRUTTORIO»

I bilanci Pds: il «giallo» della lettera

Il magistrato dice di aver fatto richiesta già il 26 settembre, la Pivetti asserisce di averla ricevuta tre giorni fa

ROMA — «Se il procuratore lo riterrà opportuno apriremo un fascicolo su questa fuga di notizie». Ore 12: Gianfranco Mantelli, pm dell'inchiesta romana sulle tangenti rosse, punta il dito contro «quell'imbecille che alla Camera ha pubblicizzato la richiesta dei bilanci del Pds, fatta il 26 settembre: nel momento più opportuno». Una notizia che, annunciata nella rassegna stampa televisiva, mercoledì ha mobilitato le redazioni fino a tarda notte. Ore 19: un comunicato della presidenza della Camera smentisce il sostituto procuratore. Quella richiesta ci è stata consegnata dal capitano Paolo Barbato solo il 25 ottobre. E la risposta è presto detta: guardatevi la Gazzetta Ufficiale che quei bilanci li pubblica completi di allegati.

La pista rossa si tinge, dunque, di giallo. E la coincidenza fra la data di consegna della richiesta e il divampare delle polemiche sulle inchieste in cui è coinvolto il Pds è troppo evidente per passare inosservata. Chi ha ragione?

Il procuratore capo, Michele Coiro, rimanda al magistrato titolare dell'inchiesta. Lui non replica. Restano dunque le sue dichiarazioni indignate della mattinata. «Secondo me ci sono gli estremi per un'accusa di diffusione di segreti d'ufficio - aveva tuonato Mantelli - E' stata pubblicata addirittura la foto della richiesta di trasmissione di copia conforme dei bilanci e degli allegati del Pci-Pds. E non era una richiesta tanto per gradire. Doveva rimanere riservata». Poi le accuse: «qualche imbecille alla Camera ha ritenuto opportuno farla fotocopiare. Ma fa parte dell'indagine. Non riguarda un filone ben preciso, ma i presupposti stessi dell'inchiesta. Dobbiamo vedere se ci sono corrispondenze con quello che è emerso dalle indagini. Sì lo sentirò Occhetto. Se si presenta. Quando? Quando posso. Ho 400 processi».

La coincidenza fra il suo atto e le indagini palermitane sulle coop rosse? Mantelli respinge le insinuazioni: «quella richiesta noi l'abbiamo mandata il 26 settembre.

E' partita nel momento più opportuno. Ma i bilanci non sono ancora arrivati» dice, lasciando intuire che è stata la talpa di Montecitorio a scegliere il momento più adatto per fare rumore. Ma il comunicato della Camera parla chiaro: «La lettera di richiesta, datata 26 settembre '94, è stata consegnata al consigliere capo della segreteria del Presidente, alle ore 17.30 di martedì 25 ottobre '94, come attestato da dichiarazione autografa dell'ufficiale della Guardia di finanza che ne era latore». E allegato al comunicato stampa è stata diffusa ieri anche la lettera inviata dal segretario generale della Camera, Mauro Zampini, su incarico della Presidente Irene Pivetti, al procuratore capo di Roma, Coiro. Dove si legge la risposta a quella richiesta: l'indicazione dei supplementi ordinari alla Gazzetta Ufficiale «che pubblicano i bilanci finanziari, presentati dal Pci del Pds relativamente al periodo 1987-1992». Come a dire: bastava consultare l'archivio.

Ma a cosa servono quei bilanci? Il pm si mostra molto cauto. Non sa ancora se potranno essergli utili a sciogliere i nodi più importanti. Primo fra tutti quello relativo alle operazioni fatte su più conti correnti di banche maltesi. Dopo una rogatoria internazionale sarebbero state individuate alcune società sospette con un volume d'affari che supera i 100 miliardi. Formalmente in regola, perchè costituite a Malta da operatori maltesi, potrebbero in realtà rivelarsi società usate dal partito come copertura.

I BILANCI DEL PCI-PDS

D'Alema non teme avvisi di garanzia e critica i polveroni

ROMA — «Un mix di non notizie», «un atto dovuto», «un polverone». Ed in ogni caso nulla di preoccupante. Massimo D'Alema non batte ciglio di fronte alla decisione della Procura di Roma di chiedere alla Camera dei Deputati i bilanci del Pci-Pds. Lo scopo: spulciare i conti del partito per fare luce su eventuali finanziamenti illeciti. Il segretario pidiessino è sicuro che la gente è ormai «smaliziata» e quindi non si farà convincere dai titoli a tutta pagina pubblicata dai giornali su questa inchiesta giudiziaria. E continua a dire di essere tranquillo, e di ritenere una «sciocchezza» l'arrivo di un avviso di reato. Non se la prende però con i magistrati. Anzi li invita ad andare avanti nelle loro indagini, convinto che tutto finirà in una bolla di sapone.

In una conferenza stampa convocata alle Botteghe Oscure per parlare delle prossime elezioni amministrative, Massimo D'Alema dà la sua spiegazione alla notizia che i magistrati romani hanno richiesto alla Camera dei Deputati i bilanci del Pci-Pds depositati negli anni '87- 92. E' una «non notizia», dice il leader della Quercia, che tra l'altro risale ad un mese fa (26 settembre). E sono ormai otto mesi, ricorda, che su denuncia del «noto latitante on.Benedetto, detto Bettino, Craxi», è aperta un'indagine per presunti finanziamenti illeciti al Pds.

L'acquisizione dei bilanci quindi è «un atto dovuto». Anche se, osserva, si tratta di documenti pubblici, pubblicati dalla Gazzetta Ufficiale. Secondo D'Alema dietro la pubblicazione della notizia, su cui intanto la Procura di Roma sta indagando per accertare come sia uscita da Montecitorio, c'è «chi ha interesse politico a stressare con finte notizie». Quello che insospettisce, aggiunge, è la «sovraeccitazione», l'«enfasi» dei giornali per «notizie che non esistono».

Perciò il segretario pidiessino si chiede: «Perchè tanta eccitazione per un'indagine aperta da otto mesi, se non per l'interesse di forze politiche che vogliono rimestare su notizie che non esistono?». E se arriva un avviso di garanzia? «E per che cosa?- risponde- Mi pare che sia un'assoluta sciocchezza. Anzi, peggio. E' un tam- tam che fonti interessate stanno sviluppando».

Il Pds evita accuratamente ogni accento polemico nei confronti della magistratura che - afferma D'Alema- «deve poter indagare senza interferenze» di eventuali commissioni parlamentari (la proposta è stata fatta da Cesare Previti di Forza Italia) o di «sanatorie». Il PDS quindi è disposto a fornire la massima collaborazione ai magistrati, anche perchè, sostiene D'Alema, «non abbiamo nulla da nascondere»: «Tesori non ne abbiamo- scherza il leader della Quercia - Quando uno è poveraccio...».

UNA GIOVANE UNIVERSITARIA DI 23 ANNI HA VOLUTO COSI' DARE UNA TESTIMONIANZA DI AMORE

Si inietta il sangue del fidanzato con l'Aids

La tragica determinazione dopo aver invano cercato di contrarre il virus con rapporti sessuali non protetti

PISA — Per amore una ragazza si è iniettata il sangue del suo compagno affetto da Aids già prima del loro incontro. Protagonisti di questa tragica vicenda sono Francesca e Alessio (i loro nomi sono fittizi). Lei 23 anni, universitaria, occhi azzurri, lunghi capelli biondi. Lui 27 anni, studente di filosofia, oggi laureato. Si sono conosciuti a Firenze. Francesca aveva 18 anni. Frequentava un corso parauniversitario. Un giorno, in una birreria, conobbe Alessio. «Un ragazzo tenerissimo, intelligente, uno studente di filosofia che cercava di vivere al meglio la vita. Io ne fui affascinata e, dopo qualche mese, divenne il mio ragazzo».

Un giorno Alessio gli rivelò che per puro scrupolo si era sottoposto al test per l'Hiv e che era risultato positivo. «Un giorno, il più terribile della mia vita che non voglio ricordare. E il nostro rapporto iniziò ad essere scandito da ragionamenti sulla pericolosità della malattia e soprattutto lui iniziò ad avere paura di contagiarmi. Io sostenevo che presto sarebbero stati disponibili dei farmaci in grado di curare l'Aids, o comunque, di renderne il decorso non fatale. Ora capisco che ho avuto la responsabilità di convincere di queste cose anche il mio ragazzo. Che tuttavia pensava che il nostro rapporto fosse destinato a finire, nonostante tutti i miei discorsi».

La ragazza convinta che l'unica maniera per rimanere vicina al suo uomo e per potergli stargli vicina il più possibile, si convinse che l'unica maniera era quella di contrarre il virus. Così cominciò ad avere con lui rapporti sessuali senza profilattico, nella speranza più o meno cosciente di contrarre l'Aids. Francesca dopo alcuni mesi si sottopose al test ma risultò negativa. Ma ormai era entrata in una vertigine, voleva vivere nell'atmosfera del suo ragazzo. Fu allora che decise di inocularsi il virus direttamente dal sangue di Alessio.

Come? Un giorno il suo ragazzo si ferì in casa con un coltello. Francesca aspirò un po' del sangue di Alessio con una siringa. E si praticò quella iniezione. Ancora negativa, ma dopo qualche tempo risultò sieropositiva.

I due ragazzi adesso vivono in una casa di campagna a Pontedera, aiutati dalla famiglia di lui. Ad Alessio si sono manifestati i sintomi dell'Aids, anche se lievi ed è in cura presso un centro pubblico. Lei è sieropositiva ma non ha accusato nessun sintomo della malattia conclamata. Francesca non è pentita ma se tornasse indietro non rifarebbe quello che ha fatto più che altro per disinformazione. Il suo è stato un gesto di «solidarietà e amore» nei confronti del suo partner.

Si tratta di amore o della ricerca di distruzione, di autolesionismo o rimozione psicologica delle conseguenze della malattia? Secondo gli «addetti ai lavori» si tratta solo dell'estremizzazione di un comportamento diffuso, più di quanto si creda, tra le coppie in cui uno dei partner sieropositivo. «Sembrerebbe - sostiene il responsabile di uno dei servizi per le tossicodipendenze (Sert) più frequentato a Roma, Carlo Valenzi - di assistere ad un abnorme fenomeno di rimozione del problema dato che i comportamenti a rischio continuano anche dopo che la coppia ha acquistato una informazione precisa sui rischi del contagio».

«Una corposa ricerca presentata recentemente al congresso sull'Aids di Tokyo - prosegue Valenzi - dimostrava che su oltre 200 coppie cosidette disarmoniche (uno dei partner sieropositivo, l'altro no) il 50 per cento usasse nessuna precauzione nei rapporti sessuali e di questi il 19 per cento ben presto contraeva l'infezione».

Su questa tragica vicenda la sociologa Roberta Furlotti dell'Ateneo di Parma ha osservato:

«Ciascuno di noi, quando pensa all'amore, pensa probabilmente a qualcosa di irripetibile, a qualcosa di unico, sebbene praticabile da tanti. Ma da ciascuno in modo differenziato. Ciascuno di noi vive solo il proprio amore, la propria esperienza eccezionale».

«Non ci è possibile giudicare. Rimaniamo senza parole di fronte ad un atto che, nonostante il suo carattere estremo, non ha successo. Al contrario sembra ricostruire una distanza che, mentre non rinnega l'azione, la giudica essa stessa assurda. Perchè la totalità dell'amore ha bisogno di altri mezzi, perchè le aspettative dell'altro che non contemplano la nostra sofferenza così come le nostre non contemplerebbero la sua, ci colgono comunque impreparati. Ed ora, la comprensione è senza strumenti, senza più forza, senza speranza».

LE RICHIESTE DELL'ACCUSA AL PROCESSO PER LE TANGENTI SEA LA SOCIETA' SERVIZI AEROPORTI

Davigo: «Condannate Citaristi a quattro anni»

MILANO — «Condannate Citaristi a 4 anni di carcere». Il pubblico ministero Piercamillo Davigo non ha usato il guanto di velluto nella sua requisitoria contro l'ex segretario amministrativo della Democrazia cristiana e gli altri imputati alla sbarra al processo per le tangenti della Sea (la società esercizi aeroportuali che gestisce gli scali di Linate e Malpensa).

Il pubblico ministero ha chiesto la condanna a 3 anni per il socialista Giovanni Manzi, ex presidente della Sea, un anno e sei mesi per l'ex parlamentare della Dc, Luigi Baruffi, 2 anni e 4 mesi per gli imprenditori Giovanni Donigaglia e Vincenzo Bonifati, e Piergiorgio Calegari un anno e 6 mesi per Luigi Serventi un anno per Ruggero Antonucci.

Davigo ha invitato i giudici del tribunale a non concecere le attenuanti generiche a Citaristi: «Ha violato sistematicamente la legge per cifre da capogiro - ha detto il pm - e ha accettato di parlare soltanto a proposito di episodi di corruzione che erano già noti alla procura».

L'atteggiamento processuale dell'ex cassiere dello scudo crociato non è stato certamente di collaborazione. Già De Pasquale il pm del processo per le tangenti della Metropolitana milanese, aveva usato parole dure per Citaristi: «Ha ricevuto più di 65 avvisi di garanzia per i fatti più diversi ma non facciamone un martire». Su Citaristi tutti gli ex ministri e gli ex parlamentari della Dc coinvolti in Tangentopoli hanno scaricato ogni responsabilità. Quante volte lo stesso ex segretario politico Arnaldo Forlani ha detto ai giudici che lui indirizzava a Citaristi tutti gli imprenditori che si offrivano di versare contributi alla Dc? L'anziano senatore bergamasco da tempo gravemente ammalato si è assunto sempre tutte le sue responsabilità ma non ha mai detto una parola di più. Insomma non ha intralciato le indagini ma non le ha nemmeno agevolate.

Il Pm Davigo ha anche brevemente illustrato il sistema di spartizione delle tangenti in vigore a Milano negli anni Ottanta. Sia le cooperative che le altre imprese davano soldi a tutti i partiti secondo quote già fisste in precedenza a seconda dell'importanza del partito. Si è parlato anche di tangenti rosse a proposito del ruolo dell'imprenditore ferrarese Giovanni Donigaglia. «Sarebbe stato lui il referente del Pci - ha detto il pm - anche se non abbiamo le prove di un'intesa nazionale con Botteghe Oscure». Dopo il Pm hanno cominciato a parlare gli avvocati della difesa. Oggi la sentenza.

DUE VAGONI CISTERNA SCONTRATISI LIBERANO CLORO E GPL A ORBASSANO

In trenta all'ospedale per una nube tossica

TORINO — Ancora una volta è stato sfiorato il disastro ecologico in Piemonte. E ancora una volta il caso ha voluto che la nube tossica salita ieri mattina nei cieli di Orbassano dopo lo scontro fra due vagoni-cisterna contenenti cloro e gpl limitasse i suoi danni nei confronti di chi ha avuto la sventura di respirarla. Nel grosso comune industriale alle porte di Torino l'allarme è scattato attorno alle 9,30 ed è rientrato soltanto verso mezzogiorno, quando la nebbia si è diradata e i risultati dei tecnici della Usl locale hanno accertato che il livello di inquinamento dell'aria, complice un vento leggero, era sceso al di sotto della soglia di rischio.

Nel violento urto della motrice la cisterna contenente Gpl si è impennata e un rostro sulla sua sommità ha perforato il container del cloro provocando un buco di 4 centimetri di diametro. Il caso ha voluto che le conseguenze di quella momentanea «miopia» non fossero drammatiche. Come infatti si è affrettata a precisare in una nota la direzione regionale delle ferrovie, al momento dell'urto il carro-cisterna destinato al trasporto del cloro era semivuoto e dunque sarebbero fuoriusciti solo modesti residui di miscela gassosa priva di pericolosità.

Nausea e bruciore agli occhi sono i sintomi che sono stati avvertiti da quanti sono venuti a contatto con le esalazioni. Venti persone per la maggior parte personale delle Ferrovie sono state ricoverate con quei sintomi al pronto soccorso del San Luigi. E anche una decina di degenti del grande nosocomio specializzato in malattie polmonari sono rimaste per alcune ore sotto osservazione perchè accusavano gli stessi malesseri.

I timori maggiori si erano poi diffusi proprio per l'osepdale, dove per alcune ore è stata sospesa in via precauzionale l'attività delle sale operatorie e ci si era preparati anche all'eventuale evacuazione delle 5500 persone ricoverate.

TROVATA LA CASSETTA CHE ACCUSEREBBE IL LEADER DI SAN PATRIGNANO

Muccioli, prova decisiva

Avrebbe ordinato l'eliminazione di un testimone dell'omicidio di Maranzano

Vincenzo Muccioli

RIMINI — La cassetta c'è, esiste. E' in possesso dell'avvocato Vignoli del foro di Milano, o meglio lo era. Perchè lo stesso avvocato, che l'aveva ricevuta dall'ex autista di Muccioli, ha inviato un fax alla Procura di Rimini in cui si dice disposto a consegnarla ai magistrati. I quali ne hanno subito disposto l'acquisizione. A sua volta, il Tribunale che deve giudicare sulle responsabilità del fondatore di San Patrignano nell'omicidio di un ospite della comunità, ha deciso che verrà ascoltata in aula il prossimo 2 novembre, così da fugare ogni dubbio sul suo contenuto.

Si tratta dell'ormai «famoso» nastro sul quale sarebbe registrata la voce di Vincenzo Muccioli che (inconsapevole della registrazione in atto) dice a Walter Delogu (arrestato ieri per falsa testimonianza): «Quel Grizzardi è un testimone scomodo, bisogna eliminarlo». Grizzardi, anche lui già ospite di «Sanpa», era uno di quelli che avevano assistito al pestaggio è al conseguente decesso di Roberto Maranzano, avvenuto nel reparto macelleria della comunità nel maggio del 1989.

La registrazione, secondo l'accusa, non solo proverebbe il fatto che Muccioli fosse a conoscenza sin dall'inizio del delitto Maranzano (cosa che ha sempre negato), ma anche e soprattutto che sarebbe stato l'istigatore di un secondo omicidio (quantunque mai avvenuto), «ordinato» al solo scopo di coprire il primo. Ma, ed è stata questa la pietra dello scandalo dell'udienza di ieri, l'esistenza del nastro è a conoscenza della Procura riminese da ben sei mesi. Ovvero: un testimone fece presente ai giudici che un altro teste gli aveva riferito un episodio «enorme». Durante un viaggio in macchina con Muccioli, aveva registrato una conversazione che aveva dell'incredibile. L'uomo che aveva speso la sua vita per creare un luogo in cui salvare delle vite, aveva invece così a cuore la sua immagine da arrivare ad ipotizzare l'uccisione di un ragazzo che poteva metterlo nei guai agli occhi dell'opinione pubblica, rivelando che lui sapeva dell'omicidio Maranzano sin dall'inizio e lo aveva taciuto, oltrechè coperto (acconsentendo all'occultamento del cadavere).

Un'accusa infamante che già nella scorsa udienza aveva provocato le ire della difesa. Un'accusa venuta fuori del tutto casualmente durante l'interrogatorio di un testimone in aula, che aveva riferito di essere già stato interrogato dall'accusa. Una volta scoperto che la Procura aveva in corso un'altra indagine sullo stesso Muccioli, il cui oggetto è proprio il nastro in questione, l'avvocato di Muccioli, Virga, dapprima si è battuto perchè della cosa non si tenesse alcun conto nel processo in corso. Poi, dietro le insistenze del suo assistito, e in disaccordo pubblico con lo stesso, ha chiesto che la cassetta venisse acquisita subito ed ascoltata in aula immediatamente.

E' stato proprio Muccioli a spiegare il perchè di questa scelta: «i genitori dei ragazzi che sono miei ospiti sono molto preoccupati. E arrivano anche minacce continue. Vedete, io non ho solo questo processo, ho anche 2.500 persone di cui prendermi cura. Perciò devo sapere cosa c'è su questo nastro; è un'esigenza che nasce dalla necessità di gestire delle persone che non possono vedermi come un killer. Ho passato anni per farmi capire da loro, per comprenderli ed entrarvi in confidenza. Adesso voglio sentire questo nastro pubblicamente, davanti a tutti». E il Tribunale - rigettando la richiesta del Pm che avrebbe preferito fare ascoltare il nastro prima al suo autore Delogu, quindi dovrà verificarne la provenienza e l'autenticità, nonchè la mancanza di cancellazioni o alterazioni - ha stabilito che la cassetta venga consegnata dalla Procura ed ascoltata pubblicamente nell'udienza del prossimo 2 novembre.

Salvatore Barbieri

FIRENZE

«Pacciani non è il mostro: va assolto»

FIRENZE — Lunedì sarà messa la parola fine ad uno dei più tragici e complessi casi giudiziari che le cronache abbiano conosciuto: il mostro di Firenze. Ieri mattina dopo tre giorni, l'avvocato Rosario Bevacqua ha concluso la sua arringa al processo per gli otti duplici delitti del «mostro» di Firenze chiedendo alla Corte d'Assise l'assoluzione di Pietro Pacciani con la formula la più ampia e sollecitando i giudici a cancellare le «tante suggestioni» disseminate nel corso del processo e ad attenersi a «onestà intellettuale e serenità di giudizio».

ANNULLATE LE ASSOLUZIONI

Delitto Calabresi: Sofri e compagni di nuovo alla sbarra

ROMA — Ventidue anni e cinque sentenze non sono bastate: per l'omicidio Calabresi si riparte da zero. E Adriano Sofri, Giorgio Pietrostefani, Ovidio Bompressi e Leonardo Marino, dovranno tornare a difendersi dall'accusa di omicidio. Stavolta di fronte alla Corte d'Assise di appello di Brescia. Lo hanno deciso ieri i giudici della prima sezione della Corte di Cassazione che hanno annullato la sentenza della seconda Corte di Assise di Appello di Milano. Quella che il 21 dicembre scorso, aveva assolto Adriano Sofri e Giorgio Pietrosfetani dall'accusa di essere i mandanti dell'omicidio, e Ovidio Bompressi e Leonardo Marino da quella di esserne stati gli esecutori.

Ora si ricomincia. Verranno di nuovo passate al vaglio le parole del venditore di frittelle, Leonardo Marino, che a sorpresa, nel luglio dell'88, ebbe una discussa crisi morale (nel processo venne fuori che non fu repentina ma seguì un mese di colloqui con i carabinieri) e si autoaccusò di quell'omicidio. Coinvolgendo nella vicenda anche i suoi ex compagni di «Lotta Continua». Compreso l'amico più grande, quello a cui aveva dedicato il nome di suo figlio, Adriano Sofri.

Per la prima volta il processo non si terrà di fronte a giudici milanesi. Cosa di cui si è rallegrato ieri il difensore di Ovidio Bompressi: «l'unica cosa positiva di questa pronuncia, di per sè aberrante - ha detto con amarezza - è che così si abbandona la magistratura di Milano, che si è dimostrata più di una volta scorretta in questo caso». Non è ancora stata resa nota la motivazione della sentenza. Ma secondo il difensore di Sofri, Marcello Gentile, il giudice Ferdinando Pincioni sarebbe riuscito «a far prevalere il suo personale giudizio su quello dei giudici popolari, facendo sembrare contraddittoria la sentenza». Del resto proprio contro Pincioni Sofri, lo scorso Aprile, presentò un esposto, perchè il magistrato «sarebbe venuto meno al compito d'ufficio di riferire lealmente le posizioni espresse dalla Corte».

Ma che quella sentenza sarebbe stata «cassata» se lo aspettavano in molti. Frutto di un compromesso fra giudici togati (colpevolisti) e i giudici popolari (innocentisti) era stata concepita come un pastrocchio.

Nelle ultime cinque pagine si rimettevano in dubbio le oltre 300 precedenti: rivelando che non c'erano prove a sostegno del fatto che Marino fosse davvero sul luogo del delitto nel momento dell'omicidio. E si rimetteva in dubbio tutta la versione del reo confesso, optando per una via d'uscita che ricordava l'assoluzione per insufficienza di prove.

Ma la Cassazione non l'ha fatta passare. Ora si ricomincia.

STATO DI EMERGENZA PER LE USL PUGLIESI

Colera, è di nuovo allarme A Bari i casi sono cinque

BARI — L'incubo colera ritorna prepotentemente in Puglia. Come un fulmine a ciel sereno è giunta la notizia di un quinto caso di colera accertato a Bari. L'allarme sembrava cessato e la situazione, quindi, sotto controllo: invece siamo punto e daccapo. E ieri sera il consiglio dei ministri ha approvato, su proposta del ministro dell'Ambiente Matteoli, l'ordinanza che delibera lo stato d'emergenza igienico-ambientale in Puglia. Il provvedimento prevede la nomina di un Commissario nella persona del prefetto pro-tempore con poteri straordinari per la realizzazione - d'intesa con il ministero dell'Ambiente - di interventi necessari a fronteggiare la situazione d'emergenza.

Nel pomeriggio era giunta la notizia - poi smentita seccamente - che la giunta regionale pugliese aveva chiesto al presidente del Consiglio dei ministri Berlusconi «misure straordinarie che solo lo Stato può adottare con la dovuta competenza funzionale e finanziaria» per far fronte alle emergenze igieniche, ambientali e territoriali. Nella nota degli amministratori regionali pugliesi si sottolineava il rischio di contaminazione fecale, fortemente accresciuto dagli scarichi irregolari in falda, dalle reti fognarie non completate, dalle stesse abitudini alimentari dei pugliesi. Poi la precisazione del presidente della giunta regionale pugliese, Giuseppe Martellotta. «Le autorità sanitarie e di controllo igienico-ambientale - è scritto in una nota della presidenza di giunta - hanno la situazione pienamente sotto controllo e non si ravvisano elementi tali che possano suggerire interventi del genere che invece creerebbero soltanto allarmismi ingiustificati».

Il ministero della Sanità ha fatto sapere che le analisi di laboratario, fatte dal direttore della seconda cattedra di igiene dell'università di Bari, prof. Giovanni Rizzo, hanno confermato che anche questo quinto caso di infezione colerica è dovuto al vibrione «El Tor». Si tratta di un uomo di 67 anni del quartiere periferico San Paolo che ha dichiarato ai medici di aver mangiato domenica 16 ottobre cozze crude acquistate al mercatino rionale di via Nicolai, nel centro della città. L'uomo ha iniziato ad avvertire i primi sintomi gastroenterici dopo quattro giorni. Ha cercato di curarsi in casa per cinque giorni, ma poi ha dovuto arrendersi e ricoverarsi presso il reparto malattie infettive del policlinico di Bari, diretto dal prof. Giuseppe Pastore.

Il ministero della Sanità tenta comunque di scongiurare inutili allarmismi: sottolinea che questo quinto caso di colera si riferisce certamente ad un soggetto infettato già prima delle misure di prevenzione decise dalle autorità e, quindi, non si può certo parlare dell'espandersi di un focolaio.

La presenza del vibrione «El Tor» sierotipo «Ogawa 01» è stata ancora una volta localizzata quattro giorni fa nello stesso tombino di piazza Diaz, nel centro di Bari, nei pressi del lungomare sud. Lo ha confermato il direttore del presidio multizonale di prevenzione Giuseppe Stano. Il vibrione colerico è stato identificato su un campione di liquami prelevato dallo stesso pozzetto in cui, il 17 ottobre, s'era fatta l'amara scoperta. Anche per l'assessore regionale alla sanità, Michele Cologno, la notizia del quinto caso di colera a Bari è stata come una doccia fredda. In ogni caso, l'assessore ha precisato che si tratta pur sempre di una infezione che risale a dieci giorni fa e che su tutto il territorio pugliese non si registrano finora altri ricoveri e casi sospetti. Cologno ha comunque allertato tutte le 55 Usl pugliesi. Ogni giorno saranno effettuati controlli igienico-sanitari sul territorio e comunicati i dati alle unità sanitarie a capo di ogni provincia. A Bari ieri i vigili sanitari sono già intervenuti in almeno dieci casi per impedire il prelievo di acqua marina destinata a rinfrescare il pesce. Al lungomare Imperatore Augusto, nei pressi del fortino, i vigili hanno sequestrato trecento chili di pesce innaffiato con acqua di mare. Rigidi controlli sono stati fatti anche davanti al vecchio mercato ittico.

Mimmo Giotta

---

†

Il 16 ottobre 1994 è mancato all'affetto dei suoi cari

Tullio Contento

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie LAURA, la figlia ERICA, il genero FULVIO, le nipoti ALESSIA e FABIANA con MASSIMO, la sorella DEA, i fratelli SERGIO, GUIDO (assente), le cognate SILVANA, LUCIANA e i nipoti.
Si ringraziano per l'assistenza prestata tutti i medici e il personale del Servizio di nefrologia e dialisi dell'ospedale Maggiore.
Ancora un sentito grazie al dottor GIOVANNI PANZETTA.
I funerali avranno luogo sabato 29 ottobre, dalla chiesa di via del Ronco alle ore 11.

Trieste-Melbourne, 28 ottobre 1994

Partecipa al dolore della famiglia CONTENTO:
- ALFREDO NEMETH

Trieste, 28 ottobre 1994

Rimpiangono il caro zio:
- GERMANO ed EGLE
- LOREDANA e GIULIANO
- LILIANA, FERRUCCIO, MONICA e ALBERTO
- MAVY e FABIO
- GUIDO

Trieste, 28 ottobre 1994

SILVIA e ISIDORO MARASS partecipano al dolore della cara amica ERICA.

Trieste, 28 ottobre 1994

---

†

Ciao mio adorato fratello

Ugo Fiorencis

FIDES con LUCA, NINO e parenti tutti.

Trieste, 28 ottobre 1994

---

†

«Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla Terra»

Dopo breve malattia, è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Ferruccio Barbetti
di anni 77
da Valle d'Istria

Uniti nel dolore, ne danno il triste annuncio la sua adorata moglie OSVALDA, la cognata IOLE, i nipoti VECCHIET e CRINI, i parenti e amici carissimi: SANTINA e SILVIO, SANDRA e LUCIANO, ELEONORA e FULVIO, ELISA e GIANNI, ARGIA e GIGETTA, ANNA LEGHISSA e SUOR NERINA.
Un grazie di cuore al personale della Casa di cura Igea e alle persone che si sono prodigate amorevolmente all'assistenza di

Ferruccio

e OSVALDA.
I funerali seguiranno sabato 29, alle ore 11.45, dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 ottobre 1994

Ti ricorderò sempre come una persona «speciale».
- ELEONORA

Trieste, 28 ottobre 1994

---

†

Si è spenta serenamente

Giovanna Rupnik ved. Lo Terzo

Ne danno il triste annuncio i figli SALVATORE, CLAUDIO e PAOLO con famiglie.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 ottobre 1994

---

†

Il 23 ottobre è mancato al nostro affetto

Costantino Auria

A tumulazione avvenuta, per volontà dell'estinto, ne danno il triste annuncio la moglie NELLA i figli GIAMPAOLO con GINA, LUISELLA con GIORGIO, i fratelli WALTER e IVAN, la sorella ITALIA con le loro rispettive famiglie.

Un abbraccio dagli adorati nipoti EMILIANO e GIOVANNA.

Un grazie particolare al personale medico e paramedico della III Divisione Medica dell'ospedale di Cattinara, al dottor SERGIO LUPIERI e al fraterno amico dottor GIUSEPPE REINA.

Trieste, 28 ottobre 1994

Partecipano al dolore di LUISELLA e famiglia per la perdita del papà gli amici:
- TATINA e CAMILLO
- GABY ed ENNIO
- LICIA e PINO
- LIZZI e UMBERTO
- MARINA e ARMANDO

Trieste, 28 ottobre 1994

SERGIO e ROSANNA prendono parte al cordoglio della cara amica LUISELLA e dei familiari.

Trieste, 28 ottobre 1994

In questo triste momento sono affettuosamente vicini a NELLA, GIAMPAOLO e LUISELLA: WANDA, FIORELLA, GIANNI, MICHELE.

Trieste, 28 ottobre 1994

Partecipano al dolore dei familiari MARIUCCIA, MAC, PATRIZIA.

Trieste, 28 ottobre 1994

La sezione nautica della SOCIETA' GINNASTICA TRIESTINA partecipa al lutto per la perdita dell'amico

Costantino

Trieste, 28 ottobre 1994

Si associano al lutto di LUISELLA famiglie BARBIERI-BIDOIA.

Trieste, 28 ottobre 1994

Il c.c. SATURNIA partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile amico e consocio

Costantino Auria

Trieste, 28 ottobre 1994

FULVIO, MARIA BONARIA e FRANCESCO BENCINA sono vicini alla signora LUISELLA AURIA, partecipando al suo grande dolore per la perdita del padre

Costantino Auria

Trieste, 28 ottobre 1994

GIANCARLO, ALESSANDRA e PAOLA SEMERARO partecipano al grande dolore che ha colpito la signora LUISELLA AURIA per la perdita del padre

Costantino Auria

Trieste, 28 ottobre 1994

Partecipano al lutto: GIULIANA e PIERO, GIULIANA e PAOLO, DANIELA e CLAUDIO.

Trieste, 28 ottobre 1994

Partecipano al dolore di LUISELLA gli impiegati della MIRAMAR Spa.

Trieste, 28 ottobre 1994

Il presidente del Coni regionale dott. EMILIO FELLUGA si associa al lutto della famiglia.

Trieste, 28 ottobre 1994

Il presidente unitamente ai consiglieri del Comitato regionale F.V.G. della Federazione italiana canottaggio si associano al lutto della famiglia AURIA per la scomparsa del consigliere e amico

Costantino

Trieste, 28 ottobre 1994

Partecipano addolorati i nipoti DARIO, FULVIA, TIZIANA e famiglie.

Trieste, 28 ottobre 1994

---

†

E' mancato il nostro caro

Ettore Novel

Lo piangono la mamma, la moglie ALBINA, i figli CELIO, GIORGIO e WERTHER con le famiglie.
Un sentito ringraziamento all'amico ALDO KNAFLICH.
I funerali seguiranno alle ore 9 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 28 ottobre 1994

GIGLIOLA e ALDO ricordano con affetto il caro

Ettore

Muggia, 28 ottobre 1994

Sono vicini a GIORGIO e CELIO:
- PAOLO, MARISA
- PAOLO, MAURA
- ADO, ANTONELLA
- MAURI, CARLA
- MAURIZIO, ANTONELLA

Muggia, 28 ottobre 1994

Ricordano il caro nipote

Ettore

le zie MATILDE e ALMA e lo zio ROMEO.

Muggia, 28 ottobre 1994

---

†

Ha reso l'anima a Dio il

DOTTOR

Lucio Fassetta

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la sorella GIGLIOLA, i cugini GIANNI, VERGINIA, NEVA e parenti tutti.

Trieste, 28 ottobre 1994

Partecipa al lutto l'Associazione Deportati e Perseguitati Politici Italiani Antifascisti.

Trieste, 28 ottobre 1994

Si associano al dolore la signora BEMBICH e i condomini di strada di Guardiella 6.

Trieste, 28 ottobre 1994

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Egidio Cauter

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 ottobre 1994

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Liliana Deboni ved. Casalino

Ne danno il triste annuncio la figlia TITTI con FRANCO, la nipote ARIANNA con COSIMINO e FRANCESCA, le famiglie LEZZI e SANCIN.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 ottobre 1994

Partecipano al lutto ELISABETTA, LILIANA e famiglie.

Trieste, 28 ottobre 1994

---

†

Il giorno 26 ottobre è spirato serenamente

Mario Valli

Con immenso dolore lo annunciano la moglie MARIUCCIA, la figlia ELIANA, il nipote MARCO e tutti coloro che gli vollero bene.
Un grazie particolare al dottor ENZO DE ROSA e alla dottoressa PAOLA MASSOCCHI.
I funerali seguiranno sabato 29 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 28 ottobre 1994

ORNELLA, GINO, CESARE, SALVI e ATTANASIO partecipano al dolore della cara ELIANA.

Trieste, 28 ottobre 1994

Siamo vicini a ELIANA: AMEDEO, FLAVIA, PIERLUIGI, ANTONIO, NADIA, AURELIA, FRANCESCA, FABIO, MARIO, SARA, UCCIO.

Trieste, 28 ottobre 1994

Partecipa al lutto la consuocera VILMA.

Trieste, 28 ottobre 1994

Partecipano al lutto ROBERTO e CYNTHIA.

Trieste, 28 ottobre 1994

Partecipano al lutto la nipote BRUNA e MANUEL.

Trieste, 28 ottobre 1994

---

†

Si è spenta serenamente

Alma Cechet ved. Russian

Ne danno il triste annuncio GIULIANO, MARINA e ALICE.
Un sentito ringraziamento alla Divisione VI medica e alla Casa IERALLA.
I funerali avranno luogo sabato alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Fogliano dove alle ore 13.45 verrà celebrata la S. Messa.

Trieste, 28 ottobre 1994

Ricorderanno sempre la cara

Alma

PIERINA, LOREDANA, MAILA e famiglie.

Trieste, 28 ottobre 1994

GIULIANO, ti siamo vicini: i colleghi.

Trieste, 28 ottobre 1994

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Gustincic ved. Calusa

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIANO e DANIELE, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 ottobre 1994

---

†

Ha raggiunto il suo TURIO

Elida Fornasaro ved. De Barba

Ne danno il triste annuncio la figlia LUISELLA con il marito FULVIO SUSSIG e i parenti tutti.
Un grazie di cuore alla fedele MARGHERITA che le è stata vicina fino all'ultimo.
I funerali seguiranno sabato 29 ottobre alle ore 11.30 dalle porte del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 28 ottobre 1994

Prendono parte al dolore di LUISELLA: BRUNO, ALINA e LILIANA SUSSIG.

Trieste, 28 ottobre 1994

Partecipano al lutto i condomini e inquilini di via Commerciale 99.

Trieste, 28 ottobre 1994

Ti ricorderemo sempre con affetto e rimpianto gli zii LIBERA, SILVANA, CATERINA, UMBERTO.

Trieste, 28 ottobre 1994

---

†

E' mancata serenamente

Virginia Chierini Venini

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia NICOLETTA con ELENA e STEFANO, ADRIANA VALENTINIS della PORTA e i parenti tutti.
Un particolare ringraziamento alle care NERINA ed EMILIA.

Pagnacco, 28 ottobre 1994

Commossi sono vicini a NICOLETTA e famiglia GIORGIO MONTEDURO con la figlia MARIA VITTORIA.

Pagnacco, 28 ottobre 1994

Il giorno 18 corrente si è spenta

Maria Pesaro ved. Bachmann

Ne danno il triste annuncio la figlia ADRIANA, la sorella NOVELLA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno il 29 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 28 ottobre 1994

II ANNIVERSARIO

Maria Veneziano ved. Tripodi

Il tuo ricordo vive nei nostri cuori.
Con rimpianto,

RENZO e RITA

Monfalcone, 28 ottobre 1994

M.O. / RESTANO DISTANTI LE POSIZIONI ANCHÈ DOPO LA «PACE GIORDANA»

Assad non cede a Clinton

Momenti di tensione nella conferenza stampa sul terrorismo e le armi nucleari di Israele

DAMASCO - Il presidente Bill Clinton e il 'rais' siriano Hafez el Assad hanno registrato i loro punti di vista sul negoziato di pace fra Damasco e Israele ma non sembrano averlo fatto avanzare al di là di comuni affermazioni sulla «utilità e concretezza» di tre ore del loro vertice, svoltosi ieri mattina a Damasco.

La Siria ha confermato il suo impegno «strategico» per la pace purchè Israele si ritiri dai territori arabi occupati nel rispetto delle risoluzioni 242, 338 e 425, e del principio della 'pace in cambio della terrà (la 425, particolare, chiede a Israele fin dal 1978 di ritirarsi da una fascia frontaliera nel sud del Libano che ha affidato a Damasco il suo negoziato con lo stato ebraico).

A queste condizioni el Assad offre la «normalizzazione» diplomatica con Israele che finora si è detto disposto ad arretramenti parziali purchè Damascoprioritariamente chiarisca contenuti e natura della pace fra i due paesi.

La conferenza stampa conclusiva ha avuto momenti di tensione quando giornalisti anche israeliani hanno sollevato la questione della presenza della Siria nella lista Usa dei paesi coinvolti nel terrorismo internazionale. El Assad, irritato, ha risposto sfidando chiunque a provare casi in cui la «Siria abbia compiuto un atto terroristico».

A Damasco hanno sede 10 gruppi e movimenti radicali e religiosi palestinesi che si oppongono a un' intesa dell' Olp di Yasser Arafat con lo stato ebraico. Tra loro c' è 'Hamas', resistenza islamica palestinese che ha rivendicato una serie di recenti stragi contro civili israeliani.

Riferendosi indirettamente a tali attentati, a sua volta Clinton ha detto di essere nella regione «perchè credo che si possa mettere fine al terrorismo in questa parte del mondo realizzando una pace globale». Poi ha aggiunto: «Penso, e credo che il presidente el Assad sia d' accordo, che se siamo sulla strada della pace nella regione, è incompatibile appoggiare chi cerca di farla saltare, specie se lo fa con atti terroristici». «Il presidente el Assad mi ha detto - ha poi sottolineato Clinton - che (il terrorismo) è un errore, ovunque si verifichi. Ne abbiamo parlato in questo contesto» ha concluso.

El Assad, quando a gennaio scorso incontrò Clinton a Ginevra gli spiegò che le attività militari integraliste filoiraniane e radicali nazionaliste contro le occupazioni di Israele sono una resistenza all' «usurpazione» di terre arabe.

Il concetto della «pace globale, giusta e definitiva» per dare «dignità e sicurezza» a tutti i popoli della regione è il cardine della linea negoziale siriana che el Assad si è detto soddisfatto sia condivisa dal presidente americano, il quale ha concordato con il suo ospite.

Clinton è apparso in difficoltà quando ha dovuto rispondere a un giornalista siriano che gli aveva chiesto come gli Stati Uniti possano contemperare il ruolo di garanti della sicurezza di Israele, che dispone di un arsenale bellico anche nucleare, con un patrocinio imparziale del processo di pace mediorientale. L' alleanza con Israele è una scelta «tradizionale della politica estera americana», ha detto Clinton, ma gli Usa sono pronti a dare garanzie di sicurezza anche ai partner arabi del negoziato di pace con Israele.

M.O. / A GERUSALEMME

Ma il Presidente fa capire che c'è qualcosa di nuovo

GERUSALEMME — Il presidente Bill Clinton ha conquistato iersera i cuori degli israeliani con un discorso alla Knesset (il parlamento israeliano) che, nel toccare con abilità tutti i temi cui gli abitanti di questo paese sono sensibili, ha riconfermato la solidità dei vincoli - non solo politici - tra la superpotenza e lo stato ebraico.

Chi però si aspettava che portasse dalla Siria, dopo l' incontro del mattino col presidente Hafez Assad, l' annuncio di un' imminente svolta radicale nello stagnante processo di pace israelo-siriano è rimasto deluso, anche se, con ogni evidenza, Clinton «non è partito a mani vuote da Damasco». E' una convinzione che sia Clinton sia il premier israeliano Yitzhak Rabin hanno rafforzato in dichiarazioni fatte in una conferenza stampa congiunta, annunciando tra l' altro che il segretario di stato Warren Christopher tornerà nella regione tra alcune settimane.

Clinton ha affermato di essere uscito dal colloquio con Assad «convinto che alcuni passi avanti significativi si siano ora resi possibili in almeno alcune aree». Rabin ha detto di ritenere che la visita del presidente a Damasco «abbia avviato alcuni cambiamenti e un certo movimento per un negoziato migliore». E ha aggiunto che finora sono misurabili «solo col cucchiaino» i progressi fatti per superare il divario tra le posizioni di Israele e Siria».

Clinton, dopo aver riferito di aver udito da Assad che la Siria ha preso «la decisione strategica» di risolvere pacificamente il conflitto con Israele, ha espresso «dispiacere» per il fatto che il presidente siriano, da lui sollecitato a rivolgersi agli israeliani in un linguaggio di pace, non abbia esternato in pubblico il rammarico, che ha invece espresso con lui in privato, per le vittime dei recenti attacchi di attivisti islamici in Israele.

Il premier Rabin, nel discorso che ha rivolto all' ospite alla Knesset, ha sollecitato gli Stati Uniti a porsi in testa a uno schieramento internazionale contro i movimenti integralisti islamici che, ha detto, sono manovrati dall' Iran. Rabin, ha detto, appoggia la politica Usa per contenere Iran e Iraq.

Clinton, dopo aver elogiato l'accordo di pace tra Israele e Giordania, ha ribadito in modo inequivocabile l' impegno degli Stati Uniti sia a sostenere fino in fondo un processo per una soluzione negoziata dell' intero conflitto israelo-arabo che (sia anche sicurezza a tutte le parti, sia a lottare contro le forze oscure del fanatismo.

Sulla questione di Gerusalemme il primo ministro israeliano ha ritenuto necessario ribadire a chiare lettere che lo status politico della città - che Israele ha proclamato sua capitale - non è negoziabile mentre è possibile un' intesa sullo status dei Luoghi santi cristiani e musulmani.

Il presidente statunitense ha ripetuto nella successiva conferenza stampa che durante l'incontro con Assad ha percepito un cambio importante nell'atteggiamento siriano verso i negoziati: «Vogliono fare la pace con Israele e arrivare a una pace totale». Da parte sua, Rabin si è detto fiducioso circa le trattative con Siria e Libano. «Forse ci vorrà del tempo. Ma speriamo di trovare i modi e i mezzi per superare i contrasti».

Gerusalemme: Hillary Clinton davanti al millenario Muro del pianto.

I SERBI PRESI IN CONTROPIEDE NELLA SACCA DI BIHAC

Possente offensiva bosniaca

Migliaia di civili costretti all'esodo - «Oslobodjenje» esulta: «E' la svolta»

SARAJEVO - Un'offensiva governativa senza precedenti in due anni e mezzo di conflitto bosniaco ha costretto migliaia di civili serbi all'esodo nella zona nordoccidentale di Bihac. Uomini, donne e bambini assolutamente impreparati al successo dell'attacco a tenaglia hanno precipitosamente abbandonato il territorio, una fascia che stando a fonti musulmane sarebbe di 60 chilometri quadri, riparando a ovest nella Krajina serba in Croazia e a sudest, oltre la linea di fronte nella città di Bosanski Petrovac.

La stessa agenzia serbo-bosniaca SRNA ha dato notizia dell'offensiva definendola «la più forte mai organizzata dai musulmani sul fronte occidentale». Quel che è chiaro, ha osservato il colonnello Tim Spicer dell'Unprofor, è che «i serbi sono stati colti completamente di sopresa».

Le prove sono sotto gli occhi di tutti, ha aggiunto il portavoce: i serbi si sono ritirati lasciando sul campo carri armati e mortai, cosa assai insolita. Hanno tuttavia avuto il tempo di distruggere, dandole alle fiamme, tutte le munizioni e recuperare almeno una decina di mortai. «E' il momento della svolta», titola il quotidiano «Oslobodjenje» di Sarajevo mentre l'emittente governativa della capitale snocciola i dati della vittoria: 60 chilometri quadri di terra a est e sudest della cittadina di Bihac, quattro carri armati, decine di pezzi d'artiglieria pesante tra mortai e lanciarazzi. Omettendo di precisare il bilancio dei morti, che secondo fonti dell'ONU supera la soglia dei 200.

La SRNA ha accusato i musulmani di avere sferrato l'offensiva dalla zona di Bihac posta sotto protezione dell'ONU. Non solo, l'agenzia sostiene che i caschi blu pakistani dislocati nella sacca hanno segretamente fornito «appoggio logistico». E' la seconda volta che i caschi blu pakistani, di fede musulmana, vengono messi sotto accusa. A luglio, i croati li avevano accusati di avere fatto a pezzo e dato alle fiamme un'antico crocefisso su una collina.

La stessa agenzia segnala una seconda violenta offensiva contro la città di Kupres, 90 chilometri a ovest di Sarajevo. L'ONU ha confermato la notizia riferendo della fuga di almeno 2.500 civili serbi dalla zona attaccata da nord e da ovest.

Attaccato dai musulmani anche il corridoio di Posavina a nord, unico collegamento tra i territori serbi a est e ad ovest della repubblica balcanica. Secondo Spicer, le offensive di Bihac e Kupres non sono che due di una decina su diverse linee di fronte: offensive che hanno quantomeno costretto i serbi a dimenticare qualsiasi piano coordinato di attacco. I serbi hanno risposto con una granata sparata nel centro di Sarajevo e con diverse azioni di cecchinaggio sempre nella capitale.

«Mi fa piacere». Questo il commento a caldo del premier bosniaco Haris Silajdzic sulla «spettacolare» vittoria musulmana contro i serbi a Bihac. Le truppe musulmane nella zona, ha detto il premier in visita ufficiale a Kuala Lumpur in Malaysia, erano circondate da tre anni, «ma ora stanno sconfiggendo l'aggressore». «Tutto questo - ha aggiunto - dimostra quanto fuorviato, illegale e moralmente sbagliato sia stato l'embargo d'armi» imposto dall'ONU alle tre parti nel conflitto. (

RUSSIA / SCAVALCATA LA SFIDUCIA ALLA DUMA

Cernomyrdin per un soffio

Per soli 32 voti i suoi avversari non hanno raggiunto il quorum necessario

MOSCA - Difficile esame ieri per il governo guidato da Viktor Cernomyrdin, che per soli 32 voti ha superato indenne un voto di sfiducia alla Duma di Stato, la camera bassa del parlamento caratterizzata da una forte presenza di deputati appartenenti all'opposizione comunista e a quella nazionalista.

Il voto sulla fiducia - che ha fatto registrare 194 no al governo, 54 sì e 55 astensioni, a fronte di un quorum richiesto di 226 - è venuto nel pomeriggio, al termine dell'intervento nel quale il premier Cernomyrdin ha illustrato il progetto di nuovo bilancio per il 1995 e le linee programmatiche generali di politica economica per i prossimi tre anni.

In coincidenza con la prova cruciale vissuta dal governo, in tutta la Federazione russa si è svolta, organizzata dai sindacati ufficiali, una giornata di protesta e mobilitazione contro i ritardi del governo nel risolvere i gravi problemi del mancato pagamento dei salari, dell'aumento della disoccupazione e del crescente deterioramento del tenore di vita.

Nel suo intervento alla Duma, Cernomyrdin - che anche oggi ha detto di non avere alcuna intenzione di dimettersi - ha difeso la politica del suo governo, insistendo sulla necessità del rigore nella gestione finanziaria e nella lotta all'inflazione.

Produzione industriale: un calo del 21 p.c.

Lamentando un ulteriore calo della produzione industriale, che nei primi dieci mesi di quest'anno è stata del 21 per cento inferiore a quella dello stesso periodo del 1993, Cernomyrdin ha presentato come «condizione necessaria per il risanamento» il progetto di bilancio statale per il 1995, che prevede entrate per 144 mila miliardi di rubli, spese per 216 mila miliardi e un deficit di 72 mila miliardi, l'8 per cento circa del prodotto interno lordo, in linea con le condizioni poste dal Fondo monetario internazionale, che per elargire i prestiti ha chiesto un deficit di bilancio al di sotto del 10 per cento del Pil.

Viktor Cernomyrdin ha insistito sulla necessità di ridurre ulteriormente il tasso d'inflazione, che a suo avviso non dovrà superare il due per cento mensile alla fine del 1995, e ha negato qualsiasi responsabilità del governo nel tracollo del rublo dell'11 ottobre scorso, quando la moneta russa in un sol giorno ha perso ben 845 punti nei confronti del dollaro.

Rispondendo alle numerose domande dei deputati al termine del suo intervento, Cernomyrdin non ha escluso cambiamenti nel governo da lui presieduto, affermando di non essersi mai rifiutato di «coinvolgere nell'esecutivo professionisti seri e esperti» indipendentemente dal loro partito di appartenenza.

E l'annuncio di un primo cambiamento è giunto dal presidente Boris Eltsin, che ha esonerato il ministro dell'agricoltura Viktor Khlystun sostituendolo con Alexandr Zazarciuk.

Parlando con i giornalisti alla Duma subito dopo l'esito a lui favorevole del voto di fiducia, Cernomyrdin ha ammesso la necessità di avere contatti più frequenti con il parlamento. «Dalla crisi bisogna uscire insieme», ha detto.

Molto critici nei confronti dell'intervento di Cernomyrdin sono stati i comunisti, che hanno definito del tutto insufficienti le proposte del primo ministro per uscire dalla crisi. Il leader del partito comunista Ghennadi Ziuganov ha definito il discorso del capo del governo «un timido tentativo di spiegare quello che sta avvenendo attualmente nel Paese». Non del tutto positivi in sede di dibattito gli interventi di rappresentanti di altri gruppi politici di tendenza centrista e riformista.

RUSSIA / ANALISI

Il governo ha evitato la crisi ma resta sempre sotto tiro

MOSCA - Salvato dalle divisioni fra gli oppositori e dai regolamenti parlamentari, il governo di Viktor Cernomyrdin ha dovuto contare sul voto dei deputati della Duma più nemici che sostenitori: rimane sotto il tiro di chi chiede correzioni in politica economica e in politica estera.

A risolvere le tensioni accumulatesi nelle ultime settimane non è bastato il discorso pronunciato da Cernomyrdin per difendere la propria (e del presidente Boris Eltsin) linea economica «di risanamento e di rigore», per spiegare il progetto di bilancio per il 1995, per stornare da sè e da alcuni suoi ministri le accuse di far pagare ai poveri le riforme, di non aver saputo o voluto salvare il rublo dal crollo dell'11 ottobre, di non combattere criminalità e corruzione.

Nel voto sulla fiducia alla Duma, contro il governo si sono infatti pronunciati 194 deputati, mentre solo 54 votavano a favore e 55 si astenevano. E' stato decisivo il regolamento parlamentare, secondo cui per essere approvate le mozioni devono raccogliere non la maggioranza dei voti dei presenti, bensì 226 voti, pari alla metà più uno del numero dei seggi.

La mozione di sfiducia non è quindi passata, ma l'opposizione comunista e del partito agrario che l'avevano proposta ha avuto buon gioco nel far osservare che Cernomyrdin avrebbe torto se ritenesse di aver avuto la fiducia della Duma e di aver diminuito le pressioni che da più parti vengono esercitate sul governo.

Gli avversari di Cernomyrdin, e di Eltsin, hanno fatto volentieri notare che nel voto, per arrivare a 194 voti contro il governo, ai 100 deputati comunisti e agrari devono essersi aggiunti in gran numero iscritti ad altri gruppi, aiutati probabilmente da qualche franco tiratore di partiti che ufficialmente sostengono il governo ma non sempre sono entusiasti della sua politica.

Il primo ministro ha fatto un passo verso l'opposizione dichiarandosi pronto a un rimpasto: egli non ha fatto nomi, ma si sa che più di altri sotto tiro sono il ministro della difesa Pavel Graciov (per la corruzione nell'esercito e sospetti avanzati dopo l'assassinio di un giornalista che indagava sull'argomento) e il ministro degli esteri Andriei Kozyrev, la cui diplomazia accorta e pragmatica offende comunisti e nazionalisti.

CHIESTO L'ANNULLAMENTO

Mozambico: la Renamo boicotta le elezioni, compromesso cercasi

MAPUTO - L'ex movimento ribelle della Resistenza nazionale mozambicana (Renamo) ha ribadito il suo boicottaggio delle prime elezioni multipartitiche nella storia del Mozambico indipendente a causa di «frodi elettorali» e dell'indifferenza della comunità internazionale. Il leader della Renamo, Afonso Dhlakama, ha fatto sapere che chiederà l'annullamento della consultazione che ieri si è svolta ordinatamente e con grande partecipazione popolare in tutto il paese, ma offuscando la difficile pace raggiunta dopo anni di guerriglia.

La comunità internazionale è disperatamente alla ricerca di un compromesso che convinca la Renamo a partecipare alle elezioni per allontanare lo spettro della ripresa di una guerra civile durata 16 anni è che ha causato la morte di centinaia di migliaia di persone e la semidistruzione del paese.

In un incontro, avvenuto iersera a Maputo con rappresentanti del governo italiano e i mediatori dell'accordo di pace firmato a Roma nell'ottobre 1992 (Mario Raffaelli e la Comunità di Sant'Egidio), il «ministro degli esteri» della Renamo, Raul Domingos, ha confermato le posizioni del movimento. «Queste non sono elezioni, ma uno scherzo di cattivo gusto», ha detto Dhlakama ai giornalisti in una conferenza stampa nella sua residenza di Beira, la città portuale sull' Oceano Indiano di cui è originario.

Domingos ha dal canto suo affermato che, se le ragioni delle obiezioni della Renamo (soprattutto su due milioni di schede elettorali in più rispetto ai sei milioni e mezzo di elettori o sul fatto che si possa votare senza documento di identità) non verranno rimosse, il movimento chiederà l'annullamento delle elezioni, costate già centinaia di milioni di dollari alla comunità internazionale.

Gli interlocutori italiani di Domingos hanno cercato di far comprendere che la comunità internazionale non può permettersi una ripetizione della costosa operazione svoltasi sotto l'egida delle Nazioni Unite. «La Renamo chiede che quello che è stato fatto finora venga cancellato e si ricominci da capo e noi abbiamo spiegato che questo è impossibile», ha dichiarato don Matteo Zuppi, della Comunità di Sant'Egidio.

Lo sforzo diplomatico è quello di convincere Dhlakama a garantire che la faticosa pace raggiunta dopo anni di trattative e quasi due decenni di guerra civile si consolidi per permettere al Mozambico di entrare nella nuova sinergia politica ed economica nata in Africa australe, dopo la nascita del Sudafrica democratico, motore economico della regione.

DAL MONDO

Mosca: i caschi di cuoio bloccano un dirottatore, in salvo 160 passeggeri

MOSCA - Un commando antiterrorista è riuscito ad impedire il sequestro di un aereo TU-154 con 160 persone a bordo all'aeroporto Vnukovo-1 di Mosca. L'uomo, che sembra portasse una cinta imbottita di esplosivo, è stato arrestato diverse ore dopo avere preso in ostaggio l'aereo con i suoi passeggeri. Il sequestratore è stato immobilizzato dagli Omon, i caschi di cuoio del ministero dell'interno. Nessun danno per i passeggeri. Il pirata - hanno riferito le fonti ufficiali - al momento del sequestro del velivolo aveva chiesto due milioni di dollari, un'interprete di inglese, una pistola, una radio ricetrasmittente, prodotti alimentari e cartine geografiche di Iran e Iraq.

«C'è coca nella Coca Cola»: scrive il Wall Street Journal

NEW YORK - Il sospetto che dietro il nome e la formula della Coca Cola (tenuta gelosamente segreta) si celi la coca, vegetale da cui si estrae la cocaina, c'è da sempre. Un articolo sulla prima pagina del «Wall Street Journal» conferma ora che nella Coca Cola è presente un estratto della foglia di coca. E la Coca Cola ammette - per la prima volta - che nella bevanda c'è «essenza decocainizzata di foglie di coca». Secondo il quotidiano - che cita un documento interno della Coca Cola del 1948 - l'estratto di coca viene usato nella bevanda dalle origini: alla fine dell'800 la cocaina era una sostanza legale come analgesico e John Doc Pemberton, che ideò la bevanda contro il mal di testa, non esitò a mettere in bottiglia l'estratto di coca per esaltarne il sapore.

Panama: i «balseros» cubani minacciano la fuga in massa

CITTA' DEL PANAMA - I «balseros» cubani che sono rifugiati in Panama hanno minacciato di distruggere i loro accampamenti e di fuggire in massa se gli Stati Uniti non concederanno loro il visto d'immigrazione entro il 20 novembre. I circa 8.000 rifugiati, in gran parte salvati in mare aperto su fragili imbarcazioni durante la «crisi dei balseros» di quest'estate, hanno già protestato più volte per il fatto di essere confinati in quattro accampamenti della capacità di circa 2.000 persone e per il fatto che le autorità panamensi non permettono loro la libera circolazione nella capitale. I cubani hanno anche espresso timori per lo scoppio di epidemie negli accampamenti a causa del cattivo stato delle latrine e della abbondanza di zanzare nella zona.

Qual è il Paese più a rischio per i giornalisti? Il Tagikistan

WASHINGTON - E' la repubblica del Tagikistan il paese più a rischio per giornalisti e operatori dell'informazione, secondo l'ultimo rapporto della Commissione protezione giornalisti, un'organizzazione di vigilanza con sede a Washington. Negli ultimi due anni e mezzo, afferma la Commissione, sono stati uccisi 26 giornalisti ed editori. «In Tagikistan - si legge nel rapporto - quasi tutti gli omicidi di giornalisti sono stati compiuti da gruppi vicini al governo, a sua volta mantenuto al potere e sostenuti economicamente dai militari russi». Sconvolto da disordini quotidiani, il Tagikistan «ospita» circa 25 mila soldati russi impegnati in un vero e proprio conflitto armato contro diversi movimenti di guerriglia anti-governativi.

Usa: cresce senza padre il 37 p.c. dei bambini

WASHINGTON - Il 37% dei bambini negli Stati Uniti cresce senza padre: il dato è stato fornito nella sessione inaugurale del convegno nazionale sulla paternità in corso a Dallas (Texas). David Blankenhorn, dell'Istituto per i valori americani, ha affermato che «l'assenza del padre è la causa principale dei problemi che più preoccupano la società nordamericana: delinquenza giovanile, gravidanze delle adolescenti, povertà, evasione scolastica e uso di droghe». Secondo Blankenhorn, autore del libro di prossima pubblicazione «America without Father», la prima cosa da fare è modificare la convinzione diffusa che il ruolo paterno sia superfluo e che l'unica cosa che veramente serve a un bambino sia la madre.

IL SUMMIT DI IERI ALLA FARNESINA TRA LE DUE DELEGAZIONI FINISCE IN UN MEZZO FALLIMENTO

Slovenia-Italia: torna il gelo

Servizio di
Mauro Manzin

ROMA — Il contenzioso italo-sloveno assomiglia sempre di più alla vicenda della tela di Penelope: si ricuciono gli strappi di giorno per disfare poi le trame nel corso della notte. E l'incontro di ieri alla Farnesina tra le due delegazioni non fa che avvalorare tale impressione. Il vertice, nelle intenzioni della vigilia, doveva rappresentare una fase decisiva, che dopo gli «intoppi» della settimana doveva portare alla stesura definitiva di una dichiarazione d'intenti da sottoporre poi alla firma dei rispettivi capi di governo. Ma così non è stato e anche se, sia gli sloveni che gli italiani, al termine dei lavori hanno parlato di «passi in avanti» portati «nello spirito dell'incontro di Aquileia», sostanzialmente si può parlare di un mezzo fallimento, nonostante il ministro Martino abbia dichiarato in serata che «l'Italia si è dimostrata disponibile e attende per domani (*oggi ndr.*) una risposta da Lubiana».

La frizione però permane, tanto più che fonti vicine al governo sloveno non temono precisare che «ieri l'Italia non ha voluto fare alcuna concessione e l'unica modifica che si è detta disposta ad apportare al documento di Aquileia riguardava una sola parola dell'intero testo». «La nostra delegazione invece - continua la fonte - ha predisposto un incartamento preciso di controproposte che ora sono in mano dei funzionari della Farnesina. Noi abbiamo detto tutto nero su bianco e riferiremo degli sviluppi agli altri Stati membri dell'Unione europea. Ora la palla è nel campo italiano. A tuttora non ci sono le condizioni per giungere a un accordo». «Le porte - si precisa però - non sono chiuse e i contatti diplomatici proseguiranno». I punti che dividono Roma e Lubiana rimangono la delimitazione del territorio entro il quale la Slovenia si impegna a censire gli immobili ancora di proprietà statale da restituire agli esuli e ai loro aventi diritto, nonchè il tema del momorandum tripartito italo-sloveno-croato sulla tutela della minoranza italiana in Istria del 15 gennaio del '92 sottoscritto da Zagabria, ma non da Lubiana.

La Croazia ha chiesto un incontro con Martino

A proposito di Croazia c'è da sottolineare che il ministro degli esteri Mate Granic ha annunciato ieri che incontrerà a Roma il prossimo 15 novembre il collega Antonio Martino per discutere dei rapporti bilaterali, della minoranza italiana in Istria e, udite udite, del tema dell'eventuale restituzione dei beni abbandonati agli esuli italiani. Granic ha poi precisato che si sta lavorando per un incontro al vertice tra Berlusconi e il premier croato Nikica Valentic. Per Lubiana, dunque, si sono rivelati fondati i timori della vigilia e l'«inserimento» della Croazia nella vicenda non semplifica certo la missione diplomatica slovena.

Il ministro degli esteri di Lubiana, il dimissionario Peterle, non ha voluto fornire particolari ma ha dichiarato che le trattative si sono svolte «in uno spirito positivo», ha confermato il sussistere di punti ancora aperti e ha definito l'approccio del collega Martino «dialettico e costruttivo». «Ora devo riferire al mio governo», ha concluso e a chi gli chiedeva che cosa succederà a Lussemburgo il prossimo 31 ottobre quando si dovrà discutere del mandato negoziale per l'associazione della Slovenia all'Ue ha risposto che «quella data è ancora lontana». Uguali i toni usati dal portavoce di Martino, l'ambasciatore Moreno, il quale ha voluto sottolineare che «il dialogo è stato condotto nello spirito di Aquileia». «La valutazione dello stato delle trattative ha concluso - passa ora ai rispettivi governi (Martino ha già relazionato in merito al Consiglio dei ministri di ieri). Anche se non è stato preparato un calendario di successivi incontri i contatti tra i due Paesi proseguono». Gli interlocutori principali saranno il segeratrio generale della Farnesina, Salleo, e ilministro sloveno senza portafoglio, Lojze Janko. Dalla delegazione italiana è emerso anche che le differenze di parere sul documento sarebbero minori di quanto si voglia far vedere. Roma, comunque, si sente forte dell'appoggio degli altri partner della Comunità e andrà a Lussemburgo senza imbarazzo alcuno, il che viene letto come un ulteriore veto, almeno per il momento, al mandato negoziale a favore di Lubiana.

Che le cose non stessero andando nel verso preventivato lo si è capito subito dai visi lunghi di alcuni componenti della delegazione slovena già dopo le prime battute dell'incontro. Poi la situazione è sembrata normalizzarsi e il confronto ricomporsi, tanto che si prevedeva un prolungamento pomeridiano dei colloqui. Improvvisamente però, verso le 14, la decisone di interrompere la trattativa per riferire ai rispettivi governi.

Sul piano politico italiano da rilevare che il leader di Alleanza nazionale Gianfranco Fini ha chiesto massima chiarezza ribadendo che «in assenza dell'indispensabile dibattito parlamentare in materia il governo italiano non può dare il proprio assenso al procedimento di associazione all'Ue di Lubiana». Piero Fassino del Pds ha affermato, invece, che Roma «deve dichiarare che non esistono veti pregiudiziali all'avvio del negoziato europeo per l'associzaione della Slovenia».

SUI RAPPORTI BILATERALI TRA ROMA E LUBIANA

Mozione unanime al Senato, si dissocia solo An

ROMA — Una mozione sui rapporti tra l'Italia e la Slovenia è stata presentata a Palazzo Madama da tutti i gruppi, escluso Alleanza Nazionale. Il documento è stato approvato alla Commissione esteri con il solo voto contrario di An. La mozione, che dovrà ora essere esaminata dall'aula chiede in particolare al governo italiano di impegnarsi «ad affermare in modo netto che l'Italia non pone veti o condizioni pregiudiziali all'avvio delle trattavive per l'associazione della Slovenia all'Unione Europea. E' solo nella sede della trattativa stessa e nell'ambito europeo e non in quello bilaterale che dovranno essere discussi i problemi, le condizioni e le consugenze dell'associazione della Slovenia all'Unione Europea». I senatori che hanno firmato la mozione sottolineano che il Senato esprime «la propria preoccupazione per le tensioni e le difficoltà che stano caratterizzando, in questa fase, le relazioni tra l'Italia e la Slovenia e per il riemergere di posizioni nazionalistiche che rischiano di alimentarsi reciprocamente e di condizionare negativamente i rapporti tra i due paesi, e più in generale, i rapporti tra l'Italia e i paesi della ex Jugoslavia. I senatori firmatari della mozione ritengono necessario ed urgente che tutte le forze democraticche e le istituzioni italiane e slovene condannino e combattano ogni posizione nazionalstica ed invitano a riprendere al più presto il dialogo con la Slovenia per affrontare e risolvere i problemi bilaterali, compreso il contenzioso sui beni abbandonati, in uno spirito di pace, di cooperazione e di rispetto reciproco che attui e aggiorni alla nuova realtà il trattato di Osimo ricofermandolo nella sua piena validità.

I sindacati di Alpe Adria (Ungheria, Austria, Croazia, Lombardia, Veneto, Slovenia e Friuli-Venezia Giulia) hanno votato all'unanimità, su proposta della delegazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, un documento in cui prendono posizione sulla richiesta di adesione all'Unione Europea della Slovenia. «Il coordinamento sindacale di Alpe Adria - afferma il testo sottoscritto al termine di una conferenza svoltasi a Venezia - in pieno accordo con gli orientamenti espressi dalla Ces (la confederazione economica sociale europea) a favore di un allargamento dell'Unione Europea ai paesi dell'Est Europa, ritiene che, al di là dei problemi tuttora aperti che dovranno trovare soluzione nell'ambito degli accordi fra gli Stati interessati, vada rapidamente avviato il processo di adesione formale della Slovenia all'Ue».

Da rilevare, infine, che il senatore Ettore Romoli, coordinatore regionale del Friuli-Venezia Giulia di Forza Italia e il sindaco di Gorizia Gaetano Valenti si sono incontrati, al ministero degli esteri a Roma, con l'ambasciatore Manno, capo della delegazione italiana nelle trattative tra l'Italia e la Slovenia. Considerate le legittime preoccupazioni esistenti, Valenti e Romoli hanno sostenuto l'improcrastinabile necessità della celere realizzazione della bretella autostradale Gorizia- Razdrto, senza la quale l'isontino rischierebbe l'isolamento. Il sindaco e il senatore hanno altresì sottolineato la mecessità di risolvere il contenzioso italo-sloveno dei beni abbandonati e di soddisfare le legittime esigenze dei congiunti degli infoibati goriziani, attraverso l'istituzione di una commissione mista che abbia il solo scopo di accertare la verità storica dei fatti. «Vi sono numerosi aspetti che dovranno essere chiariti - ha detto Romoli - prima dell'ingresso della Slovenia nell'Ue tra cui la concorrenza spietata di Lubiana nei confronti dibenzinai, tabaccai, autotrasportatori e imprese edili».

SCALFARO INCONTRA I VERTICI DELL'UNIONE ITALIANA E DELL'UNIVERSITA' POPOLARE

La cultura veicolo di radici comuni

Chiesta la promulgazione di una legge che sancisca il valore della nostra minoranza in Istria

Rossit

Rota

ROMA — Cordialità e calore umano hanno contraddistinto l'incontro di ieri mattina al Quirinale tra il Capo dello Stato italiano Oscar Luigi Scalfaro e una nutrita delegazione composta dai vertici dell'Unione italiana e dell'Università popolare di Trieste. L'occasione è una di quelle importanti, ricordare solennemente anche tramite colloquio con il Presidente della Nazione madre, i trent'anni della collaborazione Ui-Upt.

Un'occasione per parlare in primo luogo di cultura, la cultura della convivenza e della collaborazione che nei tre decenni di contatti tra l'Unione italiana e l'Università popolare di Trieste è stata perseguita costantemente.

Scalfaro non ha mancato di ricordare il ruolo sostenuto dai due enti nel mantenimento della lingua e della cultura italiane ed ha espresso a questo proposito il suo ringraziamento. Il Capo dello Stato ha parlato di cultura in termini di ricchezza di valori che non sono indirizzati contro nessuno e che non escludono il patrimonio altrui bensì sono improntati alla creazione di radici comuni.

Luciano Rossit, a nome dell'Università popolare ha ripercorso l'avvio della collaborazione avvenuto tra molte difficoltà nel 1964 e le successive tappe di un'opera che con il sostegno del governo italiano e dell'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia ha significato un altissimo contributo al mantenimento dell'italianità in Istria. Anche Giuseppe Rota, presidente dell'assemblea dell'Ui, si è soffermato sui contenuti e la strada percorsa piena di ostacoli, «una strada non facile neppure ora dopo la nascita delle due entità statali di Croazia e Slovenia». Rota ha comunque espresso il convincimento che i processi democratici in atto nei due Paesi renderanno possibile l'individuazione di meccanismi adatti alla promozione della «nostra cultura e la salvaguardia dell'entità storica nel territorio del nostro insediamento».

E' stata perciò sottolineata la necessità di venire quanto prima ad accordi bilaterali tra Italia, Croazia e Slovenia che consentano il raggiungimento dell'unitarietà e dell'uniformità di trattamento della comunità nazionale italiana oggi divisa in due entità statali.

Rota ha poi chiesto a Scalfaro di intervenire dall'alto della sua carica affinché il governo e il Parlamento italiani promulghino una legge d'interesse permanente dell'Italia a favore dei connazionali. A conclusione dell'incontro al Presidente italiano è stato donato un quadro opera del pittore Bruno Paladin.

Loris Braico

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A.A.A. CHIUNQUE dotato di mentalità vincente e dinamismo società nazionale offre interessante opportunità lavorativa. Non è richiesta alcuna esperienza specifica. Mentre risulta indispensabile essere disponibili immediatamente ed avere un'età tra 20/33 anni. L'azienda offre: fisso 2.100.000 più incentivi, training inziale, inquadramento. Telefonare per appuntamento allo 0481/521821. (A11791)

CERCASI personale settori: controllo qualità, segretariato, contabilità, progettazione, ufficio vendite. 040/369066. (G1417)

CERCASI ragioniere/a, esperienza pluriennale, gestione completamente autonoma contabilità ordinaria, fatturazione, gestione magazzino. Scrivere a Cassetta n. 4/B Publied 34100 Trieste. (A11784)

CERCHIAMO elementi ambiziosi da avviare a lavoro dirigenziale offresi minimo garantito 2 milioni mensili. 0421/307350. (A11290)

DITTA internazionale cerca manager, rappresentanti collaboratori (guadagno da 1 a 5 milioni). Tel. 0337/538394. (A11813)

NOVITA' cercasi ispettori 23/40 anni compiti organizzati. Fisso mensile 2.000.000 auto e ufficio aziendale. Tel. 0421/307312. (A11290)

RICERCHIAMO per gestire da un ufficio aziendale funzionari 24/25 anni con compiti organizzativi 60/70 milioni annui nessun investimento. 0421/307330. (A11290)

SARTA sarto con esperienza cerca sartoria femminile telefono. 040/393266. (A11789)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine ritiro mobili, cose ogni genere acquistando tutto. Telefonare 040/763841-947238, Rigutti 13/1. (A11785)

L26119

DIREZIONE REGIONALE DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI

Avviso di deposito del Piano Particolareggiato dell'Interporto di Cervignano

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 5 della Legge regionale n. 25/90, si rende noto che con deliberazione n. 1230 dell'8.4.1994 la Giunta regionale ha adottato il Piano Particolareggiato dell'Interporto di Cervignano.

A partire dal giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione e sulla stampa locale del presente avviso, il Piano Particolareggiato è depositato per dieci giorni consecutivi presso gli uffici della Direzione regionale della viabilità e dei trasporti a Trieste in via Giulia 75/1, e presso quelli della Provincia di Udine e del Comune di Cervignano, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro i dieci giorni successivi alla scadenza del deposito, chiunque potrà presentare eventuali osservazioni scritte indirizzate alla Direzione regionale della viabilità e dei trasporti.

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000; nuovo tedesco 1.650.000. 0330-480600 0431-93388.

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A11821)

16 Stanze e pensioni
richieste

GRADISCA casa rurale accostata, su due livelli, 4000 mq terreno BM SERVCES 0481/93700. (B00)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

IN affitto nostri clienti cercano alloggi vuoti/arredati (nessuna spesa proprietari). SPAZIOCASA 040/369950. (A00)

INGEGNERE non residente cerca appartamento in affitto. Tel. 040/567004 ore pasti. (A11769)

SIGNORINA referenziata cerca piccolo appartamento centrale max 500.000. Tel. 040/367241-764773. (A11894)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A. AFFITTASI appartamento arredato matrimoniale soggiorno cucina bagno 650.000. TRIS via Udine 3, tel. 040/369940. (A11814)

ABITARE a Trieste. Lussuoso attico arredato 170 mq. Terazzone vista mare, box. 040/371361. (A11737)

AFFITTIAMO box/posti auto varie metrature zone Severo/Tribunale, altri Barriera da 200.000. SPAZIOCASA 040/369950. (A00)

AFFITTIAMO Centrale (patti deroga) cucina bistanze bagno riscaldamento stufa 600.000. SPAZIOCASA 040/369950. (A00)

AFFITTIAMO Costiera arredato forestieri cucina saloncino bistanze bagno accesso mare. SPAZIOCASA 040/369960. (A00)

AFFITTIAMO Locchi (patti deroga) cucina bistanze bagno ogni confort 850.000. SPAZIOCASA 040/369960. (A00)

AFFITTIAMO Montebello arredato forestieri cucina saloncino matrimoniale bagno terrazzino 700.000. SPAZIOCASA 040/369950. (A00)

AFFITTIAMO periferico arredato/forestieri-studenti (4 letti) cucinetta trivani 750.000. SPAZIOCASA 040/369960. (A00)

AFFITTIAMO Sistiana (patti deroga) cucina saloncino bistanze bagno garage 700.000. SPAZIOCASA 040/369950. (A00)

BAIAMONTI affittasi ammobiliato non residenti per sei mesi. Altro Roiano ammobiliato non residenti, due camere, salone, cucina, bagno. B.G. 040/272500. (D00)

BAIAMONTI affittasi grande posto macchina in garage. B.G. 040/272500. (D00)

C A N A L G R A N D E 040/662277: Fabio Severo alta, locale al piano terra, adatto associazione o magazzino, con eventuale sala riunioni. (A11804)

C A N A L G R A N D E 040/662277: via Giulia-Boschetto, miniappartamento non residenti, 600.000 mensili. (A11804)

MAGAZZINO zona PAM, 53 mq vano unico e servizio (altezza m 3.50) Società affitta inintermediari. Telefonare orario ufficio 7781333-7781450. (A099)

20 Capitali - Aziende

A.A.A.A. QUALSIASI categoria finanziamenti velocemente 10.000.000 / 400.000.000. Tel. 0422/423994 - 424186. (G 205)

A.A. CEDESI avviata profumeria centro storico Cormons, vero affare. Tel. ore negozio 0481/62484. (B842)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.

CEDESI pasticceria laboratorio ben attrezzato, lavoro documentabile. Scrivere a Cassetta n. 30/A Publied 34100 Trieste. (A11765)

FINANZIAMENTI a casalinghe, pensionati, dipendenti, firma singola, esito in giornata. 0481/413051. (C00)

MUGGIA caseggiato 400 mq 2400 mq scoperto. Adibito bar, ristorante, occasione 550.000.000. B.G. 040/272500. (D00)

21 Case-ville-terreni
acquisti

C A N A L G R A N D E 040/662277: cerchiamo appartamento in stabile signorile d'epoca, 180-250 mq, anche da ristrutturare, disponibilità immediata. (A11804)

C A N A L G R A N D E 040/662277: cerchiamo casette con giardino in periferia, disponibilità immediata. (A11804)

CERCHIAMO per nostri clienti selezionati, soggiorno, camera, cucina, bagno, zona servita, pagamento contanti. EUROCASA, 040-638440. (A00)

URGENTEMENTE cerchiamo appartamentino camera, cucina, bagno, per nostro cliente. EUROCASA, 040-638440. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A Tarvisio, impresa vende appartamenti in chalet termoautonomi, completamente rifiniti, arredati, 200 m piste sci, presso golf, ultime unità, condizioni vantaggiose. Numero verde 1670/66888 (chiamata gratuita). Oppure 035/995595. (G036002)

BIBIONE Mare: vendo appartamento 4 posti 59.000.000 e villetta, 2 camere, giardino recintato 125.000.000. 0431/430429-439515. (A099)

C A N A L G R A N D E 040/662277, in Carnia, stupendo appartamento 100 mq, immerso nel verde, fronte lago, 130.000.000. (A11804)

C A N A L G R A N D E 040/662277: zona via Carducci, 75 mq completamente ristrutturato, riscaldamento autonomo, 128.000.000. (A11804)

CASA DOC 040/364000 Settefontane 95 mq cucina soggiorno due matrimoniali bagno poggioli 125.000.000. (A11812)

CASA DOC 040/364000. Foro Ulpiano ufficio signorile tre stanze servizio 140.000.000. (A11812)

CASA DOC 040/364000. Semicentrale edificio commerciale su più livelli complessivi 1000 mq accesso automezzi. Informazioni in ufficio. (A11812)

CASAIMMEDIA 941424 Pauliana stabile epoca salone due camere cucina bagno wc. (A11796)

CASAIMMEDIA 941424 San Giacomo due camere cucina bagno L. 52.000.000. (A11796)

COLLIO GORIZIANO villa splendida posizione, tre livelli, ampie stanze, fogolar, salone con caminetto, forno tirolese, terreno 9.000 mq con vigneto. Trattative riservate. PROGETTOCASA 0431/35986. (A00)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - COMMERCIALE - grazioso perfetto. Matrimoniale, soggiorno con terrazza vista mare, cucina, bagno, centralriscaldamento, 140.000.000 trattabile. Battisti, 4. Tel. 040/636490. (A11736)

EUROCASA 040-638440 PIAZZETTA BELVEDERE 90 mq, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, 89.000.000. (A00)

GORIZIA Centro signorile, salone, quattro camere, cucina, servizi, balcone, 250.000.000. P R O G E T T O C A S A 0431/35986. (A00)

GORIZIA e Gradisca ville prestigiose con ampio giardino. Tel. 0481/31693. (B00)

GRADISCA appartamento bicamere 80 mq con giardino privato vendesi. Consegna giugno '95. Tel. 0481/92976. (B00)

GRADISCA villa di testa con mansarda e giardino vendesi 225.000.000. Tel. 0481/92976. (B00)

MONFALCONE appartamenti 1-2-3 camere soggiorno cucina servizi cantina garage giardino privato e ville bifamiliari. Da Lit 120.000.000 dilazionati in un anno e mezzo senza revisione prezzi. Vendita diretta Valdadige Costruzioni Spa, tel. 0481/31693. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Appartamenti varie metrature, consegna 1995, a partire da lire 52.000.000 più mutuo agevolato concesso. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Appartamento centralissimo tricamere ampio soggiorno, terrazza Lit. 145.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Appartamento primo ingresso 50 mq 1 letto autoriscaldato posto macchina. Prezzo interessante. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Centralissimo appartamento bicamere, soggiorno, cucina, bagno, garage Lit. 130.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Mandamento ville a schiera e appartamenti ottime finiture con ampia zona verde a partire da lire 152.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ottimo appartamento in palazzina, autoriscaldato, 2 camere matrimoniali, doppio servizio; boxauto e cantina. Lit. 170.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Pieris appartamenti e villette immersi nel verde, ottime finiture, consegna 1995. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Pieris, mini appartamento in casetta accostata, ottime condizioni, 70.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, casa accostata disposta du due piani con mansarda abitabile, da ristrutturare. Lit. 70.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano appartamento bicamere in bifamiliare parzialmente da risistemare con giardino. Lire 93.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, disponibilità ville bifamiliari e trifamiliari su quattro livelli con ampio giardino consegna giugno 1995 da Lit. 235.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Terreni agricoli varie metrature a partire da Lit. 10.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: V.le San Marco, prestigioso appartamento, ampio salone, biservizi, cucina, box, cantina. Trattative riservate presso i nostri uffici. C.so del Popolo n. 41. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Villa di nuova costruzione ottime finiture, 600 mq giardino. Trattative riservate presso i nostri uffici. C.so del Popolo n. 41. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Zona stazione, ville accostate ottime finiture, disposte su tre livelli, pronta consegna, 255.000.000. 0481/411430. (C00)

PIZZARELLO 040/766676 Giustiniano signorile ultimo piano salone terrazza 3 stanze stanzino servizi 165 mq 450.000.000. (A00)

PIZZARELLO 040/766676 zone: Garibaldi, Fiera, centro storico vendonsi appartamenti luminosi buone condizioni soggiorno 2 stanze cucina servizi riscaldamento ascensore da 125.000.000 a 175.000.000. (A00)

PRIVATO vende villa nuova Padriciano salone cucina 4 stanze 4 bagni taverna terrazza garage porticato giardino. Tel. 226886-773961. (A11793)

PROGETTOCASA box auto nuovi zona Tonello-Besenghi, varie metrature, da 46.000.000. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Piazza Volontari Giuliani saloncino, due stanze, cucina, bagno, cantina, 135.000.000. 040/368283. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze Piazza Unità libero muri negozio vetrine fronte strada 250 mq trattative riservate ns/uffici. (A00)

RABINO 040/368566 Grado pineta soggiorno 2 camere cucinotto bagno terrazzi 3 posti auto 125.000.000. (A00)

SAN Vito appartamento vendesi con vista e giardinetto, ingresso, due locali, cucina abitabile, servizio e cantina, uso ascensore Cereria inintermediari, telefonare 040/370877 ore pomeridiane. (A11788)

SPAZIOCASA 040/369950 in costruzione piazzetta Cavana prenotiamo cucina 2/3 stanze finiture particolari. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Navali cucinetta saloncino matrimoniale bagno, altro Perugino adattissimi coppia. AFFARI. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 nel verde Altura cucina saloncino bistanze biservizi terrazzini parcheggio condominiale.

SPAZIOCASA 040/369950 villetta B.go San Sergio ottimo stato 2 piani garage giardino. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 box /p. auto ultime disponibilità zone Severo/Barriera (adattissimi affittanze, investimento). (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Opicina nel verde attico/mansarda cucina soggiorno salone trivani servizi. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Revoltella palazzo signorile recente cucinotto tinello tristanze biservizi terrazzini. OCCASIONE. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Severo palazzo prestigioso rialzato cucina salone tristanze adattissimo abitazione/studio. (A00)

STUDIO 4 040/370796 S. Giusto in ristrutturazione appartamenti soggiorno due stanze servizi monolocali cucina bagno attico con mansarda 160 mq. (A11810)

TRIESTE KRONOS: Ghirlandaio, appartamento secondo piano tricamere completamente arredato Lit. 195.000.000. 0481/411430. (C00)

VENDIAMO villa con grande giardino zona Gabrovizza. Valutiamo proposte pagamento. Telefonare 948664. (A11760)

VILLASCHIERA pronto ingresso, vista mare a Muggia, impresa vende direttamente. Tel. 040/350175. (A11795)

VILLESSE GABBIANO 0481/45947: in costruzione su 2 livelli triletto biservizi garage. Consegna dicembre '94. L. 168.000.000. Altro 1 camera salotto bagno garage. Giardino di proprietà. L. 92.000.000. (C0020)

24 Smarrimenti

LAUTA ricompensa al rinvenitore di giovane pastore tedesco maschio smarritosi zona Domio il 5/10/1994. Tel. 822848, tel. 369908. (A11845)

IL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA KAJIN SI APPELLA AI VERTICI DI SLOVENIA E CROAZIA

L'Istria chiede ascolto

Nel corso dell'incontro si è precisato il ruolo della penisola nell'ambito degli accordi bilaterali

CAPODISTRIA — L'Istria deve essere informata delle trattative tra Slovenia e Croazia visto che le decisioni a livello di Stati riguardano in prima persona la vita degli abitanti della penisola, siano essi sloveni, croati o italiani. È con questo spirito che Damir Kajin, presidente dell'assemblea regionale istriana, ha chiesto un incontro con i vertici parlamentari sloveni. Kajin è stato ricevuto dal presidente del parlamento sloveno, Jozef Skolc, e dal presidente della commissione esteri, Zoran Thaler. È stato un nuovo contatto tra i due parlamenti volto a favorire il dialogo o, come precisa Thaler, è stato «un incontro importante per la gente in quanto significa una comunicazione tra i rappresentanti nei due Paesi, comunicazione che non basta mai».

Una veduta panoramica di Pirano.

Scopo dell'incontro è stato proprio quello di rendere meno tesa l'atmosfera tra Zagabria e Lubiana. «Slovenia e Croazia — afferma Kajin — sono costrette a vivere una accanto all'altra — e dunque i rapporti devono essere, specie per i cittadini, di reciproca tolleranza». Il presidente dell'assemblea regionale dell'Istria ritiene che la penisola, proprio perché molti contenziosi bilaterali toccano le questioni istriane, deve essere informata dal negoziato tra i due Stati. «Ciò dovrebbe essere normale ma in realtà le decisioni influiscono sulla qualità della vita della gente che qui vive, un fatto tragico che la storia di queste terre purtroppo già conosce».

Quello di Lubiana è stato un incontro non protocollare, durato un'ora e mezzo e che ha abbracciato temi quali la definizione dei confini, il problema del Golfo di Pirano, la «Ljubljanska Banka», le proprietà slovene in Istria, e così via. Tra gli argomenti discussi anche l'attuale fase delicata nei rapporti tra Slovenia e Italia. Da ambo le parti è stata evidenziata la necessità di approfondire il dialogo. Kajin ha affermato che gli interlocutori sloveni si sono dimostrati, secondo lui, «vicini ai principi del memorandum firmato a Umago dai sindaci istriani nel '91» che rivolgeva la propria attenzione ai problemi concreti della gente. Da parte sua Thaler spera nella riaffermazione di accordi che «rendano quanto più facile possibile il piccolo traffico di confine lungo tutta la frontiera tra Slovenia e Croazia e dunque anche in Istria».

Loris Braico

Nell'asse Trieste-Zagabria i trasporti corrono su rotaia

FIUME — Trieste, Lubiana, Zagabria, con stazioni secondarie a Capodistria e Maribor. È questo l'asse ferroviario sul quale punteranno gli addetti ai lavori sloveni per ottenere un sostanziale miglioramento dei collegamenti in quest'area d'Europa. Un'asse che, contando anche sul supporto dell'Unione europea, dovrebbe consentire, tra l'altro, spostamenti molto più rapidi (250 chilometri all'ora) rispetto a quanto accade attualmente. Al convegno internazionale sui trasporti, svoltosi nella giornata di ieri a Portorose, si è parlato di ferrovie e, a tale proposito, dei collegamenti di Capodistria, e, in particolare, del suo scalo, con l'interno della Slovenia e con la rete autostradale europea.

Il segretario di Stato sloveno responsabile delle ferrovie, Slavko Hanzel, ha ricordato che una delle condizioni basilari per l'inserimento delle ferrovie slovene e del porto di Capodistria nei circuiti internazionali si riflette in una serie di programmi sia a breve che a lungo termine. La Slovenia - ha detto Hanzel - è cosciente del ruolo geo-strategico che riveste. Ed ha aggiunto anche che «è necessario potenziare soprattutto la rete ferroviaria, considerando che attualmente l'80 per cento delle merci passano, attraverso la Slovenia, esclusivamente su rotaia». Il convegno si concluderà con gli interventi degli ospiti stranieri e la visita-sopralluogo nel nuovo tratto autostradale tracciato sul Carso sloveno.

COSTO DI UN PASSAGGIO: 1 MILIONE E MEZZO

Valico di Rupa 'facile' 7 passeur in manette

FIUME — Scoperti e denunciati al Tribunale comunale di Abbazia sette «passeur» che aiutavano cittadini della Bosnia-Erzegovina a varcare illegalmente il confine croato-sloveno nei pressi del valico di Rupa (regione di Fiume). I passaggi avvenivano a pagamento, al prezzo di un milione e mezzo di lire a persona, mentre la base si trovava a Kostrena, località costiera a un paio di chilometri a Est di Fiume. Oggi sono sotto inchiesta Behadil Hodzic, 29 anni di Kostrena, Redzo Ahmetovic, 44 anni di Zvornik (Bosnia), Suljo Siljkovic, 36 anni di Kostrena, Harjrudin Hajdarevic, 41 anni di Losanna, Becir Alic, 47 anni di Zvornik, Ivan Radosevic, 34 anni di Fiume e Jasne Dundovic, 25 anni di Kostrena.

Un traffico ben organizzato ma che è stato stroncato dalla polizia italiana quando lo scorso 7 ottobre un gruppo di 27 bosniaci veniva sorpreso sull'autostrada Trieste-Venezia senza i documenti in regola. Ben presto gli ex jugoslavi venivano rispediti al mittente, cioè in Croazia e da quel momento entravano in azione gli agenti della questura di Fiume che in tempo da primato sono riusciti a fermare i sette passeur. Questi ultimi hanno ammesso le proprie responsabilità, tracciando a grandi linee il funzionamento dei vari piani riguardanti i passaggi illeciti.

A fine agosto otto bosniaci erano approdati in Slovenia

Si è così venuto a sapere che in una giornata di fine agosto '94, durante le ore notturne, otto cittadini bosniaci erano riusciti a raggiungere la Slovenia percorrendo a piedi un sentiero boscoso, aiutati dai passeur in questione. Ad attenderli in territorio sloveno c'era un complice che, sistemati i clandestini su un furgone, era riuscito a trasportarli in territorio italiano. La stessa operazione era riuscita il 6 ottobre, sempre nei pressi del valico di Rupa: in quell'occasione i ventisette bosniaci vennero caricati a bordo di un furgone e di due automobili e dalla Slovenia raggiunsero senza troppi ostacoli l'Italia. Alla fine però i clandestini bosniaci l'operazione fallì: l'intervento tempestivo della polizia italiana infatti fece cadere i malintenzionati nella rete.

DITTA DI ARTICOLI SPORTIVI NEL MIRINO USA

Le azioni della «Elan» volano oltreoceano

ZAGABRIA — La «Privredna Banka Spa», l'istituto bancario «preferito» dal partito al potere in Croazia, noto finora soprattutto per avere assecondato i nuovi manager di partito nella scalata alle imprese stimate tra le più remunerative, ha annunciato in questi giorni la vendita di gran parte del pacchetto azionario della nota fabbrica di attrezzature sportive «Elan» di Begunje (Slovenia) al colosso statunitense «Elite America Corporation» di San Diego, in California.

A proposito della «Elan» (che produce sci, racchette da tennis, abbigliamento sportivo, ma anche remunerative barche in vetroresina), va ricordato che, subito dopo la proclamazione d'indipendenza di Slovenia e Croazia, la ditta era stata al centro di un'aspra contesa fra Lubiana e Zagabria e con quest'ultima era riuscita ad aggiudicarsi il controllo del pacchetto azionario in seguito al grosso debito accumulato dallo stabilimento di Begunje presso varie ditte o imprese croate.

Stando a quanto reso noto dalla «Privredna Banka», il colosso di San Diego ha acquistato 525 mila azioni ordinarie della «Elan», corrispondenti al 70 per cento dell'intero pacchetto azionario. Per la loro acquisizione la «Elite America Corporation» ha sborsato l'equivalente di 70 milioni di marchi tedeschi.

Nel comunicato diffuso dell'istituto bancario zagabrese si precisa inoltre che l'atto formale di compravendita verrà sottoscritto l'11 novembre. E' quasi certo comunque, che fino a quella data non vi saranno altri «colpi di scena» e che l'11 novembre venga soltanto ufficializzato il volo oltreoceano delle azioni.

red.

DOPO UN LUNGO SCONTRO IL SABOR CROATO AGGIORNA LA QUESTIONE AL 16 NOVEMBRE

Privatizzazioni: dibattito rinviato

Clamoroso «ammutinamento» nei quartieri alti del partito: protagonisti 40 deputati, quasi tutti dell'Hdz

ZAGABRIA — Tutto rinviato per la privatizzazione in Croazia. E' questo l'esito di un lungo ed estenuante dibattito sulla scottante riconversione della proprietà svoltosi durante la sessione del Sabor croato. Ad ottenere il rinvio, fissato per il 16 novembre, sono stati i deputati di Hdz, il partito di Tudjman al potere in Croazia dall'aprile '90, che hanno la maggioranza in sede parlamentare. Nei giorni precedenti, sempre nell'ambito di questa sessione, si era verificato un clamoroso caso di ammutinamento nei quartieri alti del partito. Una quarantina di deputati, in stragrande maggioranza «accadizetiani», avevano inviato un'interpellanza al Parlamento nella quale si chiedeva che venisse incluso nell'ordine del giorno anche il dibattito sulla privatizzazione.

Nulla di strano, si dirà, in quanto si tratta di una prassi che viene rispettata in tutti i paesi democratici: la novità sta nel fatto che i firmatari del documento hanno chiaramente fatto sapere di non poter più sopportare le più che evidenti irregolarità: truffe e malversazioni che stanno accompagnando il processo di riconversione della proprietà nello stato balcanico. Il gruppo dei parlamentari ha tra le proprie file nomi illustri: Zarko Domljan (vicepresidente del Sabor), Luka Bebic, Marino Golob (presidente dell'Hdz istriana), e poi Vice Vukojevic, Ante Djapic (uomo di punta del Partito croato dei diritti), Katarina Fucek, e Vladimir Seks, anche lui vicepresidente del Parlamento ed ex vice premier, conosciuto pure quale esponente della linea oltranzista Hdz.

La presenza di Seks tra i firmatari fa nascere qualche sospetto (è forse un infiltrato?) dopo che non più di due giorni fa aveva dichiarato che nel Paese la privatizzazione stava andando a gonfie vele e non c'era motivo di preoccuparsi per le dichiarazioni di certi giornali, sempre a caccia di notizie sensazionalistiche. Molto eloquenti invece le dichiarazioni rilasciate ai giornalisti da alcuni deputati Hdz. Djuro Perica afferma che i suoi stessi compagni di partito hanno arraffato l'arraffabile, Vera Stanic si dichiara convinta che la criminalità si trovi nei centri di potere statali, mentre Marijan Juric sottolinea di non poterne più della disciplina partitica all'interno dell'Hdz, che ha impedito in passato a gente retta di protestare contro i soprusi commessi dagli «accadizetiani» più in vista. Una ribellione in piena regola, dunque, sottoforma di un'interpellanza presentata a Nedjeljko Mihanovic, presidente del Sabor. Che l'Hdz non fosse un blocco monolitico lo si sapeva da anni ed anche la fuga di Mesic e Manolic aveva confermato molto pericoloso per il partito governativo.

Fiume: cantieri fermi per la bolletta insoluta

FIUME — Altri giorni di «ferie forzate» per i cantierini del «3 Maggio» di Fiume. Lo stabilimento navalmeccanico fiumano infatti è sempre disinserito dalla rete elettrica per il fatto che i dirigenti non avevano pagato la boletta della luce (le spettanze ammontano a circa 740 milioni di lire). Un «incidente» che può sembrare assurdo ma che intanto paralizza letteralmente l'attività degli operai rimasti a braccia incrociate. Le trattative, comunque, sembrano esser finalmente giunte a buon punto. Il direttore generale del «3 Maggio» è stato anche ieri a Zagabria dove, a quanto riferiscono voci di corridoio, sembra sia riuscito a sbloccare la grave situazione impasse durante una serie di incontri con esponenti governativi. L'attività del cantiere, che è rimasta bloccata da venerdì scorso, dovrebbe riprendere regolarmente nella giornata di mercoledì prossimo.

PRIMA GIORNATA DEL CONGRESSO SU «ENERGIA E TUTELA DELL'AMBIENTE»

Politica sana, natura protetta

Oggi si parla della centrale termoelettrica «Fianona 2» e della zona industriale di Fiume

ABBAZIA — La prima giornata dei lavori del Congresso internazionale intitolato «Energia e tutela dell'ambiente» (presenti oltre quattrocento esperti e studiosi provenienti da dieci Paesi europei, tra i quali anche Slovenia e Italia), in corso di svolgimento nell'Adriatic di Abbazia, ha portato alla ribalta la relazione della statunitense Roberta Palm Bradley, soffermatasi sulle esperienze del suo Paese in campo ecologico.

La Bradley, la cui relazione è stata seguita con vivo interesse dal folto pubblico accorso in sala, ha illustrato l'enorme impegno profuso dall'ente elettroenergetico americano nella tutela ambientale. Il preside della facoltà di Ingegneria meccanica di Lubiana, promotrice dell'assise insieme con il Politecnico di Fiume), Peter Novak, ha tenuto a ribadire che scienza ed ecologia non conoscono frontiere, dicendosi altresì convinto che la cooperazione in questi strategici settori tra Croazia e Slovenia non subirà alcun rallentamento, nell'interesse di entrambi i Paesi.

Il presidente della regione litoraneo-montana, Josip Roje, nel suo intervento ha rimarcato una constatazione di fondo e cioè che il grado di democrazia in uno Stato va valutato nell'ottica di quanto intrapreso per salvaguardare le risorse energetiche e l'ambiente che ci circonda. «La politica è in stretta connessione con le fonti d'energia e con l'ecologia e gli abusi della prima portano a conseguenze gravissime per gli ecosistemi. Solo un sistema democratico può evitare o neutralizzare gli incidenti ecologici».

Nella sala convegni dell'albergo di Abbazia sono previsti in tutto 125 interventi (45 da parte di oratori stranieri). Oggi la discussione si focalizzerà su temi principali: accanto al dibattito sulla contestata centrale termoelettrica «Fianona 2», nell'Albonese, si fara il punto della situazione, valutando il quadro ecologico, in una realtà fortemente industrializzata com'è quella di Fiume e nell'area limitrofa.

Sos dalla Giunta di Fiume: polizia sconfitta dalla droga

FIUME — Il quadro dell'ordine pubblico a Fiume nello scorso mese di settembre è da ritenersi soddisfacente, al contrario di quanto sta avvenendo nel mondo giovanile, dove droga e tossicodipendenza avanzano senza incontrare praticamente resistenze. E' questa la conclusione cui è arrivata la Giunta comunale di Fiume discutendo di un problema sempre più evidente anche nel capoluogo del Quarnero. Tra marijuana, cocaina, Lsd, pastiglie di extasy, eroina e altre sostanze stupefacenti, la polizia fiumana ha voluto lanciare in sede di Giunta cittadina un grido d'allarme, dichiarandosi impotente nell'affrontare il deviante fenomeno, senza l'aiuto di altri fattori sociali. La tossicodipendenza ha un'incidenza sempre maggiore tra la popolazione scolastica fiumana; nel contesto si registra un consistente aumento di furti nelle scuole cittadine, perpetrati dagli stessi alunni. Oltre alla droga è stato criticato anche l'uso di alcolici da parte dei minorenni: critiche legittime cui non è seguita alcuna misura concreta d'intervento, anche se a Fiume la situazione sta sensibilmente peggiorando.

a. m.

BANCAROTTA PER IL PIU' «GIOVANE» CASINO' DI PORTOROSE

Roulette addio a Villa Maria

Il piccolo tempio del gioco era frequentato solo in alta stagione

PORTOROSE — Dopo 30 anni di crescita costante il gioco d'azzardo del comprensorio costiero comincia a perndere quota. Da Portorose giunge a sorpresa la notizia che il comitato direttivo del «casinò» locale ha deciso di chiudere definitivamente Villa Maria, la più «giovane» casa da gioco aperta nella «Baia delle rose». Cinque anni fa, al termine di lunghe polemiche e dopo incessanti pressioni esercitate dall'allora assemblea comunale di Pirano, la direzione della casa da gioco aveva deciso di salvare dal tarlo del tempo l'antica Villa Maria. Quest'ultima era un edificio abbandonato, situato nel centro di Portorose, che rappresentava una specifica attrattiva soprattutto per i turisti più anziani provenienti dall'area mitteleuropea.

Con l'acquisto dell'edificio e dell'attiguo comprensorio si riuscì a garantire anche i mezzi finanziari per la costruzione della nuova scuola elementare di Portorose. Nel contempo la più rinomata località turistica del litorale sloveno acquisì un nuovo «tempio» del gioco d'azzardo. Sembrò di cogliere due piccioni con una fava. Eravamo alla vigilia dello sfascio della ex Jugoslavia e le case da gioco rappresentavano ancora uno dei rarissimi settori economici trainanti che facevano affluire consistenti gettiti valutari alle casse dello Stato.

Ora la situazione socio-economica è profondamente cambiata e la parola «razionalizzazione» è entrata di peso anche nel mondo irreale e miliardario del gioco d'azzardo. I dirigenti della principale azienda turistico-alberghiera di Portorose, della quale fanno ancora parte le case da gioco, sostengono che ultimamente Villa Maria, in termini economici, fruttava sempre meno. Nella vetusta villa, rimessa completamente a nuovo, funzionavano esclusivamente una novantina di macchine automatiche. Il guaio è che era ben frequentata soltanto durante l'alta stagione e nelle giornate festive. Per il resto dell'anno era semideserta.

Da qui la decisione di chiudere. Gli addetti ai lavori sostengono che, nonostante il generalizzato clima di austerità, a Portorose tuttora affluisce un notevole numero di giocatori, provenienti soprattutto dalla vicina Italia. In un primo tempo si era pensato persino di aprire una nuova casa da gioco nell'ambito del villaggio turistico di Bernardino per mettere a disposizione degli appassionati del tavolo verde maggiori spazi, poi è stato constatato che la migliore soluzione era di ampliare ulteriormente la casa da gioco ospitata dal Grand Hotel Metropol, dove ultimamente sono state installate 200 macchine automatiche.

I dirigenti dei due «casinò» di Portorose e Lipiza, da parte loro, fanno sapere che da gennaio a tutto settembre l'affluenza degli ospiti è aumentata del 35 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Contemporaneamente sono lievitati anche gli introiti finanziari. Gli addetti ai lavori sostengono comunque che le tasse da capestro imposte dallo stato sloveno molto presto potrebbero ridurre al lastrico anche i due casinò e i loro dipendenti. Ora Villa Maria è stata definitivamente chiusa: personale e inventario sono stati trasferiti nelle case da gioco di Portorose e Lipiza. A partire dal prossimo anno l'edificio verrà adibito a scuola superiore riservata ad attività turistico-alberghiere.

e. o.

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 13,20 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 284,90 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 73,20 = 995,58 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1.139,60 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 66,40 = 903,09 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,80 = 1.082,62 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

ALLARME

Risano inquinato, acqua a rischio

CAPODISTRIA — Acqua a rischio da ieri nel capodistriano. La fonte del Risano infatti è inquinata dal gasolio fuoriuscito dieci giorni fa da un'autocisterna. La pioggia caduta nei giorni scorsi ha facilitato la corsa della sostanza inquinante dal luogo dell'incidente alla fonte. L'Acquedotto del Risano ha comunicato che sono state rilevate tracce del carburante: l'impresa, che rifornisce d'acqua potabile Isola, Capodistria e Pirano, ha informato le amministrazioni interessate precisando che fino al risanamento la zona costiera si rifornirà dai serbatoi di acqua importata dalla Croazia aumentandone la quantità. A livello precauzionale comunque, dal momento che sono stati attivati sistemi di distribuzione di riserva, si raccomanda di bollire l'acqua prima dell'uso.

EDITORIALE BENEAUGURANTE DI DE CASTRO NELL'ULTIMO NUMERO DI «GIORNALISTRIA»

Gli studenti di Pirano chiedono pace e dialogo

PIRANO — Conoscere la terra in cui si vive è uno degli aspetti fondamentali della crescita dell'individuo, e ciò perchè contribuisce all'arricchimento della sua personalità. La scuola, in questo settore, ha un ruolo importantissimo ed è per questa ragione che la scuola elementare «Vincenzo de Castro» di Pirano già da anni promuove una serie articolata di iniziative mirate a guidare gli alunni alla scoperta e conoscenza del territorio istriano, seguendo itinerari che approfondiscono lo studio di diversi aspetti storico-geografici, artistici, economici ed etnografici delle singole parti dell'Istria.

L'interesse dimostrato dai ragazzi per questa realtà tanto varia che riunisce diverse etnie si ritrova nelle pagine dell'ultimo numero del giornale scolastico periodico «GiornalIstria», che proprio in questi ultimi giorni gli alunni piranesi hanno chiuso nella loro piccola «redazione» di classe. «GiornalIstria» raccoglie testi in italiano e sloveno (ma anche in dialetto) che raccontano di storia locale (in questo numero si trova, tra l'altro, la storia della ferrovia «Parenzana»), ma anche di tradizione in generale e, nello specifico, dell'olivo quale «simbolo di pace e della nostra terra».

In tutto sono ottanta pagine fitte di ricerche, candidi pensieri di ragazzini e cartine geografiche, impreziosite dall'introduzione di Diego de Castro che, rivolgendosi ai giornalisti in erba, così scrive: «Cari concittadini, scusate se vi chiamo concittadini anche se non risulto tra i residenti a Pirano da più di tre quarti di secolo. Ma una cosa è la residenza anagrafica, altra cosa sono la mente e il corpo. Sono sempre stato fiero di essere piranese - scrive ancora Diego de Castro -, siatelo anche voi e cercate di volervi bene, qualsivoglia sia la vostra origine».

La seconda di copertina del giornalino scolastico

GIOVEDI' L'INCONTRO TRA LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE E IL PRIMO MINISTRO

Vertice Guerra-Berlusconi

Appuntamento anche con Urbani - Scalfaro telefona: «Appoggerò la vostra specialità»

TRIESTE — Settimana decisiva, la prossima, per il futuro delle finanze e anche delle istituzioni del Friuli-Venezia Giulia.

Il presidente del Consiglio dei ministri, Silvio Berlusconi, riceverà giovedì prossimo 3 novembre, a Palazzo Chigi, la presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Alessandra Guerra.

L'incontro, al quale parteciperà anche il vicepresidente della Regione, Roberto Antonione, è stato confermato ieri sera dalla segreteria del capo del governo.

Temi dell'incontro con Berlusconi saranno - è detto in una nota della Regione - la specialità della Regione autonoma e il suo ruolo di Regione di confine, i problemi delle entrate finanziarie e i vari problemi aperti nei rapporti Stato-Regione; non ultime le principali situazioni di crisi economica. Nel pomeriggio del due novembre, sempre a Palazzo Chigi, la presidente della Regione avrà un incontro con il ministro degli Affari regionali, Giuliano Urbani, allo scopo di fare un primo esame globale degli argomenti, che verranno approfonditi il giorno dopo con Berlusconi.

Proprio ieri inoltre il presidente della Repubblica ha telefonato alla presidente Guerra, in seguito all'incontro avuto mercoledì a Trieste per la celebrazione del quarantennale.

«Dal punto di vista istituzionale - ha riportato la presidente leghista - Scalfaro ha dato la sua disponibilità a sostenere l'idea della specialità della Regione Friuli-Venezia Giulia e i diritti ad esso connessi. Mentre il ministro Previti si è interessato per farci avere l'incontro con il presidente Berlusconi e forse anche con il ministro degli esteri».

Alessandra Guerra mercoledì con il Presidente Scalfaro.

COMMISSIONE

Petizioni e proteste a difesa degli ospedali

TRIESTE — La commissione terza del Consiglio regionale, presieduta da Sergio Giacomelli (Msi-An), ha avviato le consultazioni sul disegno di legge n. 40 di revisione della rete ospedaliera regionale. Dapprima ha sentito Vittorino Marzaroli e Giorgio Rizzatto, in rappresentanza dei firmatari di una petizione sull'Usl Goriziana. Essi si dicono contrari ad una filosofia di riordino degli ospedali che, senza correttivi, prenda in considerazione i soli bacini d'utenza, la durata della degenza media ed il tasso di occupazione dei posti letto». Pio De Angelis, Lino Rosa, Cesare Monea, Gordolo Romano e Narciso Rovere hanno poi sostenuto le ragioni della salvaguardia degli ospedali di Maniago e Spilimbergo. L'ospedale di Gorizia deve rimanere tale e quale lo hanno sostenuto Bruno Grusovin e Pierantonio Tonzig, a nome dei più di 10 mila firmatari di una petizione. A nome dell' Associazione italiana ospedalità privata, Alberto Graffitti, Lucio Ercolessi e Gerardo Ciriani hanno presentato emendamenti scritti alla legge in discussione in commissione tendenti a chiarire il principio che le strutture private rendono possibile al cittadino di scegliere liberamente la struttura nella quale curarsi». Per ultimi, la commissione ha sentito il sindaco di Gemona Virgilio Disetti. «Non si considera affatto - hanno detto - il territorio che l'ospedale serve dove le comunicazioni sono difficili. L'ospedale di Gemona è una struttura modernissima, con 217 posti letto ed un bacino d'utenza effettivo di 95 mila abitanti».

GIUNTA

Contributi e fondi per oltre 90 miliardi

TRIESTE — La Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, nella seduta di ieri, ha deliberato finanziamenti per oltre 90 miliardi di lire in vari settori, dal turismo all'agricoltura, dall'assistenza ai trasporti, dalla cultura alla ricostruzione del Friuli, al commercio. Dopo aver illustrato i riparti di spesa per il turismo, l' assessore Cristiano Degano ha poi ricordato che dal 2 al 5 novembre prossimi sarà in regione la commissione di esperti del Cio per verificare il progetto di «Tarvisio 2.002», riguardante la candidatura di questa località e di altre della Carinzia e della Slovenia, quale sede dei giochi olimpici invernali del 2.002. Il vicepresidente della Giunta, Roberto Antonione, ha ricordato che è stata approvata la convenzione con le Assicurazioni Generali per l' assicurazione contro i rischi da infortuni domestici, che tanto interesse aveva suscitato in tutta la regione quando fu annunciata. Antonione ha sottolineato che, con ogni probabilità, la convenzione sarà firmata entro una decina di giorni. L' assessore alla cultura, Alberto Tomat, ha parlato delle difficoltà legate alla non approvazione da parte della Corte dei Conti dei decreti di nomina dei direttori dei vari assessorati, tra cui il suo. Il che, oltre a un aggravio burocratico, blocca tutta una serie di delibere e di spese già stabilite. Per sottolineare questa situazione, ha rassegnato le dimissioni da direttore «ad interim» della cultura, dimissioni che la presidente Guerra ha respinto.

FONTANINI ALL'ATTACCO DELLA GIUNTA

Nomine Autovie: rissa nella Lega

UDINE — Gaffe, strumentalizzazione,incidente politico, oppure pretattica congressuale? Forse niente di tutto questo, oppure molto di più. Fatto sta che le dichiarazioni rilasciate ieri al «Gazzettino» dal senatore leghista Pietro Fontanini, già presidente della giunta regionale, hanno suscitato dure reazioni anche all'interno della stessa Lega Nord. «Metodi da prima repubblica, da manuale Cencelli»: con queste parole il senatore Fontanini aveva criticato le nomine per le Autovie Venete, attaccando così direttamente anche la sua collega di partito l'attuale presidente Guerra. Nel pomeriggio la smentita: il «metodo da prima Repubblica» si intendeva rivolto soltanto alla parte «nostalgica» della giunta e non alla componente leghista «che è la vera novità politica di questi ultimi anni».

Pietro Fontanini

Ma ormai la frittata era fatta. L'onorevole friulano della Lega Nord Carlo Sticotti, componente della commissione Sanità, commentando la prima affermazione di Fontanini ha infatti dichiarato: «le critiche di Fontanini derivano da un unico fatto: non è riuscito a lottizzare a modo suo e ora attacca. Per le Autovie è stato preferito Baldassi a Dusso, come sperava invece Fontanini. Ma la scelta di Baldassi - ha spiegato Sticotti - è stata fatta solo perchè si è preferito scegliere, tra due tecnici di grande spessore, quello meno colorato politicamente. Dusso, la cui posizione non è mai stata contestata, è infatti nella Ln il referente per i lavori pubblici».

Dai partner di giunta regionale,apparentemente i veri destinatari degli strali di Fontanini, reazioni stizzite. Il vicepresidente Antonione ha sottolineato che se fosse stato applicato il metodo Cencelli anche Forza Italia avrebbe avuto un suo uomo nelle Autovie. «Ma così non è». E i popolari Lepre e Degano hanno ricordato che le nomina fatte da un politico avranno sempre «oggettivamente una colorazione politica. Nel passato si badava solo a quello. Ora invece noi abbiamo scelto persone soprattutto competenti».

INSIEME CECOTTI E DEGRASSI

Carriere nel Palazzo Pds e Carroccio alleati per una nuova legge

TRIESTE — I consiglieri regionali Sergio Cecotti (Lega Nord) e Michele Degrassi (Pds) hanno presentato una proposta di legge per modificare le procedure di promozione interna all'amministrazione regionale. L'iniziativa si è resa necessaria - hanno dichiarato i consiglieri - dopo la decisione della giunta di abbandonare il disegno di legge n. 64 (presentato dallo stesso Degrassi in qualità di assessore al personale della giunta Travanut) nato per superare le illegittimità che la Corte costituzionale aveva rilevato (nella sua sentenza n. 333) in merito alla presenza di politici e sindacalisti nella commissione esaminatrice. Il parere espresso in questi giorni dall'Ufficio legislativo del Consiglio - hanno ribadito - conferma l'effettivo vincolo, formale e sostanziale, a modificare almeno la commissione degli scrutini ora in corso. L'azione legislativa - hanno concluso Cecotti e Degrassi - ha come unico scopo quello di evitare che un'invalidazione degli scrutini porti a un altro anno di paralisi nell'amministrazione regionale. Il disegno di legge prevede una commissione senza politici, sindacalisti e direttori «diretti superiori» degli esaminandi, composta in maggioranza da esperti esterni. Il consigliere Degrassi ha, inoltre, preannunciato un suo emendamento alla stessa legge per modificare la forma d'esame.

APPROVATA UNA NORMA IN COMMISSIONE

Revoca delle pensioni Dipendenti riabilitati

TRIESTE — La commissione prima del Consiglio regionale ha approvato all'unanimità una proposta di legge che consentirà al personale della Regione di revocare le domande di pensionamento presentate dopo il primo luglio 1994. Il governo, con il decreto sulle pensioni del 28 settembre scorso, aveva sospesotemporaneamente l'efficacia delle domande di pensionamento anticipato. La sospensione riguardava anche le domande di pensionamento presentate fino alla data di entrata in vigore del decreto. Alcuni dipendenti si sarebbero perciò trovati nella condizione di non poter percepire nè la pensione nè lo stipendio.

Sul caso Molinari-Rai parola all'Assostampa

TRIESTE — «Stima e solidarietà umana» sono state manifestate dall'Associazione della Stampa del Friuli-Venezia Giulia al giornalista Rai Fulvio Molinari, ieri oggetto, da parte del senatore di Alleanza nazionale (che starebbe caldeggiando la nomina dell'ex segretario di Almirante Massimo Magliaro) Riccardo De Corato, di un'interrogazione che viene definita «un atto di disinformazione». «L'editoria pubblica e privata - è detto in un comunicato a firma del presidente, Fulvio Gon - è sottoposta, anche in questa regione, a pressioni politiche che speravamo finite per sempre. Il clima è, in alcuni casi, pesante ed intimidatorio. L'invito ai colleghi è di ricordarsi che quello che dobbiamo garantire è la verita sui fatti e l'indipendenza da tutti, senatori ed editori». Solidarietà è giunta anche dall'onorevole del Pds Ruffino.

IN BREVE

Per lo statuto regionale la competenza passa alla sessione allargata

TRIESTE — La commissione quinta del consiglio regionale, presieduta da Silva Fabris (Ln), ha deliberato di allargare alla sessione plenaria la discussione avviata in sede di comitato ristretto sui temi di modifica dello statuto regionale, temi proposti da due progetti di legge in materia elettorale, d'iniziativa del pidiessino Lodovico Sonego e del popolare Alberto Tomat. Ha altresì deciso di richiedere una consulenza tecnico giuridica per quanto riguarda la possibilità di garantire alle minoranze seggi in consiglio regionale. La commissione avrebbe dovuto ieri esprimersi su un testo unificato, tratto dalle proposte consiliari. Da subito è però apparso che il discorso non si sarebbe limitato alla materia elettorale.

Prezzo del vino in aumento Il rincaro sarà del 20 per cento

PORDENONE — Un aumento di prezzi intorno al 20 per cento rispetto alle quotazioni attuali è stato proposto per i propri associati dalla sezione Friuli-Venezia Giulia dell' Unione italiani vini. La proposta, che orientativamente dovrebbe venir applicata dal primo dicembre prossimo, è maturata nel corso di una riunione del direttivo, come informa una nota dello stesso ente.

L'immigrazione in regione A novembre il primo congresso

UDINE — L'immigrazione, così come si presenta attualmente in Friuli-Venezia Giulia, si confronterà sulle prospettive e sui diversi aspetti che la caratterizzano alle soglie del terzo millennio, in occasione della prima conferenza regionale organizzata dallo stesso ente regionale, che si svolgerà il 26 e 27 novembre a Pasian di Prato, al centro servizi formativi dell'Enaip.

Nuovi direttori delle Usl An interroga sulle scelte

TRIESTE — Il consigliere regionale dell' Msi-An, Manlio Contento, ha presentato un'interrogazione alla Giunta in merito alle modalità per la scelta dei direttori generali delle varie aziende sanitarie regionali e degli istituti di ricerca e cura a carattere scientifico del Friuli-Venezia Giulia, approvate con delibera dello scorso settembre dalla stessa Giunta regionale.

«Applicare la legge n.421» L'appello della Cgil Regione

UDINE — Sollecitare la Regione Friuli-Venezia Giulia ad adottare tutti i contenuti della legge 421 del 1992; maggiore strasparenza nell'avanzamento delle carriere dei dipendenti e apertura a chi intende operare per un migliore funzionamento dei servizi: queste le tre tematiche (anche obiettivi) sulle quali hanno discusso, a Tricesimo, i delegati della Cgil dei dipendenti regionali del Friuli-Venezia Giulia.

Precari e strutture sanitarie An sul ruolo delle cooperative

TRIESTE — Il consigliere regionale dell'Msi-An Giancarlo Casula ha presentato un'interrogazione sulla trasparenza delle soluzioni proposte per i precari Usl. Alcune procure della Repubblica — precisa Casula — hanno avviato delle indagini per accertare se le cooperative abbiano finanziato illecitamente i partiti. In questi giorni le indagini sono state estese anche alle coop che operano nel settore sanitario.

Direttori e dirigenti d'azienda tornano a scuola a Magnano

UDINE — Oltre venti direttori generali e dirigenti di aziende partecipano a Magnano al corso di formazione per valutatori di sistemi di qualità dell'Assindustria friulana con il gruppo Mmi-Bmiqa. Il corso, che è riconosciuto a livello internazionale dall'Institute for quality assurance, è il primo del genere ad essere in Italia e pone l'Assind friulana ai vertici nazionali in questa attività di servizio.

L'ARRESTO DELL'IMPRENDITORE CHIESTO DAL SOSTITUTO PROCURATORE DI PORDENONE TITO

Fantinel in carcere, Francescutto fuori

I reati contestatigli riguarderebbero una promessa di denaro fatta all'ex assessore, dall'altro ieri agli arresti domiciliari

PORDENONE — Matematica giudiziaria. Così potrebbe essere definito l'arresto di Gianfranco Fantinel, 51 anni, titolare dell'omonima azienda vitivinicola e consigliere della società di calcio Reggiana. Per una persona che parla e che ottiene anche in virtù di ciò gli arresti ce n'è quindi subito un'altra che entra. E di quale spessore.

L'altro addendo della delicata operazione si chiama, non tanto a sorpresa, Gioacchino Francescutto, ex vice-presidente della giunta regionale, autore di un braccio di ferro con la giustizia durato oltre un mese e mezzo.

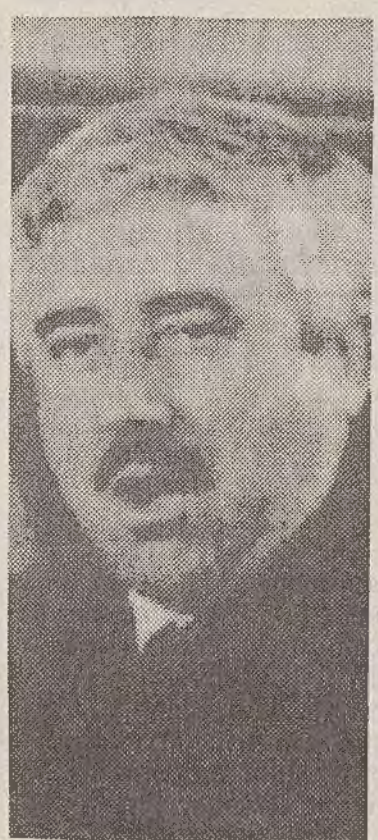
È rimasto solo nel carcere di via Spalato a Udine con il suo fiume di presunte verità. Una di queste ha portato Fantinel diritto nel carcere di Pordenone con l'accusa di concorso in corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio.

Lo hanno bloccato in azienda appena dopo le 17, prospettandogli l'imminente notifica di un ordine di custodia cautelare firmato dal gip di Pordenone. Lui, dopo aver avvertito il legale — l'avvocato Campeis di Udine sulla cui opportunità di difesa il pubblico ministero avrebbe sollevato dei dubbi perché legale di un co-imputato — sembra abbia avuto un malore per un contraccolpo davvero inaspettato. Il giorno prima, a qualche decina di chilometri di distanza, Francescutto tornava a casa.

La pietra dello scandalo del nuovo filone giudiziario è una promessa di denaro che Fantinel, secondo l'accusa, formulò nel '91 all'allora assessore regionale al Turismo socialista. In cambio, forse, due cose: alcuni contributi erogati dalla Regione e la promozione pubblicitaria e dell'immagine dello stesso ente.

Un fiume di parole con le quali il sostituto procuratore della Repubblica Tito motiva la decisione di richiedere il provvedimento restrittivo, un documento nel quale sarebbero contenuti nomi vecchi e nuovi del sistema politico. In sostanza, una vera e propria bomba a orologeria pronta a saltare in aria da un momento all'altro.

Proprio ieri, sempre in tema di cronaca giudiziaria, si registra lo slittamento della preliminare nella quale comparivano, quali imputati di concorso in corruzione, Francescutto e l'ingegner Del Monaco. Francescutto, tramite una richiesta del legale Malattia, ha optato per un'unica discussione di tutti gli episodi di cui è imputato. L'appuntamento è per il nove febbraio prossimo. Sull'altro caso che vede coinvolto sempre Francescutto in merito alla gestione del Castello di Susans l'altra persona non sarebbe il conte Formentini, come erroneamente riportato ieri, ma l'imprenditore Carlo Burgi.

Massimo Boni

Gianfranco Fantinel

Fu ferito a un posto di blocco da due carabinieri Ora, semiparalizzato, si costituisce parte civile

UDINE — Ruben Colpo, il sedicenne di Cervignano che dal 26 giugno dell'anno scorso vive semiparalizzato con un proiettile conficcato nella schiena, s'è costituito parte civile nei procedimenti contro i due carabinieri che gli hanno sparato. È questo l'unico elemento di novità nella vicenda giudiziaria che ieri, in tribunale a Udine, doveva approdare all'udienza preliminare. Il pubblico ministero che ha svolto le delicate indagini, Paolo Alessio Vernì, infatti, nel febbraio scorso aveva chiesto il rinvio a giudizio di Antonio Mazzola, 29 anni, e Marco Pira, 21, i militari che hanno colpito il giovane, ipotizzando per entrambi il reato di lesioni personali gravi e dolose. La difesa dei due militi dell'Arma, aveva invece richiesto il rito abbreviato. Ieri, però, a sorpresa, il gip Turel, dopo aver preso atto della costituzione parte civile di Colpo (che è assistito dall'avvocato monfalconese Riccardo Cattarini) ha rinviato l'udienza al 2 febbraio del prossimo anno. Il giovane di Cervignano era rimasto ferito nella notte tra il 25 e il 26 giugno del '93. Quel pomeriggio Colpo era andato a Grado con due amici. Al momento di rincasare il terzetto aveva adocchiato un Ape car incustodito e aveva deciso di «prenderlo a prestito» per un passaggio. Lungo la strada che collega l'Isola del Sole ad Aquileia, però, l'Ape era stato intercettato dai due carabinieri in borghese. Ruben, che era accovacciato sul cassone, rimase colpito alla schiena da un proiettile, probabilmente di rimbalzo. Per mesi è rimasto immobile in un lettino d'ospedale finché quest'estate, dopo una lunga convalescenza e con l'aiuto di due stampelle, ha ripreso a muovere qualche passo.

Federico Razzini

I VERTICI DELL'AZIENDA ACCUSATI DI TRUFFA AI DANNI DELLA REGIONE - IERI L'APPELLO

Processo Cogolo-Friulia, prescritto il reato

UDINE — Uno dei tanti tronconi giudiziari aperti in seguito al crac delle Concerie Cogolo di Zugliano, quello relativo alla vicenda della truffa di 13 miliardi ai danni della Regione, ha segnato ieri un'altra tappa.

La Corte d'appello di Trieste, chiamata a esprimersi sul ricorso presentato da difesa e accusa contro la sentenza di primo grado emessa dal tribunale di Udine il 20 luglio del 1993, ha infatti derubricato il reato originario di truffa aggravata in quello di truffa semplice e ha dichiarato prescritto il reato.

Tre imputati, Mario Marino (ex vicepresidente dell'azienda conciaria e consigliere del collegio sindacale della Proteco, la finanziaria del Gruppo Cogolo), Carlo Angeli (ex vicepresidente del collegio sindacale dell'industria conciaria) e Giovanni Pasqualini (ex direttore amministrativo) erano stati condannati in primo grado a due anni di reclusione dopo che i giudici avevano concesso loro le attenuanti generiche e quelle prevalenti sulle contestate aggravanti.

Carlo Bortoletti (ex presidente delle Compagnia finanziaria veneta), invece, era stato assolto dai giudici udinesi per non aver commesso il fatto. Ieri, nei suoi confronti la Corte d'appello di Trieste ha confermato la sentenza di primo grado. Mentre per i tre imputati condannati a Udine venne presentato ricorso sia dalla difesa, sia dall'accusa, alla sentenza di assoluzione per Bortoletti si oppose, ovviamente, soltanto il pubblico ministero.

Gli avvocati difensori, Franz per Marino, Campeis per Angeli e Corubolo per Pasqualini (Bortoletti era difeso dall'avvocato Ponti) attendono ora di conoscere le motivazioni della sentenza di secondo grado emessa dalla Corte d'appello di Trieste (presidente Sammartano, a latere Cabrini, relatore Presta; l'accusa era rappresenta dal procuratore generale Trotta) per decidere se presentare o meno ricorso in Cassazione.

I fatti contestati risalgono al 1986. L'azienda di Zugliano viaggiava già in cattive acque e aveva un bisogno disperato di liquidità. Tutti gli imputati erano stati accusati di aver programmato un fasullo aumento di capitale per poter accedere a un finanziamento della Regione.

Finanziamento che fu di 13 miliardi e che venne erogato tramite la finanziaria Friulia. Alla Regione venne fatto credere che l'aumento di capitale della Cogolo era avvenuto con danaro fresco, mentre, per l'accusa, si era trattato di un abile travaso di fondi tra Cogolo, Proteco (la «cassaforte» del gruppo) e Compagnia finanziaria veneta.

DAL SINDACO ILLY

«Grazie a Scalfaro per i suoi messaggi di concretezza»

«E ora, per la città, c'è l'occasione dell'Europa»

«Scalfaro l'ha detto nell'incontro con la giunta. Il periodo migliore per Trieste è stato quello austro-ungarico, omogeneo dal punto di vista politico ed economico, quando tutti i traffici portuali e commerciali passavano di qui. Peccato solo che fosse il momento più privato della giornata... Oggi però c'è la possibilità di ricreare questo stesso mercato, certo non più omogeneo sotto il profilo politico, ma sotto l'egida dell'Unione europea. E' una grande opportunità quella di ridare a Trieste il suo hinterland, riportandola dai margini della vecchia Europa al centro della nuova Europa».

Il giorno dopo le celebrazioni è cominciato, per il sindaco Illy, con un reciproco scambio di ringraziamenti. A telefonare in Comune è stato lo stesso Presidente Scalfaro, che ha espresso a Illy il suo apprezzamento per l'accoglienza calorosa e per la bella giornata trascorsa. Il sindaco, da parte sua, ha ricambiato per i messaggi di «concretezza e speranza» portati a Trieste dal Capo dello Stato. «Ho espresso al Presidente — ha detto — la mia gratitudine per aver voluto essere così vicino alla città, comunicando in modo concreto quelli che sono gli intendimenti dei massimi esponenti del governo. Scalfaro ha detto che 'mai e poi mai Trieste dovrà rinfacciare all'Italia: e tu mi vorresti bene... Dobbiamo cogliere questo momento, perché raramente i vertici dello Stato, e alludo anche a quanto ha detto a luglio il presidente Berlusconi, sono stati così concordi nell'analizzare le problematiche e nell'individuare soluzioni, concordi nel ritenere l'importanza per Trieste ma per tutta l'Italia industriale di non frenare questo processo di allargamento dell'Europa».

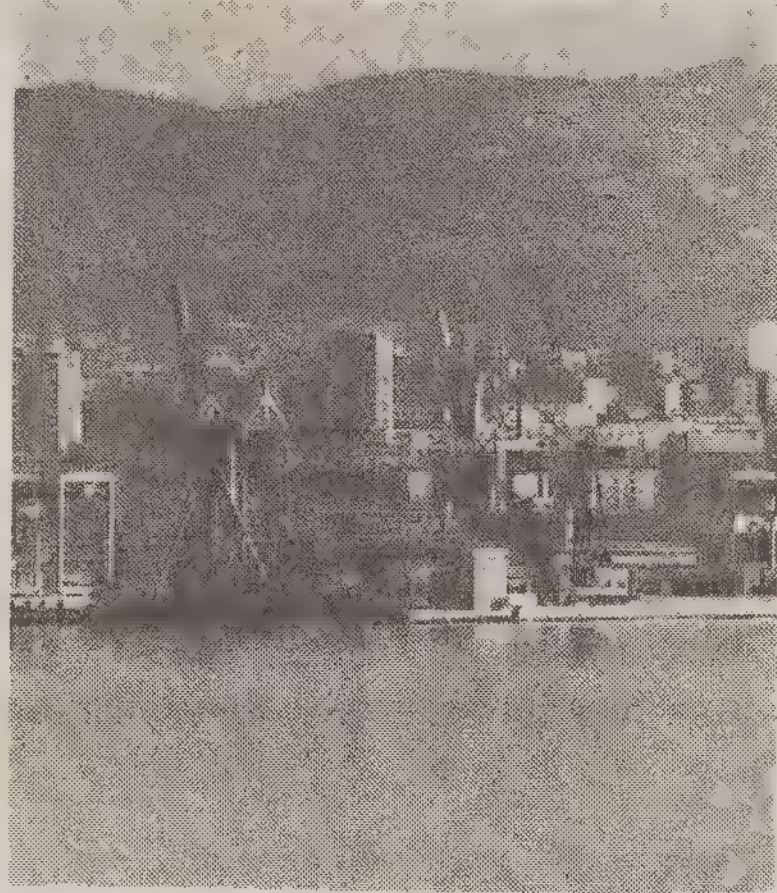
Il sindaco ha sottolineato l'occasione «storica» di risolvere tre ordini di problemi: quello, politico, dei beni e della tutela della minoranza (senza essere perfezionisti, perchè si tratta pur sempre di un negoziato tra due parti che vogliono l'esatto opposto»); quello dell'assenza di entroterra («non da un giorno all'altro, ma in un prossimo futuro, Trieste può vedersi restituito un territorio di influenza per lo sviluppo delle attività portuali, del turismo, per la collocazione dei prodotti in un'area molto più vasta...»); infine il problema della marginalità. «Non ci sarebbe miglior epilogo per questa vicenda che veder concretizzati gli ideali dei nostri ricordi, cioè Trieste nuovamente in una posizione strategica».

Dopo il ringraziamento all'apparato delle forze armate, della prefettura, del Comune, della Rai per il «magnifico coordinamento» delle celebrazioni, Illy non risparmia una battuta ai suoi detrattori: «Le contestazioni qui hanno un significato modesto. Mi corre l'obbligo di ricordare che persino il Papa non ne è stato indenne. I fischi di quattro persone non meritano considerazione».

NUOVI COLLEGAMENTI FRA IL MONTENEGRO E IL PORTO PUGLIESE RISCHIANO DI TAGLIARCI FUORI

Il traghetto preferisce Bari

I commercianti meridionali aspettano gli acquirenti serbi

E la nostra città si consolerà con il volo da Belgrado

Trieste rischia di essere ancora una volta anticipata, se non tagliata fuori, nel campo dei collegamenti marittimi. Questa volta i più lesti sono stati gli operatori pugliesi. E' bastato infatti che venisse allentato l'embargo internazionale nei confronti della Serbia, che subito è stato ripristinato un collegamento fra la città di Bari e la cittadina quasi omonima montenegrina di nome Bar. La ripresa dei collegamenti è stata infatti resa possibile dalla recente risoluzione dell'Onu, che ha in qualche modo alleggerito le sanzioni internazionali a carico di Belgrado.

«Si tratta di una linea che era già funzionante in passato — spiega Petar Pavic, console a Trieste della repubblica federale di Jugoslavia, che comprende Serbia e Montenegro — ma che era stata sospesa a causa della guerra. Ora è stata ripristinata. Il 17 ottobre il traghetto Sveti Stefan è arrivato a Bari, dove però è ancora fermo in attesa di alcune autorizzazioni di ordine tecnico. Nel frattempo lo sostituisce il traghetto britannico Laburnum, che parte ogni sabato sera da Bari, per arrivare all'alba nel Montenegro, da dove riparte domenica sera».

Lo Sveti Stefan, invece, quando arriveranno le autorizzazioni, farà la spola fra le due sponde dell'Adriatico due volte alla settimana: il lunedì e il venerdì. La nave, della società di navigazione «Rigel Juokeans», trasporta un massimo di trecento passeggeri e un centinaio di autovetture. I prezzi sono di 98 marchi a persona (supplemento di 20 marchi per il posto letto) e cento per l'autovettura. Il progetto è comunque quello di affiancare allo Sveti Stefan un secondo traghetto, più capiente e veloce, in modo da arrivare a una frequenza trisettimanale.

L'agenzia italiana che cura il collegamento è la «Morfimare» di Bari, città in cui viene data molta importanza alla ripresa del collegamento, da un punto di vista politico, ma soprattutto economico e turistico. I commercianti della città si attendono un contributo alla ripresa anche dagli acquirenti che arrivano da una Serbia e da un Montenegro in ginocchio dopo anni di guerra. Quegli stessi acquirenti che fino a poco tempo fa arrivavano con vari mezzi fino a Trieste, per acquisti di ogni tipo.

Sull'altro piatto della bilancia, viene invece confermata la possibilità di un prossimo collegamento aereo fra Belgrado e Ronchi dei Legionari. Secondo le intenzioni delle autorità di Belgrado il volo sostituirebbe quello che in passato era attivo con Lubiana.

Per arrivare nella capitale slovena i cittadini serbi hanno bisogno del visto, che invece non serve per entrare in Italia, dunque...

MARIO CIVIDIN ERA ACCUSATO DI NON AVER FATTURATO I RESTAURI A VILLA ERMIONE

Lavori in casa per tre miliardi, assolto

Oggi dinanzi al Gip altro processo all'imprenditore, che vede coinvolto anche il commercialista Ferrarini

Le rivincite di Mario Cividin. Ieri ne ha piazzata una e il giudice per le indagini preliminari, Alessandra Bottan, lo ha dovuto assolvere dall'accusa di omessa fatturazione perchè il fatto non sussiste. L'imprenditore era finito in questo ennesimo guaio per una serie di lavori fatti a casa propria, a villa Ermione, in via Romagna. Non una semplice «mano di bianco» visto che il costo fu di 2 miliardi e 700 milioni. I lavori furono logicamente fatti dalla «Cividin». L'accusa, rappresentata dal pm Antonio de Nicolo, sosteneva che l'impresa avrebbe dovuto fatturare i lavori al- l'«Immobiliare Le Palme», formalmente proprietaria della villa. Non è stato di questa opinione il Gip che ha assolto l'imprenditore.

Cividin e il suo difensore, l'avvocato Luciano Sampietro, hanno passeggiato sottobraccio per un'ora davanti all'aula dell'udienza. Dopo il processo, hanno elargito sorrisi e saluti. Oggi si replica, o quasi. Il papillon dell'imprenditore riapparirà stamattina in Foro Ulpiano. Con rito abbreviato sarà ancora il Gip a giudicarlo nel procedimento che vede coinvolto anche il commercialista milanese Fulvio Ferrarini. In questa occasione Cividin dovrà discolparsi dall'accusa di non aver annotato sulle dichiarazioni dei redditi e dell'Iva 330 milioni. A Ferrarini, consulente della «Cividin spa», viene contestato il reato di favoreggiamento.

La figura centrale di questo processo, Dina Sbrizzi, l'ex segretaria di Cividin, ha patteggiato due settimane fa una condanna a otto mesi di carcere con la condizionale. Era accusata di favoreggiamento, di appropriazione indebita per aver prelevato 113 milioni dalla cassa dell'azienda, di autocalunnia perchè prima aveva sostenuto di aver preso quei soldi per sè, poi aveva detto che servivano a costituire fondi neri per i partiti e infine aveva cambiato ancora versione.

s. m.

Commerciante d'abbigliamento portato in tribunale da una «H»

Il fallimento della vecchia società che gestiva il negozio di pelli «Barbarossa» di via Santa Caterina ha portato un'altra volta in tribunale Adriano Marchesich, 40 anni, uno dei «boss» dell'abbigliamento a Trieste. A coinvolgerlo nel procedimento sarebbe stata una banale «h». A gestire il negozio è ora la società «Athena» di cui Marchesich è amministratore. E' subentrata alla «Atena» senza la «h» che, venduto il negozio, ha acquistato un capannone in zona industriale per gestire un centro di commercio all'ingrosso. Quest'ultima società è però fallita e dal fallimento sono state «distratte» merci per centinaia di milioni. Da qui la condanna a un anno e sei mesi di reclusione, con i benefici, che è stata patteggiata ieri mattina tra accusa e difesa per Giuseppe Ercoli, l'amministratore della «Atena».

Il procedimento a carico di Marchesich è cominciato ieri e continuerà il 17 gennaio. Secondo la tesi dell'accusa dietro tutta l'operazione vi sarebbe stato Marchesich ed Ercoli non sarebbe null'altri che un suo uomo. «E' una tesi ridicola - ribatte l'avvocato difensore di Marchesich, Guido Fabbretti - i due si sono conosciuti qui, a questo processo.»

Qualche anno fa Marchesich fu oggetto nell'ex Jugoslavia di una strana intimidazione, a colpi d'arma da fuoco.

OGGI

Centenario delle Poste, cerimonia e concerto

Sarà festa grande oggi per il centenario Palazzo delle poste di piazza Vittorio Veneto. L'importante edificio, progettato dall'architetto austriaco Friedrich Setz, fu inaugurato proprio il 28 ottobre di un secolo fa, ma conserva tuttora il suo fascino.

Le manifestazioni celebrative prenderanno il via alle 10.30, nell'atrio centrale, con una breve ma solenne cerimonia. Mezz'ora più tardi, nella Sala del consiglio, che viene aperta soltanto nelle grandi occasioni e che fu restaurata una ventina d'anni fa sull'idea di due funzionari triestini dell'Amministrazione postale, i «Cameristi triestini» terranno un concerto.

Dopo la musica il brindisi e, infine, l'inaugurazione della mostra storica, ricca di strumenti e oggetti delle Poste di altre epoche, per la maggior parte esposti al pubblico per la prima volta.

Dalle 8 alle 17 saranno inoltre in funzione due uffici postali eccezionali (l'uno in piazza Vittorio Veneto, l'altro nel salone del palazzo) per l'annullo speciale del centenario.

Ma la giornata odierna rappresenta soltanto l'inizio di un lungo mese di festeggiamenti, che vedranno il loro clou il 25 novembre, con la tavola rotonda su «Prospettive di sviluppo del sistema postale italiano», alla quale interverrà il presidente nazionale delle Poste, Enzo Cardi.

FURTO DAVANTI ALL'ASILO SAN VITO

Bimbo terrorizzato dal ladro

La mamma accompagna la sorellina, un giovane entra nell'auto e prende la borsetta

Ora alla scuola hanno paura e chiedono più controlli

Ruba la borsetta nell'auto nonostante la presenza di un bambino terrorizzato, poi fa perdere le sue tracce: E adesso le mamme che portano i bambini all'asilo «San Vito» di via Mamiani 2 cominciano ad aver paura. Nei giorni scorsi alcune mamme erano state avvertite della possibilità che qualche malintenzionato approfittasse delle momentanee soste - quando le mamme accompagnano di corsa i figli all'asilo - per arraffare le borsette lasciate incustodite nell'automobile, ma che il ladro arrivasse al punto di rubare nonostante la presenza di un bimbo, questo - dicono all'asilo San Vito - è francamente troppo.

Protagonista dell'ultima disavventura Ornella Borghese e il figlioletto Giacomo, di 7 anni. Ieri mattina Ornella Borghese è arrivata come ogni giorno davanti all'asilo, nell'intasata - a quell'ora - via Mamiani: doveva accompagnare una figlia in asilo (ci sono delle scale da salire, l'ingresso non è direttamente sulla strada), e ha lasciato in auto il piccolo Giacomo e la borsetta. Ma quando è tornata all'auto, la donna ha avuto la brutta sorpresa di trovare il bambino in lacrime e spaventato. Piangendo, il piccolo Giacomo ha raccontato che mentre la madre era via era entrato nell'auto un giovane che, spingendolo da parte senza tanti complimenti, si era appropriato della borsetta dandosi poi alla fuga. Inutili le ricerche della polizia, subito accorsa sul posto.

Non è la prima volta che accadono fatti analoghi, e lo stesso asilo San Vito viene preso di mira dai ladri. La zona - già al centro di polemiche per il progettato centro di accoglienza di via Nevali - sta diventando a rischio, e le mamme dell'asilo San Vito chiedono maggiore sorveglianza.

Slavo ferito a coltellate durante una rapina

Un cittadino della ex Jugoslavia è stato ferito ieri con una coltellata, probabilmente da un connazionale, nel corso di una rapina. Il fatto è avvenuto verso le 0.15 della notte scorsa. Nenad Mijalkovic, 26 anni, di Pozarevac, di passaggio a Trieste per far visita ad alcuni parenti, stava andando a prendere la macchina di questi ultimi parcheggiata lungo la via Raffineria. Ma arrivato vicino alla vettura, Mijalkovic ha visto due individui che si erano appena impossessati dell'autoradio del veicolo. Allora Mijalkovic ha affrontato i due ladri, nel tentativo di recuperare l'autoradio, ma uno dei due ha estratto un coltello e lo ha colpito al collo, fuggendo poi insieme al complice. Mijalkovic è stato giudicato guaribile in pochi giorni. Alla polizia l'uomo ha raccontato che almeno uno dei responsabili dell'aggressione dovrebbe essere cittadino bosniaco: lo aveva avuto infatti precedentemente notato insieme ad altri nella zona di piazza Garibaldi. Sono in corso indagini da parte dell'Ufficio stranieri e del commissariato di San Sabba.

INCIDENTI

Scontri moto-auto, feriti i centauri

Due incidenti stradali che hanno coinvolto in entrambi i casi due motorini. Il primo è avvenuto alle 11.40 in via Aquileia, dove una Fiat 500 condotta da Mavia Vignotto, via Kandler 14, si è scontrata con un ciclomotore condotto da Sergio Frausin, 53 anni, Salita di Gretta 31. Ha avuto la peggio il centauro: prognosi di 10 giorni. Il secondo è avvenuto in via Salata alle 11.55. Una Austin guidata da Viviana Delzet, via Rossi 52, si è scontrata con una «Vespa» 50 portata da Livio Vedova, 49 anni, via Benussi 21. Anche per lui 10 giorni di prognosi.

STAMANE

Allarme bomba, vertice dal prefetto

Super vertice stamane in Prefettura per decidere cosa fare della bomba d'aereo trovata in Strada di Fiume durante gli scavi di un cantiere edile. I responsabili delle forze dell'ordine, polizia e carabinieri, dell'Esercito, dei vigili del fuoco, della Protezione civile, discuteranno il da farsi. Nocciolo della questione è se far evacuare o meno le persone che abitano nei dintorni. Il disinnesco dell'ordigno - 110 chili di tritolo - sarà sicuramente effettuato sul posto.

A DUINO

Incendio in cartiera, danni ingenti

Allarme ieri pomeriggio alla cartiera del Timavo per un incendio che ha distrutto un macchinario per la lavorazione della carta. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco di Opicina e di Monfalcone che coadiuvati dal servizio antincendio interno allo stabilimento hanno avuto ragione delle fiamme in un'ora. I danni sono ingenti. Nessun addetto è rimasto ferito. Sulle cause dell'incendio è stata aperta un'inchiesta della direzione. Da escludersi comunque l'origine dolosa.

IL POLO DELLE LIBERTA' E DEL BUON GOVERNO PRESENTA LE SUE MODIFICHE ALLA VARIANTE

«Prg: nessuna svendita»

Se un po' di pepe poteva esserci, nel primo di una serie di incontri che il Polo intende dedicare all'esame del piano regolatore, il capogruppo comunale della LpT, Giulio Staffieri, ha tolto subito ogni illusione. Ieri, nello studio dell'architetto Giulio Marini, ideatore del 'contropiano', l'ex sindaco ha premesso subito che non si sarebbe parlato dell'emendamento 103 (quello sulla zona residenziale tra i Tigli e Conconello) all'origine delle incomprensioni tra lo stesso Staffieri e gli altri esponenti della minoranza. Rimandato quindi ogni chiarimento sull'episodio più interessante della seduta-fiume che ha preceduto l'adozione del Prg, i consiglieri Staffieri, Bruno Sulli di An e Federica Seganti, capogruppo della Lega Nord, si sono limitati a un primo bilancio sul Prg, in attesa di maggiori approfondimenti con cartografie corrette alla mano.

Prima questione, il porto vecchio, oggetto degli strali di Rifondazione per il presunto «voltafaccia» del Polo. «Qualcuno dovrebbe dire al consigliere Venier — ha esordito Staffieri - che le elezioni provinciali sono state rimandate, così come la campagna elettorale. Mi viene da ridere a sentire che abbiamo 'svenduto' il porto. Il molo quarto viene destinato ai traghetti e la radice del molo ai servizi per i traghetti: questo significa marcare il limite dell'area esattamente su quella che è la realtà attuale. Di più sarebbe stato entrare direttamente nella camera del comandante».

Staffieri, però, non ha negato che tutti (Polo compreso) sono stati un po' 'faziosi' sulla questione del porto, visto che la materia sarà regolata attraverso le intese tra il Comune e l'Eapt. «Non siamo qui a fare millantato credito — ha detto — ma l'Eapt ha riconosciuto la nostra proposta

«Nel porto tutelate funzioni ed edifici»

confacente ai suoi interessi». Soprattutto perchè, detto per inciso, più di qualcuno afferma sia stata direttamente concordata tra i vertici della LpT e quelli dell'Ente.

Anche sulla questione della tutela degli edifici, il Polo rivendica una sua conquista: «Laddove la Sovrintendenza aveva proposto di vincolare i magazzini di interesse storico — aggiunge Staffieri — noi abbiamo fatto inserire una riserva di destinazione d'uso sui singoli edifici, quindi una tutela molto più ampia rispetto a quella dell'intera zona».

Merito quindi delle proposte dell'opposizione, parola di Federica Seganti, se un piano «pessimistico» per la città ha ricevuto «maggiori aperture». «Abbiamo cercato di dare un supporto costruttivo — ha spiegato — attraverso la raccolta delle proposte di enti, associazioni, categorie, comitati di quartiere. Mentre alla giunta questo dialogo è mancato». Dal salvataggio dell'area scout al prolungamento di via Camaur, dai microparcheggi da realizzarsi nei cortili ad opera degli stessi cittadini (con costi dimezzati, secondo Marini) al salvataggio del Maggiore, dall'allargamento dell'Area di ricerca («Ci puntiamo molto — ha rilevato Sulli — anche in vista di una impegnativa ricerca sui prototipi a favore dell'industria»), al miglioramento della viabilità, alle aree allargate per artigianato e piccola e media industria: ecco in sintesi i punti su cui il Polo rivendica il suo contributo decisivo.

Sui Peep, giunta e minoranza hanno concordato, in un ordine del giorno, di verificare le diverse condizioni di attuazione dei piani di zona: «Il che — hanno ammesso i consiglieri del Polo — è abbastanza tutelante per via Timignano, dove gli espropri sono ancora da fare, meno per Ponzanino, dove i lavori sono già da tempo in corso». È proprio in tema di filosofia edilizia ci sono state le frizioni più evidenti con l'assessore Cargnello, «che voleva contenere in modo esasperato la tutela degli edifici storici e costringere l'edilizia a riversarsi nel centro città».

«Il Piano della giunta — ha concluso Sulli — era senza idee, si autocomprimeva. Ora comincia il lavoro: dovremo vigiliare perchè tutto sia attentamente riportato nella cartografia e perchè nulla di quanto è stato votato in aula sia disatteso».

ar. bor.

POLEMICHE E RITI

26 ottobre, Msi seccato dal corteo sloveno I ricordi di Mitteleuropa

I missini non demordono. Insoddisfatti dall'andamento delle cerimonie per il quarantennale del ritorno di Trieste all'Italia, si sono fatti prontamente vivi ieri, con un'interrogazione alla presidente della giunta regionale, Guerra. La firmano i consiglieri Giacomelli, Casula e Ritossa, rendendo noto di aver saputo solo successivamente alle parole di pace del sindaco Illy e del presidente della Repubblica Scalfaro di un corteo cittadino degli studenti sloveni, «alla cui testa si trovava, tra gli altri, il vicepresidente del consiglio regionale Milos Budin».

Secondo i tre, quel corteo rappresentava «un atto ostile verso l'Italia, gli italiani di Trieste e l'evento che si celebrava». Come tale, aggiungono, è stato interpretato dai suoi promotori e dall'autorità di P.S. che lo ha autorizzato, «visto che lo hanno tenuto accuratamente segreto».

A questo punto arriva una sorta di sillogismo degli esponenti del Msi-An. In sintesi: se è vero che la tutela delle minoranze passa attraverso la loro possibilità di vivere a casa loro o, nel caso ne fossero stati allontanati, potervi rientrare, e che agli italiani d'Istria tale diritto è stato negato, il concetto stesso di pacifica convivenza va a farsi benedire. Giacomelli, Casula e Ritossa, tra le righe, aggiungono ancora che «l'esodo di 350.000 italiani dell'Istria è un crimine di ieri perpretato dalla Jugoslavia di Tito, ma il divieto di ritornare a casa è un crimine della Slovenia e della Croazia di oggi.

In ultima analisi, secondo i missini, la Guerra dovrebbe far presente alle massime autorità dello Stato che in assenza «di tale elementare diritto degli italiani d'Istria» parlare di tutela dell'attuale minoranza presente oltreconfine, e cioè del solo 5 per cento di fronte al 95 per cento costretto all'esodo, «rappresenta un insulto all'intelligenza» che i tre, parole testuali non perdoneranno facilmente.

Più pacifici, per certi versi, gli aderenti di "Mitteleuropa" che, in pieno clima patriottico-risorgimentale, sollevano il caso dei caduti triestini "dimenticati". Quelli, cioè, che nella Prima guerra prestarono servizio nell'Esercito e nella Marina imperiale austro-ungarica. In loro ricordo, un paio d'anni fa, furono raccolte oltre 4000 firme per chiedere al Comune di collocare una targa sul colle di San Giusto, mentre domani ci sarà una cerimonia vera e propria. Alle 17, nella chiesa di Montuzza, ci sarà una messa per i caduti trilingue, in italiano, tedesco e sloveno, cui seguirà, alle 18, un corteo con fiaccole lungo i viali del Parco della Rimembranza fino ai bastioni del Castello, dove avrà luogo la cerimonia finale, accompagnata dagli ottoni della Banda Refolo.

Alla celebrazione saranno presenti quest'anno gruppi austriaci, sloveni e veneti. Attesi tra gli altri tre gruppi della Mariverband(associazione degli ex marinai) dalla Carinzia, e segnatamente da Klagenfurt, Villach e Spittal, esponenti del 7° reggimento "Kevenhueller" e una delegazione della Kameradschaft "Radetzky".

ALLEANZA PER TRIESTE CHIEDE ALLA GIUNTA DI INTERVENIRE

Russignan: «Lo smog avanza»

Il capogruppo osserva che i limiti sono stati superati anche nel giorno festivo

L'esponente verde di ApT (foto) vuole conoscere gli interventi atti a contenere il superamento continuo della soglia

Alleanza per Trieste è sul piede di guerra. Dopo l'approvazione della variante al piano regolatore da parte dell'assemblea cittadina, il capogruppo Alberto Russignan ha chiesto alla giunta comunale di conoscere, con la massima sollecitudine, il programma di interventi atti a contenere il continuo superamento della soglia di smog alarm in condizioni atmosferiche di calma e aria stazionaria (nelle aree limitrofe a piazza Goldoni e lungo le arterie cittadine più trafficate, secondo Russignan, i valori sono 1,6 - 2 volte superiori a quelli indicati dalla centralina posta nella piazza citata).

Russignan domanda inoltre di conoscere qual è il programma di interventi sulla mobilità urbana, privata e pubblica e di sapere quali sono i provvedimenti atti a garantire la mobilità dei residenti nelle aree chiuse al traffico. E sollecita l'esecutivo a organizzare una conferenza dei servizi dei settori comunali interessati con la partecipazione dell'Unità sanitaria locale e dei capigruppo consiliari.

La sortita di Russignan, anima verde di ApT, nasce dal fatto che il capogruppo ha constatato il superamento dei limiti massimi di inquinamento atmosferico anche nella giornata festiva di domenica scorsa.

«Il caso - dice Russignan - riporta per l'ennesima volta alla ribalta un problema a cui questa giunta comunale non ha dato nè risposta immediata, nè presentato alcun programma credibile di intervento». Russignan ricorda ad esempio l'assenza di controlli per il rispetto della chiusura nella fascia oraria 9-19.

Russignan rammenta infine che nel paragrafo T3 a pagina 8 dei principi ispiratori del programam e delle azioni del sindaco e della giunta nel quadriennio '93 -'97, approvato dal consiglio comunale, si parla di intervento di razionalizzazione del traffico urbano che prevede l'immediato sgombero delle vie a scorrimento veloce delle automobili in parcheggio irregolare; di creazione di nuove corsie preferenziali per i mezzi pubblici; della chiusura di un'area del centro storico al traffico veicolare privato; dell'allargamento delle aree con parcheggio a pagamento; della definizione di aree parcheggio per gli autobus stranieri; del ripristino-completamento della rete semaforica.

Sulla questione del traffico e di una rigorosa chiusura del centro ci sono quindi visioni diverse fra una parte della maggioranza e l'esecutivo. Russignan sull'argomento si muove da parecchio, tanto che il caso è stato da lui più volte sollevato. Stavolta il capogruppo consiliare di ApT sembra tuttavia più che mai deciso.

RICORSO ANTI-CORETECO AL TAR

«Park» di via Locchi, Comune contro tutti

Chi sperava nell'arbitrato per comporre (si fa per dire) quasi «pacificamente» la questione del parcheggio Segepark, rimarrà deluso. Il Comune, infatti, con due recenti delibere della giunta, ha deciso di ricorrere al Tribunale amministrativoregionale contro il decreto del Coreteco (comitato territoriale di controllo) che annulla altre due sue precedenti decisioni in materia di parcheggi in via Locchi. Al Coreteco avevano fatto ricorso sedici consiglieri comunali di tutti i partiti, su iniziativa della commissione traspàrenza, oltre al comitato di cittadini di San Vito.

Nella seduta del 7 luglio scorso, il Comitato aveva ritenuto largamente insufficienti i chiarimenti forniti dal Comune sulla delimitazione delle aree dove è previsto un divieto di sosta permanente per l'intero arco della giornata (in modo da garantire alla Segepark la redditività di gestione), l'affidamento in concessione della rimozione delle auto e l'entità delle tariffe.

Alla luce della posizione della giunta comunale, a questo punto, è facile immaginare come la vicenda non sia destinata a concludersi rapidamente. Nella delibera con cui il Comune ricorre al Tar si evidenzia che il decreto regionale del Comitato sarebbe viziato da violazione di legge, errore sui presupposti di fatto e di diritto, eccesso di potere, intento vessatorio. Secondo gli avvocati dell'amministrazione sarebbero anche state violate norme regolamentari di carattere generale, in particolare il Piano urbanistico regionale generale, il Prg del Comune per quanto riguarda il piano particolareggiato 'Fabbrica Macchine' e il piano urbano parcheggi.

La conclusione della giunta è che le sue deliberazioni sono perfettamente legittime. La palla, ora, alla pronuncia del Tar.

APPELLO DI SARDOS

«Slovenia e Croazia: meglio una trattativa che sia contestuale»

Il presidente degli esuli (a destra) vuole un confronto integrale, la Vascon chiede al governo di fornire garanzie sui beni

«L'impostazione dei negoziati nei confronti di Slovenia e Croazia deve cambiare sostanzialmente, perchè solo tale cambiamento rappresenta la garanzia contro il ripetersi di nuove disastrose e inique soluzioni quali quelle realizzate con il trattato di Osimo». Il presidente della Federazione delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati, Paolo Sardos Albertini, si appella al governo, alle forze politiche che lo sostengono e ai parlamentari giuliani che ad esse fanno riferimento, perchè il negoziato tra l'Italia e i Paesi dell'ex Jugoslavia venga affrontato in un'ottica nuova, con trattative «il più possibile serie e integrali».

Nel suo appello Sardos Albertini ricorda che solo una trattativa che veda la contestuale presenza di Croazia e di Slovenia «potrà realizzare un accordo giusto ed equilibrato, una doverosa tutela dell'Istria, il rispetto dei diritti degli esuli». Quanto ai contenuti, alla questione dei beni dovranno essere affiancati altri punti essenziali, quali la tutela degli italiani d'Istria e della loro unitarietà, il rispetto della richiesta di autonomia per la regione istriana, la valorizzazione della presenza culturale ed economica italiana e adeguate normative in tema di mezzi di comunicazione. Infine — scrive Sardos - una trattativa di questo respiro non può in alcun modo essere affrontata sotto il ricatto di ravvicinate scadenze temporali, bensì nella chiara consapevolezza che questioni trascinatesi per decenni non possono essere risolte (se non in maniera pessima) nel giro di qualche mese o qualche settimana.

Sulla questione si registra anche una dura presa di posizione dei deputati di Forza Italia, Marucci Vascon e Andrea Merlotti, che hanno chiesto la discussione in commissione Esteri della risoluzione del 29 settembre scorso sull'associazione della Slovenia all'Ue. Nel documento si impegna il governo ad affermare i diritti degli esuli istriani alla restituzione dei beni e alla riparazione storica dei torti subiti, nonchè a tutelare l'unitarietà del gruppo nazionale italiano in Istria, che rischia di vedersi diviso tra 'europei' in Slovenia e 'non europei' in Croazia. La risoluzione, promossa dal deputato Roberto Menia e firmata da onorevoli di An e Forza Italia, chiede quindi al governo di «esprimere il veto italiano all'associazione della Slovenia all'Ue o, comunque, a far slittare ogni deliberazione fino alla concreta affermazione degli obiettivi indicati».

In relazione alla presenza a Roma di una delegazione del governo sloveno guidata dall'ex ministro degli esteri Peterle e alle notizie circolanti su un'imminente chiusura della trattativa tra Italia e Slovenia, lo stesso onorevole Menia ha dichiarato: «Sono stufo di vedere come gli sloveni continuino a prenderci in giro. Questo ridicolo gioco delle parti l'hanno inventato unicamente per alzare il prezzo e spuntare ancora qualcosa. Il documento di Aquileia è assolutamente inaccettabile, anzi, è proprio un aborto, un condensato di concessioni a senso unico praticamente senza contropartita. Mi opporrò in tutte le sedi, non solo quella parlamentare, a questo accordo e sottolineo come lo stesso Fini abbia già preannunicato l'opposizione di An a Martino».

Intanto, in merito alle celebrazioni del quarantennale del ritorno di Trieste all'Italia, il presidentedell'associazione delle Comunità istriane, Ruggero Rovatti, ha inviato un telegramma al presidente della Repubblica Scalfaro per esprimergli gratitudine per il ricordo, da lui formulato, nel discorso tenuto in piazza Unità, dei tempi ormai lontani in cui ebbe modo di conoscere i componenti del Comitato di liberazione nazionale dell'Istria.

Codice fiscale per gli esuli

Gambassini (LpT) denuncia l'indicazione abusiva «Jugoslavia»

Nel codice fiscale rilasciato agli esuli istriani, fiumani e dalmati viene indicato abusivamente e in flagrante violazione di legge, il nome per esteso «Jugoslavia» quale nazione di nascita, con l'ancora più grave e anomala qualifica «EE», cioè di escursionista estero dell'esule che è ed è sempre stato cittadino italiano. Lo rileva in un'interpellanza alla giunta regionale Gianfranco Gambassini della Lista per Trieste. Il consigliere ricorda di avere già interrogato la giunta nel maggio scorso, relativamente al modello 730 per gli esuli, ma di non avere ancora ricevuto risposta.

«All'anomalia del 730 - afferma Gambassini - si aggiunge ora una più grave e plateale violazione della legge 54 del 15 febbraio 1989 che stabilisce in modo definitivo l'obbligo per le amministrazioni dello Stato di riportare su tutti i documenti degli esuli istriani, fiumani e dalmati solo il nome in italiano del comune di nascita».

Il consigliere richiama pertanto l'attenzione del presidente della giunta sulla gravità di queste violazioni che implicano le responsabilità dei ministeri degli Interni, Finanze, nonchè di tutte le amministrazioni dello Stato e della Regione Friuli-Venezia Giulia che rilasciano tali documenti e chiede un intervento per bloccare questa situazione.

«In caso contrario - fa presente Gambassini - le associazioni degli esuli sono intenzionate a citare in tribunale gli organi dello Stato affinchè vengano sancite le rispettive responsabilità giuridiche e le violazioni di legge».

Staffieri non lascia il consiglio

E puntualizza di saper distinguere nel Melone fra Piero e Giulio Camber

Giulio Staffieri è categorico: gode di ottima salute e non intende lasciare il consiglio comunale, l'ipotesi di una sua sostituzione con il primo dei non eletti non si pone. E fin qui ci siamo. Il capogruppo della Lista per Trieste (nella foto) rimarca inoltre in un comunicato che i rapporti fra il segretario del Melone, Giulio Camber, sono assolutamente non toccati dai comportamenti di un altro consigliere della LpT.

Staffieri conferma di saper distinguere fra il consigliere Piero Camber e Giulio Camber. Piero Camber (che è fratello dell'ex deputato) aveva contestato, assieme al Polo, Staffieri su un emendamento al piano regolatore che il comandante era stato costretto a ritirare.

Sulle voci di corridoio Staffieri puntualizza che non intende perdere tempo a commentare illazioni e insinuazioni anche di parti interessate e in tal senso e solo in tal senso va letto il «no comment» reso alla stampa.

Su questo punto, che era quello più delicato, il comandante quindi non entra nel merito.

Nell'ultimo consiglio direttivo della Lista per Trieste, dopo la smacco subito da parte di Piero Camber e dal Polo sull'emendamento della discordia, Staffieri avrebbe minacciato il passaggio ad Alleanza nazionale qualora il collega di gruppo non avesse corretto alcune dichiarazioni.

Se il comandante rimane nella Lista, evidentemente vuol dire che nel direttivo aveva avuto soltanto uno sfogo.

OTTOCENTO POSTI PERSI NEGLI ULTIMI TRE MESI MENTRE GLI ISCRITTI AL COLLOCAMENTO HANNO RAGGIUNTO QUOTA 13 MILA

Disoccupati, è un tracollo

SETTORE	AVVIATI				CESSATI				DIFFERENZA			
	1991	1992	1993	1994 genn./sett.	1991	1992	1993	1994 genn./sett.	1991	1992	1993	1994 genn./sett.
Agricoltura	15	53	66	34	21	35	27	54	- 6	18	39	- 20
Industria	3.884	2.850	2.055	1.642	4.165	4.194	3.430	2.673	- 321	- 1.344	-1.375	- 1.031-
Altre attività	8.953	8.654	7.307	4.864	9.482	8.994	7.105	5.663	- 529	- 340	202	799
Pubblico impiego	645	672	445	323	266	355	953	226	+ 379	317	- 514	+ 97
TOTALE	13.457	12.229	9.873	6.863	13.934	13.578	11.515	8.616	- 477	- 1.349	- 1.648	- 1.753

Sono ottocento i posti di lavoro persi negli ultimi tre mesi. Nei nove mesi di quest'anno le cifre toccano quota 1800 (1753 per l'esattezza) per i posti di lavoro in meno, oltre mille nell'industria e, fatto nuovo e preoccupante, ben 800 nel terziario e nei servizi.

A renderlo noto è la Cgil in una nota della segreteria firmata da Riccardo Devescovi, responsabile delle problematiche del mercato del lavoro. «Mentre nel resto della regione si registrano positivi segni di ripresa - afferma Devescovi - il problema dell'occupazione a Trieste sta assumendo caratteristiche di vero e proprio tracollo. Il quadro si può completare evidenziando che gli iscritti nelle liste di collocamento sono ormai 13 mila di cui 4 mila 725 giovani in cerca di prima occupazione».

«È facile intuire - scrive l'esponente della Cgil - gli effetti devastanti che potrebbero avere soluzioni non positive per i problemi ancora aperti della Ferriera e dell'Arsenale Triestino San Marco e degli altri punti di crisi. Per questo motivo è indispensabile un'azione politica forte per portare ad una rapida e positiva soluzione questi problemi».

«Ma non basta: è necessario ormai - conclude Devescovi - affrontare il problema dell'occupazione con misure straordinarie e con interventi finalizzati a creare nuovi posti di lavoro, in particolare per i giovani.

Per fare questo ci vuole l'apertura di un vero e proprio tavolo di lavoro istituzionale formato dai sindaci e dalle forze economiche e sociali della provincia, a cui deve partecipare la Regione, per predisporre un piano straordinario per l'occupazione a cui finalizzare una consistente fetta delle risorse disponibili».

ASSEMBLEA IN STABILIMENTO

Ferriera, crisi al buio: sarà chiuso l'altoforno e avviata la mobilità

Prospettive sempre più incerte per la Ferriera di Servola e l'ipotesi di una crisi al buio è vicina. Ieri i commissari si sono incontrati con Fim, Fiom e Uilm e il comitato di fabbrica, e hanno annunciato la prossima chiusura dell'altoforno e l'intenzione di avviare le procedure della messa in mobilità per la gran parte del personale.

Atti dovuti per legge ma che suonano come ulteriore allarme per lo stabilimento che vive una situazione paradossale: la cordata rappresentata dalla Bolmat (Bolfo e Malacalza) ha manifestato l'interesse per la Ferriera ma si tratta ancora di intenti. E si è in attesa che venga determinato il prezzo degli impianti per l'acquisto. Dall'altra parte la scadenza del 31 dicembre, fine della gestione commissariale e data in cui termina anche la cassintegrazione. Dai primi di gennaio infatti le maestranze dovrebbero andare in mobilità (licenziamento). Ma non basta: ci sono problemi anche sul fronte della cassintegrazione. Gli assegni tardano a giungere per quelli che in cassa (400 dell'acciaieria) ci sono già e sarebbero sorti alcuni problemi con la Crt sugli interessi degli anticipi che il Comune si era offerto di pagare per gli operai. Stamani ci sarà un incontro tra commissari, Crt e Comune per risolvere la questione: rischia di diventare un problema enorme visto che a giorni dovrebbero essere messi in «cassa» altri 2-300 lavoratori dell'altoforno.

Un'emergenza ancora tutta aperta che ieri i sindacati hanno illustrato ai lavoratori in assemblea. In fabbrica in questi giorni l'atmosfera è tesissima e a scoraggiare ancor più gli animi è stata la notizia del tentato suicidio di un compagno, attualmente in cassintegrazione. «L'azienda ci ha comunicato che per mancanza di materiale entro il 10 novembre sarà spento l'altoforno - ha spiegato Minuissi (Uilm) agli operai - e da parte nostra abbiamo mostrato tutto il nostro disappunto cercando di far recedere la direzione dalla decisione; si accoglie l'imprenditore in uno stabilimento con i reparti chiusi». Miniussi ha quindi annunciato l'intenzione dei commissari di aprire le procedure per la mobilità. Fim, Fiom e Uilm avranno poi sette giorni di tempo per chiedere un nuovo incontro.

Ma si è parlato anche di date: entro il 31 ottobre i commissari dovrebbero dare l'ok sulla metodologia della trattativa privata con l'offerta della Bolmat, tra il 10 e il 15 novembre dovrebbe essere presentato il piano industriale e, se tutto procede, ci potrebbe essere la chiusura verso metà dicembre. Tappe ripercorse anche da Bruno Galante della Fiom: «Non abbiamo nulla di concreto in mano - ha detto - siamo preoccupati e non resta che attendere e sperare. Chiediamo che ci sia un'accelerata alle trattative». Pochi gli interventi degli operai, tante le facce rabbuiate. Uno degli «anziani», Gino, ha preso coraggio e ha lanciato il suo grido al microfono: «Davanti a noi - ha detto - ci sono 6 mesi di vuoto economico: perchè non si fanno avanti i giovani a chiedere che futuro li aspetta?». Pantuso, del comitato di fabbrica, non ha atteso che terminasse: «Oggi in realtà mi sento già licenziato».

LA FIOM DENUNCIA PRESSIONI PER ESODI E TRASFERIMENTI

«L'Atsm è un deserto»

Burlo: «Illy e Moretton fermino Fincantieri ed esca questo privato»

Sono rimasti in 69 all'Arsenale Triestino San Marco, 64 operai e 5 dirigenti, a zero ore di lavoro e con la prima nave che arriverà forse il 15 novembre. In 168 sono in cassintegrazione, 121 sono in trasferta tra Monfalcone, la Gmt e la Divisione Mercantile. Il piano di dismissione di Fincantieri prevedeva che all'Atsm rimanessero in 100 e ora il passo verso la chiusura è ormai fatto. «Fincantieri non sta rispettando nemmeno il piano di dismissioni - accusa Roberto Burlo, della segreteria della Fiom, componente del comitato di fabrica dell'Arsenale - c'è l'abbandono totale. È stato messo in mobilità anche l'unico impiegato che faceva le paghe e ci hanno comunicato che le «buste» arriveranno in ritardo».

Burlo però non si ferma, prosegue con le accuse: lunedì è prevista una riunione all'Intersind con i sindacati. «Fincantieri ha dato l'ultimatum per trasferire i trenta dipendenti attualmente in trasferta tra il palazzo della Marineria e la Gmt - dice l'esponente della Fiom - e questo senza rispettare gli impegni presi con sindacati e istituzioni per discutere sulle professionalità da trasferire: non è accettabile una mossa del genere, proprio ora che si parla di un possibile imprenditore privato per l'Atsm».

Un imprenditore che, a quanto risulta, ha già presentato un piano industriale a Regione, Friulia e Comune (sembra anche alla stessa Fincantieri) ma il cui nome, per ora, è tenuto riservato. «Non sappiamo chi è e cosa rappresenta - aggiunge Burlo - ma ugualmente è assurdo che di fatto, essendo noto a Borghini (coordinatore della task force) all'assessore regionale all'industria Moretton e al sindaco Illy, Fincantieri prosegua nello smantellamento e nei trasferimenti». Dei 121, per ora in trasferta, 90 sono a Monfalcone, 15 alla Gmt e 15 nel palazzo della Marineria. «Quei 15 andati alla Divisione mercantile - afferma Burlo - sono tutti impiegati diplomati. Questa è la politica di Fincantieri, fare il deserto, «svuotare» lo stabilimento. E l'imprenditore se arriverà lo troverà già vuoto. Stanno incentivando gli esodi con pressioni e incentivi, l'azienda vuole chiudere. Non vorremmo nemmeno che siano portati via tutte le menti, l'"intelighenzia" e gli operai specializzati e siano lasciati in 100 magari tutti inabili al lavoro, malati o con capacità professionali minori o limitate».

«Dobbiamo discutere sulle figure professionali da lasciare - conclude l'esponente della Fiom - chiedo che il sindaco Illy e l'assessore Moretton fermino la Fincantieri. E il privato deve uscire dall'anonimato».

g. g.

APERTO L'INGRESSO DI VIA COSTALUNGA

In novembre niente resse per il parcheggio al cimitero

La nuova zona cimiteriale di via Costalunga con l'area riservata agli ambulanti dei fiori; sullo sfondo l'ampio parcheggio utilizzabile nella prossima ricorrenza. (Foto Balbi)

Cimitero di Sant'Anna: diverse e positive le novità per le prossime giornate dedicate ai defunti, anche se la già annunciata inaugurazione del 2 novembre dell'annesso complesso obitoriale potrebbe slittare.

Già da questo sabato i triestini potranno usufruire sia della vecchia entrata del cimitero di via dell'Istria, sia di quella nuova di zecca della struttura di via Costalunga, dove sono appena stati ultimati tutti i lavori strutturali. La decisione del Comune verrà così ad alleggerire l'inevitabile ressa alle porte del cimitero che si ripete ogni anno nei giorni dedicati al «ricordo», ma soprattutto risolverà la questione critica dei posteggi. Questi ultimi saranno disponibili (in un primo tempo del tutto gratuitamente) in via Costalunga, dove c'è un parcheggio per 207 autovetture.

Inoltre, anche l'azienda trasporti, da quest'oggi ha istituito due nuove fermate a richiesta per il bus numero 34 in corrispondenza del nuovo ingresso. Ed ancora, i visitatori, oltre che nella piazzetta dei fiori di via dell'Istria, potranno anche fare i loro acquisti floreali nell'area posta accanto al parcheggio di via Costalunga, dove dal giorno dei morti in poi troveranno le rivendite «Lucia» e «Valeria». Si è poi saputo che l'inaugurazione del complesso obitoriale, prevista per mercoledì, è destinata, probabilmente, a slittare di qualche giorno a causa di problemi burocratici. Manca, infatti, ancora il collaudo di alcuni montacarichi e non è stato ancora risolto il problema della vigilanza del complesso. Eppure, questo servizio era stato recentemente aggiudicato a un privato, ma con il quale il Comune non ha ancora trovato un'intesa.

La questione del complesso obitoriale di via Costalunga pare tutta sul filo di lana, con l'amministrazione che sta facendo i salti mortali per stare dentro ai tempi. Ma come mai gli allacciamenti di luce ed acqua per la piazzetta dei fiori sono stati realizzati solo in via provvisoria?

«Il problema è che il secondo lotto — spiegano ai Lavori pubblici del Comune — relativo agli arredamenti, non è ancora partito. E questo prevede la illuminazione del sottoportico dei fiori, alcune fontane ed altre sistemazioni esterne. Ma per il resto l'obitorio è pronto, manca solo il collaudo».

Per altri la questione è più articolata, perché di questo secondo lotto fa parte anche quella sezione dell'obitorio che compete alla Usl. Un lotto che non è stato, peraltro, neanche finanziato e lo sarà, si pensa, con il bilancio del prossimo anno. Dunque, non essendo pronti gli arredi della sala autoptica le autopsie si continueranno a fare all'ospedale Maggiore, come un tempo.

Una bella faticaccia per l'amministrazione che dall'inaugurazione in poi, dovrà occuparsi di tutti gli aspetti «inediti» fino ad ora gestiti dalla Usl che vanno dalla movimentazione delle salme ai funerali. Insomma, un mestiere tutto da imparare.

Daria Camillucci

VICEPRESIDENTE MONDIALE FCEM

Etta Carignani ai vertici delle donne imprenditrici

La nomina avvenuta in Australia al 42.o congresso di Brisbane «Un riconoscimento al ruolo di mediazione del nostro Paese»

Etta Carignani è la nuova vice presidente mondiale delle F.C.E.M. (les Femmes Chefs d'Entreprises Mondiales). La nomina è giunta durante il 42mo congresso mondiale delle donne imprenditrici che si è tenuto in Australia, a Brisbane, dal 21 al 24 ottobre e che ha visto il passaggio del testimone alla presidenza mondiale da Maria Grazia Randi (Italia) a Joke van Den Boer (Olanda). La neo presidente ha nominato la Carignani vice presidente mondiale delle F.C.E.M. (di cui l'AIDDA - Associazione donne dirigenti - è una delle grandi emanazioni) assegnandole una delega speciale all'espansione in tutte le regioni del globo nei cui Paesi non ci sono ancora associazioni di imprenditrici. «Sono contenta perchè l'Italia si è conquistata questo riconoscimento - ha commentato la stessa Carignani - come Paese mediterraneo, luogo di tolleranza e mediazione».

«Mio compito - ha aggiunto - sarà di fondare nuove associazioni. È il miglior veicolo per portare messaggi alle altre donne nel mondo, per alzare il tono culturale, economico e sociale dei rapporti tra i paesi. Un modo speciale per migliorare le conoscenze tra gli Stati e rendersi conto delle situazioni di sviluppo anche delle regioni più lontane».

«Le donne della Russia si stanno già muovendo e adesso abbiamo una richiesta da quelle della Siberia, ma c'è anche lo Zaire. Sarà un'occasione in più, per noi donne del Mediterraneo, di far pesare maggiormente il nostro ruolo di imprenditrici, anche sulle direttrici dei traffici commerciali, perchè questi continuino soprattutto nel Mediterraneo». Il riconoscimento premia l'operatività e il supporto dato dall'AIDDA alla presidente mondiale uscente durante il lungo periodo di permanenza al vertice delle F.C.E.M. che sotto la sua presidenza hanno avuto un'espansione che le ha portate ad essere presenti in ben 33 paesi, dall'Africa all'Australia, a gran parte dell'Europa, fino al Medio Oriente, alle Americhe, Asia ed Estremo Oriente. In Australia Etta Carignani ha incontrato a Sidney Romeo Varagnolo, presidente della locale Associazione dei Giuliani nel mondo e ha portato il saluto dall'Italia e notizie sull'imprenditoria femminile nel corso della trasmissione in lingua italiana della Radio televisione australiana SBS. In quell'occasione è stata ricevuta dal Console generale d'Italia Fabio Claudio de Nardis.

GIOVEDI'

Scadenza dell'Iva

Giovedì prossimo scade il termine ultimo per la liquidazione periodica dell'Iva relativa al terzo trimestre per i contribuenti titolari di conto fiscale. Lo comunica l'Unione del commercio, turismo e servizi della Provincia che ricorda ai propri associati l'iniziativa del 'Presito amico' proprio per far pronte agli impegni fiscali.

«TRIESTE DIXIE GANG» OGGI AL TOMMASEO

Sono jazzisti, ma soltanto nel (poco) tempo libero

La «Trieste Dixie Gang» suona musiche degli anni Venti e Trenta.

Uno fa l'architetto, l'altro l'ingegnere ambientale, il terzo il programmista regista. E ci sono anche un tecnico della Rai, un bancario, un tecnico informatico...

Stiamo parlando della «Trieste Dixie Gang», un gruppo di amici uniti dalla grande passione per la musica jazz. Dopo mesi e mesi di prove, effettuate rubando tempo alle rispettive professioni e famiglie, stasera suonano al Caffè Tommaseo.

Suonano ovviamente per divertirsi, facendo ritornare il fatto musicale al suo elemento originario. Insomma, sono dei «dilettanti» nel senso più nobile del termine.

«Abbiamo un repertorio tradizionale — spiega Giorgio Berni, architetto, docente all'istituto tecnico Volta, ex assessore provinciale e «anima» della formazione — con molte musiche degli anni Venti e Trenta. L'atmosfera sarà quella di New Orleans, insomma».

Oltre a Berni, che suona il pianoforte, gli altri membri del gruppo sono Euro Metelli (programmista regista alla Rai di Trieste) al trombone, Gabriele Metelli (studente universitario e figlio di Euro) alla tromba, Giorgio Valenta (bancario) al clarino, Sandro Turello (ingegnere ambientale) al contrabbasso, Giorgio Bortolot (tecnico della sede Rai di Trieste) al banjo e Luciano Buda (tecnico informatico) alla batteria.

«Per un periodo — aggiunge Berni — lo scorso anno, ai tempi delle nostre prime prove, suonava con noi la chitarra anche Gualberto Niccolini. Dopo la sua elezione in parlamento lo abbiamo purtroppo perso. Chissà, forse ora starà formando una band con i suo colleghi deputati...».

Con la «Trieste Dixie Gang», allora, l'appuntamento è per questa sera al caffè Tommaseo, con inizio alle 21. Il divertimento dovrebbe essere assicurato.

AMMINISTRATORI DI CONDOMINI CONTRO I TERMOIMPIANTISTI «ESOSI»

E' guerra per le caldaie

I responsabili minacciano di rivolgersi ai tecnici provenienti da altre province, considerati più economici

«Ci rivolgeremo a ditte di altre province, che garantiscono all'utenza costi meno proibitivi per la conduzione e la manutenzione delle caldaie».

Si è conclusa con questa dichiarazione, che suona come un «j'accuse» nei confronti dei termoimpiantisti triestini, l'assemblea della sezione triestina dell'Associazione amministratori di condominio.

La vertenza, come si ricorderà, stava covando da diversi giorni, e precisamente dal momento nel quale i termoimpiantisti della città, stimolati dalle necessità indicate dalle norme più recenti sugli impianti di riscaldamento, hanno predisposto la bozza di un nuovo contratto da far firmare a proprietari e inquilini.

«Ma quella proposta non l'abbiamo mai accettata – afferma con estrema decisione Gaetano Oliva, presidente degli amministratori – perché prevede aumenti da capogiro, nell'ordine del 200 o addirittura del 300%. Abbiamo tentato più volte di raggiungere un accordo, formulando delle proposte alternative, ma la risposta è sempre stata la stessa, cioè un secco no». «Ora – aggiunge – nell'interesse degli amministrati siamo costretti a cercare strade nuove».

Ma il problema, al di là delle diatribe verbali, è grave, anche perché da un momento all'altro la temperatura potrebbe scendere (Trieste è città nella quale si verificano spesso grosse escursioni termiche, anche nel breve volgere di qualche giorno) e tutti vorranno stare al caldo.

Ma la nuova legge impone la severa applicazione di ferree regole di sicurezza e di risparmio energetico. Una considerazione elementare ma logica s'impone subito: i tecnici che stanno proponendo gli aumenti di costo sono gli stessi che hanno lavorato sugli impianti della città fino all'inverno scorso. Delle due l'una: o la nuova normativa è stravolgente rispetto a quella degli anni scorsi, e allora qualcuno dovrebbe provvedere a spiegarla ai più, anche per motivare il lievitare dei costi, oppure qualcuno non ha fatto il proprio dovere e oggi gli impianti risultano per la maggior parte trascurati, ma le responsabilità in questo caso non possono essere addossate all'utenza.

«Ci sono dei tecnici che vorrebbero addirittura farsi pagare semplicemente perché la legge affibbia loro la definizioni di "terzo responsabile" dell'impianto – tuona ancora Oliva – mentre noi abbiamo individuato professionisti che tale veste la assumono gratuitamente».

Di certo sarà difficile far digerire alla gente gli aumenti e le motivazioni che stanno alla base di questa «rivoluzione del caldo». L'importante è evitare che, come troppo spesso avviene, a pagare le conseguenze di tutto ciò siano proprio inquilini e proprietari, necessariamente costretti ad affidarsi alla buona fede dei tecnici abilitati.

Lunedì l'assemblea del circolo «Miani»

Lunedì alle 20, in via San Michele 8/1, si terrà l'assemblea sociale del circolo centro studi «Ercole Miani». L'incontro, che si aprirà con una relazione del presidente Maurizio Fogar, come consuetudine dell'associazione è aperto alla stampa e a tutti i cittadini. Nel corso dell'assemblea pubblica, oltre a fare il punto sul programma del circolo dopo le prime due manifestazioni realizzate in questo mese (le conferenze-dibattito con il procuratore capo di Palermo Giancarlo Caselli e con il ministro per i Rapporti con il Parlamento Giuliano Ferrara) e che proseguirà con l'incontro con il giornalista Enrico Deaglio il 4 novembre alle 17.30 al Savoia Excelsior Hotel, si affronterà il tema del rapporto a Trieste tra cittadini, istituzioni e partiti. «Si cercherà di capire – si legge in una nota – cosa significhi, oggi, in una realtà come la nostra, il tanto usato (e abusato!) termine "società civile"». Un invito a partecipare all'assemblea del 31 ottobre viene dunque rivolto a tutti i cittadini – si legge ancora nella nota – interessati a partecipare alla realizzazione del programma del circolo e a utilizzare il «Miani» come uno strumento per dare voce alle loro opinioni.

Maurizio Fogar

PRESENTATO ALLA SALA DEGLI SPECCHI L'ULTIMO LIBRO DELLO SCRITTORE

Le 'nottole ateniesi' di Cecovini

Una sorta di diario autobiografico apparentemente superficiale ma in realtà molto serio

«Tutti, sia che parliamo a qualcuno o che scriviamo qualcosa, dobbiamo cercare soprattutto di farci capire dal nostro interlocutore». E' un Manlio Cecovini che batte sul tasto della comunicazione, quello che i tanti convenuti ieri sera nella Sala degli stucchi della sede della Cassa di risparmio di Trieste hanno potuto ascoltare. L'occasione l'ha fornita la presentazione del suo ultimo libro, «Nottole ad Atene», un'opera, ha aggiunto l'autore, «che finge di essere superficiale ma è seria, anche se viene presentata con il sorriso dell'humor».

L'importanza di farsi capire dovrebbe essere lo scopo primario di chiunque, e Cecovini è il primo a dare l'esempio, un esempio che la forma autobiografica di questo libro conferma e approfondisce, come ha messo puntualmente in luce il professor Elvio Guagnini, parlando dell'amore di Cecovini per il gioco a carte scoperte. Il fastidio dell'autore per le autobiografie dichiarate lo ha spinto a dare all'opera una forma di dialogo con una fantomatica signora in nero. Questa, forse la morte, forse un personaggio dello spirito, spinge Cecovini a raccontare e a mettere insieme pagine di diario, ritratti di amici e maestri, come Giani Stuparich o Stelio Crise, e tratti di memorialistica, componendo, ha concluso Guagnini, un romanzo filosofico di stampo settecentesco. Il professor Giulio Cervani si è soffermato sul gioco della memoria che Cecovini tesse nei suoi romanzi; un'inclinazione, questa verso il memorialismo, cui non sono estranee le vicende trascorse da Trieste dopo il '45. E fedele a questo recupero del passato, senza il quale non c'è vita, Cervani ha ricordato il Cecovini campione di «s'cinche» tra la «mularia» del giardino pubblico.

Alla presentazione è intervenuto anche l'editore milanese del libro, Schewiller, che ha ricordato come del «civilissimo Cecovini» avesse già pubblicato un libro nel '68. Intanto Cecovini, esaurito il dialogo con la signora in nero, ha in cantiere tre altre opere: un romanzo, già finito da un anno, una raccolta di racconti e un'operetta morale. Per continuare a comunicare col suo lettore all'insegna del garbo, del rispetto e dell'ironia.

Paolo Marcolin

PROTESTA
Decreto ritardato

Dura e ironica protesta della Cgil scuola sul travagliato iter del decreto sull'autonomia scolastica presentato fuori tempo dal ministro D'Onofrio. «Si dovrà dunque ricominciare daccapo. Ancora una volta _ si legge in una nota a firma di Graziano Pocecco _ a rimetterci sarà la scuola». La Cgil auspica quindi che emergano in parlamento posizioni capaci di rilanciare la riforma.

IN POCHE RIGHE

Un video sulla Risiera premiato a Cesena in concorso nazionale

Con il video «La Risiera di San Sabba» il Comune di Trieste e i Civici Musei di storia ed arte hanno vinto la 6.a edizione di Videoland, un concorso nazionale per video-produzioni realizzate da Enti locali promosso dal Comune di Cesena. Alla premiazione che avrà luogo oggi al centro culturale S. Biagio di Cesena sarà presente in rappresentanza del Comune di Trieste Adriano Dugulin, direttore dei Civici Musei. Il video è prodotto dal Comune di Trieste con il contributo della Provincia di Trieste e realizzato dalla VideoEst di Trieste con la regia di Gianfranco Rados e Piero Pieri, le riprese sono di Bruno Beltramini, il soggetto è stato ideato da Marco Coslovich e da Giampaolo Valdevit con il coordinamento e la consulenza di Elio Apih, la sceneggiatura è dello stesso Valdevit e di Daniele Auber. Hanno collaborato la Rai, la Sezione storia della Biblioteca nazionale e degli studi slovena e l'Istituto regionale per la storia del movimento di Liberazione nel Friuli-Venezia Giulia. La voce narrante è di Omero Antonutti. La Risiera di San Sabba, monumento nazionale, è oggetto di visite di studio da parte di numerosi gruppi scolastici, oltre che di comitive e di visitatori individuali. Questo pubblico sempre più ampio richiede di accedere a delle informazioni chiare e corrette sul momento storico che la Risiera rappresenta e sugli avvenimenti che lì si sono svolti, illustrati da testimonianze e documenti al di fuori di ogni retorica celebrativa. Il video è il risultato di un lavoro di carattere documentario e storico, nello stesso tempo estremamente comprensibile a tutti i livelli, che affronta una tematica ancora inedita in campo didattico e di grande significato civile. «Questo riconoscimento riporta all'attenzione internazionale la Risiera di San Sabba proprio nell'anno del Cinquantenario della Resistenza e dell'attivazione del forno crematorio in Risiera — dichiara il direttore dei Civici Musei di storia ed arte Adriano Dugulin — e proprio in un momento di grande fervore di iniziative didattiche ed informative volute dalla Commissione del Civico Museo della Risiera di San Sabba; un'occasione importante per ricordare e suscitare riflessioni soprattutto nei giovani, per favorire la costruzione di un futuro di pace e di tolleranza».

Rinviato lo sciopero degli autoferrotranvieri

Lo sciopero degli autoferrotranvieri programmato per oggi è stato spostato all'8 novembre. Pertanto oggi il servizio sarà svolto regolarmente. Ne dà notizia un comunicato sindacale.

Infermieri discriminati secondo la Lega Nord

Il consiglio della Lega Nord Trieste ha preso atto in una nota che i neo infermieri professionali di Trieste «sono stati messi da parte rispetto agli infermieri extracomunitari, facendo perdurare una situazione insostenibile che tocca molti posti occupazionali della città di Trieste». Su questo punto è stata presentata all'assessore regionale alla sanità Fasola e alla presidente della giunta Guerra una protesta. «E' impensabile che in un momento di crisi come questo — dice la Lega — ci si permetta di negare deliberatamente posti di lavoro alle genti giuliane».

Triestino condannato a Palmanova: storie di assegni

Sul banco degli imputati in pretura a Palmanova il triestino Pietro Paolo Trimarchi, di 46 anni, per avere emesso sei assegni circolari per oltre settanta milioni di lire nella zona della Bassa friulana, senza l'autorizzazione dell'Istituto bancario cui erano intestati. Dopo un lungo dibattimento, Trimarchi è stato ritenuto colpevole per l'emissione di quattro assegni e condannato a quattro mesi e quindici giorni di reclusione e al divieto di rilasciare assegni per un anno. Il pretore Laura Barresi ha disposto anche la menzione su un quotidiano regionale.

DALLA MADRINA DEL «SAN GIUSTO» RICEVIAMO UN ARTICOLO ORMAI STORICO SULL'IMPRESA DI PACE DEL MARITO ANTONIO MARCEGLIA

Il leggendario recupero del «Trieste»

La consegna della bandiera di combattimento alla nave «San Giusto» avvenuta mercoledì ha riportato l'attenzione sulla storia e le tradizioni della Marina a Trieste. Madrina sia al varo che alla consegna della bandiera di combattimento Lidia Mochi Marceglia, vedova della Medaglia d'oro Antonio Marceglia, figura leggendaria nella recente storia della Marina militare. Marceglia, infatti, è passato alla storia come l'affondatore della «Queen Elizabeth».

Ma il nome di Antonio Marceglia non è legato solo a quell'impresa. Ingegnere, finita la guerra Marceglia fu protagonista di un episodio famoso almeno quanto l'affondamento della nave inglese, anche se stavolta si trattò di un'operazione di pace. Parliamo del recupero, nel 1950, dell'incrociatore «Trieste», affondato nel mare di La Spezia. Era l'epoca in cui i recuperi di relitti rappresentavano un capitolo importante nell'ambito della ricostruzione post-bellica, e il modo in cui Marceglia riuscì a rimettere a galla la grande nave fu evento seguito con attenzione anche per le tecniche innovative e coraggiose impiegate nella riproduzione. Pubblichiamo a fianco l'articolo, dal titolo «L'affondatore della "Queen Elizabeth" ha fatto rimergere l'incrociatore "Trieste"», apparso il 1 agosto 1950 sul «Corriere della sera» a firma di Egisto Corradi.

«Un enorme elefante addormentato, pareva...»

Dal nostro inviato speciale

La Spezia 31 luglio, notte. Vuotati certi serbatoi d'acqua e sganciati alcuni cilindri di galleggiamento, l'ex incrociatore Trieste (questo ex è penoso a scriversi oltreché essere un po' ridicolo, ma è pur sempre meglio che non scrivere «il relitto del Trieste») si presenta stamattina in quasi perfetta posizione di galleggiamento, la prua puntata verso l'apertura del golfo della Spezia.

L'impresa è finita, il triestino ing. Antonio Marceglia ha potuto finalmente andare a dormire. L'altra notte, non appena terminata l'operazione di rovesciamento dello scafo, egli aveva confessato di aver passato ore di inimmaginabili sofferenze, ore più crudeli di quelle da lui trascorse la notte che affondò la Queen Elizabeth nel porto di Alessandria. Quella volta, solo nella notte e nel porto nemico, a cavallo di una appena affiorante enorme carica di tritolo, si era calato tentoni lungo la chiglia scivolosa della Queen Elizabeth nell'acqua nera come l'inchiostro. Dieci metri sotto aveva raggiunto un'aletta di galleggiamento e lavorato minuti e minuti per fissarvi la carica. Al momento dell'esplosione egli si trovava nascosto in un cespuglio, certamente nessuno lo applaudì, strano primo attore di una recita eroica eseguita davanti a una platea vuota, o per lo meno muta.

Ricordo di «Moby Dick»

Diversamente è andata domenica notte, ché il programma dell'impresa del rovesciamento del Trieste era ormai di dominio pubblico. Dalle sponde del golfo migliaia di occhi guardavano al Trieste capovolto in acqua, centinaia di cannocchiali seguivano il procedere dei lavori. (...)

Si cominciò a pompare acqua nei serbatoi resi stagni lungo un fianco della nave alle 19 di sabato e così 170 tonnellate d'acqua presero ad appesantire un fianco. Entrò l'acqua tutta la notte, e all'alba di domenica lo scafo già pendeva di qualche grado. (...) Verso mezzodì di domenica si cominciò ad immettere aria nei serbatoi del fianco opposto e ancora acqua in sette serbatoi cilindrici, capaci ognuno di trenta tonnellate e fissati da giganteschi ormeggi dal lato sul quale avrebbe dovuto avvenire il rovesciamento. Il sole faceva bruciare le lamiere sulla chiglia del Trieste, l'ing. Marceglia già non dormiva da 38 ore. Ogni tanto estraeva di tasca un regolo calcolatore e lo usava, fissando i numerini con gli occhi rossi.

Il regolo calcolatore

Avrebbe vinto il regolo calcolatore, lungo venti centimetri, o avrebbe vinto la mole di 10.000 tonnellate del Trieste, lunga duecento metri? Alle 16 di domenica il bastimento era già inclinato di venticinque gradi. A vederlo da prua già sembrava che avrebbe dovuto capovolgersi da un momento all'altro. La gente venuta a vedere diceva: «Come mai non si rovescia? Forse c'è stato un errore?». Su due pontoni, posti l'uno a poppavia e l'altro a proravia dello scafo, compressori e pompe battevano il loro ritmo uguale. Ben presto la chiglia sbandata del Trieste cominciò a gemere acqua in qualche punto del fasciame di lamiera, qua e là cominciarono a sibilare soffi di aria compressa sfuggente.

(...) Alle 17 l'ing. Marceglia fece scendere tutti gli uomini dalla chiglia del Trieste, già l'inclinazione raggiungeva i trentacinque gradi, il Trieste sembrava veramente in procinto di girare da un istante all'altro su se stesso.

Dalle 17, pur continuando a funzionare compressori e pompe, l'inclinazione dello scafo rimase immutata. Che succedeva? Imprese di questo genere sono piene d'imprevisti. I punti di riferimento che gli osservatori si erano scelti sullo scafo rimanevano immobili, sempre alla stessa distanza dal pelo dell'acqua. La chiglia del Trieste continuò a gemere acqua da ogni parte, i rivoli erano diventati zampilli, gli zampilli fontane. Sibili di aria sgorgavano da ogni dove, ma il Trieste rimaneva immobile. Un enorme elefante addormentato, pareva. «Moby Dick» diceva l'addetto navale americano presente all'operazione.

I fuochi d'artificio

Marceglia girava torno torno allo scafo con una barchettina microscopica. Si fermava qua e là, quasi ad auscultare, quasi ad accarezzare l'enorme mostro. «Stia lontano — gli gridavano coi megafoni — se si capovolge lei rimarrà travolto». Ma lui niente, lui sempre intorno con la sua barchettina a toccare con le mani le lamiere del Trieste, a consultare ogni tanto il regolo calcolatore con le dita callose. Aveva la schiena curva, doveva sentirsi addosso una responsabilità di 10.000 tonnellate.

Torno torno allo scafo, nella luce del tramonto, le acque si erano fatte iridescenti. Alle 19 due delle sei manichette che immettevano acqua nei serbatoi e nei cilindri si lesionarono e cominciarono a lanciare in alto zampilli d'acqua. Sarebbe stato insensato montare a bordo per aggiustarle; o si interrompevano i lavori denunciando la sconfitta, o si tirava avanti. Si tirò avanti, così decise l'ing. Marceglia. (...) Lui solo e il suo regolo calcolatore sapevano che il Trieste si sarebbe raddrizzato.

Alle 21 il Trieste riprese lentissimamente a girare. Si era forse a quaranta gradi di sbandamento, forse a un paio di gradi di più. «Sento dentro degli scricchiolii — annunciò Marceglia —, forse siamo vicini». Il Trieste non era più che una montagna buia e ostile sul mare buio, sprizzante da ogni parte acqua ed aria. Un proiettore della Marina si accese poco più tardi da un punto della costa, forse da Muggiano, e puntò il suo fascio di luce contro il Trieste. Ciò bastò perché si creasse uno scenario da fiaba. La barchetta di Marceglia che andava ai piedi del muraglione di ferro del Trieste sembrava in procinto di entrare in una grotta azzurra di Capri. Dopo le 21 il moto di raddrizzamento si fece lentissimo, poi sempre più lento, a un certo momento sembrò quasi arrestarsi. Si fermò, anzi. Che stava accadendo?

Alle 21.30 riprese, insensibilmente. Tuttavia, l'inclinazione era ormai ai quarantacinque gradi, sembrava impossibile che la nave non dovesse finalmente girarsi. Tre minuti dopo si udì come un rumore di campane grosse a pruavia, erano forse lamieroni che cedevano. Era bene o male? Poco dopo un legno abbandonato sulla chiglia cadde in acqua, l'inclinazione, se pur di pochissimo, era evidentemente ancora aumentata. Poi, per una crudele ora, ancora immobilità assoluta, sotto la gelida lama del proiettore della Marina. Alle 22.30, finalmente, un rumore di catene. Il Trieste era diventato come un castello di fantasmi. Tutti guardavano, in silenzio. Dieci minuti più tardi, sordi rumori di tuono da poppa. Forse l'evento accadeva?

Sì, accadeva. Un punto di riferimento segnato sulla chiglia cominciò a immergersi alla velocità forse di un centimetro al minuto primo. Due, tre, cinque, dieci centimetri di chiglia si immersero da una parte e due, tre, cinque, dieci centimetri di coperta emersero stillanti dall'altra parte. «Motori, alt», urlò a questo punto Marceglia. Il moto di rotazione continuò tuttavia sempre accelerando, tra misteriosi fragori di lamiere e di ferri rotolati. Durò forse quindici minuti, un temporale si era scatenato nel ventre del Trieste; e al sedicesimo minuto si fece veloce; e quando il Trieste fu quasi steso su un fianco, divenne velocissimo, cinematografico.

Parve vedere un enorme elefante uscire da un fiume e scrollarsi l'acqua dal dosso rugoso. Nacquero contemporaneamente una grossa onda, quasi una mareggiata, e un suono vastissimo e scrosciante di cascata. E si vide, bello come un cavallo con la criniera al vento, il Trieste dritto, quasi pronto a volare. Tutti urlarono, si capisce, «Viva il Trieste!» e «Viva Trieste!». Ma il grido fu mozzato sulle labbra da un orrendo sbandamento in senso opposto. «Ah!» si gridò con disappunto amaro, ma, nel frattempo, il Trieste si era già rimesso in sesto e galleggiava immobile, appena un po' sbandato sulla sinistra per il peso dell'acqua stivàtavi. L'uomo dalla sua barchettina ricominciò a girare attorno allo scafo raddrizzato, sordo alle voci di coloro che lo chiamavano dai motoscafi. Aveva in mano un pennello intinto di vernice bianca e con quello faceva segni sulla nuova linea di galleggiamento, per essere in grado di notare, qualche ora dopo, se si fossero prodotte lesioni e quindi pericolosi sbandamenti. Poco dopo, mentre l'addetto navale presso l'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma, Neblets — che era venuto appositamente a La Spezia e che aveva assistito ininterrottamente alle ultime dieci ore di operazione — stringeva la mano a Marceglia, si accese, lungo la parte meridionale del golfo, una immensa foresta di fuochi di artificio. Era coincidenza, ma quanto mai fortunata e tempestiva. I riverberi colorati dei fuochi mostravano il viso di Marceglia, sfatto, nero di viscida nafta, lo sguardo spento e felice. Gli tremava tutto, nella mano sinistra, il regolo calcolatore, lo strumento che gli era servito, con aria e acqua, a capovolgere diecimila tonnellate d'acciaio. Terminato, finalmente, il grande lavoro del Trieste. Sì, era stato più facile, anche se infinitamente più pericoloso, affondare la corazzata britannica nel porto di Alessandria. Là, almeno, non c'erano centinaia di binocoli puntati su di lui.

Egisto Corradi

DUINO/ PETIZIONE DI 176 CITTADINI CONTRO I RISCHI DI ATTRAVERSAMENTO VERSO IL CENTRO DEL PAESE

Statale 14, paura tra i pedoni

Il sindaco afferma invece che è già stato concordato con la Provincia l'installazione di un semaforo

Attraversamento «assassino» sulla strada statale 14. Giustiniano Zanolla, consigliere di Aria Nuova nel consiglio comunale di Duino-Aurisina, denuncia la pericolosità del tratto di strada all'altezza dell'ingresso di Duino.

Un argomento questo, già trattato anche in sede di consiglio comunale, poichè oggetto di una precedente interrogazione dello stesso Zanolla.

Evidentemente non soddisfatto della risposta data allora dal sindaco Depangher, il rappresentante di Aria Nuova, ha riportato il problema all'attenzione dell'opinione pubblica presentando una petizione sottoscritta da ben 176 cittadini del Comune e inviata agli enti locali, ai carabinieri e alla polizia.

«Da anni, inutilmente - si legge nel testo del documento - gli abitanti della zona, chiedono venga loro concessa la possibilità di attraversare la strada senza correre rischi mortali.

«Con la presente intendono, una volta per tutte, impegnare l'amministrazione comunale nella soluzione del problema».

«Come consigliere comunale - aggiunge Zanolla - intendo perorare una rapida soluzione del problema che potrebbe evitare il susseguirsi di incidenti anche mortali».

Stupita la reazione del sindaco Depangher che riteneva già chiusa la questione. «Abbiamo già concordato con la Provincia - spiega infatti - di installare in quel punto un semaforo a chiamata.

«Lo faremo quanto prima,si tratta soltanto di definire i dettagli. Abbiamo già fissato un incontro ai primi di novembre con i rappresentanti della Provincia e delle Autovie Venete proprio su questo tema».

e. o.

La statale 14 all'altezza dell'ingresso di Duino. (foto Balbi)

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Il quarantennale del ritorno all'Italia in consiglio

Non poteva mancare un riferimento al quarantennale del ricongiungimento di Trieste all'Italia, durante il consiglio comunale dell'altra sera a San Dorligo della Valle. «Tutti gli oratori, dal capo dello Stato alla presidente della regione hanno rievocato la storia — ha detto il sindaco Marino Pecenik — invitando però i triestini a guardare avanti, nel rispetto delle diversità e per la costruzione di un'Europa dei popoli. Il presidente del Senato Scognamiglio mi ha poi assicurato personalmente che il governo è intenzionato a portare a compimento una legge di tutela della minoranza slovena».

Valutazioni positive sulle celebrazioni sono venute anche dal consigliere piediessino Edvin Svab: «Sono stato piacevolmente sorpreso dal tono degli interventi, più «umani che in passato», soprattutto nell'auspicio di uno spirito di collaborazione con i nostri vicini d'oltreconfine. Mi auguro tuttavia — ha detto — che la memoria storica non perda di vista cosa sono stati il nazismo ed il fascismo nelle nostre terre, tanto più che il prossimo anno cade il 50.o anniversario della Liberazione».

Una ricorrenza a cui il bilancio '95, come ha ricordato Pecenik, ha riservato uno spazio adeguato. Ma il discorso, com'è prevedibile, non poteva fermarsi qui. Dal Gruppo unitario indipendente (ex Scudocrociato) è subito arrivata una replica di Roberto Raffaele, che ai «tempi duri» ricordati a Svab ha associato anche quelli dell'occupazione di Trieste da parte delle truppe jugoslave. Passando poi a proporre la stesura di una mozione unitaria «quale contributo ad una proficua e leale convivenza, di contro alle contrapposizioni nazionalistiche ed alle lobby economiche che vogliono ritardare l'ingresso della Slovenia nell'Unione europea».

«Nazismo, fascismo, foibe — ha sottolineato il consigliere — sono ferite da rimarginare, che però non devono pregiudicare il presente, né il futuro». La ricerca di una convergenza su tali temi è stata però rinviata ad altro momento, di studio più approfondito. Nella sua consueta relazione di apertura, il sindaco ha poi riferito come la giunta si sia attivata per l'installazione di ulteriori pannelli acustici sulla grande viabilità, e come abbia espresso in una nota al direttore della Gmt la protesta dei cittadini per i rumori e l'inquinamento atmosferico, avvertiti soprattutto d'estate.

Il consiglio ha votato infine una mozione (proposta da Willy Vörus di Rifondazione comunista) contro i tagli alle pensioni ed alla sanità della finanziaria, auspicando maggior «rigore verso le vaste aree di privilegio della ricchezza». Da registrare infine l'ingresso nell'assemblea di una nuova forza politica, quella del Centro cristiano democratico nella figura di Giulio Mazzarino.

Barbara Muslin

CONSIGLI RIONALI / IL CASO DELLA SCUOLA MATERNA STUPARICH

«Basta con i cibi precotti»

Chiesta l'assunzione di un cuoco - Discusso il funzionamento delle strutture ricreative

Scuole e ricreatori al centro della discussione nella riunione del consiglio circoscrizionale di San Giovanni-Chiadino- Rozzol di mercoledì sera. Con una mozione presentata dal consigliere della Lega Nord, Balestra, approvata all'unanimità, il consiglio ha invitato l'amministrazione a provvedere al più presto alla copertura del ruolo di cuoco presso la scuola materna Stuparich. Raccogliendo alcune indicazioni di un gruppo di genitori, e constatando l'esistenza di questi problemi in diversi istituti scolastici cittadini, i consiglieri hanno invitato l'amministrazione a provvedere alla copertura del personale mancante all'interno delle mense e delle cucine per ritornare quanto prima ad una somministrazione tradizionale di vivande.

«La fornitura di cibi precotti da parte di ditte esterne — secondo Balestra — non è certo l'ideale per dei bambini in tenera età caratterizzati da tutta una comprensibile serie di esigenze».

«Ed a tale proposito — ha aggiunto Roberto Sasco (cristiano-popolari) — parrebbe opportuno porre maggiore attenzione ed ulteriori controlli sulle forniture alimentari previste per le scuole. Uno scrupolo motivato alla luce dei problemi verificatisi in altre parti del paese».

Nuove indicazioni e suggerimenti per un miglior uso e fruizione delle strutture scolastiche e ricreative per il comprensorio di Rozzol-Melara sono stati forniti dal direttore didattico della scuola «Sandro Pertini», Andrea Avon, ed al responsabile del ricreatorio di Melara, Manlio De Panfilis. «Partendo da tutta una serie di esperienze maturate in quest'ultimo quinquennio — ha introdotto Andrea Avon — si è giunti alla richiesta del trasferimento dell'attuale sede del ricreatorio presso l'area scolastica della "Pertini" di Melara. Come per l'area di borgo San Sergio, pure questo comprensorio scolastico è oggetto di un Progetto Integrato d'Area, una maniera di programmare e coordinare tutte le attività educative e ricreative in un'area sostanzialmente "a rischio" per tutta una serie di condizioni logistiche e sociali».

«Di fronte ad una significativa inversione di tendenza - ha proseguito il direttore didattico - che si è fatta registrare già dal 1991, oggi il comprensorio scolastico di Melara è in grado di integrare un'utenza autoctona con quella proveniente da altre zone della città e che hanno scelto Melara come sede ideale per i propri studi».

«Per integrare e rafforzare questo polo dove a livello di scuola elementare è funzionante pure un Servizio Integrato Scolastico (sostanzialmente un doposcuola) — ha sottolineato Manlio De Panfilis, responsabile del ricreatorio —, lo spostamento del ricreatorio di Melara all'interno delle mura scolastiche parrebbe un passo decisivo. Priva di spazi e campi all'aperto, questa struttura si sviluppa solo in interni, perdendo di fatto un bacino d'utenza privo di servizi non interessato tuttavia ad "entrare" all'interno delle mura del quadrilatero».

«Una soluzione di questo tipo, tutt'altro che costosa (si parla di 80 milioni per le verifiche di fattibilità ed il resto) — ha sottolineato Avon — consentirebbe un ulteriore salto di qualità in vista di un'articolazione più estesa di tutte le attività scolastiche, creando un'asse di raccordo "fisico" e di continuità tra scuola materna, elementare e media».

Maurizio Lozei

IN BREVE

Raccolta dei mitili: ritorna libera su tutta la costa

Il presidente della Giunta regionale ha ordinato la revoca della sospensione temporanea e cautelativa della raccolta, commercializzazione, trasformazione, conservazione ed immissione al consumo dei mitili estratti dalle acque marine dell' arco costiero compreso tra il porticciolo di Santa Croce e l'imboccatura del porto di Sistiana. Con l'ordinanza, che fa seguito a quella emessa nei giorni scorsi, è stato «liberalizzato» l'intera costa della provincia. «Fino al permanere della condizione di idoneità biologica, dice l'ordinanza, sono consentite la raccolta, la commercializzazione, la trasformazione, la conservazione e immissione al consumo dei molluschi eduli lamellibranchi- mytilus species - estratti dalle acque».

Muggia, le manifestazioni per il primo novembre

Serie di cerimonie a Muggia per la ricorrenza dei defunti. **Lunedì** ore 15,30: Piazza Marconi, partenza di una delegazione per la deposizione di corone ai cippi e monumenti dedicati ad Alma Vivoda, E.Mariani e O.Buttoraz, L.Mauro, ai caduti di Chiampore e S.Barbara. **Martedì** ore 10: piazza Marconi, formazione del corteo per la commemorazione dei caduti; municipio: deposizione di corone alle lapidi dei caduti in guerra e di Luigi Frausin; Chiesa di S.Giovanni: alla presenza del picchetto militare, onori ai caduti di tutte le guerre ed ai caduti sul lavoro; Monumento ai caduti: onori militari, commemorazione dei caduti; lettura della motivazione del conferimento della medaglia d'argento al valor militare al comune.

Duino Aurisina, le cerimonie nella ricorrenza dei defunti

In occasione della ricorrenza dei defunti, l'amministrazione comunale di Duino-Aurisina deporrà le corone di alloro ai monumenti dei caduti per la Liberazione.

Questo il programma e l'orario delle cerimonie: ore 8, municipio; 8,10 Slivia; 8,20 Medeazza; 8,30 Duino; 8,40 Visogliano; 8,50 Ceroglie; 8,55 Malchina; 9 Precenico; 9,05 Ternova Piccola; 9,10 Prepotto; 9,15 S.Pelagio; 9,30 S.Croce; 10 Aurisina.

San Dorligo della Valle: corone d'alloro ai caduti

Cerimonia commemorativa dei defunti a San Dorligo della Valle. L'amministrazione comunale comunica che, in occasione della commemorazione dei defunti, avrà luogo la deposizione delle corone di alloro al monumento centrale ai caduti per la libertà nel parco commemorativo a San Dorligo della Valle.

La cerimonia si svolgerà lunedì prossimo alle 15, vigilia della ricorrenza festiva di Ognisanti .

San Dorligo, inaugurazione della zona artigianale

Verrà ufficialmente inaugurata domani (ore 11), alla presenza di autorità regionali e comunali, la zona artigianale di San Dorligo della Valle. Nell'occasione la Società consortile artigiana illustrerà la genesi e tutte le caratteristiche tecniche più rilevanti del nuovo insediamento situato vicino all'uscita Grandi Motori della superstrada.

MUGGIA/ 800 METRI QUADRI COLTIVATI IN UN'AZIENDA AGRICOLA

Crisantemi, prodotto locale

Le richieste, soprattutto in questi giorni, sono moltissime e non solo dai comuni vicini

Grandi come una palla o minuscoli come margherite di campo, delicati come stelle o tondi e soffici come un pon-pon, i crisantemi sono i protagonisti incontrastati di questo ultimo scorcio di ottobre. Piante brevidiurne di origine orientale, fioriscono quando le giornate si accorciano, raggiungendo il loro massimo splendore proprio in concomitanza con le commemorazioni dei defunti. È adesso, dunque, che si assiste a un autentico boom delle vendite, a Muggia come altrove, nei mercati e nelle fiorerie. Ma non tutti sanno che questi splendidi fiori autunnali hanno una delle più rilevanti «fucine di produzione» in ambito locale nell'azienda agricola di via dei Mulini.

Una casetta immersa nel verde, dietro lo stadio muggesano, con quattro serre coperte per un totale di 800 metri quadri. Al riparo dei teloni, un mare di petali gialli e bianchi formato da migliaia e migliaia di crisantemi. «Cerchiamo di alternare le diverse coltivazioni, ortaggi inclusi, durante tutto l'arco dell'anno - spiega il titolare, Guerrino Crevatin - e adesso è il momento di questi fiori, che nella nostra cittadina sono esclusivamente legati alla memoria dei morti». Ma guardando le delicate forme sferiche del tipo «Palisade» (vero vanto per l'azienda) o gli esili «Spide» stellati non riesce difficile immaginare come in Giappone sia perfettamente normale regalare mazzi di crisantemi per un compleanno, o adornarne il giardino e la casa.

«Verso metà giugno ci arrivano le talee dalla Toscana - continua Crevatin - dove avviene il processo di radicazione (ma le piante madri sono originarie del Kenya). Quattro mesi di crescita con sistemi naturali (ho seguito i corsi di biodinamica organizzati qualche anno fa dal Comune di Muggia) ed eccoli pronti per la vendita». Diamo allora un'occhiata alla tabella dei prezzi: da un rapido sondaggio emerge che a Muggia i «fiori dei morti» costano da un minimo di 5000 lire per i vasi più piccoli, a un massimo di 18 mila per quelli più grandi. Per i crisantemi recisi il costo si aggira sulle 2000-2500 lire a esemplare, ma se ne trovano anche di più economici per sole 1000 lire.

Superate l'iniziale diffidenza, i commercianti locali rivelano poi che le vendite si attestano sui livelli dello scorso anno (anche se per alcuni ci sarebbe un lieve calo), come pure il listino-prezzi. La loro destinazione? Nella stragrande maggioranza dei casi il marmo di una tomba, ma c'è anche chi li compra per abbellire il negozio. Ai potenziali clienti non rimane dunque che l'imbarazzo della scelta tra le preziose corolle «Eleonora» ed «Inga» della fioreria Talhita, i crisantemi coreani della Floricoltura Stell, i vasi fioriti della Cooperativa e le altre offerte del mercatino e degli esercizi commerciali del centro istroveneto. Senza dimenticare, naturalmente, il cimitero.

b. m.

L'ampia serra nell'azienda agricola di Guerrino Crevatin. (foto Balbi)

MUGGIA/ QUERELLE TRA PDS E RC SULLE PENSIONI

«Documento approssimativo»

La querelle sull'ordine del giorno del consigliere di «Insieme» Fulvio Zuppin sembra ormai arrivata alla fase conclusiva. A sedare la piccola tempesta abbattutasi sulla maggioranza a seguito della sua pubblica stigmatizzazione del comportamento del Pds locale (che non aveva sostenuto compatto il documento sulle pensioni) interviene ora il segretario muggesano di Rifondazione comunista, Diego Apostoli.

«Non era mia intenzione accusare i singoli consiglieri — precisa — ed è chiaro che su argomenti ed iniziative politiche ognuno è libero di esprimersi come meglio crede, basta che si prenda le proprie responsabilità di fronte all'elettorato. Altro sarebbe una divergenza su questioni programmatiche. Che Claudio Mutton non si preoccupi: siamo gli ultimi a voler provocare una crisi nella maggioranza».

Ma sentiamo il consigliere Fulvio Vallon (che contrariamente a quanto riferito da una fonte autorevole aveva invece sostenuto Zuppin). «La polemica che si è sviluppata sulla questione non ha alcun senso — sostiene — non essendo entrata nel merito del problema. Tutti sono contrari ai tagli alle pensioni, ma il documento proposto era approssimativo, inesatto, non supportato da dati e argomentazioni fondate. Per questo mi sono attivato per modificarlo, senza peraltro ottenere consensi unanimi all'interno di "Insieme"». Appare evidente, a questo punto, che ci sono diverse posizioni nella maggioranza».

b. m.

Il Piccolo
speciale
università
Venerdì 28 ottobre 1994
Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel. (040) 3733.111

INCARICHI «CONTESI» NEL CORSO DI LAUREA IN LINGUE - GLI STUDENTI CHIEDONO A GRAN VOCE UN ALTRO CORSO DI INGLESE

La «guerra» delle cattedre

TRIESTE — Cattedre «contese» nel corso di laurea in lingue della facoltà di Lettere e filosofia .

Gli studenti di via Lazzaretto Vecchio sono già scesi sul piede di guerra per chiedere dei corsi di lingue supplementari. Proprio martedì scorso, nel corso di un consiglio di corso di laurea particolarmente turbolento, i rappresentanti del Coordinamento studentesco hanno presentato una petizione sottoscritta da più di 90 studenti.

«Venuti a conoscenza — scrivono i ragazzi — che da questo consiglio verrà discussa la destinazione della cattedra di Lingua e letteratura francese resa vacante in seguito al trasferimento del professor Benelli, i membri del coordinamento suggeriscono che tale cattedra venga destinata alla copertura di un insegnamentofondamentale nell'ambito dell'ordinamento didattico presso l'istituto di Filologia germanica. Già in precedenza — proseguono gli studenti — il coordinamento aveva auspicato l'inserimento a statuto di un insegnamento di lingua e letteratura inglese, in ragione dell'elevato numero di esami di Inglese sostenuti dagli studenti iscritti. Auspichiamo quindi — conclude la lettera — che , nel deliberare sull'assegnazione della suddetta cattedra, vengano giudicati prioritari l'inserimento a statuto e la copertura degli insegnamenti fondamentali assicurando così agli studenti la presenza costante di una figura di riferimento e facilitando loro l'accesso alla laurea».

Il problema non appare però di facile soluzione poichè, se il consiglio di facoltà decidesse di accontentare gli studenti, rimarrebbe comunque scoperto l'insegnamento coperto fino ad oggi dal professor Benelli, vale a dire Letterature francofone.

«Effettivamente — spiega Paola una delle studentesse del Coordinamento — si tratta di un esame molto frequentato, ma pur sempre complementare. Gli esami di Inglese sostenuti tra giugno '93 e maggio '94 costituiscono circa la metà del totale degli esami svolti nello stesso periodo. Inoltre in questo corso insegnano soltanto un docente ordinario e 2 supplenti per ben 600 studenti. Riteniamo quindi di aver veramente bisogno di una cattedra supplementare. E tutto sommato anche l'area linguistica tedesca necessita di un potenziamento dei moduli fondamentali».

Non appare dello stesso parere Giovanna Trisolini, titolare della cattedra di Lingua e letteratura francese. Sentendosi praticamente «scippata» la docente ricorda che i docenti scarseggiano anche a francese. «A Inglese ci sono almeno 2 ricercatori e 1 assistente — spiega la Trisolini — noi non abbiamo neppure questo sostegno. Il consiglio di facoltà non ha ancora deciso l'assegnazione della cattedra di associato, ma mi chiedo chi farà i 500 esami di letteratura francofona se anche questo posto ci dovesse venir tolto. Agli studenti va precisato che, in ogni caso, il problema non sarà risolto prima di un anno. A questo punto, sarebbe stato più ragionevole lasciare le cose come stavano e chiedere di bandire un concorso per due nuovi associati in inglese e tedesco». A complicare la questione si aggiunge un problema comune a tutti gli atenei. Le cattedre vacanti non hanno finora una copertura finanziaria. E la loro esistenza potrebbe rimanere sulla carta.

Erica Orsini

SECONDO DATI STATISTICI

All'ateneo udinese i laureati di qualità «costano» cari

UDINE — È un'università piccola, quella di Udine, giovane ma sufficientemente diversificata, che spende più delle altre per i suoi iscritti e destina due terzi delle uscite al costo del lavoro dei suoi dipendenti. Rispetto ad altri atenei ha meno studenti e più corsi, ma una scarsa offerta di servizi didattici. All'ateneo friulano un laureato «costa» molto più caro (ottanta milioni in più) che alle altre università. Il quadro emerge dall'elaborazione curata dal Centro programmazione, sviluppo e valutazione dell'ateneo udinese sui dati del primo questionario della Conferenza permanente dei rettori delle università italiane del maggio-giugno '93. All'iniziativa hanno aderito 40 atenei su 64. Rispetto alla media nazionale gli iscritti all'Università friulana sono meno della metà sia in termini assoluti (9340 contro 25.086), che in termini di studenti per corso di laurea (549 contro 1338); nonostante ciò, il numero di facoltà e corsi è pressoché uguale (rispettivamente 7 contro 6,4 e 17 contro 18,8), poco meno della metà dei corsi di laurea (47%) risale a prima del 1983, contro il 67% a livello nazionale. Il panorama della gamma dei servizi didattici offerti dall'ateneo di Udine è più ristretto. solo 18 corsi di diploma per 100 corsi di laurea contro i 54 nazionali e solo il 4% i dottorandi sul totale dei laureati contro il 15% della media nazionale. Tra gli immatricolati i liceali sono di meno rispetto agli altri atenei. Per ogni iscritto l'Università di Udine spende 8,7 milioni contro i 6,2 della media nazionale; significativa (ma al tempo non era ancora scattato il «caro-tasse») è la differenza sul dato nazionale delle tasse versate dagli studenti rispetto al totale delle entrate: il 4,6% contro l'8,3%, anche se il livello medio pro capite delle stesse è simile. Per ciascuno studente dell'Università di Udine c'è più spazio nelle aule (0,82 mq contro i 0,60 nazionali) e nelle biblioteche (0,29 mq contro 0,20), ci sono più posti a sedere nelle prime e di meno nelle ultime. Consistenti, il 66% delle spese, i costi complessivi per il personale, ripartiti per il 41% sui docenti e per il restante 25% sul personale non docente. I risultati didattici in termini di votazione media e numero di esami risultano in linea con le medie nazionali se non addirittura migliori ma con tassi di proseguimento più bassi. Sulla qualità del «prodotto» laureati (hanno avuto votazioni superiori, 104,2 contro 102,6, e si sono laureati in minor tempo, 6,8 anni contro 7,3), ha pesato un inferiore carico didattico: meno esami e meno laureati per docente. Sono laureati «preziosi» quelli che escono dall'ateneo friulano: un «dottore» costa all'Università di Udine 192,5 milioni contro i 108,6 della media nazionale.

Anna Rita Tavano

SCUOLA PER INTERPRETI, ECCO I PROMOSSI ALL'ESAME DI AMMISSIONE

Più di cento nuove matricole

Come sempre sono stati tantissimi i candidati alla selezione per l'accesso ai corsi

L'esame è stato duro, ma ce l'hanno fatta! Ecco qui sotto i nomi di tutte le nuove matricole ammesse alla Scuola superiore di Lingue Moderne per interpreti e traduttori dopo una durissima selezione.

RISULTATI ESAME DI AMMISSIONE
A.A. 1994/'95
LINGUA INGLESE
Elenco degli ammessi

1) Adami Alessandra, 2) Alampi Sottini Veronica, 3) Balestracci Maria.Serena, 4) Battaglia Elisabetta, 5) Benedetti Laura, 6) Bin Chiara, 7) Bombardone Silvia, 8) Bonifazi Alessandro, 9) Conomo Concetta, 10) Bossi Lara, 11) Brunello Tanya, 12) Camastra Caterina, 13) Carpi Vea, 14) Cassoni Floriana, 15) Castaldo Ivana, 16) Cavallo Luca, 17) Cerisara Francesca, 18) Chiappare Sara, 19) Chiusolo Daniela, 20) Cinque Domenico, 21) Cirillo Letizia, 22) Cuminetti Sarah, 23) D'Andrea Stefania, 24) Dal Maso Flena, 25) Dalla Betta Chiara Maria, 26) De Andrea Elena, 27) De Annuntiis Viviana, 28) Di Bari Marcello, 29) Di Guida Floriana, 30) Draghi Marta; 31) Fabris Neva Rosaria, 32) Fais Laura, 33) Ferrara Caterina, 34) Ferrari Emanuela, 35) Fusco Marilena, 36) Gherbaz Maria, 37) Ghezze Ilaria, 38) Ginefra Piergiorgio, 39) Giorgesi Isabella, 40) Gnecchi Marusca, 41) Gobbo Sara, 42) Grilli Marta, 43) Ingrosso Patrizia, 44) Lavrencic Anna Maria, 45) Levantesi Fausto, 46) Magi Giuliana, 47) Mancini Claudia, 48) Marcenaro Irma, 49) Maurutto Elisabetta, 50) Migliorini Manuela, 51) Mora Lina, 52) Moretti Marcella, 53) Oberti Valentina, 54) Paris Marina, 55) Parmeggiani Laura, 56) Parodi Francesca, 57) Pecar Maja, 58) Pontani Filippomaria, 59) Rossi Brunori Laura, 60) Rovati Alessandra; 61) Russo Lorenza, 62) Saletù Elisa, 63) Sarnataro Erica, 64) Selvaggi Serena, 65) Semino Dario, 66) Soave Silvia, 67) Spampinato Roberto, 68) Stanzani Alessandra, 69) Tarpignati Alessandra, 70) Testa Anna, 71) Torresi Ira, 72) Traverso Chiara, 73) Tripepi Sarah, 74) Tubaru Lucio, 75) Vazzola Stefano, 76) Vigliocco Tiziana, 77) Zaccaria Laura.

RISULTATI ESAME DI AMMISSIONE
A.A. 1994/'95
LINGUA FRANCESE
Elenco degli ammessi

1) Balestracci Viviana, 2) Benato Barbara, 3) Caburlotto Claudia, 4) Cannata Rosanna, 5) Colla Ileana, 6) De Andrea Elena, 7) De Bortoli Laura, 8) Del Vecchio Corinne, 9) Di Leo Lara, 10) Frittelli Virginia, 11) Ginefra Piergiorgio, 12) Guzzinati Gabriele, 13) Lanciano Marc, 14) Landi Elisa, 15) Lanzillotta Francesco, 16) Leonardi Elena Alessandra, 17) Lorenzutti Marzia, 18) Martino Francesca Marta, 19) Maurutto Elisabetta, 20) Migliorini Manuela, 21) Milliaccio Francesca, 22) Onofri Nicoletta, 23) Panariello Paola, 24) Perasso Simone, 25) Perino Fontana Emanuela, 26) Pertot Fabiana, 27) Pontani Filippomaria, 28) Righini Milena, 29) Romanello Pierluigi, 30) Rossi Brunori Laura, 31) Selvaggi Serena, 32) Testi Lilian, 33) Trevisan Martina, 34) Urizzi Erika, 35) Valenzano Pasta Fulvia Fatma, 36) Ventruto Laura, 37) Zaccaria Laura, 38) Zancan Sabrina, 39) Zanini Simona.

RISULTATI ESAME DI AMMISSIONE
A.A. 1994/'95
LINGUA TEDESCA
Elenco degli ammessi

1) Benedetti Marina, 2) Benetti Federica, 3) Bertok Sonja, 4) Bottarini Sylvia, 5) Buttignol Sara, 6) Castaldo Ivana, 7) Chiappara Sara, 8) De Andrea Elena, 9) Germani Gisella, 10) Ginefra Piergiorgio, 11) Gnecchi Marusca, 12) Govetto Barbara, 13) Grassi Giulia, 14) Guariello Martina, 15) Lanciano Marc, 16) Mainardi Debora, 17) Mair Michela, 18) Marchesan Giovanna, 19) Martellacci Emanuela, 20) Neuhaus Susann, 21) Pasquali Barbara, 22) Pecorella Veronica, 23) Perucatti Daniela, 24) Pontani Filippomaria, 25) Prati Giorgia, 26) Russo Chiara Libera, 27) Russo Lorenza, 28) Schwemberger Elisabeth, 29) Soldà Veronica, 30) Squarcina Laura, 31) Tabbia Cristina, 32) Tissi Benedetta, 33) Tonel Katia, 34) Torggler Ruth, 35) Toscani Rosanna, 36) Troi Elfi, 37) Viola Alessia, 38) Wierer Erna, 39) Zivelonghi Elena.

A.A. 1994/'95
Esame di ammissione alla scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori
Elenco degli ammessi al corso di lingua italiana
BASE INGLESE

Dimitrijevic Branka, Fernandez Viviana Gabriela, Jakin Masa, Koleza Dimitra, Nystrom Lara Maglena Mina, Quarantotto Sabrina, Svarca Maria, Zic Tatiana.

BASE FRANCESE

Degliame Karine, Kastanias Ariana, Lardiere Michelle.

BASE TEDESCO

Bertok Sonja.

LA LETTERA

Illegali le delibere sulle nuove tasse

In merito alla questione delle tasse e contributi universitari, mi appaiono illegittime le delibere adottate dalle Università. Infatti, esse avrebbero dovuto rispettare l'art. 5 della legge 537/93. Ma ciò, ad oggi, non è possibile.

Invero, i commi 14 (determinazione delle tasse) e 15 (determinazione degli eventuali contributi) dell'articolo prescrivono la considerazione del reddito, delle condizioni effettive del nucleo familiare e del merito degli studenti (si noti che nell'elenco il merito è l'ultimo elemento), e il successivo comma 18 rinvia, per la individuazione dei criteri generali di applicazione dei commi 14 e 15, al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri previsto dalla legge 390/91 «Norme sul diritto agli studi universitari». Si tratta, ad oggi, del DPCPM del 13 aprile 1994, pubblicato sulla GU del 28 luglio 1994 (sic!).

Orbene, il predetto decreto identifica (art. 5) i criteri da seguire per le tasse e i contributi con quelli che lo stesso decreto stabilisce negli articoli 3 e 4 per le procedure di selezione dei beneficiari di "servizi ed interventi non destinati alla generalità degli studenti.

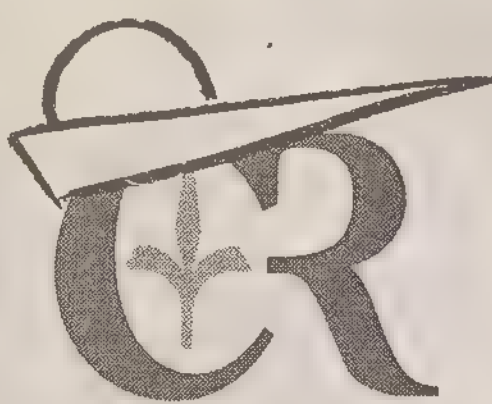
Ma tale identificazione, oltre che essere assurda in linea di principio, fa sì che il decreto medesimo sia inapplicabile ai fini che qui ci interessano. A me pare, in conclusione che le università debbano revocare le delibere già adottate e, in attesa di un nuovo articolo 5 del DPCM, conservare provvisoriamente le misure di tasse e contributi valide per l'anno accademico '93 / '94.

Antonio Zitarosa
Professore ordinario di Analisi Matematica nell'Università «Federico II» di Napoli

I LAUREATI

Dottori in legge alla ricerca di una «causa» da difendere

FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA
Corso di laurea in giurisprudenza

Callegari Italo nato il 10.2.1965 a Palmanova (Ud), laureato con punti 90 su 110, il 13.7.1994;
Cannella Alessandra nata il 11.12.1967 a Udine, laureata con punti 95 su 110, il 28.6.1994;
Caselotto Adriana nata il 23.7.1963 a Palmanova (Ud), laureata con punti 99 su 110, il 28.6.1994;
Cavallini Paolo nato il 9.9.1968 a Trieste, laureato con punti 105 su 110, il 12.7.1994;
Ceconi Massimo nato il 27.9.1966 a Spilimbergo (Pn), laureato con punti 99 su 110, il 12.7.1994;
Chiappino Simonetta nata il 17.5.1964 a Udine, laureata con punti 104 su 110, il 13.7.1994;
Colombi Ciacchi Aurelia nata il 24.10.1970 a Trieste, laureata con punti 108 su 110, il 12.7.1994;
Coren Walter nato il 2.6.1969 a Trieste, laureato con punti 100 su 110, il 28.6.1994;
D'Angelo Claudio nato il 18.10.1959 a Udine, laureato con punti 106 su 110, il 28.6.1994
De Gennaro Claudia nata il 19.7.1971 a Roma,. laureata con punti 105 su 110, il 12.7.1994;
Dellasin Silvia nata il 1.8.1966 a Udine, laureata con punti 103 su 110, il 28.6.1994;
Dellosto Stellia nata il 5.2.1967 a Trieste, laureata con punti 99 su 110, il 13.7.1994;
Demarinis Maria Elena nata il 21.10.1968 a Gorizia, laureata con punti 110 e lode su 110, il 12.7.1994;
Formentini Maria Grazia nata il 20.2.1968 a Pordenone, laureata con punti 102 su 110, il 12.7.1994;
Furlani Michele nato il 11.3.1969 a Gorizia, laureato con punti 110 su 110, il 12.7.1994;
Infanti Stefania nata il 10.8.1968 a Codroipo (Ud), laureata con punti .107 su 110, il 28.6.1994;
Marin Cristina Maura nata il 7.3.1968 a Gorizia, laureata con punti 99 su 110, il 28.6.1994;
Montanari Antonio nato il 27.8.1966 a Gorizia, laureato con punti 95 su 110, il 13.7.1994;
Morandini Alessia nata il 19.11.1969 a Udine, laureata con punti 100 su 110, il 13.7.1994;
Ogriseg Claudia nata il 30.11.1970 a Udine, laureata con punti 103 su 110, il 12.7.1994;
Pasquale Gabriella nata il 10.8.1970 a Kufstein (Austria), laureata con punti 104 su 110, il 12.7.1994;
Pauletto Bruno nato il 5.5.1948 a Gruaro (Ve), laureato con punti 86 su 110, il 12.7.1994;
Pelos Roberto nato il 16.5.1965 a Udine, laureato con punti 89 su 110, il 13.7.1994.

GLI STUDENTI DI DESTRA E DI SINISTRA SI MOBILITANO PER CONTESTARE I RINCARI

In assemblea contro gli aumenti

Sotto accusa anche i criteri utilizzati per ottenere gli esoneri di merito e per reddito

TRIESTE - Si è svolto nei giorni scorsi all'ateneo cittadino un incontro-dibattito sull'aumento delle tasse, organizzato dal Fuan (Fornte universitario di azione nazionale).

A illustrare il nuovo regime di tasse e contributi applicati dall'università di Trieste è stata invitata Chiara Zingone, caporipartizione della Segreteria studenti. Nel corso dell'assemblea gli studenti hanno sollevato numerose perplessità sulle modalità utilizzate per gli esoneri, sui criteri stabiliti per le agevolazioni finaziarie per reddito e sulle esenzioni per merito. «A nostro avviso - hanno spiegato i rappresentanti del fuan - il sistema previsto per gli esoneri parziali per ragioni economiche nasconde una profonda iniquità essendo sostanzialmente irrisori e garantendo quindi un beneficio inconsistente. Curioso anche il dato che fissa a 12 milioni il reddito equivalente minimo per poter beneficiare delle esenzioni. Ci troviamo di fronte a una norma che esclude tassativamente dall'università tutti coloro che vivono in condizioni di indigenza e precarietà». Anche il provvedimento che esclude dalle agevolazioni per reddito gli studenti già laureati e i fuori-corso viene considerato dal Fuan particolarmente ingiusto. «Questa imposizione - hanno sottolineato i ragazzi - rivela una miopia dei redattori del testo in tema di occupazione».

I rappresentanti del Fuan hanno infine espresso un giudizio sostanzialmente negativo sulla riforma e si sono impegnati a sostenere le suddette proposte di modifica nelle apposite sedi istituzionali. «Siamo sempre stati favorevoli all'autonomia universitaria - hanno spiegato i ragazzi - non certo però per offrire ai rettori la possibilità discrezionale di decidere gli aumenti delle tasse. Autonomia è un concetto più profondo. Significa liberare gli atenei da pesanti ipoteche economiche e politiche. Significa anche augurarsi che il gettito sborsato dagli studenti si traduca in strutture e servizi migliori». Tra le proposte avanzate dai rappresentanti del Fuan, la possibilità per tutti gli studenti, di detrarre dalle tasse le spese, sempre più onerose, per i libri di testo. L'assemblea degli studenti di destra non è l'unica ad essersi occupata in questi giorni del problema delle tasse. Dopo l'entrata in vigore dei nuovi aumenti infatti, l'ateneo triestino è in continuo fermento. e proprio ieri ha avuto luogo anche la prima assemblea del Coordinamento studentesco interfacoltà. Un incontro interlocutorio per dire «no» agli aumenti e organizzare eventuali manifestazioni di protesta per il futuro, magari in contemporanea con l'inaugurazione dell'anno accademico.

e. o.

LA «GRANA»

Tante le promesse, ma quel giardino è rimasto com'era

Care Segnalazioni,
un anno e mezzo fa, questa rubrica ospitava gentilmente una mia lettera rivolta al sindaco intitolata «La storia infinita». Si riferiva a un cancello nero perennemente chiuso di un meraviglioso giardino che precludeva l'entrata di un meraviglioso parco a tutti i bimbi abitanti in via Catullo e unico sfogo verde del rione. Il Comune rispondeva tempestivamente alimentando tante speranze con promesse di questo genere... in primavera tutto sarà rimesso a nuovo, gli alberi potati, saranno installati giochi, panchine nuove e attrezzature ginniche per bambini. Io abito nei pressi, passo quotidianamente davanti al giardino con mio nipote. Allora il bambino appena sillabava e ascoltava le «storielle che raccontavo». Ora le fiabe le ha imparate, però! Guarda, vede il cancello chiuso e mi chiede chi è quel Pinocchio che fa tante promesse, dice bugie e non gli cresce il naso!

Lavenia Senni

Il dolce bacio fra due fratellini

Dolcezze di bimbi datate 1919. In questa foto mio padre Mario e mia zia Annamaria all'età di due anni, fotografati con i loro genitori, Francesca e Giovanni, che guardano con effetto i due fratellini mentre si baciano.

Paolo

RICORDI / BRUNA TURINETTI

«Ci indicava la strada giusta»

Per molti di noi e per molti anni il nome e la figura di Bruna Turinetti sono stati sinonimo di grandi battaglie per la scuola triestina, dall'introduzione del tempo pieno, all'inserimento degli alunni portatori di handicap, all'applicazione della legge sull'insegnamento della religione, e lo resteranno ora che Bruna se n'è andata, vinta da un'ostinata malattia che non le ha dato tregua e l'ha spuntata sulla tenacia, il coraggio, la lucidità, le risorse con cui l'ha combattuta, gli stessi ingredienti che ha messo in ogni impresa della vita e nell'impresa della sua vita.

Coraggiosa e irriducibile, è stata una presenza imprescindibile, autorevole, nitidamente individuabile per le sue posizioni di fronte agli annosi e gravi problemi che affliggono la nostra scuola; è stata per molti di noi, insegnanti e direttori, il tramite per capire a fondo molte questioni, l'amica che trovava la strada giusta al momento giusto o che condivideva la battaglia al momento cruciale.

Sempre e comunque chiaro il pressupposto che muoveva la sua azione e la sua fedeltà alla scuola: il riconoscimento della centralità di questa istituzione nella nostra fragile democrazia, il ruolo di fondamentale importanza che essa riveste nel formare, educare, istruire i cittadini di domani, il considerarla luogo da cui partire per esercitare reali e quotidiane pratiche democratiche.

Ciò implicava che ogni scelta, azione e intervento muovesse dal profondo rispetto per la ricchezza di cui sono portatori i bambini, dalla comprensione del loro mondo, dall'ascolto delle loro necessità, soprattutto di quelli più deboli e svantaggiati.

Nel suo lavoro chiedeva a se stessa, prima di tutto, e agli altri impegno, rigore e sforzo per ottenere risultati.

Chi ha lavorato insieme a lei ha apprezzato la sua intelligenza sempre curiosa, aperta e soprattutto critica e attiva davanti alla realtà in tutti i suoi aspetti.

La passione per l'azione senza ambiguità, la ricerca del confronto dialettico che genera idee, che fa prendere posizione e assumere responsabilità sono stati il cemento del rapporto con Bruna per molti di noi e l'insegnamento più significativo che ci ha lasciato.

Livia Cappella

Il Verdi rinnovato

Dopo aver letto sul «Piccolo» di domenica 23 l'articolo dell'amico Gianni Gori dal titolo «Su il sipario, si ricomincia», mi sento in dovere di intervenire a proposito del richiamo, alquanto sbrigativo e facilmente equivocabile, del «volume della Ugolini Bernasconi sui restauri del "Verdi" di Trieste».

D'accordo che per il bicentenario del 2001 ci si possa augurare un «volume celebrativo, degno dell'avvenimento» in vicinanza della compiuta ristrutturazione del nostro «Verdi».

Ma l'affermazione che resti tuttora da colmare «la lacuna sempre più abissale» della «mancata cronologia» dell'insigne monumento, ritengo possa essere convenientemente smentita dall'approfondito studio al riguardo di Paola Ugolini Bernarsconi, confluito con ampiezza di documentazione e di contributi non di rado originali nel libro di qualche anno fa: «Il teatro "G. Verdi" di Trieste.

Le origini neoclassiche e i restauri attraverso due secoli» (Trieste, Edizioni Fachin, 1988, pagg. 180).

Quanto resta ora da considerare, al di là beninteso del rinnovato «Verdi» quando sarà riconsegnato al suo pubblico, riguarda piuttosto l'insieme delle attività musicali che in esso si sono succedute, ininterrottamente, nella seconda metà del nostro secolo: in un'opera che verrebbe quindi a saldarsi con quel caposaldo sull'argomento qual è da ritenersi l'esemplare volume V. Levi - G. Botteri - I. Bremini, «Il Comunale di Trieste», pubblicato nel 1962.

Franco Firmiani

Parlando di «cronologia» si intendeva ovviamente la cronologia degli spettacoli musicali, non quella del «Verdi» inteso come edificio, che Paolo Ugolini Bernansconi ha fatto oggetto di studio ammirevole e di un libro fondamentale.

Sono grato all'amico Franco Firmiani per la precisazione e per avermi dato una mano (da appassionato dell'opera non meno dell'arte) nell'invocare l'opportunità di una ricerca, che non può, per altro, partire là dove si era fermata quella del Bremini, oggi carente anche per l'inattendibile metodologia seguita dalle origini al 1961.

Dev'essere una revisione dell'intero arco storico del «Verdi», che ne sistemi «cronologicamente», attraverso le schede ordinate e custodite dal Civico Museo Teatrale, la quotidiana a secolare vicenda culturale.

Gianni Gori

Spreco inutile

Io credo che, al pari di me, ci siano innumerevoli persone indignate per lo spreco di denaro da parte del gruppo consigliare Lega Nord-Liberal democratici europei per tappezzare tutto il Friuli-Venezia Giulia con migliaia di manifesti (dodici in fila nella sola via Duca D'Aosta di Gorizia) rappresentanti una gigantografia della Presidente della Regione, Alessandra Guerra, in posa rinascimentale.

Sul manifesto la scritta «Buon lavoro Presidente Alessandra Guerra».

E questa che spreca tanto denaro con tanta facilità per cose tanto inutili, mentre chiede sacrifici alla gente sarebbe una classe politica che rappresenta il cambiamento?

Gianfranco Fantuzzi (Gorizia)

Ferrara al Miani

Vorrei esprimere lo sconcerto provato, suppongo assieme a molti altri spettatori, alla fine della replica del ministro Ferrara durante l'incontro organizzato dal Circolo Miani. Nell'intento di rispondere alle domande formulate dal pubblico, Ferrara non ha trovato di meglio che inserire il suo consueto videotape con la difesa d'ufficio di Berlusconi e del suo governo. Da un esperto della comunicazione qual è, e da un abile e intelligente polemista come lui ci si poteva aspettare di più. Bene ha fatto il moderatore avv. Terpin ad informare che Ferrara, come ministro delle Relazioni col parlamento, non poteva rispondere dettagliatamente su tutti i temi specifici; ma da questo ad ignorare deliberatamente un tema come le pensioni, che sono il cardine su cui verte la manovra economica del governo, ci corre. «Il sistema pensionistico va riformato perché bisogna pensare al futuro dei giovani» è un concetto comprensibile anche a un bambino, ma è una frase degna di un oratore di quart'ordine. Su di un argomento fondamentale per tutti gli italiani non è stato fatto nessun cenno sull'orientamento del governo, né sull'impegno che i ministri competenti potrebbero dedicare alla ricerca di future soluzioni. Vengono i capelli ritti a immaginare la cura e l'assiduità che il ministro potrà mettere nel seguire e sollecitare in parlamento i lavori per l'approvazione di una legge sulla quale non è in grado di dire una parola: si può solo sperare che i suoi colleghi siano un po' più preparati e informati di lui. Anche in questa occasione va dato atto al Circolo Miani dell'impegno con cui riesce a portare a Trieste i personaggi più noti della politica e della cronaca, per far toccare con mano ai concittadini la reale consistenza, nel bene e nel male, di coloro che più spesso appaiono sul video.

Lucio Vilevich
ex presidente Comitato provinciale Inps

ALTIPIANO / CAMION A PADRICIANO

«Un segnale mai rispettato»

In relazione ad un incidente da me subito in data 26 novembre 1993 sulla strada dei campi di golf di Padriciano, e nell'interesse dell'intera comunità che si trova ivi a transitare, intendo segnalare la completa assenza di controlli sul rispetto del divieto di transito per i camion (superiori a 35 quintali) sulla strada che congiunge Trieste alla frazione di Padriciano.

Poiché in questo periodo ci sono molte case in costruzione nella mia zona (Padriciano), argomento sul quale non voglio addentrarmi, si verificano spesso dei passaggi di camion, talvolta anche piuttosto carichi, per la strada più breve che congiunge la mia frazione al centro città.

Trattandosi di una strada di collegamento, seppure nel verde e quindi più piacevole di altre, è piuttosto stretta e di per sé già pericolosa per il transito di due autovetture con direzione opposta.

La situazione diventa inaccettabile nel caso di incrocio con un camion, non essendoci spesso lo spazio necessario per la frenatura del camion medesimo.

In relazione a ciò, viste le mie continue richieste alla polizia municipale e a quella stradale affinché ristabiliscano il corretto rispetto dei divieti, e le innumerevoli volte in cui ho fermato dei camion su detta strada «avvisandoli» della presenza di detto segnale, visto che ciò a nulla è servito, mi rivolgo a questo giornale nella speranza che «chi di dovere» intervenga per ristabilire il rispetto delle norme oppure venga tolto questo segnale che attualmente viene rispettato come altre disposizioni solo dai «meno furbi».

Sperando che questa volta mi si dia ascolto.

Alessandro Marussi

Casalinghe penalizzate

Questa mia segnalazione si associa a quanto è stato scritto dal signor Luciano Dezorzi il 21 ottobre a proposito del «vergognoso» allungamento dell'età pensionabile che, se nessuno se n'è accorto, penalizza soprattutto le cosiddette «casalinghe» ex lavoratrici che si vedono ulteriormente sottrarre la possibilità di godere di una pensione che hanno il sacrosanto diritto di ottenere.

Scegliere di abbandonare il lavoro non è stato un «optional», ma è stata la consapevolezza di chi credeva di portare un contributo, attraverso una sana educazione familiare, alla formazione dei nostri figli per una società in cui dovranno operare.

Chiedo pertanto ai politici, ai sindacalisti di farsi carico anche di questo problema, che non è minore di quello tanto dibattuto sulle pensioni di anzianità.

Signore «casalinghe» della classe 1939, 2° semestre, fate sentire la vostra voce, non soggiacete alla rassegnazione.

Ariella Rondi Nardin

Gruppo zoofilo

Il gruppo zoofilo di volontariato che opera nel giardino pubblico Tommasini di via Giulia, comunica di aver terminato le sterilizzazioni all'interno della colonia felina protetta che dimora nel giardino. Alla buona riuscita dell'impresa hanno collaborato in molti, ed è con gratitudine che ci rivolgiamo al Comune che ha promosso tale civile e indispensabile iniziativa; al dott. Rode, vicepresidente dell'Enpa, sempre disponibile e premuroso verso le nostre necessità; alla Letra (Lega tutela randagi ammalati) di via Rismondo 6, che ha permesso una degenza post operatoria, seguita con perizia e cure amorevoli ed è stata condotta in modo gratuito da volontari dei quali apprezziamo e stimiamo la preziosa opera al servizio dei più deboli: i randagi.

Gruppo zoofilo del giardino pubblico Muzio Tommasini

Il gran cuore di Servola

A tutti gli amici e conoscenti, che hanno saputo darmi affetto e solidarietà, concorrendo materialmente in modo ch'io possa iniziare presto a ricostruire il mio negozio distrutto dal fuoco, dico: Grazie!

Se dentro a me non trovavo il motivo e la forza di ricominciare, ora mi è ben chiaro che principalmente lo devo al grande cuore di Servola.

Rico

ALTIPIANO / COLLEGAMENTI

«Abitanti dimenticati dall'Act»

Sarebbe opportuno che i responsabili del trasporto pubblico cittadino fossero a conoscenza del grave disagio che i sempre più numerosi abitanti dell'altipiano carsico soffrono per la mancanza di un «intelligente» servizio di trasporti con la città.

Per esempio, le linee 44 e 46 offrono un ottimo servizio con il centro città, passando per la ormai quasi insufficiente strada del Friuli; non trovo logico invece il percorso della linea 42, la quale serve solo il borgo S. Nazario di Prosecco, passando anche questa linea per la strada del Friuli, creando un inutile doppione; nessuno invece ha mai pensato, per esempio, a chi abita a S. Croce o Prosecco e debba raggiungere il grosso centro di Opicina, o che frequenti l'Università e debba raggiungere il centro con la 44 e la 46 e risalire o con il tram o con il bus, per Opicina, o per chi frequenti l'Università, debba scendere in centro e risalire con il bus 17; a questo punto è molto più semplice usare la macchina.

I responsabili dell'Act dovrebbero capire che è indispensabile per tanti motivi collegare Sistiana-Aurisina S. Croce-Prosecco-Opicina e per via F. Severo raggiungere la città, con una nuova linea, eliminando la 42, che ora non è altro che un doppione delle altre due linee.

Non credo che tale innovazione comporti dei gravi squilibri al bilancio dell'Act, anzi una linea di questo tipo sarebbe frequentatissima dagli abitanti dell'Altopiano, un po• troppo dimenticati dal trasporto pubblico.

Saverio Grassi

Il circolo «Il Punto»

Il circolo culturale «Il Punto» attivo a Trieste dal 1992, vuole far conoscere ai lettori del quotidiano cittadino quali siano i programmi e gli intendimenti che l'associazione si propone. L'egemonia culturale della sinistra negli anni Settanta e Ottanta, egemonia che si è potuta manifestare dato il supporto determinante dei maggiori mezzi d'informazione del paese sia a livello nazionale che a livello locale, grazie a Tangentopoli e al 27 marzo comincia a subire i primi cedimenti, soprattutto da parte di chi, come spesso accade, fiuta il nuovo vento ed è pronto immediatamente ad abiure e confessioni.Nell'inaccessibile dedalo culturale della I Repubblica, composto tra l'altro da una fitta rete (sostenuta dal contribuente) di associazioni, circoli, movimenti di opinione fiancheggiatori del regime, finalmente si offre uno spazio nuovo per una aggregazione come «Il Punto», al di fuori degli schemi classici della partitocrazia, non asservito a nessun potere politico, nè di destra nè di sinistra, ma rigorosa portatrice di una linea, che vada oltre gli steccati delimitati dalle regole del gioco del palazzo.

«Il Punto» si propone attraverso conferenze, dibattiti, e incontri di mettere in luce le contraddizioni del sistema, retaggio della I Repubblica, contraddizioni di una società sempre più votata a diventare una particella malata dell'inopinato villaggio globale. Sempre più sazi animali da allevamento buoni solo a produrre e consumare, inutile meccanismo di una mera logica consumistica e non invece uomini partecipi del proprio presente, fedeli guardiani di un mondo tradizionale che vuole conservare i propri valori. «Il Punto», quale strumento di raccolta e diffusione di tesi, istanze e iniziative si apre senza limitazioni o preclusioni di sorta a quanti (giovani soprattutto) abbiano qualcosa da dire o da proporre.

Marina Marzi,
Associazione culturale «Il Punto»

Condono e scadenze

E' apparso sul vostro quotidiano un articolo relativo al condono edilizio e ai versamenti a esso concernenti. Tengo a informarvi che le scadenze dei versamenti espresse nell'articolo non corrispondono al vero, e sono probabilmente frutto di un'errata interpretazione del D.L. 551/94. Secondo quanto citato dal comma 6 dell'art. 1 del D.L. 551/94, i versamenti degli importi di acconto fissi sono dovuti solamente quando l'oblazione da versare sia riferita alla voci 1,2,3 (abusi maggiori) della tabella allegata alla L. 28 febbraio 1985 n. 47 e nella fattispecie quando la somma da versare sia di importo maggiore a quelli desunti dalla Tab. A allegata al D.L. 551/94 (importi differenziati a seconda delle volumetria dell'abuso).

Tale interpretazione è frutto di una attenta lettura del D.L. 551/94 nonchè si allinea con: quanto espresso nella «Guida al condono edilizio» edita dalla testata «Il sole 24 ore», articoli di commento alla sanatoria edilizia editi sulla medesima testata, decreto del ministero delle Finanze 13 ottobre 1994. E' necessario un ulteriore chiarimento sulla nomenclatura, in quanto per «abusi maggiori» si intendono quelli citati alle voci 1,2, e 3 della tabella allegata alla L. 47/84 mentre per «abusi minori» e quindi sanabili con importi forfettari si intendono quelli citati alle voci 4,5,6,7 della succitata tabella.

Fabio Sonce

Quando chiedere scusa

Mi riferisco a quello che ha detto Fini nell'intervista: «la Slovenia dovrebbe chiedere scusa alle vittime della pulizia etnica dal 1943 agli anni Cinquanta come fece a suo tempo Brandt che chiese scusa alle vittime del nazismo». Fini, segretario di un partito erede diretto del fascismo, ha perso un'ottima occasione di imitarlo. Trovandosi infatti a Duino poteva proseguire ancora un po', anche a piedi, verso Ceroglie, Malchina e qualche altro paese vicino e nelle loro piazze davanti alle lapidi commemorative, inchinarsi e chiedere scusa alle popolazioni locali per le violenze e snazionalizzazioni subite dal fascismo prima (1922-30) e successivamente per le distruzioni e uccisioni fatte dai nazifascisti dopo (1943-45). Fatto ciò potrà poi chiedere, con ragione, che gli altri facciano altrettanto.

Marcello Bertocchi

Titoli scandalistici

In relazione all'articolo apparso sul Piccolo il 21 ottobre, vorrei dire che il titolo «Pagamenti falsi: 1 anno alla "ex" di Godina» mi ha profondamente amareggiato.

A parte il contenuto su cui nulla posso eccepire, trattandosi della decisione di una Corte, metto in discussione il titolo stesso, che mi sembra di assai scarso buon gusto in quanto riferente una pregressa situazione coniugale dell'imputata con una persona defunta.

Credo che titoli simili, stilati con il solo fine di attrarre l'attenzione del lettore altrimenti assai meno interessato alla vicenda, si addicano più ad un giornaletto scandalistico di basso profilo che ad una testata di tradizione come il Piccolo.

Premesso che la persona coinvolta ha cessato il suo rapporto con sentenza di divorzio pronunciata oltre diciassette anni fa, non mi pare che si sia avuto il rispetto a cui ogni persona defunta ha diritto, come non mi sembra il caso di gettare discredito, sia pure in via riflessa, sul nome di una famiglia che si è conquistata il rispetto con il lavoro di generazioni e che rappresenta uno degli aspetti economici più rilevanti della città

Sergio Godina

Dorotea col primogenito

In questa antica foto, scattata a Buie d'Istria, nel 1905, è ritratta la dolce nonna Dorotea Marin Zoppolato con il suo primogenito Bruno.

Libera Zoppolato Castellani

ORE DELLA CITTA'

Corsi intensivi d'inglese

Sono aperte le iscrizioni ai corsi d'inglese (I - II - III livello) della durata di 12 settimane. Per informazioni: BRITISH INSTITUTES, via Donizetti 1 (laterale via Battisti), tel. 369222.

Pro Senectute

Oggi, alle 17, nella sede di via Valdirivo n. 11, I piano, avrà luogo la riunione dei volontari.

Tra terra e cielo

Tecniche psicofisiche, medicina alternativa e medicina tradizionale. Incontro con il dott. Corletto del Centro studi medicina naturali di Venezia questa sera, 20.30, ingresso libero, in via della Geppa 2.

Università Terza età

Oggi aula B: 9.45 - 10.45, prof. de Gironcoli Lingua inglese corso base; 11 - 12 prof. de Gironcoli Lingua inglese III corso; aula A: 9.45 - 10.45, prof. Flamigni Lingua inglese - conversazione; 11 - 12, prof. Flamigni Lingua inglese II corso; istituto Nautico - sala nautica III p. (ascensore); 16 - 17, prof. Stenner I contunuti fisico-matematici delle Scienze nautiche. Oggi alle 16, nell'aula A l'arch. S. Del Ponte presenterà con diapositive la mostra Nefertari: Luce D'Egitto.

Café sconcerto

Debutta oggi, alle 21, al Teatro dei Fabbri, via dei Fabbri 2 lo spettacolo Cabaret-café del duo veneziano Café sconcerto composto da Salvatore Esposito e Monica Zuccon accompagnati al pianoforte dal pianista Pierpaolo Babetto. Lo spettacolo verrà replicato, sempre al Teatro dei Fabbri, alle 21, e domenica alle 17.30.

Società teosofica

Questa sera, con inizio alle 19.30, nella sede di via Toti 3, il dott. Antonio Girardi di Vicenza parlerà sulla «Unita della vita».

Associazione Mitteleuropa

Domani 29, nella chiesa dei padri cappuccini di Montuzza, su iniziativa dell'Associazione culturale Mitteleuropa verrà officiata alle 17 una Messa di commemorazione per coloro che caddero nel corso dei due conflitti mondiali. Alle 18, seguirà nel Parco della Rimembranza una cerimonia in ricordo dei Caduti triestini combattenti nell'Esercito e nella Marina austro-ungarica.

PICCOLO ALBO

Smarrito il 17 ottobre in centro città, zaino bianco contenente importanti documenti fiscali. Lauta ricompensa a chi l'ha trovato. Telefonare al 369444 o al 360685.

Smarrito anellino d'oro con piccoli brillanti zona centro - rive. Caro ricordo. Telefonare ore pasti, al 414448. Ricompensa.

Ritrovato pastore tedesco nei pressi del Burlo, di un anno, maschio, senza collarino o tatuaggio. Chi l'ha perso telefoni al 351478, dalle 14 alle 15.

Junior Chamber

Nuovo appuntamento per la Junior Chamber di Trieste, che ha organizzato per oggi alle 20, una cena conviviale presso il Golf Club di Padriciano. Ospite della serata, che sarà condotta dal presidente della Jci triestina, Claudio Musil, sarà l'imprenditore Dario Samer, uno dei soci fondatori della Jci locale. Tema dell'incontro sarà la situazione del porto di Trieste e i suoi possibili sviluppi futuri.

Unione degli Istriani

Oggi alle 20.30, al Teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53, il Gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta «Sfrati, amor e... gelosia» due tempi in dialetto di Carlo Fortuna. Si accede con invito.

Azione cattolica

Oggi, alle 20.30, nella cappella del seminario (via Besenghi n. 16), riprendono gli incontri mensili della «Lectio Divina», organizzati dal settore giovani di Azione Cattolica e guidati dal vescovo mons. Bellomi, che avranno per tema la solidarietà.

Pro Senecute Club Rovis

Oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, si svolgerà il programma «Terra Santa: viaggio nella cristianità».

Euroest cultura

L'Associazione Euroest cultura comunica che tra i corsi propedeutici gratuiti aperti quest'anno figura anche il primo corso di arabo. Il corso propedeutico gratuito per soci, di lingua araba, si terrà nella settimana dal 14 al 18/11, dalle 19 alle 20. Tra i corsi gratuiti sono inoltre ancora disponibili alcuni posti per il corso propedeutico di lingua cinese, ungherese, per il secondo corso propedeutico di lingua giapponese e per il terzo di lingua russa. Tutti i corsi sono a numero chiuso (da 6 a 7 persone). L'inizio dei corsi annuali è invece fissato al 14/11. Per informazioni e iscrizioni: da lunedì a venerdì dalle 17 alle 20, via dell'Eremo n. 10 (tel. 946713).

Medicina al Cca

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, il prof Carlo Grassi, direttore della Clinica pneumotisiologica, dell'Università di Pavia parlerà su: La tubercolosi oggi, una grave malattia. La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.

Lions Club Trieste Miramar

Oggi, alle 16, nei saloni del circolo delle Assicurazioni. Generali piazza Duca degli Abruzzi 1, il Lions Club Trieste Miramar organizza un bridge – canasta a scopo benefico, aperto alla partecipazione dei soci, amici ed ospiti. Il ricavato della manifestazione sarà devoluto a favore del Centro di addestramento del Servizio nazionale per ciechi.

Biennale giuliana

Oggi è l'ultimo giorno per visitare la Biennale giuliana d'arte organizzata dalla Associazione delle comunità istriane nella sala comunale d'arte di piazza Unità d'Italia. Il ritiro delle opere potrà essere effettuato nella sala comunale domani, dalle 9 alle 12, e dalle 17 alle 18.30; oppure nella sede dell'Associazione in via Belpoggio 29/1 con orario 10–12 e 17–19, da lunedì in poi.

In gita con gli scout

L'Amis amici iniziative scout, organizza per domenica 30 ottobre una gita sul Carso con partenza da Gabrovizza e rientro verso le 15.30 a Campo Sacro, dove ai partecipanti verranno offerte «castagne e vino nuovo». Sono invitati tutti, soci e non, amici e simpatizzanti. Ritrovo: ore 9.45 a Gabrovizza, nei pressi della trattoria. Informazioni: sig. Franco Zadro (tel. 812678). In caso di maltempo la gita viene sospesa e rimane l'appuntamento alle 13 a Campo Sacro per la «castagnata».

Amici della lirica

Domani, alle 18, nella sede di corso Italia 12 nell'Associazione amici della lirica la prof. Lanza Segrè terrà una conferenza con audizioni su «Gershwin sinfonico».

Seminario sui cristalli

Sono aperte le iscrizioni per il seminario del 29/30 ottobre: «Cristallotherapy» – contatto interiore con il mondo dei cristalli, per l'autoguarigione e per l'uso personale. Per informazioni tel. 271014.

Amici animali

L'avvocato Franco Bruno sarà ospite domani della rubrica «I nostri amici animali» che va in onda alle 10 da Radio Punto Zero. Per le chiamate in diretta formare il numero 363322.

Seminario di canto

Domani e domenica 30 al circolo delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, si terrà il Seminario di canto e informazione sull'opera lirica organizzato da Liliana Ulessi, aperto a cantanti e uditori. Docenti il tenore Carlo Cossutta e il maestro Aldo Danieli. Maestro accompagnatore, Silvio Sirsen.

Associazione Armonia

L'Associazione Armonia comunica che l'inizio della stagione teatrale dialettale 94/95 subirà un rinvio: si comincerà, venerdì 11 novembre e non il 28 ottobre con la commedia «Crepi l'avarizia» di Ugo Amodeo. Il primo spettacolo in cartellone, «Su mare grega!» di Silvio Petean viene rimandato a data da destinarsi, nel corso della presente stagione. Rammaricandosi per il contrattempo, per i frizzi e i lazzi di «Su mare grega!» l'Armonia chiede quindi agli affezionati spettatori ancora un po' di pazienza.

RISTORANTI E RITROVI

Ballo al Paradiso

Mambo, rumba e cha-cha-cha.
Stasera dalle ore 22 alle 2 la bellissima musica latino-americana di Edy Milani d.j. È gradita la presenza degli allievi delle scuole di ballo.

Lega Nazionale

Nel quadro delle celebrazioni indette nel 40.o anniversario del ritorno di Trieste all'Italia, la Lega Nazionale, il liceo ginnasio «Dante Alighieri» e la società Dante Alighieri, organizzano per domani, nell'aula magna del liceo (via Giustiniano 3) una commemorazione tenuta dal preside, prof. Fabio Suadi, seguita da un saluto del presidente della Lega Nazionale, avv. Paolo Sardos Albertini. La manifestazione, che avrà inizio alle 10.30, comprenderà inoltre, a seguire, la proiezione dei filmati «Genti Giulie» e «Viva l'Italia», ed infine la deposizione di corone d'alloro al Famedio del Liceo in ricordo di quanti immolarono la propria vita per l'italianità di Trieste.

Cross country

Per domenica il Mountain biciclub organizza una gara di cross-country con partenza dalla foiba di Basovizza. La gara è aperta a tutti, tesserati e non, e per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere ai seguenti numeri telefonici 365264 oppure 761020.

Agenzia antiquaria

L'Agenzia antiquaria di Alpe Adria ha iniziato la sua attività a Trieste con sede nel locale al piano terra della «Rotonda Pancera», in via S. Michele 1, dove è aperta al pubblico l'esposizione permanente di dipinti e opere grafiche ogni giorno feriale dalle 17 alle 20.

Corsi di francese

L'Alliance francaise comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi annuali di lingua francese. I corsi, articolati su quattro livelli di base più due di perfezionamento, avranno inizio lunedì 7 novembre e termineranno il 31 maggio '95, con frequenza bisettimanale. I test d'ingresso al II, III e IV corso avranno luogo presso la nostra sede il 4/11 dalla 18 alle 19. Per informazioni la segreteria di p.zza S. Antonio Nuovo 2 è aperta lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 19. Tel. 634619.

Sposi da 56 anni

Miro ed Elvina Vidmar festeggiano oggi i loro 56 anni di matrimonio. Auguri da parenti e amici.

Sposi da 55 anni

Iole Cabas ed Ermenegildo Romani festeggiano oggi i 55 anni di matrimonio. Tanti auguri dalle figlie, dal genero, dai nipoti e dagli amici.

Radio Maria

Domenica Radio Maria in collegamento nazionale trasmetterà in diretta dal santuario di Monte Grisa la messa che, per l'occasione, inizierà non al consueto orario delle 10, bensì alle 10.30. Il Complesso giovanile diocesano curerà l'animazione della liturgia. Si invitano i fedeli a partecipare.

Coro Duomo di Muggia

L'Associazione «Coro del Duomo di Muggia» comunica che vi sono ancora alcuni posti disponibili ai corsi di pianoforte e violino istituiti per l'anno 1994/95. Si cercano anche coristi per il Coro del Duomo. Gli interessati possono iscriversi alla sede del ricreatorio parrocchiale, piazza della Repubblica 8, a Muggia, ogni venerdì, dalle 18.30 alle 19.30.

Arte al Giulia

Il Centro commerciale triestino «Il Giulia» ospita una rassegna artistica, dedicata ai «Maestri del '900». Si tratta di un intinerario che offre al pubblico in esclusiva immagini di autori divenuti miti dell'Arte del '900. Alla rassegna curata da Arte Infurnari è presente anche la pittrice triestina Valentina Verani.

STATO CIVILE

NATI: Hlavaty Costanza, Brazzatti Christian, Guerin Stella, Gasperini Lorenzo.

MORTI: Fortuna Daniza, di anni 85; Cavalieri Willy, 88; Cechet Alma Maria, 77; Valli Mario, 71; Hrovatin Ferdinando, 86; Gasparini Ida, 71; Gustincic Giovanna, 87; Fiorencis Ugo, 64; Cerniava Giuseppe, 90; Fassetta Lucio, 68; Cauter Egidio, 65; Biloslavo Giuseppina, 78.

L'Amis festeggia il nuovo anno di attività

Duecento ragazzi tra lupetti, esploratori e rover dell'Amis, ed altrettanti fra genitori e amici (fra i quali una rappresentanza dei Maestri del lavoro), hanno festeggiato l'inizio del nuovo anno associativo. Le attività, svolte nell'arco di due giornate, sono state dedicate all'educazione al superamento dei confini nazionali e alla fratellanza. Numerosi adulti, che da tempo si adoperano per il miglioramento delle strutture dell'ostello di Prosecco, hanno voluto condividere la promessa pronunciata dai ragazzi scout (a tutt'oggi circa 30 mila in tutto il mondo). Nella foto Brumnich la consegna del foulard ad Alessandro Naimi, capo del 3° reparto Croce del Sud, da parte del presidente Elisabetta Diego Cervesi.

NELLA FIERA

Canarini e pappagalli alla mostra ornitologica

Trieste si accinge ad ospitare la 15.a edizione della Mostra ornitologica «Città di Trieste» che avrà luogo domani e domenica nei locali della Fiera di Trieste. La manifestazione, che si inaugurerà oggi alle 19, è promossa dall'Associazione ornitologica triestina sotto l'egida della F.o.i. - Federazione ornicoltori italiani - col patrocinio del Comune. La manifestazione avrà carattere internazionale con espositori (circa una sessantina) provenienti, oltre che dal Triveneto, anche dalle vicine Austria, Slovenia e Croazia.

Gli accoglienti e luminosi padiglioni della Fiera saranno allietati da uccelli di diverse varietà: dai canarini di varie razze ai pappagalli dai colori variopinti. Verranno esposti anche dei soggetti appartenenti alle specie degli esotici domestici: il Diamante del Gould, il Diamante Mandarino, il Diamante Pappagallo, ecc. Particolare riguardo sarà dato a un angolo didattico dove saranno esposti, a concorso, dei disegni a tema ornitologico realizzati dai ragazzi dei ricreatori comunali. Nei medesimi locali della Fiera saranno ospitate alcune associazioni ambientaliste e naturalistiche. Il programma prevede oggi, alle 19, l'inaugurazione; domani l'apertura al pubblico dalle 9 alle 20; alle 16 proiezione di diapositive su tema ornitologico-ambientalistico, per i ragazzi dei ricreatori comunali; domenica apertura al pubblico dalle 9 alle 18.30; alle 10.30 premiazione lavori e disegni dei ragazzi dei ricreatori; alle 17.30 premiazioni categorie dei volatili a concorso.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore ......

Luogo e data di nascita ......

N. telefonico (facoltativo) ......

N. e categoria della pensione (se pensionato) ......

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività ......

Altre notizie reputate utili ......

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito ......

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a:
"IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Gran pericolo, gran guadagno.

Inquinamento

5,1 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 9,8; temperatura massima: 16,2; umidità 60%; pressione 1017,9 in aumento; cielo: poco nuvoloso; vento calmo; mare quasi calmo con temperatura di 17,1 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 5.11 con cm 23 e alle 16.29 con cm 4 sopra il livello medio del mare; bassa alle 11.56 con cm 6 e alle 22.45 con cm 24 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 5.55 con cm 32 e prima bassa alle 12.35 con cm 19.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

POLIZIA

Un volto del porto

Festeggiato da colleghi e amici dell'Ufficio di polizia dello Scalo marittimo, è andato in pensione l'assistente capo Raffaele Battista (nella foto). che ha concluso così una lunga carriera che lo ha portato a Trieste già nel lontano 1956. Infatti, dopo un primo periodo passato al V reparto mobile di Vicenza, è stato trasferito nella nostra città, dove ha sempre prestato servizio nel porto.

OGGI

Farmacie di turno

Dal 24 ottobre al 30 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini, 43, tel. 631785; piazza 25 Aprile, 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; via Flavia, 89 - Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini, 43; piazza 25 Aprile, 6 (Borgo S. Sergio); via Combi, 17; via Flavia, 89 - Aquilinia; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Combi, 17, tel. 302800.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria del marito per il compleanno (15/10) e del papà nel XII anniv. (28/10) dalla moglie e dalla figlia Nella 100.000 pro Airc, 100.000 pro Centro cardiovascolare, 100.000 pro Astad.
— In memoria di Romano Agostinis per il compleanno (28/10) dalla moglie Dora e dalle figlie 30.000 pro Famiglia pisinota.
— In memoria di Marcello Apollonio nel XII anniv. (28/10) dalla figlia Gabriella 50.000 pro Astad.
— In memoria di Evaristo Arban per il 74.o compleanno (28/10) dai fratelli Titti, Nereo e Fernando 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Walter Ariosi nel VII anniv. (28/10) dalla moglie e dal figlio Renato 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Bianca Bolco per il compleanno (28/10) dal marito Emilio 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Vittorio Bordato nel II anniv. (28/10) da Maria, Rosanna e Paola 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ifigenia Buttiglioni nel XXV anniv. dal figlio Tullio 50.000 pro Unicef (Ruanda).
— In memoria di Noemi Calcinari nel II anniv. (28/10) dalla figlia Nella 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Ida Cimarosti ved. Genzo (28/10) da Mariuccia e Giacomo Russi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nerina Drioli ved. Barisi (28/10) da Ucio, Rosanna e Monica 100.000 pro Andos.
— In memoria di Maria Furlan ved. Ciuk nel trigesimo (28/10) dal fratello e dai figli 100.000 pro Comunità di San Martino al Campo (Don Mario Vatta).
— In memoria di Roberto Lucchesi per il compleanno (28/10) dalla mamma 50.000 pro Ex allievi ricreatorio G. Padovan; da Lia 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Licia, Guido e Genoveffa Nordio per il compleanno da Elda e Gianni 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Maria Pipan per il 100.o compleanno da Nivea e Piero 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lydia Porfiri Manfredi nel V anniv. (28/10) da Umberto e Romana Manfredi 50.000 pro Chiesa San Pasquale Baylon.
— In memoria di Psiche Senizza nel XVI anniv. dal nipote Tullio 50.000 pro Unicef (Bosnia).
— In memoria di Giovanni Rusconi (28/10) da Nerina, Titti, Giorgio e Roberta 50.000 pro Astad.
— In memoria dei genitori: Carlo (1952), Elisa Cavalcante (1979), del marito Vincenzo di Gennaro (1973) e della cugina Maria Landi da Marcella 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Suore Benedettine S. Cipriano (indigenti).
— In memoria di Laura Bartole dagli ex colleghi dell'avvocatura distrettuale dello Stato 150.000 pro Unicef.
— In memoria di Omar Baruzza da Giorgio Cirello 1.765.000 pro Uildm.
— In memoria di Franco Benardini da Edda e Rudy 50.000, dalle fam. Faraguna e Burul 50.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Maria Bergonzi da Alma Primosi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Tommaso Boccuto dalla fam. Orso 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Alice e Amilcare Canzi dal figlio 50.000 pro Ist. «Nastro Azzurro» (Casa del combattente), 50.000 pro Sez. Granatieri di Sardegna «Stuparich».
— In memoria di Carmela e Don Costante Sieff da Doz Laschizza 100.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Nicola Colucci da Mirella, Rosanna, Adriana, Astrid e Armida 50.000, dalla Vigilanza Dnd 130.000, da M. S. 20.000 pro Aism.
— In memoria di Laura Culla Pagnanelli dai colleghi del Lloyd Adriatico 520.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli; da Annalisa Cadel e Massimo Centonze 50.000 pro Com. S. Martino al Campo.
— In memoria di Renato Cravatari da Annamaria e Fabio Neri 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Cesare Cumani dal collega Veno Sedmak 50.000 pro Div. oncologica (dott. Marinuzzi).
— In memoria di Rita De Marco da Luigi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Ida de Socchieri dalle fam. Bison e Flego 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Ilde Del Ben Dell'Oro da Armando, Lisa e Heidi 100.000 pro Astad.
— In memoria di Ermanno Dichiara da Maria Leonorini 10.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato.
— In memoria di Caterina Dragoilovich ved. Trauner dalle fam. Mario, Roberto e Renata Masetti 100.000 pro Chiesa di Montuzza (mensa dei poveri).
— In memoria della cara Rita Fabris ved. Forti da Fernanda Macovezzi 20.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.
— In memoria di Luigia Ferluga ved. Petrini da Pina Rosada 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Nerina Filipput ved. Fiesoli dai colleghi Spe 170.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Margherita Forti da Mariapaola e Tullio Ticini 30.000 pro Lega nazionale.
— In memoria di Mario Genzo da Maria Leonorini 10.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato.
— In memoria di Emilia Giraldi dalle colleghe e amiche della figlia 130.000 pro Aias.
— In memoria di Albina Koblar-Tamaro da Luciana Fabbrizi, Romilda e Bruno Tamaro 60.000, da Fausta Petropoli Rovatti 20.000 pro Airc; da Bruno e Silva 30.000 pro Com. San Martino al Campo.
— In memoria di Ettore Lodi dagli amici di Roiano e Barcola 330.000 pro Andos.
— In memoria di Dante Loredan dalla fam. Roberto Tam 25.000 pro Ass. Cuore Amico di Muggia.
— In memoria di Giuseppina Luxich dalla fam. Sergio Costanzo 50.000 pro Missione triestina nel Kenya; da Vittorio e Licia Rainis 50.000, da Giovanni Torriano 50.000 pro Chiesa S. Bartolomeo di Barcola (pro missioni).
— In memoria di Mariuccia Luzzati Toffolo da Silvia Rotter, Liana e Sandro Turello, Mara e Gary Lieberman 100.000 pro Amnesty International.

SI FA STRADA L'IPOTESI DI VIA CUMANO

Collezione de Henriquez verso l'agognata sede

Significativo il sopralluogo compiuto dal Comune e dalla Regione alla caserma Beleno dove è riposto parte del materiale

Sono tante le vicissitudini che hanno impedito fino a ora alla collezione de Henriquez di avere una sede definitiva. Ma non sembra troppo lontano il traguardo della costituzione del museo nella caserma di via Cumano «Duca delle Puglie», di cui il Comune sta trattando il passaggio di proprietà con il Demanio. Una collocazione che ha visto concordi tutte le forze politiche, eccettuati alcuni rappresentanti dei Popolari, che vorrebbero il museo in una caserma di Banne.

Risulta quindi significativa la visita alla caserma Beleno, dove è riposto parte del materiale di de Henriquez, fatta dall'assessore alla Cultura della Regione, il popolare, Alberto Tomat, che è stato accompagnato nella ricognizione dall'assessore alla Cultura del Comune, Roberto Damiani. Tomat, nel riferire l'esito della visita, non ha fatto alcuna osservazione negativa in merito alla collocazione scelta dal Comune: «L'impressione – ha detto – è che senz'altro la raccolta debba essere sistemata al più presto, realizzando in seguito delle mosse successive a piccoli lotti, in modo che, visto l'interesse popolare per gli oggetti guerreschi raccolti da Diego de Henriquez, la collezione sia in grado di "rendere". Sono quasi certo che da subito – ha concluso Damiani – il museo potrà automantenersi con i biglietti dei visitatori». Anche per l'assessore del Comune, la scelta di diverse mostre successive è vincente: «l'idea dell'amministrazione è quella di sistemare il museo nel tessuto urbano della città; per questo abbiamo scelto, come si sa, la caserma di via Cumano».

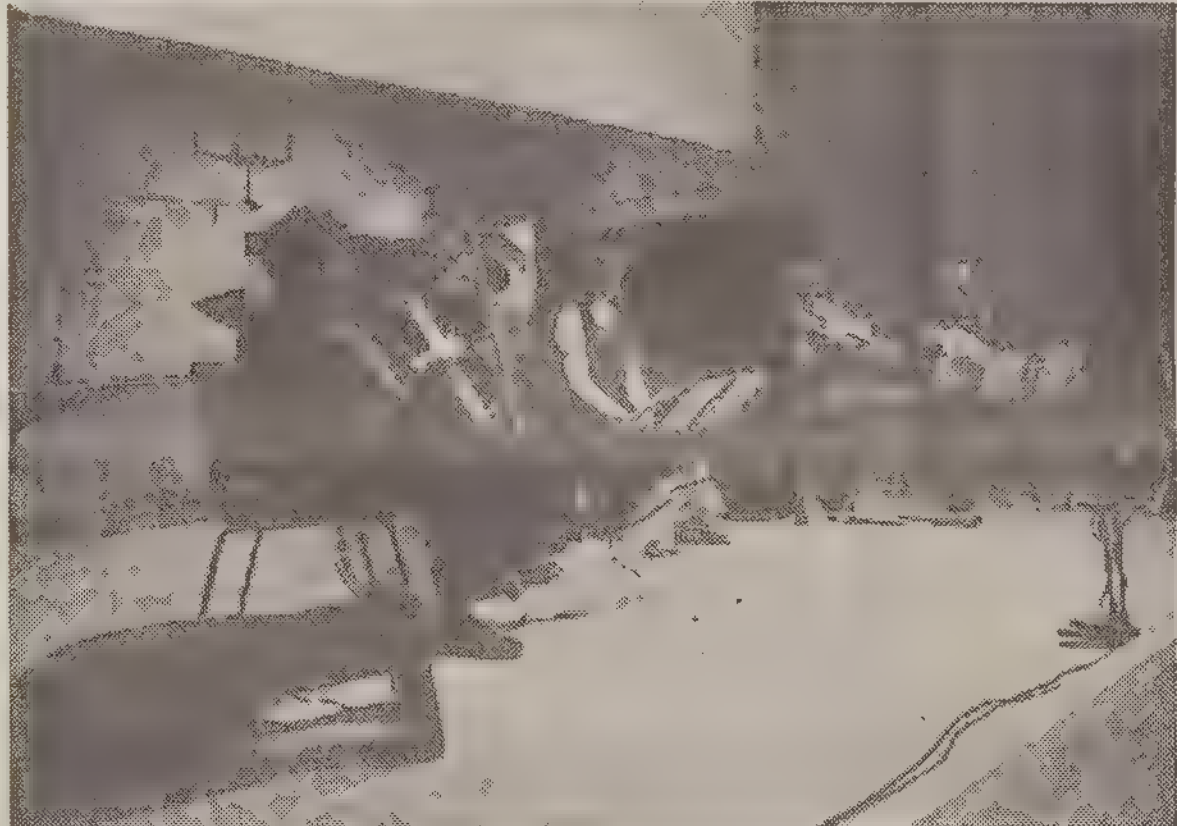
Purtroppo, vista l'esiguità delle risorse (la Regione ha dedicato solo due miliardi e mezzo del proprio bilancio alla voce «musei» per tutto il territorio), il Comune non può aspettarsi molto dall'ente regionale, che tra il 1993 e il '94 ha erogato 300 milioni, impiegati dall'amministrazione cittadina per vari restauri della raccolta. Nella breve visita, cui ha anche partecipato il consigliere regionale leghista, Anna Piccioni, ci si è soffermati ad ammirare la collezione di soldatini, che comprende ben settemila pezzi, dei quali 6.500 in carta, e considerati di grande valore. Si è passati ai vari giochi, che si calcola siano sull'ordine degli ottomila pezzi, ai copricapi (feluche, elmi eccetera), alle duecento uniformi, fino alla ricca biblioteca.

Daria Camillucci

Nuoto con i Vigili del fuoco

Il gruppo sportivo Vigili del fuoco, sezione nuoto-salvamento, ha iniziato alla piscina Bianchi, in riva Gulli 3, un corso di nuoto per portatori di handicap, che si svolge ogni sabato, dalle 9 alle 10.30, Chi fosse interessato a questo servizio, può telefonare al gruppo sportivo del distaccamento Vigili del fuoco del Porto vecchio, al numero 369924.

CONCERTO AL REVOLTELLA

Musiche fra sacro e profano di cavalieri, dame e trovatori

L'orchestra medievale al concerto che si è svolto al Revoltella (Italfoto)

L'iniziativa del Circolo della cultura e delle arti

Musiche di cavalieri, dame e trovatori hanno ricreato l'altra sera all'auditorium del Museo Revoltella, un'atmosfera magica, d'altri tempi.

Canti di crociata, ballate, canzoni a ballo e veglie di pellegrini suonate con strumenti insoliti, sono stati eseguiti dal gruppo di musica antica Dramsam Accademia, che con questo concerto ha aperto la stagione della sezione musicale del Circolo della cultura e delle arti.

All'esecuzione dei pezzi il capogruppo ha alternato le spiegazioni, in una sorta di lezione-concerto che magicamente ha riportato la memoria del pubblico che riempiva la sala dell'auditorium a tempi lontani, a storie di piazze e banditori, alle corti con dame in lunghi abiti di velluto e uomini in calzamaglia, le raffigurazioni dei codici miniati e ai dipinti di Matteo Giovannetti o dei Lorenzetti. Proprio da queste fonti iconografiche, ha spiegato il capogruppo, sono stati ricostruiti gli strumenti utilizzati dai musicisti: l'organo portativo (detto così perché è trasportabile), la viella (strumento ad arco simile al violino) il salterio (strumento a corde tese che viene suonato con una penna d'aquila), l'arpa gotica e il liuto.

I brani eseguiti dalla Dramsam Accademia, gruppo formato da 9 solisti, attivo dal 1985 che dal 1988 lavora nell'ambito dell'Accademia di studi medievali, sono stati per l'occasione suddivisi in tre sezioni; nella prima si sono susseguiti vari canti di crociata, da un antichissimo brano in francese medievale del XIII secolo, a varie ballate per l'investitura del Conte di Monferrato e per la crociata contro i mori, alternando toni aspri e musiche solenni.

La seconda sezione, intitolata «l'attesa», è stata dedicata alla musica composta per le donne e da trovatori donna, da cui traspare una condizione femminile diversa da quella a cui si è abituati a pensare, con donne intelligenti, colte e con una profonda conoscenza musicale. Il tema dell'attesa della donna che aspetta l'amato, è stato presentato con una serie di canzoni e ballate che alternavano toni pacati, sommessi, ad accenti altisonanti. Infine, una sezione dedicata alla musica dei pellegrini, i «viatores» diretti, in Spagna, al santuario di Santiago di Compostela, che allietavano il loro cammino con canti corali, tra il sacro e il profano. Musiche piene di pathos, di sentimento della fede, ma anche canzoni a ballo che rappresentano l'unione, a quei tempi, tra musica colta e musica popolare. Con questi brani si è conclusa l'esibizione della Dramsam Accademia in un clima solenne e gioioso al contempo.

Enrica Cappuccio

MOSTRA SU FILATELIA E PROTESTANTESIMO

Piccoli «occhi» sulla storia

Il mondo della Riforma visto attraverso i francobolli

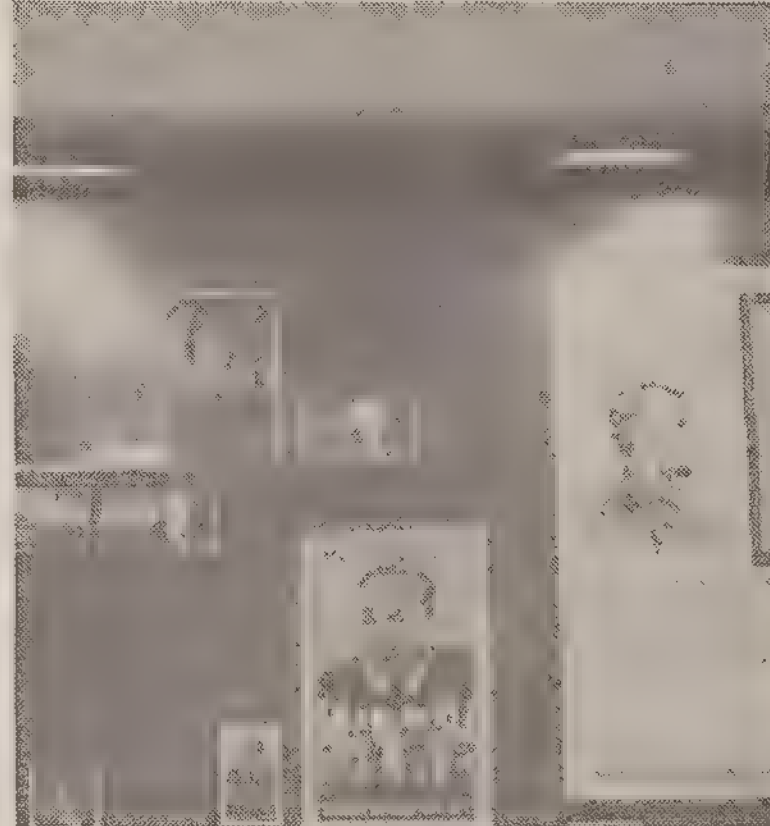
Trecento pezzi emessi da paesi di tutto il mondo, con una sezione dedicata alle regioni giuliana e istriana

Un francobollo è un piccolo occhio con il quale si può leggere la storia del mondo. Quello che si racconta su un minuscolo quadratino di carta, che in fondo serve solo a guidare dei messaggi scritti da una parte all'altra della terra, è come un piccolo compendio di poderose enciclopedie. Legati con un filo ideale, i francobolli possono svolgere la funzione di un Bignami di cultura generale, raccontandoci la storia degli uomini e delle loro idee. Si veda per esempio il francobollo tedesco che ritrae il portale gotico del duomo di Wittenberg: è da lì che Lutero, affiggendovi nel 1517 le 95 tesi contro le indulgenze, diede il via alla Riforma protestante.

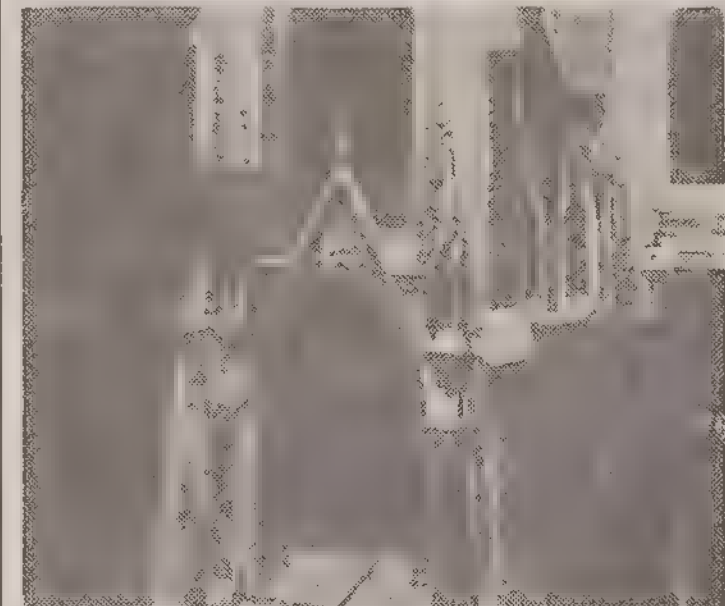
Una piccola ricostruzione delle tappe e degli uomini più significativi del mondo della Riforma, vista attraverso le emissioni filateliche, è stata allestita presso la chiesa Evangelica Metodista in scala dei Giganti 1 (aperta nei giorni feriali dalle 16 alle 19 fino al 12 novembre). Sono circa trecento pezzi, emessi da Paesi di tutto il mondo, che hanno per oggetto personaggi, luoghi e tematiche dell'universo protestante. La mostra, allestita dal pastore Claudio Martelli, si inserisce nelle settimane di iniziative evangeliche organizzate dalle chiese protestanti di Trieste — evangelica-valdese, luterana e metodista — nel cui quadro è stata inaugurata nei giorni scorsi presso la Biblioteca del Popolo una mostra della Bibbia (si possono prenotare delle visite guidate telefonando dalle 9 alle 12 al 632770).

Martelli, iscritto alla Società filatelica metodista di Londra, ha pensato di scandire il percorso della mostra seguendo una serie di pannelli tematici. Sono esposti i francobolli che ricordano le più note personalità protestanti, come Florence Nightingale, Albert Schweitzer, Henri Dunant, il fondatore della Croce Rossa, Martin Luther King. Un pannello ricorda le emissioni sul Libro dei Libri, la Bibbia, numerosissime in tutto il mondo ma non da noi: l'Italia infatti ne ha emesso uno solo, sulla Bibbia ebraica.

C'è poi la sezione che riguarda la Riforma nelle regioni giuliana e istriana. Due francobolli emessi dalla Jugoslavia nel 1951 con l'effigie di Primo Strubar celebrano l'importanza che il protestantesimo assunse in queste zone prima della controriforma. Un francobollo americano festeggia la libertà di religione, in un altro si commemora Abramo Lincoln e la lotta alla schiavitù; Metodisti e Quaccheri — ha ricordato a questo proposito Martelli — si batteranno per primi per la liberazione degli schiavi. Il Metodismo, sorto nella metà del '700 dalla chiesa d'Inghilterra, è infine ricordato con le emissioni sull'Esercito della Salvezza e sull'Opera di difesa dell'infanzia, il progenitore inglese del moderno telefono azzurro.

Paolo Marcolin

La mostra di filatelia alla chiesa metodista (Italfoto)

LA SETTIMANA EVANGELICA

Concerto e culto solenne nella chiesa dei luterani

Nell'ambito delle manifestazioni organizzate dalle chiese protestanti si terrà domani, alle 20, nella chiesa evangelico luterana di largo Panfili, un concerto dell'organista E. Perrini e del flautista E. Michelazzi, che eseguiranno musiche di Bach e Benedetto Marcello. Inoltre, domenica, con inizio alle 10, sempre nella chiesa luterana, verrà celebrato un culto solenne della Riforma, al quale parteciperanno anche i pastori ed i fedeli della altre chiese riformate cittadine. Il culto avrà rilievo tutto speciale per i luterani perchè ricorderà il 120° anniversario dell'inaugurazione della chiesa.

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115;Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497; Protezione civile 393646 - 0337/549402; Televita telesoccorso numero verde 24 ore su 24: 1678/46079.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto di Trieste, tel. 040/366666; Capitaneria di porto più vicina, tel. 167/090090 (chiamata gratuita).

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanze

Croce rossa 313131; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 313232.

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usl

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi; via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; pl. Valmaura, tel. 810265; v. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galatti, tel. 367767; vl. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; pl. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; pl. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai nimori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via dei Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776; Gau, Gruppo azione umanitaria, via Milano 7, tel. 369622/661109); Centro di aiuto alla vita, via Marenzi 6, tel. 396644; Filo d'Argento - Auser. Numeroverde 1678-68112; 722322; Pronto single A.C.L.I., tel. 370525, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; Anfaa via Donatello 3, tel. 54650: lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30, giovedì dalle 17 alle 20.

Emergenza ecologica

Squadra comunale antincendio boschivo 393646 - 0337/549402; Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (Wwf), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Greenpeace, tel. 422038, fax 44960.

Lega antivivisezionista nazionale

775227.

Sportello donna

Via dell'Orologio 6, tel. 308378.

Atmosfera «alpina» alla sala Tripcovich

Le vette delle montagne imbiancate dalla neve, il cielo azzurro sul quale si stagliano nitidi due stemmi; sopra, proprio nel mezzo, un cappello alpino con l'aquila sulla fronte e la penna nera che spicca decisa. Si presentava così il pannello di sfondo della sala Tripcovich che per due sere, nell'ambito delle manifestazioni celebrative del quarantennale del ritorno di Trieste all'Italia, ha fatto da cornice alla rassegna dei cori delle quattro brigate alpine, Taurinense, Tridentina, Cadore e Julia, alla fanfara della Julia e al coro «Noliani» di Trieste.

Le serate, organizzate dal Comando del quarto Corpo d'Armata Alpino su richiesta della sede centrale dell'Associazione nazionale Alpini, hanno registrato un successo strepitoso, sia per l'elevato livello qualitativo dei cori, composti da alpini in servizio di leva, sia per l'atmosfera, tipicamente alpina, che si respirava in sala sin dai primi squilli di tromba della fanfara che ha «attaccato» l'inno degli alpini «Trentatré». I due stemmi riprodotti sul grande pannello di fondo erano quello con l'alabarda bianca in campo rosso di Trieste e quello con l'aquila che sta spiccando il volo del quarto Corpo d'Armata.

Atmosfera di montagna, dunque, a pochi metri, in linea d'aria, dal mare: la magia non poteva non riuscire già dal primo canto, «La Montanara», magistralmente eseguito dal coro della Taurinense; applausi convinti dalla platea, formale saluto militare al cappello dal palco. Poi «Joska la rossa», eseguita dal coro della Tridentina, che ha riportato alla memoria il dramma degli alpini in Russia; anche «Nikolajewka», una nenia interamente cantata sulla ripetizione del nome di questa drammatica località, ha fatto palpitare più di qualche cuore. Lo stesso presidente nazionale dell'Ana, Vittorio Caprioli, presente in sala insieme al presidente della sezione triestina, Aldo Innocente e al comandante del quarto Corpo d'Armata, gen. Manfredi, dirà poi sul palco di aver rivissuto, su quelle note, gli attimi di quella immane tragedia.

«Muleria de Val Rosandra» del coro Noliani ha riportato i presenti alla più schietta tradizione triestina; poi, nuovo tuffo tra le penne nere: di scena la Cadore con «La madre dell'alpin», «Le roi Renaud de guerre revirent» e «San Matio»; se all'inizio e al termine delle rispettive esibizioni di Taurinense, Tridentina, Cadore e Noliani l'applauso è stato scrosciante, il coro della Julia è stato accolto da un'autentica ovazione, essendo questa la brigata alpina più vicina, non soltanto geograficamente, a Trieste, quella nella quale la maggioranza degli alpini triestini ha prestato servizio. Apoteosi finale con spettatori, cori e fanfara a intonare, in un toccante unisono, diretto dal maresciallo Biagio Cancelosi della Julia, «Le campane di San Giusto», «Va pensiero» e l'inno nazionale.

Gi. Lo.

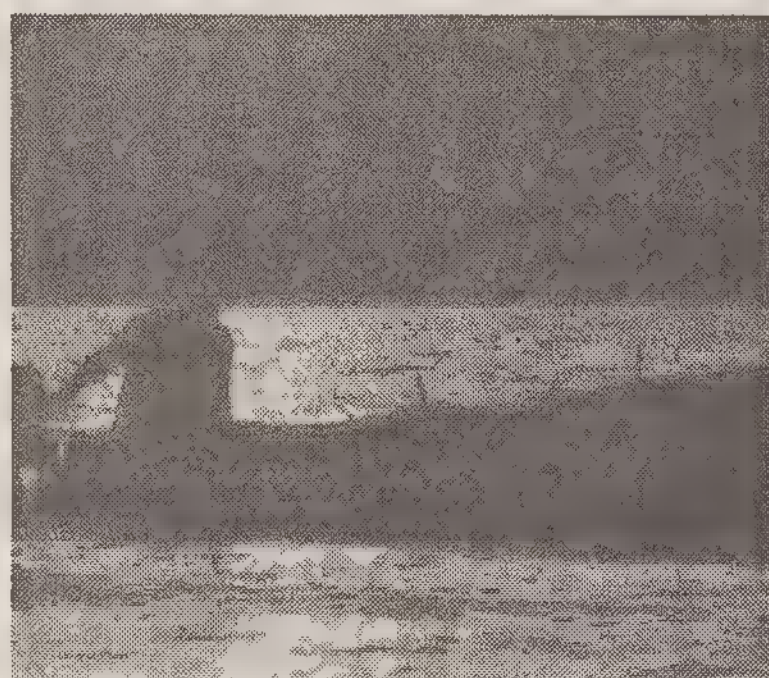
Una rassegna di cori nell'ambito delle celebrazioni per il Quarantennale

PESCA

Buon effetto pastura con tre regole base

Con la diffusione delle tecniche di pesca d'acqua dolce (passata e inglese) anche in mare, va prendendo piede di pari passo l'abitudine di pasturare prima e durante l'azione di pesca.

Niente di nuovo, il vecchio «sbrumo» non è una scoperta di oggi: ma dalle lenze di fiume i pescatori di mare hanno – nel campo delle pasture – ancora molto da imparare. Ci sono infatti alcuni concetti base che vanno tenuti ben presente prima di pasturare il posto altrimenti si rischia di fare più danni che altro. Un esempio: se la pastura funziona, cioè richiama il pesce, ma poi la corrente porta pastura e pesce al di fuori della nostra portata, ecco che ci siamo fregati con le nostre mani.

Regola numero uno, dunque: fare in modo che l'effetto della pastura resti a tiro di canna. Come ? Evitando i sacchetti di rete sospesi, tanto cari a chi pesca dalla barca, e sostituendoli con palle di pastura mischiata a sabbia argillosa, in modo che calino lentamente verso il fondo, disperdendo pian piano il contenuto lungo un asse verticale (sopra ci siamo noi, mi pare ovvio).

Regola numero due: il pesce va attirato, ma non nutrito; quindi usare sempre pasture a grana molto fine che facciano «odore» in acqua, ma che non presentino bocconi da addentare. Le sardine, per esempio, andrebbero sempre passate al tritatutto (la vostra signora sarà ben lieta di aiutarvi con i suoi attrezzi da cucina).

Regola numero tre: la pastura deve fare «odore» in acqua, nel senso che deve espandersi come un alone di grasso (utile appunto la polpa di sarda, già grassa di per sé, anche come base per altre miscele), ma non confondiamo questo «odore» con la puzza vera e propria. Molti credono che le sardine vadano bene quando sono marce perché fanno più odore, invece è l'esatto contrario; il pesce, in mare, è abituato a trovare cibo fresco, mica roba che ha girato prima tutte le pescherie d'Italia. Dunque ingredienti freschissimi, casomai additivati da particolari aromi (ma qui andiamo più sul genere di pasture per pesci di acqua dolce.

Molto validi, invece, gli sfarinati per uso alimentare, insomma le farine di pesce e di carne con cui (purtroppo) si fanno i cibi per gli animali, vacche o galline che siano; ottimi i biscotti sfarinati, utile la farina di polenta mischiata a queste poltiglie perché ne assorbe gli odori e li espande diffondendosi nell'acqua (vecchio trucco dei pescatori di cavedani).

Li. Mi.

MODA

Se la mini va a destra

Lolite o porno-signore: ma la volgarità non è solo della seconda Repubblica

Oddio, la volgarità di ritorno. Passi per i micro kilt con tacchi a spillo e body, ma le giarrettiere e quei tanga spruzzati di paillettes da portare per passeggio, ai più attenti esegeti della moda devono proprio essere sembrati insopportabili. E allora, sotto con gli ululati di sdegno. Questo «lolitismo» strisciante nell'abbigliamento dei prossimi mesi — che trasforma le donne in balbettanti scolarette, alle prese con gonnelle come coriandoli, calzettoni e fiocchi - o la tendenza opposta, vagamente sadomaso, con reggicalze neri, guepiere sotto involucri di plastica, pizzi e spacchi misurati a metro, sono un esempio lampante di una neo-ordinarietà del costume. Dopo la canottiera di Bossi, è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. La nuova moda, si è scoperto, è di destra. Come dire: la minigonna, le scarpe Mary Jean (quelle con bottone e cinghietta) e gli altri orpelli da boudoir non sono altro che segnali del cattivo gusto del nuovo regime, dell'avanzare della restaurazione (e dei suoi vizietti) fin nell'armadio.

A parte la futilità della polemica, è fin troppo facile osservare che il ridotto, l'azzardato, il porno con le stimmate dell'eleganza non è affatto una novità di questa stagione, ma che coesiste, insieme al lungo, al lunghissimo, al castigato, all'androgino, al monacale, praticamente da sempre. Da quanto tempo ormai non si dice che va di moda tutto e che la moda ognuno se la costruisce secondo i propri gusti, la propria cultura, le proprie possibilità economiche? Difficile scandalizzarsi, quindi, per le preferenze della Seconda Repubblica, quando anche la prima, altrettanto generosamente, ha inondato carta stampata e teleschermi di coscelunghe con straccetti o di sedicenti intrattenitrici, con tessera di partito, insalsicciate in abiti dalla taglia provvisoria. In pratica: ai già tanti problemi dell'attuale classe dirigente non si può aggiungere anche l'involgarimento dei costumi. Tra l'altro, gli stilisti che oggi si sentono orbati dall'eleganza è probabile che fossero in letargo quando le signore pre-Tangentopoli sceglievano il loro guardaroba.

Veniamo alla mini (la mini di Courreges, prima che di Mary Quant), principale imputata in questo processo all'uccisione dell'estetica. La mini è nata prima del 1968 con un significato irriverente più che politico, ha attraversato gli anni della contestazione e si è adattata facilmente ad esprimerne la carica liberatoria, da anni ormai veste tutte le classi sociali, tutte le ideologie, tutte le età, entrambi i sessi. Possibile liquidarla come *di destra*?

In realtà, una moda di destra esiste ed è fatta di tailleur austeri e legnosi, di completini confetto, di foulard portati come tovaglioli, anche di minigonne, certo, quando sono allusive e risucchia- occhiate. Di tutto quello che si mettono signore e ragazzine che si sforzano di compiacere più che di trasgredire.

Arianna Boria

GIOVANI

Industria da scoprire

Le iniziative dell'Associazione internazionale studenti scienze economiche

Cicli di conferenze nelle scuole superiori e all'università

Fra i relatori, Oliviero Toscani e il vertice della Benetton

Le nuove iniziative dell'Aiesec (Association Internationale des etudiants en Sciences Economiques et Commerciales) triestino sono state presentate agli studenti nei giorni scorsi alla facoltà di Economia e commercio.

L'associazione, che negli ultimi 5 anni ha raddoppiato i suoi iscritti, si propone di favorire i contatti tra il mondo del lavoro e la realtà universitaria.

I ragazzi che entrano a far parte dell'Aiesec hanno infatti la possibilità di conoscere da vicino il mondo dell'industria e dell'imprenditoria attraverso conferenze, visite approfondite e stages di alcuni mesi nelle aziende cittadine più importanti. Il gruppo, composto esclusivamente da studenti, è strutturato anche al suo interno come una piccola azienda dove ognuno ha un compito preciso. C'è chi si occupa dei rapporti con le aziende, chi gestisce le risorse finanziarie dell'associazione, chi è esperto in pubbliche relazioni e mantiene sempre aggiornati i rapporti con la stampa.

Quest'anno tra i principali impegni del comitato triestino figurano l'organizzazione di un progetto annuale sul tema dello sviluppo sostenibile da presentare nelle scuole superiori e un ciclo di conferenze universitarie che avranno come relatori protagonisti del mondo economico e industriale. Tra questi spiccano i nomi dell'amministratore delegato della Benetton Landi e del famoso fotografo Oliviero Toscani.

In fase di preparazione anche il progetto «Twin», un programma di scambi culturali che vede impegnati anche i ragazzi dei comitati Aiesec di Kiev e Cologna.

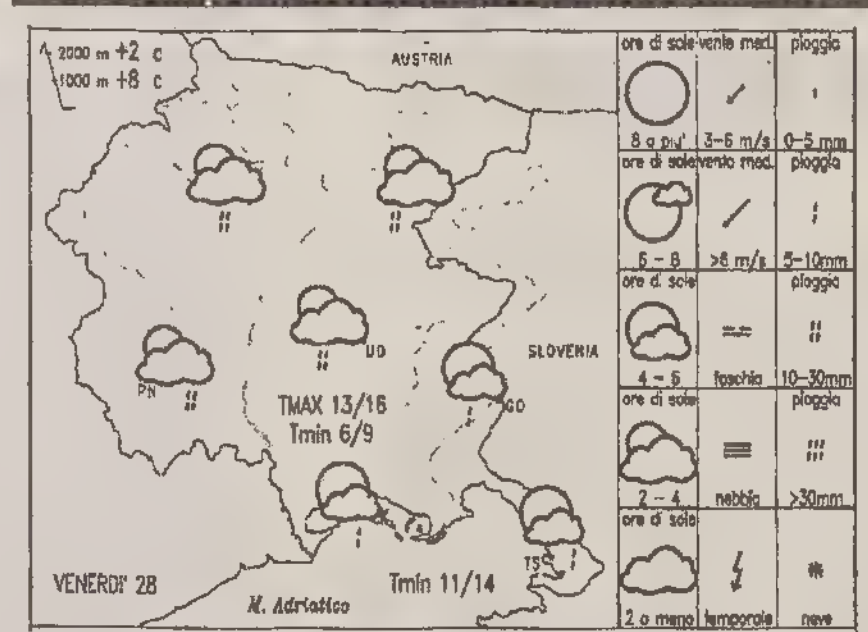
L'associazione, presente grazie ai suoi comitati in moltissime parti del mondo, riserva particolare attenzione ai rapporti internazionali. E sempre in quest'ottica, prevede numerose iniziative insieme al vicino comitato dell'Aiesec di Rieka con il quale gli studenti triestini hanno già collaborato più volte.

e. o.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 28.10.1994 con attendibilità 70%

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

Su tutta la regione al mattino ancora tempo abbastanza bello, poi peggioramento e verso sera piogge da moderate (5-10 mm) ad abbondanti (10-30 mm). Nella notte per sabato possibili piogge localmente molto intense.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 29.10.1994 con attendibilità 70%

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	pioggia	9	11	Madrid	pioggia	11	18
Atene	sereno	13	25	Manila	sereno	25	31
Bangkok	sereno	19	32	La Mecca	variabile	25	42
Barbados	sereno	22	30	Montevideo	sereno	10	19
Barcellona	pioggia	14	20	Montreal	variabile	3	11
Belgrado	nuvoloso	5	17	Mosca	nuvoloso	2	8
Berlino	nuvoloso	7	10	New York	sereno	6	13
Bermuda	variabile	21	27	Nicosia	sereno	15	29
Bruxelles	pioggia	7	11	Oslo	pioggia	7	8
Buenos Aires	variabile	11	22	Parigi	nuvoloso	8	12
Caracas	nuvoloso	19	29	Perth	sereno	10	19
Chicago	sereno	1	12	Rio de Janeiro	nuvoloso	18	31
Copenaghen	nuvoloso	6	10	San Francisco	variabile	13	21
Francoforte	nuvoloso	7	12	San Juan	sereno	25	32
Gerusalemme	sereno	14	25	Santiago	variabile	8	24
Helsinki	pioggia	5	6	San Paolo	pioggia	17	32
Hong Kong	sereno	23	27	Seul	sereno	8	20
Honolulu	sereno	24	31	Singapore	pioggia	23	31
Istanbul	sereno	14	21	Stoccolma	pioggia	6	9
Il Cairo	sereno	23	31	Tokyo	nuvoloso	15	21
Johannesburg	sereno	14	28	Toronto	nuvoloso	1	12
Kiev	nuvoloso	2	11	Vancouver	nuvoloso	8	12
Londra	sereno	7	13	Varsavia	variabile	7	13
Los Angeles	sereno	16	24	Vienna	sereno	6	14

VENERDI' 28 OTTOBRE — S. SIMONE

Il sole sorge alle	6.38	La luna sorge alle	23.17
e tramonta alle	16.58	e cala alle	13.27

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	9,8	16,2	MONFALCONE	6,3	17,7
GORIZIA	7	16	UDINE	5,8	19
Bolzano	2	15	Venezia	8	16
Milano	7	16	Torino	2	14
Cuneo	6	14	Genova	12	19
Bologna	7	16	Firenze	7	19
Perugia	11	19	Pescara	14	21
L'Aquila	10	19	Roma	16	21
Campobasso	12	19	Bari	13	25
Napoli	15	22	Potenza	10	19
Reggio C.	16	26	Palermo	21	25
Catania	13	25	Cagliari	13	23

Tempo previsto per oggi: sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse, anche temporalesche, e nevicate sull'arco alpino oltre i 2000 metri; al Nord i fenomeni potranno assumere carattere di forte intensità. Sulle regioni meridionali peninsulari e sulla Sicilia condizioni di variabilità, con addensamenti che, specie su Campania e Molise, potranno dar luogo a locali precipitazioni.

Temperatura: in lieve aumento al Sud; stazionaria altrove.

Venti: moderati dai quadranti orientali, con rinforzi sulle regioni di ponente.

Mari: molto mossi i bacini occidentali; mossi quelli orientali.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni molto nuvoloso con piogge e isolati temporali, le precipitazioni saranno più abbondanti sulle regioni del versante Adriatico.

Temperatura: in lieve aumento al Sud.

Venti. moderati meridionali con rinforzi sulle regioni del versante Adriatico.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Uno dei maggiori è Dante Alighieri - **7** Non hanno religione - **11** Tempo infinito - **14** Lo esporta la Giamaica - **15** Gestisce un negozio di salumi e formaggi - **17** Il nome di Biagi - **18** La Ghione del teatro - **19** Uomo condannabile - **20** Oggettini ornamentali, gingilli - **22** Prima di te e di lei - **23** Molti abitano a Zagabria - **25** Guidar in centro - **26** Gioiosi e sorridenti - **28** Particella negativa - **29** Fu un famoso capo cinese - **30** Negato per il lavoro - **32** Eroi agli estremi - **34** Oscuro, tenebroso - **35** Cassette per le api - **37** Il mare di Taranto - **39** Sbagliati, inesatti - **40** Si eleva in Abruzzo - **41** Nella rete - **42** Occupa quasi un terzo delle terre emerse - **43** Qualche volta.

VERTICALI: **1** Oggetti archeologici - **2** Se è grosso... è influente - **3** Un diffuso cereale - **4** Sigla petrolifera - **5** Il fiume di Pavia - **6** Un nostro connazionale - **8** Se vacilla, un re trema - **9** La Torricelli di una popolarissima canzone - **10** Molto profondo - **12** Locali che solitamente confinano con la cucina - **13** Rappresentante di commercio - **16** Gli adulti più piccoli - **21** Attitudine - **23** Hanno poco sale in zucca - **24** Restia, riluttante - **27** Frutto con la polpa acidula - **29** Un pericolo in mare - **31** Due volte in torto - **32** Il Flynn hollywoodiano - **33** Personaggio importante - **35** Bruciata, incenerita - **36** Lo segue ogni legge - **38** Si fissa per l'appuntamento - **39** Il punto in cui albeggia.

SCARTO INIZIALE (10/9)

La respirazione bocca a bocca

L'han fatta combattendo l'opprimente
senso tenace di passività
con presenza di spirito evidente:
c'è segno ancor di vita in realtà.

(Il Biscazziere)

METATESI (4/6=10)

Pittrice prolifica e invadente

Tutta fuoco e ardente per natura,
un nome lei s'è fatto assai brillante
ma se la metton con le spalle al muro
più d'un quadro non mostra di sicuro.

(Tiburto)

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: il prete.

Cambio di consonante: costrizione, coscrizione.

Cruciverba

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Occasioni impreviste e opportunità interessanti rendono la giornata odierna alquanto effervescente, briosa, strana, varia, ricca di spunti creativi e di soddisfazioni. E' certo che oggi sarete vincenti su tutta la linea.

Gemelli 20/5 – 20/6
Il Sole vi corteggia, Saturno puntualizza gli obiettivi, Luna e Marte vi mettono l'argento vivo addosso, Giove e company danno slancio al lavoro. La vostra giornata sarà più fruttuosa e attiva di molte altre, e l'umore è alle stelle.

Leone 22/7 – 23/8
Il periodo è pieno di contrasti con voi stessi: vi piacerebbe oziare su suggerimento della Luna e nel contempo essere al centro dell'attenzione, come vorrebbe Marte. Come al solito la giusta via da privilegiare sta nel mezzo.

Bilancia 23/9 – 22/10
La strada imboccata dopo tanti ripensamenti e dubbi è quella giusta, quella che vi porterà alla meta in metà del tempo precedentemente stabilito. C'è da affrontare ancora qualche curva e poi si scorgerà la dirittura d'arrivo...

Sagittario 23/11 – 21/12
Un solo pericolo vi minaccia oggi: quello di strafare, quello di caricare eccessivamente espressioni, parole, modi di comportarsi. Con il rischio di lanciare messaggi troppo bruschi a una persona che potrebbe intimidirsi.

Aquario 21/1 – 19/2
Opponete senza indugio un netto rifiuto a chi intende buttare su di voi pesi e oneri che non vi riguardano affatto. Contestate chi pensa che voi siate in una posizione di obbligo e che gli dobbiate riconoscenza. Quando mai?

Toro 21/4 – 19/5
Una persona che vi piace nonostante le promesse non si è ancora fatta sentire, non ha telefonato, non ha scritto. Le stelle dicono che ha un valido motivo per essere sfuggente, ma tornerà presto a far parte attiva della vostra vita.

Cancro 21/6 – 21/7
Il vostro personalissimo orizzonte è limpido, luminoso e sereno. Quello di chi amate di conseguenza tende al bello, visto che saprete dargli spazio. In mattinata date retta a un giovanissimo di casa che ha avuto un'idea simpatica.

Vergine 24/8 – 22/9
Giove, Venere, Sole e Plutone vi danno una verve invidiabile e accendono a festa la vostra socialità. Organizzate un'occasione di simpatica riunione che vi rimetta in contatto con un giro che avevate perso di vista.

Scorpione 23/10 – 22/11
Una persona particolare, con la sua sola presenza vi fa perdere lucidità, chiarezza, e vi fa sentire imbarazzati come goffi adolescenti, confusi e con il cuore in gola che batte all'impazzata. Ciò vuol dire che vi piace da matti...

Capricorno 22/12 – 20/1
Il divario fra la vostra volontà e le esigenze di chi vi sta intorno diventa sempre più grande e gravoso. Il partner si aspetta solidarietà, conforto, aiuto e sostegno, che di contro pare voi siate disposti a dargli con il contagocce.

Pesci 20/2 – 20/3
La disponibilità verso gli altri, la gentilezza nei modi, una certa delicatezza nei sentimenti fanno parte della vostra natura. Sono queste le doti con le quali conquisterete una persona che saprà apprezzarle nel loro giusto valore.

PREZZI / IN RIPRESA L'INFLAZIONE NEL COMPARTO ALIMENTARE

Listini bollenti

PREZZI / PERISCOPIO

Come difendersi dagli aumenti dei vari prodotti

GUIDA AL RISPARMIO
(SETTEMBRE 1994)

GENERI	Prezzo medio in lire	Aumento o diminuzione nell'ultimo quadrimestre (rispetto a maggio '94)			
		LIRE		percentuale	
LATTE DI MUCCA	1.700	+	100	+	6,2
CARNE BOVINA, (2.o taglio)	13.316	+	694	+	5,5
TONNO ALL'OLIO DI OLIVA	16.935	+	881	+	5,5
FORMAGGIO PARMIGIANO	27.758	+	1.258	+	4,7
CAFFE' TOSTATO (miscela)	15.995	+	659	+	4,3
FILETTO	35 891	+	1.402	+	4,1
OLIO DI SEMI DI GIRASOLE	2.428	+	91	+	3,9
MARGARINA	6.610	+	250	+	3,9
CARNE SUINA (polpa)	17.220	+	548	+	3,3
VINO COMUNE (da pasto)	2.614	+	65	+	2,6
Indice spesa per l'alimentazione	**107,1**	+	—	+	**2,5**
PETTI DI TACCHINO	15.013	+	357	+	2,4
FAGIOLI SECCHI	5.421	+	106	+	2,0
TRIPPA DI BUE (cotta)	6.652	+	110	+	1,7
PROSCIUTTO COTTO	19.567	+	259	+	1,3
OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA	7.842	+	91	+	1,2
MORTADELLA (1.a qualità)	15.133	+	166	+	1,1
SALAME	33.208	+	356	+	1,1
FORMAGGIO LATTERIA	17.275	+	142	+	0,8
ZUCCHERO SEMOLATO	2.007	+	15	+	0,8
CARNE BOVINA (1.o taglio)	22.114	+	156	+	0,7
BURRO	12.278	+	86	+	0,7
RISO (in pacchi)	3.466	+	11	+	0,3
CARNE DI VITELLO (1.o taglio)	30 834	+	93	+	0,3
PROSCIUTTO CRUDO	48.450	+	167	+	0,3
PANE (farina tipo 00)	3.963		-		-
FORMAGGIO STRACCHINO	14.267	-	16	-	0,1
TROTE COMUNI DI ALLEVAMENTO	7.878	-	6	-	0,1
POLLO (spennato)	6.166	-	19	-	0,3
UOVA DI GALLINA	261	-	2	-	0,8
CARNE SUINA, CON OSSO (lombo)	12.470	-	148	-	1,2
PASTA (in pacchi)	2.924	-	38	-	1,3

Dati dell'ufficio statistico del Comune di Trieste
elaborazione a cura di GIOVANNI PALLADINI

Nel quadrimestre maggio-settembre di quest'anno, 11 – vale a dire, il 35,5 per cento, cioè uno su tre – dei trentun generi alimentari che compongono il «paniere» oggetto di mensile analisi in questa rubrica, hanno subìto rincari superiori al 2 per cento: un'aliquota che rivela un peggioramento della situazione, rispetto al mese precedente, in cui soltanto 8 – cioè il 25,8 per cento del totale – avevano superato tale soglia.

Particolarmente aumentata è – nei quattro mesi considerati – la «temperatura» dei prezzi di alcuni prodotti; prodotti, che, in rapporto ai rispettivi prezzi, hanno subìto rincari sensibili: il latte (il cui prezzo medio è aumentato del 6,2 per cento), la carne bovina di secondo taglio e il tonno di oliva (ambedue rincarati del 5,5 per cento), il formaggio parmigiano (4,7) e il caffè tostato (4,3 per cento).

Sulla sponda opposta – vale a dire, fra i generi che nei quattro mesi considerati non hanno subìto variazioni o sono diminuiti di prezzo – si piazzano, invece, la pasta, la carne suina con osso, le uova, la carne di pollo, le trote di allevamento, il formaggio stracchino e il pane.

Non va, comunque, dimenticato un particolare importante. I prezzi e gli aumenti indicati sono valori medi. Nella realtà, in alcuni negozi sono più alti; in altri, più bassi. E questi ultimi sono, ovviamente, i negozi da preferire.

gio. p.

Se in luglio e in agosto non era andata bene, in settembre è andata ancora peggio. Ci riferiamo all'andamento dell'«indice della spesa per l'alimentazione nelle famiglie di operai e impiegati», il cui tasso tendenziale annuo (vale a dire, la variazione rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente) è salito, a Trieste, dal 2,5 per cento in giugno, al 2,9 e 3,1 per cento rispettivamente nei mesi di luglio e agosto e al 3,5 per cento in settembre. Un valore, quest'ultimo, quale non si registrava (fatta eccezione per il mese di marzo di quest'anno, in cui è stato toccato il 3,7 per cento) dal novembre 1992.

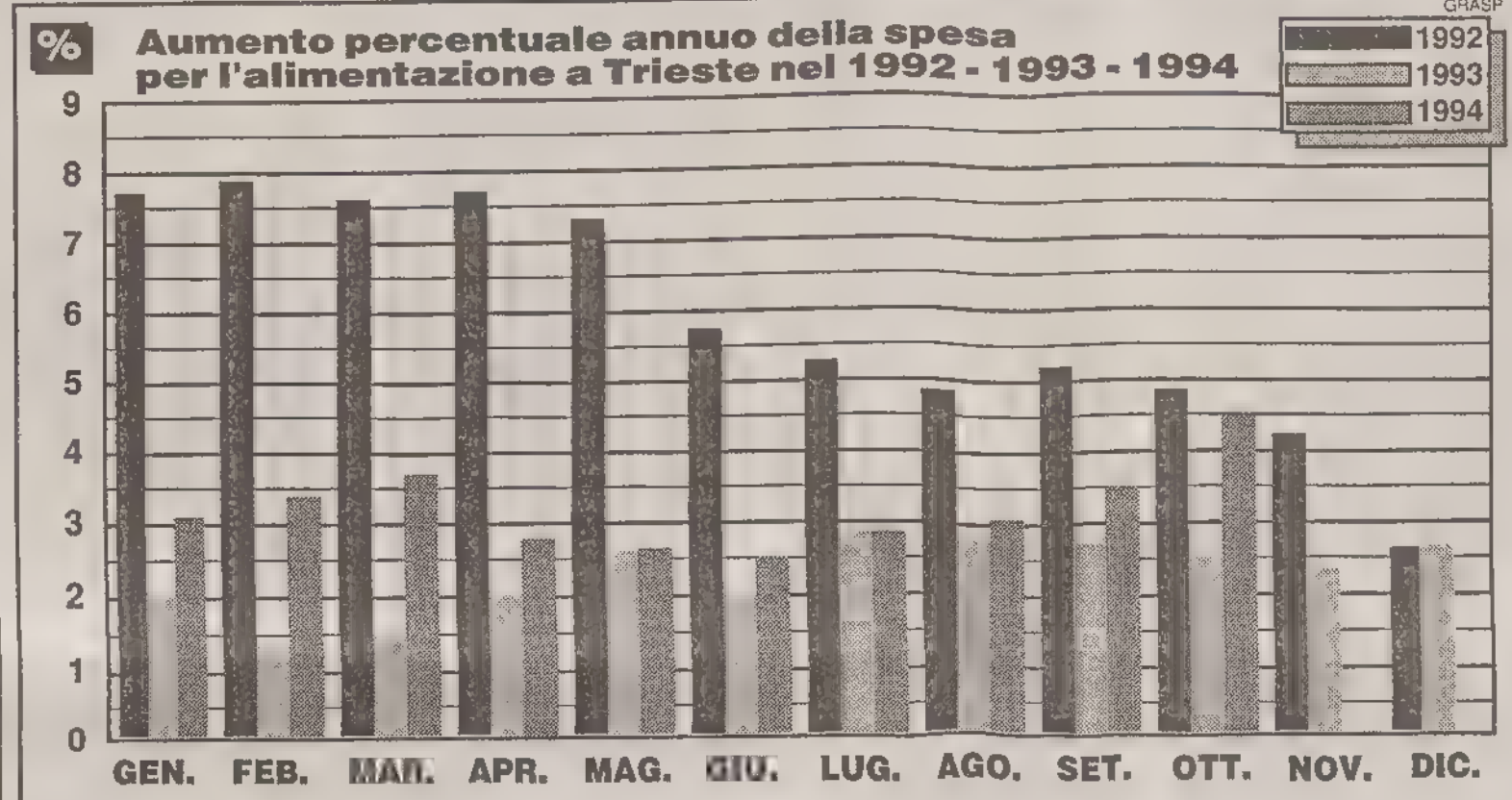
Tra il giugno e il settembre di quest'anno — vale a dire, nel giro di tre mesi — tale indice è, infatti, passato da quota 105,3 (con base l'anno 1992, eguale a 100) a 107,1. Il che equivale a un aumento dell'1,7 per cento, che, su base annua, corrisponde al 6,8 per cento.

Un confronto con le altre maggiori «città-campione» rivela, a questo proposito, che in settembre il tasso tendenziale annuo è risultato, in tutte (ad eccezione di Bologna), inferiore a quello di Trieste. Ciò nonostante, siamo ben lontani (direi, anzi, lontanissimi) dai tempi in cui — mentre, a destra e a manca, si pagavano e si incassavano «tangenti» miliardarie — l'inflazione nel settore alimentare «marciava», anche nella nostra città, a ritmi oscillanti tra il 19 e il 20 per cento annuo (rispetto all'attuale 3,5 per cento), «bruciando» il potere d'acquisto dei lavoratori a reddito fisso.

Per consolidare le posizioni faticosamente recuperate da allora ed evitare che l'inflazione — uno dei nodi strutturali della nostra economia — insista su posizioni sostenute o torni ad alzare la testa, è quindi necessario «tener duro» e continuare, tutti insieme, ciascuno nei limiti delle rispettive capacità e competenze, a recare il proprio contributo — per quanto modesto possa essere — alla lotta contro l'inflazione: la vera nemica di tutti, ma specialmente delle classi più povere e diseredate.

Giovanni Palladini

PREZZI / L'ANDAMENTO DELL'INDICE DELLA SPESA

In ottobre un consistente balzo all'insù

Ottobre '94. L'inflazione, nel settore alimentare, torna ad alzare la testa? A giudicare dai primi dati provvisori resi noti dall'Ufficio statistica del Comune di Trieste, sembrerebbe proprio di sì.

In questo mese, infatti, l'«indice della spesa per l'alimentazione nelle famiglie di operai e impiegati» nella nostra città è aumentato, rispetto a settembre, dello 0,7 per cento.

Conseguentemente poiché nell'ottobre dello scorso anno aveva, al contrario, registrato una flessione dello 0,3 per cento — il tasso tendenziale annuo è salito dal 3,5 per cento in settembre al 4,5 per cento nel mese di ottobre.

PREZZI / I CONTI DELLA MASSAIA

Latte, pane, uova: aumenti striscianti

Inflazione reale, inflazione dichiarata, inflazione virtuale. Si fa un bel parlare di numeri sotto questo aspetto, ma chi deve fare ogni giorno la spesa, misurando concretamente il proprio potere d'acquisto con i prezzi degli alimentari, genere ovviamente irrinunciabile, ha forse un'idea più aderente alla realtà del nostro Paese.

Su tre prodotti specifici, di larghissimo consumo, il pane, il latte, le uova, la verifica è quanto mai efficace per misurare la «vera verità».

Nel confronto, la «palma» del più caro spetta al latte. Negli ultimi due anni il prezzo è salito di circa il 20% (dalle 1.300/1.500 al litro alle 1.600/1.800 di oggi). Il riferimento è naturalmente per il latte fresco, mentre per ciò che concerne la lunga conservazione le cose cambiano.

Discorso completamente diverso invece per ciò che concerne pane e uova.

«Siamo rimasti pressoché al "palo" del prezzo di due anni fa – affermano in coro i panificatori – in quanto è calata la richiesta e, di conseguenza, il costo è stato adeguato alla considdetta domanda».

Un identico ragionamento vale per le uova: il prezzo al pubblico è cresciuto, nell'arco degli ultimi ventiquattro mesi, di non più del 5%, in sostanza molto meno dell'inflazione dichiarata. Anche se un uovo costa oggi 300 lire e anche più.

Tutto bene per le massaie? Apparentemente sì, in realtà la situazione è ben più complessa. Ogni anno, a febbraio e a ottobre, la Cee autorizza i singoli Paesi a rivedere i prezzi dei prodotti alimentari e certamente proprio in questi giorni si potrà risentire della fluttuazione, originata soprattutto dall'indebolimento registrato dalla lira negli ultimi mesi nei confronti delle monete principali.

«E' inevitabile che, in particolare nei confronti di certi Paesi che dispongono di una valuta molto forte, come la Svizzera e la Germania, si debbano adeguare i costi alle nuove parità di cambio – spiega Marcello Bergamas, titolare di uno di più importanti negozi di alimentari della città – ma probabilmente questo fenomeno riguarderà solo determinati generi di prodotti».

In altre parole, c'è una concreta speranza che gli alimenti di maggiore consumo, come latte, uova e pane appunto (anche se per il latte va fatta una distinzione, perché in questo caso incide parecchio il costo della lavorazione industriale) possano rimanere all'interno di una fascia di prezzi «raggiungibili».

Ugo Salvini

INSERTO SPESA
Pagine a cura di
BALDOVINO ULCIGRAI
Foto: BALBI
Pubblicità a cura della Spe

SPESA

ALIMENTAZIONE / RUOLO PRIMARIO DEI CEREALI NELLA DIETA MEDITERRANEA

Pane, ovvero tutto

Una gamma di pietanze ignota

ad altre zone geografiche

La funzione del lievito di birra

nella preparazione dell'impasto

Articolo di
Lucio Rossmann

La dieta mediterranea è diventata ormai un riferimento obbligatorio per tutti gli operatori che agiscono nel campo dell'alimentazione. La sua validità oggi è riconosciuta in ambito internazionale. Sempre più i popoli che vivono nelle aree più industrializzate del mondo, modificano le loro abitudini alimentari verso schemi dietetici molto vicini alla classica alimentazione tipica di quell'area geografica che vede l'Italia in posizione centrale.

Nell'ambito di questa specificità, l'aspetto prevalente della nostra alimentazione è correlato all'uso abbondante di cereali, di verdure fresche e di olii vegetali, in particolare l'olio di oliva. Ciò consente un giusto equilibrio di principi nutritivi, senza privilegiare le fonti proteiche animali e i grassi a loro correlati, inevitabilmenteaccompagnati da un elevato contenuto di colesterolo e di acidi grassi saturi.

Inoltre, considerando le fonti primarie di amidi, ovvero di carboidrati, si può rilevare che i cereali svolgono nella dieta mediterranea un ruolo primario non solo dal punto di vista quantitativo, ma anche per quanto riguarda la qualità della dieta. Sono infatti infinite le varietà di pasta e di pane presenti sulle nostre tavole. Ciò consente di disporre di una elevatissima gamma di piatti che è assolutamente inimmaginabile nelle cucine di altre zone geografiche. Ed è certamente il pane che svolge un ruolo primario anche in questo tipo di dieta, resistendo di fatto come cibo incontrastato per millenni alle mode alimentari più svariate.

Il pane quindi come alimento semplice, universale, sempre disponibile, accompagnabile con qualunque altro piatto. Eppure la semplicità di questo alimento nasconde tanto lavoro per la sua preparazione. Ed anche il processo biologico che sta alla base della sua stessa consistenza e gusto, richiede un elevato grado di specializzazione per compiersi correttamente.

L'importanza di questo cibo necessita quindi un approfondimento. Basta pensare che durante la nostra vita ne consumiamo in media fino a cinque tonnellate a testa. Per prima cosa la definizione di legge. E' denominato pane il prodotto ottenuto dalla cottura di una pasta convenientemente lievitata, preparata con sfarinati di grano, acqua e lievito, con o senza sale comune. In base poi agli altri ingredienti consentiti, ogni località possiede un ricco patrimonio di prodotti che possono variare dal pane di segale, ai pani speciali contenenti altri ingredienti come il burro, l'olio di oliva, lo strutto, il latte, e così via.

Maggiore è la complessità della ricetta e più difficile è la realizzazione del processo di panificazione. Tale processo è sostenuto da una particolare fermentazione dell'impastorealizzataprevalentemente dal lievito di birra, che viene addizionato in ragione di una quantità variabile dall'1 al 6%. Il pane deriva quindi da un complesso processo biologico, caratterizzato dall'azionedeimicroorganismi presenti nelle farine originali e da quelli aggiunti appositamente durante l'impastamento.

Come tutti i processi biologici, anche quello della lievitazione del pane richiede che vengano rispettate le condizioni di base per la vita. Bisogna garantire la giusta temperatura, è necessario fornire i naturali princìpi nutritivi ai lieviti e ai microorganismi e ovviamente garantire la presenza di acqua. Tutto ciò avviene durante la produzione dell'impasto, mantenendo una temperatura attorno ai 28-35 gradi centigradi.

In queste condizioni i lieviti e gli altri batteri presenti si riproducono attraverso l'utilizzazione degli zuccheri contenuti nell'impasto. Tali zuccheri vengono prodotti dalle reazioni enzimatiche favorite da alcuni enzimi presenti nelle stesse farine dei cereali. Questi enzimi, chiamati amilasi, scompongono l'amido contenuto nella farina liberando gli zuccheri che lo costituiscono, consentendo così ai microorganismi di utilizzarlo per il loro metabolismo. Per aumentare la disponibilità di tali zuccheri, possono essere usate nell'impasto le farine di cereali maltati o gli estratti di malto, che consentono di accelerare la formazione di zuccheri, in virtù del loro elevato potere diastasico.

Resta ancora da approfondire il tipo di azione che i lieviti svolgono nell'impasto. La produzione di impasti con uso prevalente di lievito di birra, è effettuata utilizzando il «saccaromices cerevisiae». Tale lievito, prodotto a livello industriale per crescita su melassi, ha conosciuto una diffusione e un uso sempre più massicci, poiché consente di semplificare il processo di panificazione e di renderlo molto più veloce.

L'attività del lievito di birra si esplica così in una rapida produzione di gas che si generano durante il metabolismo degli zuccheri presenti nell'impasto, ovvero di anidride carbonica ed etanolo. Questi gas, vengono quindi intrappolati nell'impasto grazie alle caratteristiche plastiche dello stesso, dovute prevalentemente al glutine presente nella farina. Tale glutine, che rappresenta la parte proteica dello sfarinato, consente di dare corpo all'impasto, trattenendo così tutti i composti volatili che si generano durante la fermentazione.

E' opportuno ricordare che tipi diversi di fermentazioni producono pani con caratteristiche molto diverse tra loro, sia nel gusto che nella consistenza. Il processo definito di fermentazione naturale, che rappresenta quello più tradizionale, agisce ad esempio, prevalentemente con i batteri lattici presenti naturalmente nelle farine. In tal caso la fermentazione, che risulta più lenta, produce composti volatili di tipo diverso, che contribuiranno in modo determinante all'aroma del prodotto finito. Durante tale fermentazione, l'impasto subisce una diversa acidificazione, tramite la produzione di acido lattico, che non solo contribuisce organoletticamente al gusto del prodotto finito, ma ne influenza in modo diretto la sua conservabilità.

Un accenno infine al processo di produzione vero e proprio. La prima operazione è la produzione dell'impasto, durante il quale l'energia meccanica fornita genera un impasto in grado di trattenere i gas che si svilupperanno in seguito. Segue la fermentazione, di durata variabile e di intensità diversa a seconda che si utilizzi lievito di birra e/o lieviti sviluppatisi spontaneamente, con risultati assai diversi, anche in funzione del tipo di sfarinato utilizzato, integrale, di segale, di cereali, ecc. Si procede poi con la formatura, processo che determinerà la forma definitiva dell'impasto, accompagnato in genere da un periodo di riposo nel quale l'impasto matura definitivamente, con ulteriore liberazione di gas e produzione di composti aromatici di vario genere.

Per finire la cottura, durante la quale avviene l'arresto della fermentazione, lo sviluppo ulteriore dell'alveolatura tipica del pane, la gelificazione dell'amido, che lo rende più digeribile, la denaturazione del glutine, che rende fermo l'impasto fissandone la struttura. Durante la cottura si ha poi lo sviluppo delle sostanze aromatiche tipiche del pane, derivanti anche dalla formazione della crosta per azione del calore. A questo punto, raffreddato il pane, non resta che augurare buon appetito.

AVICOLTURA / FORTI SEGNALI DI RIPRESA

Polli e conigli in gran forma

Splende il sole sul pollo. Dopo i primi sei mesi del '94 non del tutto brillanti, il settore avicolo sta attraversando ora la sua estate, in quanto la ripresa del turismo ha fatto da traino ai consumi ed è seguito un buon settembre che potrebbe portare a un anno, tutto sommato, discreto.

Il fatturato dell'intera filiera (dai mangimi ai macelli, dall'allevamento ai trasporti) è intorno ai 15 mila miliardi. La produzione lorda vendibile del comporto avicolo è stata nel '93 di 3.480 miliardi di lire (+10,6 sul 92), per le uova di 1.540 miliardi (+11,8) e per i conigli di 1.250.

Come si vede è un settore di grande rilievo (28% dell'intera Plv agricola italiana) che raggiunge quasi l'autosufficienza (98% per pollame e 94% per coniglio), e, soprattutto, risulta il meno colpito dalla generalizzata contrazione dei consumi alimentari, riscontrata nell'ultimo anno.

Il pollo, assieme al vitello, è la carne più consumata dalle famiglie italiane (il 79% ne fanno uso). È quanto è emerso dalla rilevazione fatta per conto della Fiera di Forlì sui consumi nelle famiglie di carni avicunicole e uova. «Queste indagini semestrali sono un servizio che abbiamo voluto per gli operatori del settore» ha spiegato Romeo Godoli, presidente della Fiera di Forlì che è punto di riferimento europeo dell'avicoltura (lo scorso anno vi furono 24 delegazione estere e dei 25 mila visitatori il 10% proveniva dall'estero) e momento di grande confronto. L'edizione 94 si è tenuta ai primi di ottobre su 75 mila mq (35 mila coperti) ed ha ospitato 250 espositori e 300 allevatori espositori per i soggetti vivi.

Non a caso è l'unica che espone migliaia di soggetti vivi (dai conigli ai polli ai colombi, tutti iscritti all'albo genealogico). Va ricordato che a Forlì si tiene il maggior mercato alla produzione e che la provincia commercializza almeno il 30% del prodotto italiano.

ALIMENTAZIONE / GIA' IPPOCRATE SUGGERIVA DI CURARSI CON I FRUTTI DELLA VITE

L'uva, una medicina in chicchi

Anche oggi nei centri naturalistici l'«ampeloterapia» si applica con asserito successo di risultati

Poche calorie, ma molte vitamine

e sali minerali: ecco perché

non costituisce solo un fine pasto

ma anche un breakfast o una cena

«Ampeloterapia», che cosa significa? Non è certamente una parola molto usata in quanto si tratta del termine scientifico che definisce con rigore la «cura dell'uva». Cura che oggi viene praticata in centri specializzati, generalmente termali, dai cosiddetti «naturalistici».

Ma questa terapia è stata usata dalle nostre nonne forse all'oscuro e ignare del fatto che era stato consigliata le prime volte da Ippocrate, usata dagli arabi, dai crociati, nel Medioevo e dalla scuola salernitana che ripropose le ricette della medicina araba.

A questo punto la «medicina» necessita di una sia pure succinta prestazione anche perché l'uva non è soltanto frutta, ma un vero e proprio alimento da integrare nella nostra dieta.

Ecco la sua carta d'identità: 100 grammi di uva regalano circa 60 calorie, 80 grammi d'acqua, 0,5 grammi di proteine, 0,1 di grassi, 15 grammi di zucchero (glucosio, fruttosio) e una vera e propria miniera di vitamine e sali minerali. Tra essi vanno rammentati: il calcio (27 mg per 100 grammi di uva), il fosforo (4 mg), il ferro (0,4 mg), la vitamina C (6 mg), il potassio (192 mg), vitamina A (4 microgrammi) e tracce di Riboflavina, niacina, tiamina, iodio e manganese.

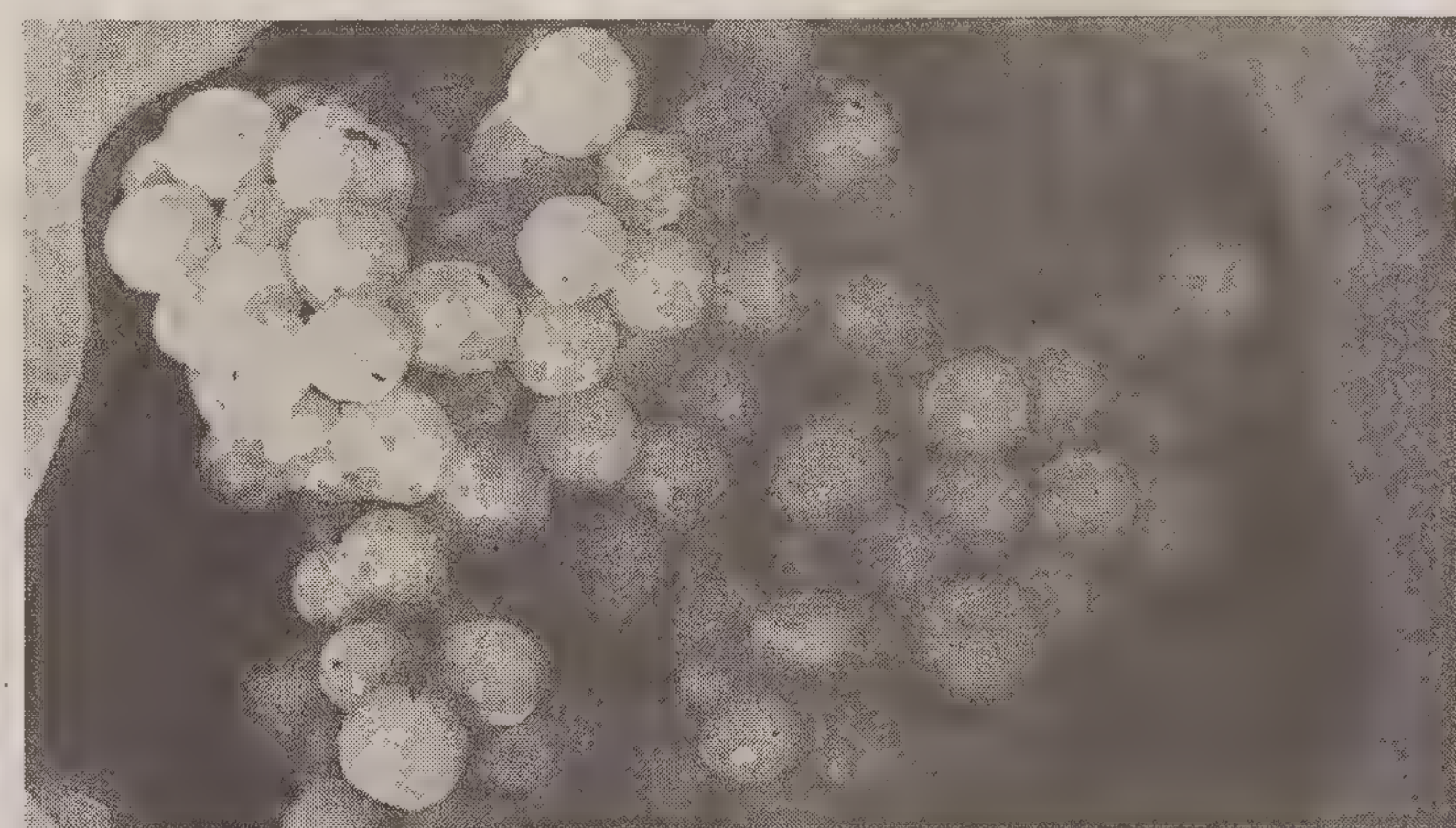
Tutta questa ricchezza di vitamine e sali minerali consente di usare l'uva non solo a fine pasto, ma anche come prima colazione o addirittura come cena con l'aggiunta di pane e cracker.

Secondo i seguaci della cura dell'uva questa avrebbe efficacia contro mille malattie: dalla gotta all'obesità all'arteriosclerosi; avrebbe inoltre proprietà antinvecchiamento. Tuttavia se nessuno può negare le sue proprietà disintossicanti e diuretiche (se si mangia solo uva o quasi), ancora non sono state date risposte scientifiche valide sull'efficacia di questa cura nelle malattie citate. E si dubita che ne saranno mai fornite.

Così, la cura dell'uva può essere seguita al massimo per qualche giorno e solo per disintossicare, tenuto conto che questo frutto non ha quasi per nulla proteine e altri elementi nutritivi importanti (grassi, eccetera).

Non deve essere una cura per dimagrire, poiché risulta fortemente squilibrata come tutte quelle a base di un solo alimento: ma per curare malattie contro le quali esistono valide risposte terapeutiche.

Infine, ricordiamo che l'uva è sconsigliata ai diabetici per il suo alto contenuto di zucchero e a chi soffre di ulcera gastrica, poiché stimola la produzione di acidi gastrici.

Adalberto Nascimbene

Pecore come tosaerba

In montagna l'attività agrozootecnica rischia l'estinzione: stanno chiudendo quasi tutte le piccole stalle e cresce il numero dei pascoli abbandonati, con danno al territorio e al paesaggio. D'altra parte, lo sfalcio meccanico con «terratrac» è costoso e non ottiene risultati soddisfacenti. Il Comune di Domegge nel Bellunese che ha provato anche lo sfalcio a mano affidandolo ad altoatesini, lo ha constatato direttamente.

Il sindaco di Domegge, Flaminio Da Deppo, ha però avuto un'idea, che potrebbe permettere di risolvere contemporaneamente la questione dello sfalcio e il problema di creare nuove attività economiche. Ha quindi preso l'iniziativa di recuperare il complesso di Malga Doana, di proprietà comunale, con 700 ettari di superficie attorno, dei quali 150 a pascolo ma da anni non più utilizzati, e di trasformarlo in allevamento ovino. La decisione è stata presa democraticamente, interpellando tutte le famiglie che hanno espresso il loro consenso e molte delle quali hanno aderito alla cooperativa agricola appositamente costituita.

Il progetto è anche in linea con il regolamento agroambientaledell'Unione Europea: la base di partenza è un gregge di 200 pecore «biellesi» (ad esse in questo periodo si aggiungono 300 capi di un privato), che d'estate pascolano a Malga Doana, mentre in primavera e in autunno brucano nei prati attorno a Domegge, svolgendo il ruolo di «falciatrici ecologiche» mantenendo il ciclo biologico delle superfici pascolive e l'equilibrio ambientale. Si pensa già di aumentare il numero di capi dedicati a questa importante occupazione, con risvolti di convenienza economica anche relativamente a carne, lana, ecc.

Il progetto si avvale dell'assistenza tecnica dell'Ispettorato all'agricoltura di Belluno, e della consulenza del Dipartimento zootecnico dell'Università di Padova.

SPESA

FORMAGGI / LA NOSTRA REGIONE IN TESTA IN ITALIA NEI CONSUMI CASEARI

Tanti Topo Gigio

Ne mangiamo a testa quasi due chili al mese, molto più dei 162mila quintali che produciamo ogni anno. E adesso compie dieci anni di vita il Consorzio di tutela del Montasio tipico

Articolo di
Giovanni Palladini

Gli abitanti del Friuli-Venezia Giulia sono i più forti mangiatori di formaggio di tutt'Italia. In un anno, secondo quanto è emerso dai risultati dell'ultima rilevazione effettuata dall'Istituto nazionale di statistica, le famiglie residenti nella nostra regione hanno infatti consumato ben 264 mila quintali di formaggi: in media, 22,1 chilogrammi annui per persona, pari a circa 1,8 chilogrammi al mese e a 60,5 grammi (cioè, a poco più di mezzo etto), in media, al giorno.

I consumi

In base a queste medie, il Friuli-Venezia Giulia detiene — con 1.842 grammi mensili per persona — il primo posto assoluto nella graduatoria decrescente delle venti regioni italiane basata sul consumo «pro capite» di formaggio. Lo seguono, in ordine decrescente, la Valle d'Aosta, con 1.756 grammi mensili per abitante, la Calabria (1.456 grammi), la Lombardia (1.405), la Campania (1.359) e — come evidenzia la tabella — le altre regioni; ultima, tra le quali, la Sardegna, con soli 859 grammi mensili «pro capite».

Va, a questo punto, osservato che nel Friuli-Venezia Giulia i consumi di formaggi superano quantitativamente, in misura sensibile, la produzione regionale di prodotti caseari; produzione che, nell'ultimo anno documentato dell'Istat, è ammontata complessivamente a 162 mila quintali, di cui 120 mila quintali di formaggi a pasta dura, 18 mila quintali di formaggi freschi, 17 mila a pasta molle e 7 mila a pasta semidura.

Con un conseguente «deficit», fra produzione e consumi, di oltre 100 mila quintali (che, qualora si considerino i quantitativi di formaggi prodotti nella regione e venduti nel resto del Paese, risulta ancor più elevato), coperto, in parte, dai formaggi prodotti in altre regioni italiane e, in parte, dalle importazioni dall'estero.

In merito alla qualità dei formaggi importati, è necessario tener presente il fatto che in molti Paesi la legislazione in materia è diversa da quella in vigore in Italia. Due anni fa, per esempio, la Corte di giustizia della Cee ha dato ragione all'Italia, in una causa riguardante l'impiego dei nitrati (utilizzati, quali additivi, in alcuni Paesi, per evitare il gonfiore tardivo dei formaggi, provocato dalla fermentazione); impiego che in Italia è vietato in base alla legge del 30 aprile 1962 n. 283.

Vanno, altresì, ricordati il «lancio» — da parte di un'industria lattiero-casearia olandese — di un prodotto simile al formaggio, nel quale la sostanza grassa del latte è sostituita con grassi vegetali; nonchè l'immissione sul mercato, per iniziativa di una società francese, «leader» nel settore, di prodotti caseari a basso contenuto di colesterolo.

La produzione

In Italia, l'arte casearia è molto antica. Ne parlano, nei loro scritti, vari autori latini, fra i quali Plinio, Varrone e Columella, il quale, nella sua opera «De Re Rustica», dedica il Libro VII — un vero e proprio testo di tecnica casearia di quei tempi — alla preparazione dei formaggi (freschi, molli, a pasta dura, pressati e affumicati), osservando, tra l'altro, che «conviene coagulare con cagli d'agnello o di capretto..... Appena il latte sarà cagliato, si versi subito in cestelle di giunco, o in panieri di vimini, o nelle forme, perchè è molto importante lasciar scolare il siero sin dal primo momento...». E poi prosegue, illustrando dettagliatamente le successive fasi della lavorazione e stagionatura del formaggio.

Attualmente, la produzione italiana di formaggi si aggira intorno agli 8 milioni 200 mila quintali annui: 2 milioni 900 mila quintali di formaggi a pasta dura, 2 milioni 800 mila di formaggi freschi, 1 milione 700 mila a pasta molle e 800 mila quintali a pasta semidura.

Le regioni maggiori produttrici di prodotti caseari sono la Lombardia (con 2 milioni 974 mila quintali di formaggi, prodotti nell'anno in esame) e l'Emilia-Romagna (1 milione 212 mila quintali), seguite dal Veneto (805 mila quintali), dal Piemonte (671 mila), dal Lazio (475 mila) e dalla Puglia (369 mila).

Ogni regione è la culla di formaggi tipici locali, il cui livello qualitativo — pur nel rispetto delle peculiarità e delle caratteristiche organolettiche e gustative dei singoli prodotti — è andato, con il trascorrere del tempo, gradualmente migliorando.

E la qualità paga. Ecco una storia che lo dimostra.

Un formaggio di casa nostra

Sino a non molti anni fa, i formaggi prodotti nella nostra regione non erano generalmente — bisogna obiettivamentericonoscerlo — un gran che; venivano, in prevalenza, consumati direttamente dagli stessi produttori, per integrare i loro — solitamente poveri — pasti quotidiani.

Poi, una quindicina d'anni fa, qualcuno ebbe l'idea di creare un «Consorzio» che, raccogliendo i numerosi piccoli produttori, consentisse di portare la produzione «standard» a un elevato livello, per assicurare al consumatore — attraverso un serio controllo dell'alimentazione del bestiame, dei sistemi di lavorazione del latte e di stagionatura, ecc. — un prodotto di qualità e, contemporaneamente, un equo margine di utile (quale compenso per il suo lavoro) al casaro.

I promotori dell'iniziativa puntarono su un formaggio, originario della Carnia, la cui storia — secondo quanto emerge da antichi documenti — risale al XII secolo: il «Montasio», un formaggio a pasta dura, prodotto con il latte di mucca fresco. Nacque, così, nel 1984 il «Consorzio per la tutela del formaggio Montasio».

In pochi anni, la qualità e le caratteristiche organolettiche del prodotto, la varietà dei sapori, la sua facile digeribilità, l'istituzione del marchio d'origine e un'abile ed efficace campagna promozionale (attraverso mostre, presentazioni, dimostrazioni e i vari «mass media») hanno fatto di questo formaggio un alimento — apprezzato e ricercato anche fuori della nostra regione — che, con la sua presenza, arricchisce ormai la mensa di un crescente numero di famiglie.

Consumi medi mensili «pro capite» di formaggi nelle regioni italiane

Regioni	Consumi medi «pro capite» (grammi)
Friuli-V. Giulia	1.842
Valle d'Aosta	1.756
Calabria	1.456
Lombardia	1.405
Campania	1.359
Piemonte	1.358
Veneto	1.340
Trentino-A. A.	1.339
Puglia	1.322
Liguria	1.318
Basilicata	1.266
Media naz.	1.255
Molise	1.246
Abruzzi	1.223
Emilia-Romagna	1.205
Lazio	1.179
Toscana	1.067
Umbria	1.030
Marche	975
Sicilia	895
Sardegna	859

Latte, passepartout di ogni dieta

C'è un solo alimento che accompagna tutto l'arco della vita di un uomo, dalla nascita alla vecchiaia. E' un alimento fondamentale di cui è meglio non fare a meno. Si parla qui del latte e dei suoi derivati. Ma, come la maggior parte dei cibi di origine animale è stato oggetto, nel corso degli ultimi anni, di una serie di considerazioni di valenza diversa. Da sempre considerato l'alimento principe per eccellenza ha conosciuto un periodo di appannamento della popolarità a causa del suo contenuto in grassi, considerati una delle cause essenziali dell'aumento del colesterolo nel sangue. La stessa informazione scientifica si è schierata subito su queste posizioni.

E' bene tenere conto che il latte è l'unica fonte di nutrimento per l'uomo (e per tutti gli altri mammiferi) per un periodo certamente non breve della loro vita). In questo senso vedere il latte, e i suoi derivati, come una fonte di lipidi è quantomeno riduttivo.

Infatti, unitamente ai grassi, per lo più trigliceridi, in questo alimento si rilevano proteine (caseine, globuline e albumine di eccellente qualità), lattosio, sali minerali, vitamine ed enzimi. Un alimento decisamente ricco predisposto dalla natura per soddisfare qualsiasi esigenza. Nessuna analisi può negare che in cento grammi di latte vaccino intero siano presenti circa 3,4 grammi di grassi, 3,1 di proteine e 4,8 di carboidrati. Però è eccessivo bandire dalla dieta il latte se non in presenza di problemi legati all'ipercolesterolemia.

E' bene ricordare che ogni tabella bromatologica (o di composizione degli alimenti) riporta che la carne bovina magra contiene 5 grammi di grassi ogni 100 grammi di prodotto. Anche il colesterolo offre un dato interessante: 34 mg nel latte contro 59 mg nella classica fettina di manzo (per 100 gr).

A migliorare poi ulteriormente il panorama contribuisce una recente ricerca americana. Secondo i ricercatori che l'hanno condotta, il latte contiene l'acido orotico, una sostanza che inibisce la sintesi del colesterolo endogeno. Ecco perché oggi è possibile riabilitare il latte e i suoi derivati, specialmente per quelle fasce della popolazione considerata a «rischio» di patologie per carenze nutrizionali.

Accanto all'apporto puramente energetico garantito dai lipidi, proteine e carboidrati (62 Kcal/100 gr) occorre tenere in giusta considerazione l'apporto dei sali minerali e di altri elementi, tra cui la carnitina, indispensabili per la produzione di energia a livello cellulare e necessari a bambini, adolescenti, donne in gravidanza e in allattamento, e alla popolazione della cosiddetta «terza età».

Relativamente a questi gruppi a rischio sono anche da rilevare le caratteristiche extranutrizionali del latte. Sono infatti influenzate e condizionate dall'assunzione di questo alimento sia la situazione generale di benessere organico (eucenestesi), sia alcuni stati emozionali.

Tra le principali interazioni organiche, quella infettiva è tra le più note. Questa non è da porsi in rilievo solo per la presenza di anticorpi, ma soprattutto relativamente all'azione del ferro esercitata a livello intestinale e dalla lattoferrina.

Modificazioni a carico della sfera emozionale e ormonale sono anche associate alla presenza nel latte di aminoacidi precursori di neurotrasmettitori, tra cui la seotonina o l'ormone della crescita.

Un alimento, quindi, da rivalutare ampiamente sia da parte dei dietologi sia da parte dei clinici. La sua ricchezza di elementi non deve essere fonte di limitazioni indiscriminate, ma di promozione presso la popolazione.

a. n.

BAMBINI E CIBO

Castagne, non solo dolci

Ottimo contorno o purè

La castagna, pur essendo proposta nella nostra cucina principalmente o come frutto o come dessert, proprio grazie alla ricchezza dei suoi nutrienti, può venir utilizzata come ingrediente di primi piatti elaborati, come a esempio la zuppa dove questi frutti vengono accostati al pollo e a un mix di legumi, oppure come contorno dei secondi piatti.

Sebbene queste pietanze siano state, con il tempo, dimenticate dalla nostra cucina, è bene ricordare che l'utilizzo delle castagne per la preparazione di un contorno significa valorizzare un piatto di carne di qualsiasi genere, dall'arrosto allo stufato di selvaggina. Le castagne, infatti, si trasformano facilmente in un originale piatto d'accompagnamento, basta cuocerle con erbe aromatiche, come a esempio il timo e l'alloro e farle rosolare nel fondo di cottura dell'arrosto, oppure si possono unire con alcune verdure come i porri e con i legumi per dare origine a delle particolarissime «insalate» insaporite con speck o prosciutto crudo.

Infine è possibile trasformarle in purè trattandole come le patate: l'unico accorgimento è quello di aggiungere il latte un poco alla volta affinché venga assorbito dalla polpa delle castagne.

In pasticceria le castagne vivono una sorta di sdoppiamento della personalità, quando utilizzate nelle ricette più recenti, accompagnate con la panna o lavorate con il burro e le uova, si trasformano in dolci ricchi e raffinati; se invece si eseguono le preparazioni più antiche, diventano un frugale ingrediente di dolci di rustica semplicità.

Tra le ricette più moderne ricordiamo quella più classica: il Montebianco, dove le castagne vanno cotte nel latte e vaniglia, quindi ridotte in purea e mescolate con lo zucchero e qualche cucchiaino di cognac a fuoco basso. Il composto va passato nello schiacciapatate cercando di ottenere una sorta di piramide da ricoprire con panna montana; se invece alla purea di castagne si incorporano delle chiare d'uovo montate a neve si può ottenere un soffice soufflé; altrimenti se al passato di marroni si aggiunge un quarto del suo peso di burro morbido e rhum si ottiene un'ottima pasta ai marroni adatta a farcire torte e pasticcini.

Tra i dolci «storici», di composizione semplicissima, il più conosciuto è il castagnaccio, tipico della Liguria e della Toscana, preparato con farina di castagne, uva sultanina e in alcune zone anche con i pinoli. Si tratta di un dolce di facile digestione che può essere consumato anche dai più piccoli.

Paola Fabbro

La castagna è un frutto prezioso per le sue qualità nutritive: basti pensare che un etto di polpa di castagne contiene più di 40 grammi di zuccheri, per la maggiori parte sotto forma di amidi, circa 4 grammi di proteine e meno di due grammi di grassi, tutto completato da una ricca miscela di sali (al primo posto il potassio) e di vitamine (in particolare quelle del gruppo B).

Sarebbe pertanto molto riduttivo considerare la castagna solo come un frutto da mangiare arrosto, essendo a tutti gli effetti paragonabile ai legumi freschi. I fagioli, le lenticchie e i piselli hanno un po' più di proteine e meno di carboidrati, ma le differenze non sono così consistenti.

La castagna è un alimento che può e deve essere presente nell'alimentazione di tutti, dai grandi ai più piccoli; il suo utilizzo viene sconsigliato soltanto in alcune patologie per la cospicua presenza di amidi, in particolare nel diabete e nell'obesità nonché in presenza di ulcera o di colite. Dal punto di vista della digeribilità va consumata solo quando è ben matura e deve essere cotta a puntino e masticata a lungo.

Le castagne possono variare non solo per le dimensioni ma anche per il colore, il sapore e la consistenza, in quanto dalla castagnetta selvatica originale hanno avuto origine migliaia differenti di ceppi, vediamo in particolare la differenza esistente fra le più comuni castagne e i famosi marroni. Innanzitutto i marroni nascono solo da castagni coltivati e innestati, mentre le castagne crescono anche spontaneamente, ma non solo, i marroni contengono in genere più grassi, la buccia è marroncino chiaro con molte striature longitudinali, la punta è poco pelosa e con la base ruvida ed opaca e piuttosto piccola. La caratteristica più importante è comunque la buccia interna, che non penetra nella polpa ed infine ogni riccio contiene un unico grosso seme.

Al momento dell'acquisto si deve avere ben chiaro l'uso a cui si devono destinare le castagne. Se la preparazione prevede la sbucciatura, si devono cercare castagne senza buccia penetrante, se invece sono destinate a diventare caldarroste, ci si può approvvigionare anche durante la classica castagnata domenicale.

Vanno raccolte solo le castagne cadute a terra, perché sono le uniche mature. Per conservarle si può utilizzare il frigorifero, mettendole in un sacchetto di plastica ben chiuso, purché si consumino alla svelta.

Cristina Zalateo

CALCIO

IL MILAN HA MOTIVATO LA SCELTA DI TRIESTE ANCHE PER LA GARA CON L'AJAX

«Più calore allo stadio Rocco»

AFFIORANO I MALUMORI

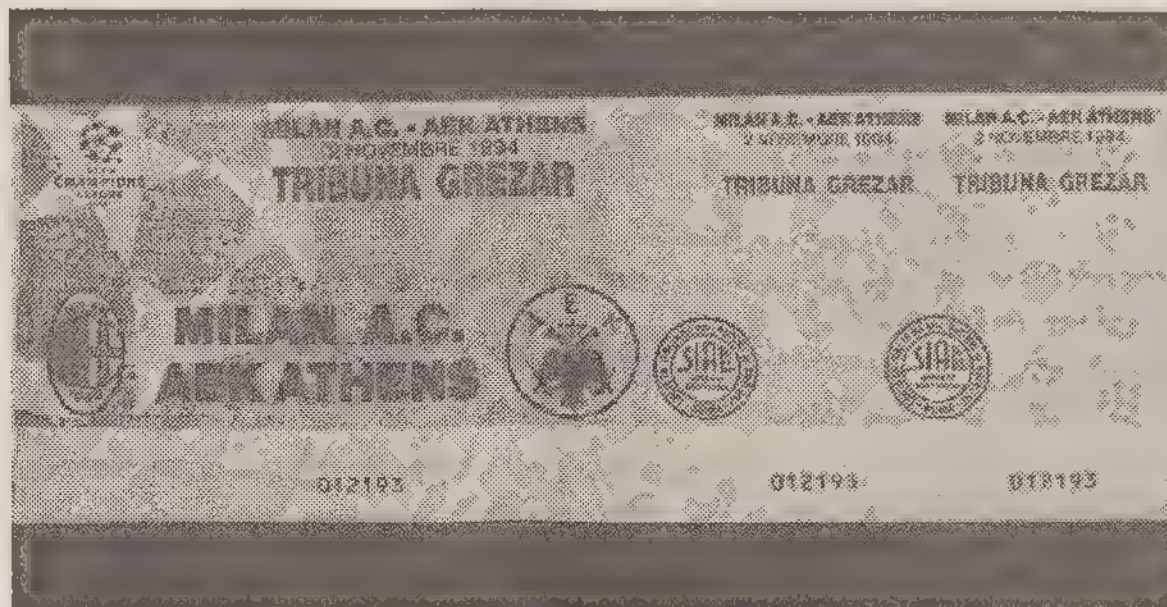
Desailly: «Questa squadra non ha più la stessa rabbia»

ROMA — «Il Milan non fa più paura, non ha più la rabbia di prima. Inoltre manca l'umiltà. Insomma, siamo diventati una squadra come tante altre». Marcel Desailly fa una radiografia appassionata dei mali del Milan in un'intervista pubblicata dal settimanale «France Football».

«Quando si osservano i contratti ci si rende conto - spiega Desailly - che cinque giocatori importanti stanno per lasciare la squadra alla fine della stagione, o per abbandonare il calcio o per emigrare in Giappone. La verità è che il declino del MIlan dipende anche dagli anni che passano per Gullit, dal fatto che Van Basten è fermo per infortunio. Il Milan non ha cambiato modo di giocare».

«Non possiamo essere soddisfatti delle vittorie passate - prosegue il francese - il Milan deve vincere almeno una delle manifestazioni in cui è impegnato. Forse inconsciamente si ha l'impressione che sia sufficiente indossare la casacca del Milan e scendere in campo. Il Milan manca di umiltà, scuse come 'molti giocatori sono stanchi per il "mondiali o 'non siamo mai riusciti a giocare al completo" non reggono più».

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Le ultime riserve sono state sciolte solo ieri mattina. Lo stadio Nereo «Rocco» diventerà la culla del Milan per entrambe le partite casalinghe della Champions League. Se era ormai certo lo «sbarco» dei rossoneri per l'incontro di mercoledì con l'Aek Atene, gli avvocati del...Diavolo avevano sperato fino all'ultimo che il Jury d'Appell cancellasse almeno la seconda di squalifica del campo. La conferma della pena ha obbligato la società a prendere subito una decisione anche per la sede della seconda gara. Fino a mercoledì sera erano in ballottaggio Trieste e Udine. La città friulana ha compiuto un tentativo in extremis per strappare la seconda partita al capoluogo giuliano ma le è andata buca. Ma già dieci giorni fa alcuni dirigenti rossoneri avevano preso in considerazione lo stadio udinese, tanto che aveva anche effettuato un sopralluogo al «Friuli». Sembrava proprio che il Milan fosse orientato a sistemarsi a Udine per il confronto con l'Ajax del 23 novembre. L'Udinese e la giunta comunale hanno tentato in tutti i modi di attirare la squadra di Capello al «Friuli» offrendo lo stadio in affitto a un prezzo più che ragionevole.

Il biglietto per Milan-Aek Atene in vendita all'Utat. (Italfoto)

Il Milan però alla fine ha deciso che non si sposterà dal «Rocco». Questioni affettive (è un'occasione propizia per rendere omaggio al «paron») ma anche problemi logistici sono alla base di questa scelta. I rossoneri, infatti, si giocano la qualificazione proprio nei prossimi due incontri casalinghi per cui hanno bisogno di sentire la vicinanza dei loro tifosi. La tribuna e le gradinate del «Friuli» sono troppo distanti dal terreno di gioco perchè in mezzo c'è la pista di atletica leggera. Lo stadio triestino è invece una bella «bonbonera», dove le reti di recinzione sono piazzate a pochi metri dal campo. E contro una squadra molto attrezzata come l'Ajax, il Milan deve assotulamente «far giocare» quel dodicesimo uomo che a volte può diventare il proprio pubblico.

Anche un friulano verace come il direttore sportivo Ariedo Braida si è dovuto alla fine piegare di fronte alle esigenze della squadra. Lui, forse, avrebbe portato volentieri il Milan al «Friuli» per non fare un torto alla sua gente, ma le circostanze lo hanno sconsigliato.

Il Diavolo ha optato per Trieste anche perchè è da sempre un grande serbatoio di tifosi rossoneri. A unire in simbiosi la città e questa squadra hanno senza dubbio contribuito il «paron» ma anche grandi giocatori del passato nati qui come Fabio Cudicini e Cesare Maldini.

Trieste quindi si accinge a diventare per quasi un mese la capitale europea del calcio. Qui passeranno Aek Atene e Ajax. Scusate se è poco.

DOPO LA COPPA ITALIA

Milan, se la ruota della dea bendata gira al contrario

MILANO — Il Milan si guarda indietro dopo l' eliminazione in Coppa Italia scoprendo che quella della buona sorte è una ruota che gira spesso in senso inverso a come si vorrebbe. «Paghiamo ora tutte le fortune che abbiamo avuto in passato», ha detto Dejan Savicevic il giorno dopo la sconfitta con l' Inter nel derby di Coppa Italia che ha portato la qualificazione ai nerazzurri.

«C'è qualcosa che ci accade nei momenti migliori della partita - ha spiegato Savicevic -: anche con l' Inter stavamo giocando bene e abbiamo subito gol». Un Milan che paga dazio alla fortuna, dunque, ma non solo. Nelle ultime sconfitte rossonere hanno pesato anche le numerose assenze. E non è che la situazione migliori: Massimo Orlando, giunto in estate dalla Fiorentina e non ancora sceso in campo ma ipotizzato da Galliani come il miglior acquisto sul mercato novembrino, è tornato ad aggiungersi alla lista degli infortunati. Il giocatore, nell' allenamento di ieri mattina, si è procurato uno stiramento della coscia sinistra che lo terrà fermo ancora una settimana. Gullit e Di Canio si sono allenati con gli altri e dovrebbero essere presenti domenica con la Juventus. Anche Savicevic si è allenato, ma per lui l' assenza si prolungherà alle prossime due partite, quella con la Juventus in campionato e quella di mercoledì prossimo con l' Aek Atene in «Champions League». A parte hanno invece svolto una seduta Maldini e Massaro.

C'è un' altra analogia interessante nelle ultime quattro sconfitte rossonere: sono giunte tutte in gare che hanno visto espulso un giocatore del Milan. Mercoledì è stato cacciato dal campo Mauro Tassotti. Nella gara di andata con l' Inter era toccato a Filippo Galli. Anche nelle due sconfitte in campionato era accaduto: alla quarta giornata con la Cremonese e alla sesta con il Padova erano usciti anzitempo rispettivaente Panucci e Desailly. Un sintomo di nervosismo.

Intanto i giocatori pensano ora alla Juventus, prossimo importante impegno di campionato. Ma non sono insensibili all' ennesimo lancio di oggetti da parte dei tifosi verso gli avversari (ieri è stato colpito Pagliuca). «Credo sia un periodo nel quale gira tutto male - ha spiegato Boban -, dobbiamo tenere duro e non arrenderci, con la Juve dobbiamo fare bene. Spero che, dopo quello che ci è accaduto in Champions League i tifosi capiscano che è meglio evitare certi atteggiamenti». Più lapidario il commento di Marco Simone: «di fronte a certe cose, ci si accorge che la civiltà è da un' altra parte».

COPPA ITALIA / PAREGGIO A CAGLIARI CON RETI DI VALDES E SENSINI

Aggiungi un posto per il Parma

Schedina
Totocalcio

Partita	Pronostico
Bari-Genoa	X 2
Brescia-Fiorentina	2
Cagliari-Torino	1
Inter-Reggiana	1 X
Juventus-Milan	1 X 2
Lazio-Cremonese	1
Padova-Foggia	X 2
Parma-Roma (20.30)	1
Sampdoria-Napoli	1
Palermo-Cesena	1 X 2
Piacenza-F. Andria	1
Fano-Rimini	X
Catanzaro-Matera	1

1-1

MARCATORI: nel secondo tempo al 46' Dely Valdes, 49' Sensini.
CAGLIARI: Fiori, Herrera, Pusceddu, Villa, Napoli, Firicano, Bisoli, Sanna, Dely Valdes, Lantignotti (17' st Allegri), Oliveira. (12 Dibitonto, 13 Veronese, 14 Pancaro, 15 Berretta).
PARMA: Galli, Mussi, Di Chiara (31' pt Castellini), Minotti, Apolloni, Couto, Pinna, Baggio D. (6' st Cripa), Sensini, Zola, Asprilla (12 Bucci, 14 Susic, 15 Lemme).
ARBITRO: Boggi di Salerno.
NOTE: Angoli: 8 a 6 per il Cagliari. Ammoniti: Herrera, Bisoli e Couto.

CAGLIARI - Il Cagliari esce a testa alta dalla Coppa Italia, costringendo il Parma capolista in campionato ad una partita di prevalente contenimento, che vede i sardi sfiorare più volte il vantaggio nei primi 45, per poi calare nella ripresa e arrivare al gol soltanto nel finale con Dely Valdes.

Ancora una volta, come già domenica scorsa in campionato a Roma, risultano fatali agli uomini di Tabarez proprio i minuti di recupero. Il cronometro, infatti, sta già per superare il 49' quando Sensini, riprendendo una respinta di Fiori su punizione dal limite di Minotti, mette in rete, acciuffando il pareggio.

Il risultato è, comunque, alla fine sostanzialmente giusto. Alla maggiore vivacità dei padroni di casa, soprattutto nel primo tempo, ha fatto da riscontro un Parma più ordinato nella ripresa.

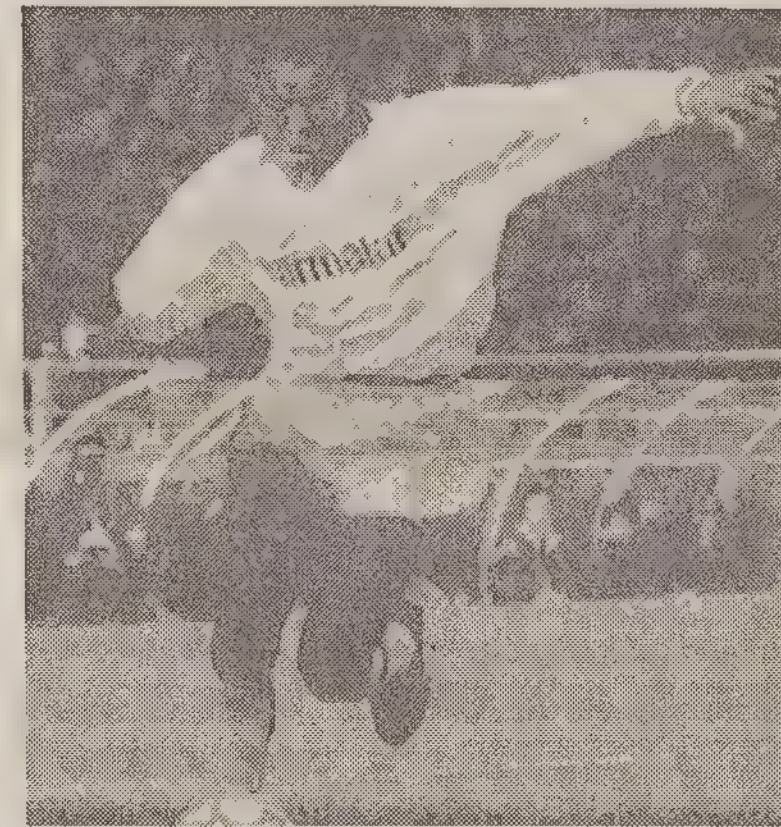
Gli ospiti hanno anche avuto alcune buone occasioni per passare in vantaggio la più clamorosa delle quali è stata sprecata da Zola pochi minuti prima della rete del Cagliari.

Ricevuto un bel pallone da Mussi il fantasista sardo si è liberato di Firicano e da posizione centrale, con tutta la porta davanti e Fiori ormai battuto, ha mirato verso l' angolino basso, col pallone a uscire, sfiorando il palo.

Sarebbe stata, comunque, una beffa per i padroni di casa che non hanno disputato una grande partita ma hanno marcato una notevole supremazia territoriale.

Nella prossima fase il Parma affronterà la Fiorentina. Mercoledì i gigliati avevano pareggiato 1-1 con la Sampdoria e grazie alla vittoria all'andata sono riusciti a passare il turno.

Gli altri accoppiamenti dei quarti di finale della Coppa Italia vedranno di fronte l'Inter e il Foggia, vincitori rispettivamente sul Milan e sul Torino; la Lazio e il Napoli, che hanno eliminato rispettivamente il Piacenza e la Cremonese; la Roma, che ha superato il Genoa, e la Juventus che ha eliminato la Reggiana.

Il sorteggio dovrà stabilire in quale sede si giocherà la prima partita.

Il colombiano Asprilla.

UDINESE / CONTRO IL VERONA

Fedele, vietato sbagliare

L'allenatore salterebbe in caso di mancata vittoria

VIGEVANO

Esonero clamoroso

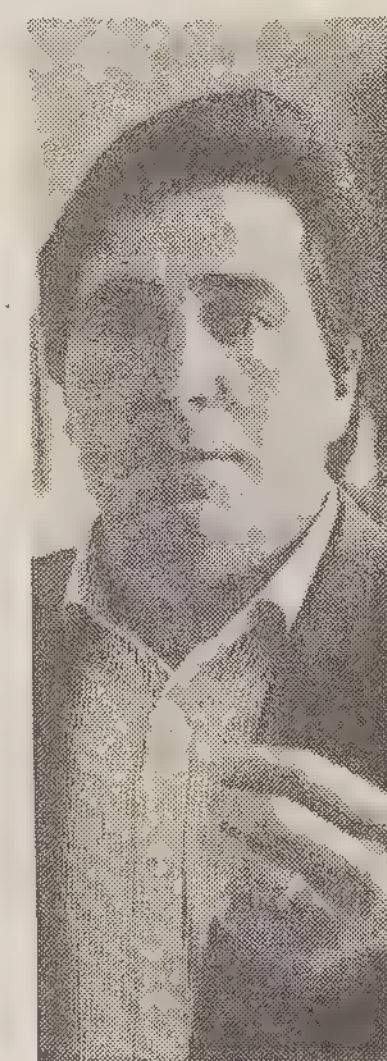
VIGEVANO — Vincere non basta, nel calcio, per mantenere la panchina. Il Football club Vigevano (campionato di promozione, girone E), ha infatti licenziato ieri l'allenatore Franco Crotti e la decisione è giunta come un fulmine a ciel sereno visto che la squadra biancoceleste è terza in classifica e reduce da una vittoria per 5-0 in trasferta.

«Può sembrare strana una decisione di questo genere, ma qui non si tratta di motivazioni tecniche - ha affermato il direttore sportivo Massimo Londrosi - bensì di una questione di rapporti tra tecnico e società che si sono deteriorati nel tempo».

Crotti era al suo primo anno alla guida del Vigevano. Ora la squadra è stata affidata all' allenatore in seconda Tino Bighiani in attesa che venga reperito un nuovo tecnico«.

UDINE — Venerdì scorso Adriano Fedele, a una domanda un po' maliziosa sull'aria di fronda che tira attorno a lui fatta da un cronista locale, aveva risposto con un eloquente «Me ne frego». Sembava calmo, forse lo era apparentemente, dato che è ben noto a tutti il suo attaccamento alla squadra, e non sentiva assolutamente il peso delle nubi che si stanno addensando sopra di lui. Ma si preparava, invece, a scoppiare il giorno successivo in quella poco edificante scenetta alla fine della partita contro la Lucchese, che lo ha visto come protagonista in diretta (per fortuna criptata) su Tele+. Impropери, bestemmie e gestacci contro il pubblico, che contestava duramente lui e i giocatori.

«Non volevo assolutamente che la gente contestasse i giocatori – ha detto in settimana il tecnico ai giornalisti per scusarsi dell'accaduto in maniera pubblica – perché avrebbero meritato di vincere, ce l'avevano messa tutta. Contro di me si può dire quello che si vuole, ma loro non vanno proprio toccati in questo momentaccio. E vedendo questo trattamento ingiusto, sabato sera, sono uscito di senno, non ci ho visto più. Mi ripeto: mi scuso ancora con tutti».

E allora viene da pensare che il buon Fedele abbia, proprio in quella serataccia cominciato a sentire l'aria pesante pesargli sulle spalle. D'altronde, la dirigenza sta pensando già da un po' di tempo al possibile cambio in plancia di comando, esattamente da quando l'Udinese è uscita vittoriosa dal campo di Como, dopo una brutta partita. Il match di domenica, quindi, per il tecnico di Colloredo di Montealbano assume un valore particolare, dato che un'eventuale sconfitta potrebbe anche costargli la panchina.

Fedele è in pericolo.

Già da qualche giorno, infatti, si fa il nome di Vincenzo Guerini come suo probabile sostituto. L'ex allenatore del Napoli, fresco di esonero, è indubbiamente uomo di categoria in quanto a conoscenze tecniche. Ha allenato per anni l'Ancona ed è riuscito a portare in serie A proprio di dorici per la prima volta nella loro storia.

La squadra bianconera, nel frattempo, ha sostenuto ieri mattina, in preparazione del match contro il Verona, una seduta molto sostanziosa alla quale non ha preso parte il solito Rossitto che, ormai è arcinoto, fa ancora i conti con la pubalgia. Negli ultimi giorni, si è addirittura parlato di una soluzione di mercato per riuscire a risolvere questo problema. Si tratterebbe dell'acquisto del centrocampista centrale del Brescia Gallo, ma anche a questo proposito ogni ulteriore delucidazione è rimandata alla prossima settimana, vale a dire all'apertura della liste novembrine. Domenica, comunque, dovrebbe scendere in campo al posto di Rossitto il giovane Ametrano che, ora come ora, risulta essere uno degli elementi più positivi a disposizione di Fedele. E davanti, per i bianconeri, si annuncia ancora un cambio della guardia: Marino tornerà a sfruttare gli spazi larghi sulle fasce, mentre Poggi, contro la Lucchese impiegato da tornante, farà la boa centrale. Lo schema è sempre il solito: il 5-3-2 con i fludificanti esterni a spingere a più non posso.

Francesco Facchini

NUOVA TRIESTINA / IN NOVEMBRE

Un'overdose di lavoro

L'Alabarda dovrà giocare sette incontri in un solo mese

TRIESTE — Novembre, mese colmo di insidie per la Triestina. Un vero e proprio tour de force attende, infatti, l'Alabarda nel penultimo mese dell'anno. Si inizierà ad Ognissanti, ospite il Sevegliano. A proposito, la presenza del Milan al Rocco, il giorno seguente, relegherebbe la Triestina nell'occasione sul verde manto del Grezar. Ma alla società di via Ghega non è pervenuta ancora nessuna conferma ufficiale a tale proposito. Né da parte del Comune, né dagli organi federali. Sabatini e Pezzato, ieri, facevano spallucce.

«Non sappiamo ancora niente — hanno affermato i due — certo è che comunque non chiederemo di giocare in trasferta».

Sembrerebbe scontato, a questo punto, che l'incontro si disputi, allora, al Grezar. Anzi, con ogni probabilità, si provvederà ad aprire, oltre che la tribuna, anche la curva solitamente occupata in passato dagli «ultras».

Subito dopo il Sevegliano, arriveranno, di fila, gli incontri con Miranese, Schio, Pro Gorizia e Bassano che chiuderanno il piovoso mese autunnale dell'Unione. Tutto ciò, inframmezzato dal terzo turno di Coppa Italia, previsto per i giorni 16 e 23 del mese stesso. L'avversario di Coppa è ancora da definire: Treviso, Arzignano e Donada le candidate. A conti fatti sette incontri ufficiali in soli trenta giorni.

Polmonari spera di giocare a Pieve di Soligo.

Un vero massacro.

Ma prima di dare inizio alle danze novembrine c'è da espletare la formalità Pievigina. Formalità per modo di dire, visto che i ragazzini terribili del Soligo, come fatto sinora, cercheranno di vendere cara la pelle anche contro i più «maturi» alabardati. Domenica, alle 14.30 (anche stavolta toccherà perderci la piacevole gita sabatina, causa i soliti motivi di ordine pubblico), per gli uomini di Pezzato saranno comunque d'obbligo i due punti.

L'allenatore di Mira avrà sicuramente a disposizione gli acciaccati Zocchi e Jacono, visti saltare ieri come grilli sull'erbetta nella consueta partitella infrasettimanale. Qualche preoccupazione in più, destano invece le condizioni di Polmonari. Dopo le due settimane di limitata attività causa i fastidi all'adduttore, per il centrocampista ferrarese proprio non ci voleva il colpo al ginocchio subito con il Rovereto. Ieri, Polmonari ha disputato la ripresa della partitella, cercando, e trovando, le consuete accelerazioni. In sostanza, a Pieve di Soligo, potrebbe anche essere a disposizione ma, certamente, non al cento per cento della condizione. Spetterà al tecnico alabardato decidere se rischiare o meno.

Vista la cronica assenza del militare Zanvettor dagli allenamenti e l'impiego part-time di Polmonari, il galoppo di ieri ha costretto Pezzato a schierare un centrocampo composto da Jacono, Pivetta, Pavanel e Intartaglia. Si sa di certo che domenica Zanvettor prenderà il suo posto classico in mezzo al settore nevralgico. Mille dubbi, invece, riguardo il posto di tornante di destra. Polmonari (se gli riesce il recupero), Iacono e Pivetta se lo giocheranno sino all'ultimo.

«Sto molto meglio — ha confermato Andrea Polmonari dopo la sgambata — dovrei essere a posto per domenica. Purtroppo, sono stato fermo parecchio tempo e si fa fatica a riprendere i ritmi. Anche dopo la partita giocata con il Rovereto mi sono allenato poco. Spero di essere pronto, poi sarà il mister a decidere. La Pievigina? Conosco solo il centrocampista Zanatta che ha giocato con me qualche stagione orsono quando stavamo a Carpi; altri non ne conosco. Noi invece stiamo pian piano prendendo un'assieme di squadra che ci permette di giocare meglio. Speriamo di continuare così».

Alessandro Ravalico

INTER

Bilancio dei veleni

MILANO — L' assemblea del soci dell' Inter ha approvato ieri sera il bilancio 1993/94 che è stato chiuso al 30 giugno scorso con una perdita di 5 miliardi 766 milioni 684.519 mila lire. La perdita dell' esercizio 1994 - ha sottolineato il vicepresidente della società, Giuseppe Prisco - ricalca la perdita dell' esercizio precedente, che nel '93 si era chiuso con un passivo analogo di 5,7 miliardi.

Nel corso dell' assemblea non sono mancate le polemiche, sollevate in particolare dall' ex direttore generale dell' Inter, Paolo Giuliani. Giuliani, da tempo in lite con il presidente Pellegrini, ha criticato il bilancio sostenendo nei confronti dei sindaci di aver approvato alcune voci «in modo quanto meno disinvolto». «Se leggessimo per bene il bilancio - ha sottolineato Giuliani - ci renderemmo conto che questa perdita di 5,7 miliardi potrebbe essere ben superiore».

L' amministratore delegato, Roberto Tavecchio, ha replicato a Giuliani respingendo le accuse: «Non è stato fatto alcun tentativo - ha sottolineato - di trattare cosmeticamente il bilancio».

Nel corso dell' assemblea, alla quale il presidente Pellegrini non ha partecipato, è stato sollevato poi il problema legato al pagamento di Pancev: alla Stella Rossa l' Inter deve ancora pagare 9 milioni di dollari.

ILLYCAFFE' / LA GUARDIA USA HA CONTINUATO AD ALLENARSI MENTRE I COMPAGNI RIENTRAVANO DALLA RUSSIA

Burtt verso il disco verde

KORAC / IL QUADRO

Pareggi di Verona e Filodoro, spicca il crollo spagnolo

TRIESTE - I risultati dell'andata dei sedicesimi di finale della Coppa Korac. Le gare di ritorno si giocheranno mercoledì prossimo:
Ulm (Germania)-Caja S. Fernando (Spa) 70-84
Ptt Ankara (Tur)-Cholet (Fra) 89-96
Digione (Fra)-Alba (Berlino) 72-81
Galatasaray (Tur)-Manresa (Spa) 80-84
H. Galil (Isr)-Caceres (Spa) 102-83
Racing Parigi (Fra)-Ulker (Tur) 84-96
Sibenico (Cro)-Orthez (Fra) 62-90
Tofas Bursa (Tur)-Estudiantes (Spa) 101-91
Croazia Line (Cro)-Birex (Ita) 73-73
Croazia Line Fiume: Seci 5, Primorac 24, Pesic 6, Bairanovic 4, Sairic 15, Cvjeticanin 19.
Birex Verona: Bonora 9, Laezza 4, Dalla Vecchia 6, Gray 14, Galanda, Spagnoli 6, Nobile 18, Williams 16.
Arbitri: Richardson (Gb) e Ralles (Grecia)
Usk Praga (Cec)-Filodoro (Ita) 69-69
Usk Praga: Marko 7, Treml 16, Kamenik 21, Becka 19, Basta 4, Dvorak 2, Luke. N.e: Janda, Kratky, Stanek.
Filodoro Bologna: Djordjevic 17, Blasi 8, Pilutti 7, Frosini 9, Gay 16, Pezzin 8, Casoli 4, Damiao. N.e: Lamma, Raggi.
Arbitri: Szpilewski (Pol) e Weichert (Ger).
Kalev Tallinn (Est)-Stefanel Milano (Ita) 68-89
COPPA EUROPA
Questi i risultati dell'andata del terzo turno di Coppa Europa. Le gare di ritorno si giocheranno martedì prossimo:
Impromservice Kiev (Ucr)-Kiev (Ucr) 91-118
Zalgiris (Lit)-Wlocklawek (Pol) 99-88
KK Zagabria (Cro)-Antibes (Fra) 82-79
Bioveta Brno (Cec)-Hapoel Tel Aviv (Isr) 72-79
Honved Budapest (Ung)-Malines (Bel) 80-94
Hapoel Gerusalemme (Isr)-Taugres (Spa) 91-82
Strasbrugo (Fra)-Bellinzona (Svi) 72-72
Polzela (Pol)-Iraklis Salonicco (Gre) 66-69
Fenerbahce (Tur)-Goteborg (Sve) 81-62
Larnaca (Cip)-Benetton Treviso (Ita) 91-109
Riga (Rus)-Prievidza 86-65
EUROCLUB
Scavolini Pesaro-Panathinaikos 92-69.
Scavolini Pesaro: Pieri 14, Calbini, Magnifico 21, Dell' Agnello 9, Garrett 20, Gaines 10, Panichi, Riva 18, Costa. Ne: Gaeta.
Panathinaikos: Alvertis 9, Georgikopoulos 1, Patavoukas 3, Ekonomou 5, Paspalj 22, Giannakis 8, Vrankovic 11, Crusanthopoulos 2, Papagiannis, Petsarski 8.
Arbitri: Mailhabiau (Fra), Mitjana (Spa).
Buckler Bo (Ita)-Bayer Leverkusen (Ger) 94-80
Buckler Bologna: Coldebella 6, Danilovic 36, Moretti 20, Binion 10, Carera 7, Brunamonti 4, Morandotti 2, Abbio 6, Binelli 3. N.E. Battisti.
Bayer Leverkusen: Kleine Brochoff, Garrick 11, Wucherer 2, Welp 12, Hupmann, Harnish 27, Koch 9, Shamsid Denn 19. N.E. Giesek, Much.

Steve Burtt sgobba in via Locchi. (Italfoto)

TRIESTE — Ma Pistoia è proprio più forte dello Spartak Mosca? Se lo deve esser chiesto, fra il serio e il faceto, l'allegra brigata biancorossa al ritorno dalla fruttuosa trasferta di Coppa Korac.

Dopotutto la Illycaffè ha trovato gli stranieri che cercava, vale a dire Tonut, che fa rima con Chilcutt ma si rivela più utile del fuggiasco, a Bargna, il quale si è ricordato che tanti anni fa doveva prendere il posto di Meneghin sotto canestro.

Bernardi, ovviamente, preferirebbe non correre rischi, dalla Russia è tornato speranzoso di trovare qualche regalo nella palestra di via Locchi, magari un armadio di colore nero.

Dovrà pazientare, l'allenatore, per quanto riguarda il pivot e accontentarsi di un solo rinforzo, cosa che, considerate le vicende post-Bologna, è abbastanza confortante.

Infatti Steve Burtt dovrebbe esordire domenica contro la formazione toscana. Usiamo il condizionale poiché l'ex professionista continua a sottoporsi a tutta una serie di esami medici che finora non stanno evidenziando anomalie. Per sicurezza la società biancorossa attende ancora l'esito di un'analisi che dovrebbe consentire l'o.k. definitivo.

Burtt scalpita giudiziosamente, nel senso che continua ad allenarsi ed è smanioso di mostrare il suo valore, ben sapendo che non è ancora al massimo della forma, vista la sua relativa attività agonistica che ha generato qualche equivoco di troppo.

Oggi e domani, nella biglietteria di via Murat 2/B, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.30 si terrà la prevendita dei biglietti per domenica e per la partita di Coppa, limitatamente agli abbonati; domenica, dalle 15.30 alle 17.30, nella biglietteria del Palazzetto, saranno in vendita i biglietti ancora disponibili per Illycaffè-Pistoia.

ILLYCAFFE' / LAMPLEY POSSIBILE - LA STEFANEL CERCA IL «5» DI TRAPANI

Per Thornton è «derby»

TRIESTE - «Spaghetti League» al Dent. Dove il Dent sta per Rodney, un'ala che in quattro anni di Università ha messo insieme più disgrazie e ferite di un reduce dal Vietnam. Su questo nome Trieste e Milano si sarebbero «scontrate», con la vittoria della Stefanel che adesso dovrebbe vedere in prova il giocatore. Il condizionale è d'obbligo, visto che ieri mattina, nella sede milanese, assicuravano di non saperne nulla.

Il derby tra Illycaffè e Stefanel, piuttosto, rischia di venir giocato per Bob Thornton. La notizia del giorno è che anche i milanesi stanno bussando alla porta dell'Auriga Trapani per assicurarsi le prestazioni dell'esperto centro bianco. La partita si gioca sull'ordine dei 150mila dollari. L'Illycaffè si è mossa per prima: sa che fino a sabato sera il pivot è indisponibile (giocherà domani con i siciliani nella partita trasmessa dal circuito Cinquestelle) ma da lunedì l'affare potrebbe anche andare in porto.

Il 31 ottobre scade infatti il pagamento della tranche di stipendio che spetta a Thornton. Il club di Trapani non se la sta passando bene e per onorare le paghe si regge in parte su un contributo stanziato da quell'Amministrazione comunale. Insomma, se lunedì qualcuno volesse sgravarli dell'onere di pagare Thornton, non obietterebbero alcunchè, con la benedizione del procuratore del giocatore.

Dopo un momento di impasse, sembra agibile anche la strada che porta a Lemone Lampley. L'ala-pivot è a Salonicco, alla finestra. Attende comunicazioni dall'agente e 250mila dollari d'indennizzo dai dirigenti del Paok. Da parte della società non dovrebbero esserci ostacoli. Nelle ultime ore anche l'Aek ha cercato Lampley ma la società ateniese non attraversa un momento economicamente florido. Intascati i 250mila dollari dal Paok, Lemone potrebbe accettare volentieri di svernare in Italia.

Treviso, che pareva interessata, per una questione di puntiglio e coerenza sembra intenzionata a tenersi Barlow. In corsa c'è la solita Milano, a meno che decida di tenersi il misterioso Dent.

Più che mai, dunque, il nuovo biancorosso sembra dover uscire dal ballottaggio tra Thornton e Lampley che qualche anno fa furono addirittura compagni di squadra a Siena. In panchina c'era Dado Lombardi che utilizzava il colored da ala forte, sfruttandone il buon tiro dai 3-4 metri, e faceva giocare spalle al canestro Thornton. Ques'ultimo viene privilegiato come centro puro: non è un mostro di tecnica, tutt'altro, e ogni tanto ha bisogno di rifiatare in panchina ma sa buttarla dentro e non passa per rompiscatole.

La fama di «atleta scomodo» se l'è costruita per cause di forza magigore: da quanto è in Italia, ha avuto la jella di incappare in società non troppo regolari nelle scadenze degli stipendi. E lui, da bravo professionista, quando a fine mese non vede la busta paga incomincia a diventare nervoso...

Roberto Degrassi

«Vu' cumprà» Plummer e McCann? La bufala Stevanovic e il Carr d'oro

TRIESTE — L'Angelo (Baiguera) ha un diavolo per capello. Il suo è un concerto tutto particolare, a ritmo di fax, con il suono di telefoni e cellulari. Deve cantare in tutte le lingue e, fortunatamente, per l'inglese più duro, c'è Daniela Volpe in soccorso. Che musica ribelle per il general manager che va avanti senza chiudere occhio, ad acqua minerale, fave e aspirine.

D'altronde a chi non verrebbe il mal di testa quando sei tempestato di offerte più o meno attendibili, al punto che si ha l'impressione che l'ingaggio dei giocatori stranieri avvenga attraverso il postal market.

Pensate un po', l'altra notte nella sede sociale di passeggio Sant'Andrea è piombato un ex allenatore di Lubiana. Si faceva garante dell'ingaggio del massiccio Stevanovic, che Livorno aveva provato nella passata stagione.

Ore piccole a inseguire il Partizan, poi finalmente contatto al canto del gallo per sentirsi dire dai dirigenti belgradesi che l'atleta non era cedibile.

Radio-mercato funziona che è una meraviglia a livello europeo. Il fax della Illycaffè è diventato una striscia continua, con indicazioni che provengono dalle località più disparate.

Baiguera chiede tregua.

Ieri dal Belgio un agente sconosciuto offriva McCann, ex Arese, e Plummer, con alle spalle parecchie esperienze spagnole; ma era pronto a segnalare altri nominativi, se non piacevano quei due.

Nella lotteria del basket esce sempre un numero: il 4. Comunque, assicurano agenti, procuratori e millantatori, con un piccolo sforzo di fantasia il 4 può diventare un 5. Insomma, ce ne sono di David Copperfield nella pallacanestro...

Purtroppo le illusioni durano qualche giorno e si sa, i voli transoceanici sono maledetti poiché fanno perdere diversi centimetri agli atleti, soprattutto a quelli poco noti.

Se vuoi andare al mercato e trovare merce buona, suggeriva un operatore calcistico, devi andare di buon mattino, altrimenti non concludi veri affari.

Il brutto della faccenda è che, a dispetto della volontà di un basket universale, i lunghi rimangono «panni di lusso», basti pensare che Tabak, discusso a Milano, ha trovato un contrattone con i campioni di Houston.

Adesso aumenta il pericolo di trovare giocatori forse validi ma un po' rotti e probabilmente un po' matti. Poi ci sono le mosche rare di campioni sul viale del tramonto che potrebbero trovare l'America in Europa.

Così nessuna meraviglia che il noto Antoine Carr, sogno dell'Olimpia, venga offerto al prezzo speciale di 800 mila dollari.

Alla salute, hanno commentato alla Illycaffè.

Severino Baf

BASKET A2

Gorizia in due minuti salva partita e «Praja»

96-88

BRESCIALAT GORIZIA: Fazzi 16, Angiolini 9, Sfiligoi 10, Cempini 12, Foschini 2, Michele Mian 11, Wilson 12, Premier 24. Ne: Cargnel e Kristancic.
FRANCOROSSO TORINO: Iacomuzzi, Coppo 23, Marco Mian 4, Prato 8, Valente 5, Firic 21, Trevisan 12, Masper 15, Carchia. Ne: Buzzarro.
ARBITRI: D'Este di Mestre e Sabetta di Termoli.
NOTE. Tiri liberi Brescialat 29/37; Francorosso 20/24. Uscito per cinque falli Trevisan al 38'33" (81-90). Fallo tecnico alla panchina Francorosso al 34'51" (49-58). Primo tempo 39-43. Spettatori 500 circa.

Servizio di
Guido Barella

UDINE - Quando la panchina, per Dalipagic, si fa incandescente, quando un volo per gli States a nome Wilson è già prenotato, quando, insomma, si raggiunge la consapevolezza che ormai non ci sono più alternative, beh, ecco che sul parquet del «Carnera» sboccia una vittoria importante, improtantissima se si pensa che domenica poi c'è il derby con Udine.

Certo comunque che Gorizia aveva fatto di tutto per perdere la partita, o comunque per comprometterla seriamente, giocando un primo tempo allucinante. Una brutta partita a ...palla avvelenata, una marea di palloni sporchi che rendevano impossibile ogni logica di gioco. Una squadra tesa, contratta, quella goriziana. Un esempio? I primi canestri su azione sono venuti dopo qualcosa come 3'47" di gioco. Qualche libero di Sfiligoi e Premier, ma su azione proprio niente di niente. Un disastro. Merito di un discreto lavoro difensivo di Torino con molta attenzione dedicata a Premier, ma anche di una difficoltà paurosa nell'impostare il gioco da parte di Fazzi. E intanto Torino andava, anche se Firic non era lui, e comunque svolgevano un buon lavoro difensivo sullo slavo sia Foschini che Michelino Mian.

Arrivava sino a più 12, la Francorosso. Poi, però, ci pensava Premier a scaldare la serata. Si inventava un duello più nervoso che muscolare con Firic che mandava fuori di testa il ragazzo di Guerrieri (a proposito: Firic a fine gara è svenuto sulla porta degli spogliatoi, ed è stato accompagnato in ospedale per accertamenti) e galvanizzava gli altri ragazzi goriziani. Insomma, anche Wilson riusciva ad avere qualche sussulto d'orgoglio, qualche stoppata stellare faceva volare via il pallone e nel contempo alzava il tono agonistico. Insomma, la reazione c'era.

Nella ripresa, dopo che nell'intervallo Dalipagic e Wilson, guardandosi nello specchio, si erano trovati di fronte inesorabile un destino lontano da Gorizia, lo sprint che ha lasciato Torino seduta per terra. Nove a zero il parziale nei primi due minuti, 17-4 un attimo più tardi. Da non credere, anche perchè in campo c'era sempre la stessa Brescialat, una squadra cioè mica molto logica, anzi terribilmente legata all'estro del momento di questo o quel giocatore.

Torino si fa sotto, ma non basta. Arriva fino a meno 3 a 5' dalla fine. Ormai però a Gorizia non resta che controllare. E vincere. Aspettando il derby.

Brescialat Gorizia

NOME	MIN.	FALLI	DA 2 PUNTI		DA 3 PUNTI		LIBERI		RIMBALZI		STOP.	PALLE		ASS	PUNTI
		Fatti	+/Tot	%	+/Tot	%	+/Tot	%	Off.	Dif.		Pe	Re		
FAZZI	34	2	3/6	50	1/5	20	7/7	100	1	3	-	2	4	2	16
CARGNEL	n.e.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
ANGIOLINI	15	2	1/2	50	1/2	50	4/4	100	-	-	-	3	1	-	9
KRISTIANCI	n.e.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
SFILIGOI	29	4	4/7	57	-	-	2/2	100	0	4	-	5	0	-	10
CEMPINI	13	4	5/6	83	-	-	2/5	40	1	0	-	2	1	-	12
FOSCHINI	10	2	1/4	25	-	-	-	-	1	1	-	-	-	1	2
MIAN	31	3	4/6	67	0/1	0	3/4	75	0	2	0	0	1	3	11
WILSON	36	3	6/10	60	-	-	0/4	0	4	15	4	2	5	2	12
PREMIER	32	3	5/10	50	1/5	20	11/11	100	0	3	-	2	1	-	24
TOTALE	200	24	29/51	57	3/13	23	29/37	78	12	29	4	16	16	8	96

Francorosso Torino

NOME	MIN.	FALLI	DA 2 PUNTI		DA 3 PUNTI		LIBERI		RIMBALZI		STOP.	PALLE		ASS	PUNTI
		Fatti	+/Tot	%	+/Tot	%	+/Tot	%	Off.	Dif		Pe	Re		
IACOMUZZI	3	1	-	-	0/1	0	-	-	-	-	-	-	-	-	0
COPPO	35	1	9/16	56	1/2	50	2/2	100	1	1	-	1	3	-	23
MIAN	28	3	1/2	50	0/2	0	2/2	100	0	2	0	5	1	-	4
PRATO	8	2	2/3	67	0/1	0	4/4	100	2	2	-	1	1	-	8
VALENTE	35	4	0/3	0	1/3	33	2/2	100	5	3	0	3	1	-	5
FIRIC	37	4	7/15	47	0/4	0	7/10	70	1	7	0	1	3	3	21
TREVISAN	17	5	2/4	50	2/4	50	2/2	100	-	-	-	-	-	-	12
BUZZAVO	n.e.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
MASPER	29	4	7/10	70	0/1	0	1/2	50	3	7	1	2	2	-	15
CARCHIA	7	1	-	-	0/1	0	-	-	-	-	-	1	1	-	0
TOTALE	200	25	28/53	53	4/19	21	20/24	83	13	24	1	14	16	3	88

A Cantù l'illusione udinese dura 30 minuti

90-82

POLTI CANTÙ: Sambugaro 4, Rossini 14, Bosa 17, Buratti 8, Baldi 6, Gilardi 16, Anderson 20, Zorzolo 5. Moscatelli e Mantica n.e. Allenatore: Sacco.
UDINE: Tedeschi 12, Orsini 27, Sonaglia 3, Conti 4, Setti 11, Bella 18, Bonamico 5, Cipolat 2. Vergine e Virgili n.e. Allenatore: Medilla.
ARBITRI: Palonetto e Tola.
NOTE: tiri liberi: Cantù 22/29, Udine 12/14. Usciti per 5 falli: Gilardi, Bonamico e Setti. Spettatori 1450.

CANTÙ — Termina a 5 minuti del suono finale della sirena il sogno della Libertas: fatidici sono stati gli ultimi attimi dell'incontro. Una sbandata per la squadra friulana che fino ad allora aveva giocato un buon basket e aveva messo in difficoltà i più esperti giocatori canturini. Espugnare il Pianella sarebbe stato come trovare la gallina dalle uova d'oro, purtroppo non è stato così.

Parte a raffica Udine che si porta prima sul 4-0 e poi sul 7-2, ma Cantù non ci sta e, con un parziale di 9-0, segna il primo vantaggio dell'incontro. Medilla ricorre ai cambi: dentro Sonaglia fuori Conti, mentre la Polti continua a premere sull'acceleratore.

Corre Alberto Rossini e con lui tutti i compagni e, quando la squadra intera va in velocità, allora diventa impossibile fermarla. Ma Udine ha un'arma nascosta, l'incredibile Orsini: 9 punti in sei minuti e la formazione ospite riagguanta il pareggio sul 14 pari. Il pubblico intanto aspetta lo sprint vincente e i primi a prendere un buon vantaggio sono gli udinesi arrivati a più 4 sul 23-27.

A togliere le patate dal fuoco per la squadra di Sacco ci pensano Zorzolo e Anderson, l'ex dell'incontro. Il moro, ora in forza a Cantù, fa vedere il suo repertorio fatto di stoppate, recuperi e rimbalzi, ma il gioco stenta ancora a decollare, anzi: la Polti dormicchia e Udine, con umiltà e grinta in campo, arriva a più 10 sul 48-38.

Il primo tempo finisce sul 43-50 con Orsini in gran spolvero. Il play della Libertas non si è certo risparmiato ed eloquenti sono i 23 punti segnati dopo i primi 20 minuti di gioco. Strepitoso sicuramente anche Bella, mentre dalla parte opposta si salvano, nel grigiore generale, Anderson e Rossini. Negli spogliatoi, durante l'intervallo, i tecnici canturini devono aver strigliato per bene i loro ragazzi. Forse per orgoglio o forse per qualcosa d'altro i padroni di casa riagguantano il pareggio su 53 pari. Gli udinesi continuano a giocare dando il massimo, lottano su ogni pallone senza abbassare la guardia in difesa e permettendosi anche qualche finezza di gioco.

Le due contendenti sono costantemente in attesa di trovare il momento giusto per scoccare il dardo della vittoria. Alla fine lo trova la Polti e il finale si colora di biancazzurro. A tre minuti dalla sirena il tabellone segna 80-69 e l'incontro termina così. Peccato, per più di 30 minuti la Libertas ci aveva creduto e avrebbe potuto farcela.

Alessandra Gallo

La sorpresa Fabriano batte Caserta e l'agguanta in cima alla classifica

BOLOGNA - I risultati della settima giornata di andata di A2:
Polti Cantù-Udine 90-82
Olitalia Forlì- B.Sardegna Ss. 83-75
Floor Pd.-Teamsystem Rimini 74-95
Napoli-S.Benedetto Venezia 75-72
Turboair Fabriano-Juve Ca. 81-77
Aresium Milano-Pavia 90-83
Brescialat Go.-Francorosso To. 96-88
Il Menestrello Mo.- Auriga Tp. 86-94

Classifica:
Caserta e Turboair punti 12; Napoli, Aresium e Polti 10; Olitalia e Teamsystem 8; Banco Sardegna, S.Benedetto, Auriga, Francorosso e Menestrello 6; Brescialat, Floor e Udine 4; Pavia 0.

Il prossimo turno (30 ottobre):
Pavia-Olitalia;
Caserta-Napoli;
S.Benedetto-Turboair;
Teamsystem-Il Menestrello;
Francorosso-Aresium;
B.Sardegna-Polti;
Auriga-Floor (29/10, h.20.30);
Udine-Brescialat.

Classifica marcatori:
1) Carlton Myers (Teamsystem) punti 211 (media 30.1); 2) Gordan Firic (Francorosso) 195; 3) Dexter Cambridge (Floor) 177; 4) Gerald Glass (Napoli) 176; 5) Andrea Niccolai (Olitalia) e Claudio Capone (Aresium) 172; 7) Albert English (Olitalia) 166; 8) Bill McCaffrey (Juve Caserta) 150; 9) Roberto Premier (Brescialat) 147; 10) Francesco Orsini (Libertas Udine) 142.

PALLAMANO

DOMANI SERA A CHIARBOLA L'ORTIGIA SIRACUSA

Principe in ambasce

TRIESTE — Avanti un altro. Dopo il Rubiera si passa all'Ortigia di Siracusa ed il cambio non è dei più convenienti. Il palazzetto dello sport di Chiarbola rivivrà infatti domani sera, alle 18.30, il remake di quello scontro che, non più tardi di due anni fa, decise l'assegnazione del titolo tricolore 1992-93. Ed in effetti poche cose sono cambiate da allora, almeno per quel che riguarda la compagine siciliana.

I punti di forza sono i soliti: tra gli italiani, Fusina, Bronzo e Mileta oltre a quel Milosevich che, dopo un anno di lontananza, è tornato a difendere i colori del prestigioso sodalizio siracusano. Si prospetta di conseguenza un'altra sfida di grande spessore.

Gli ospiti, infatti, dopo un anno di transizione, stanno cercando di rientrare nel giro che conta.

Lo Duca confida di recuperare Bosnjak

Arriveranno a Trieste carichi al punto giusto, consci del fatto che fermare la capolista sarebbe il passaporto adatto per ricreare attorno a loro il giusto clima di entusiasmo.

Per i triestini i pericoli, come già per la sfida di mercoledì contro il Rubiera, arrivano da un eventuale eccesso di stanchezza. Gli impegni ravvicinati degli ultimi tempi, infatti, costringono i giocatori ad allenarsi subendo il peso di una costante pressione.

Sotto questo punto di vista le due settimane di sosta arrivano come manna dal cielo. Il campionato fermo per due turni, per i concomitanti impegni della Nazionale italiana, consentirà a tutto il clan biancorosso di ricaricare le pile.

Nell'impegno di domani, quindi, il Principe potrà dare tutto, sparando le residue cartucce in canna con la certezza di potere, durante il periodo di sosta, ricaricare quell'arma che fino ad ora ha mietuto vittime con regolarità impressionante.

L'uomo in più per Giuseppe Lo Duca potrebbe essere il rientrante Bosnjak. Il giocatore, tenuto precauzionalmente in panchina nell'incontro dell'altro ieri per dei problemi al ginocchio, sta completando il ciclo di terapia riabilitativa e potrebbe quindi entrare tra i dodici atleti a disposizione del professore.

I siciliani meditano il colpo a sorpresa

L'apporto del bosniaco, inutile dirlo, sarebbe di grande importanza non solo per il suo indiscutibile valore ma anche per il fatto che il riposo di mercoledì può consentirgli di fornire una prestazione di altissimo livello.

Lo scontro con l'Ortigia di Siracusa rappresenta una tappa importante di questo campionato. Superarlo sarebbe determinante per creare un vuoto alle loro spalle.

I prossimi, incombenti impegni di Coppa Campioni, infatti, potrebbero far arrivare qualche battuta d'arresto inaspettata, e proprio per questo che è necessario mettere più punti possibili tra la vetta ed il resto della classifica.

Condizione essenziale per la conquista dei due punti sarà, senza ombra di dubbio, l'apporto di un pubblico formato play-off.

Il sostegno offerto dai tifosi durante la gara con il Rubiera dovrà essere amplificato dalla presenza di un numero maggiore di spettatori.

L'orario pomeridiano dell'incontro, unitamente al richiamo offerto da una delle più prestigiose società del massimo campionato italiano, dovrebbe essere motivo sufficiente per convincere gli sportivi triestini a sostenere la squadra nell'ennesimo difficile esame della stagione.

Lorenzo Gatto

Il Principe prende la mira. (Italfoto)

IN POCHE RIGHE

Moto: attimi di paura per Capirossi, caduto nelle prove in Spagna

JEREZ DE LA FRONTERA - Loris Capirossi è stato ricoverato ieri pomeriggio in un ospedale di Cadice (Spagna), dove sarà tenuto in osservazione per 24 ore, dopo essere stato protagonista di una impressionante caduta durante le prove sulla pista di Jerez de La Frontera. I primi esami hanno accertato un leggero trauma cranico - informa un comunicato del Marlboro Team Pileri -; le analisi cliniche neurologiche e la tac sono negative. La caduta di Capirossi è avvenuta al termine della sessione mattutina del secondo giorno di prove sulla Honda NSR.

Ciclismo: primato dell'ora Rominger riprova il 5 novembre

BORDEAUX - Toni Rominger tenterà di migliorare ulteriormente il primato dell'ora il 5 novembre a Bordeaux. Lo hanno reso noto ieri i responsabili del locale velodromo. Il 22 ottobre il corridore svizzero stabilì nella città francese il nuovo limite dell'ora, percorrendo 53, 832 chilometri, 792 metri in più dello spagnolo Miguel Indurain, che deteneva il vecchio record.

Ciclismo: il ritiro di Lemond Lascia le corse a 33 anni

PARIGI - Il ciclista americano Greg Lemond ha spiegato i particolari della malattia che lo costringe a ritirarsi dal professionismo all'età di 33 anni. In un'intervista al mensile francese Velo Magazine, concessa nella sua casa di Minneapolis, Lemond dice di «stare bene», ma poi spiega: «Sto bene per la vita di tutti i giorni. Per il ciclismo è un'altra cosa...Ho sempre dentro i 40 piombini del mio incidente di caccia. Ho fatto delle analisi da uno dei più grandi specialisti a Philadelphia. Ha scoperto che il piombo, dopo sforzi a ripetizione, provoca una specie di avvelenamento. Impedisce la formazione di Atp, la molecola che trasporta ossigeno alle cellule muscolari».

Automobilismo: Senna voleva correre le 500 miglia a Indy

SAN PAOLO - Ayrton Senna aveva chiesto alla squadra Penske, che domina attualmente la Formula Indy, di correre quest'anno le 500 miglia di Indianapolis, la corsa in circuito ovale più famosa del mondo. Lo afferma Emerson Fittipaldi nella prefazione del libro che sarà lanciato il prossimo mese da Adriane Galisteu, fidanzata del pilota brasiliano scomparso a Imola.

Olimpiadi invernali 2002 Aosta sul «caso Sion»

AOSTA - Con una nota diffusa ieri, il presidente del Consiglio regionale della Valle d' Aosta, Francois Stevenin, sottolinea che, sulla candidatura della città svizzera di Sion per l' organizzazione dei giochi olimpici invernali del 2002, «non è stata presa ancora nessuna decisione ufficiale» circa il sostegno della regione valdostana.

Pugilato: rivincita Rosi-Pettway Si può fare per Don King

PERUGIA - Una rivincita Rosi-Pettway? Si può fare: Rosi è un grande pugile e lo merita, Perugia è una bella città, ma è necessario mettere insieme una somma adeguata fra sponsor, tv, istituzioni. Seduto decisamente a suo agio nella trecentesca Sala dei Notari fra Oliver McCall, campione del mondo dei massimi, e Gianfranco Rosi, ex iridato dei superwelter Ibf, Don King ha riconfermato anche ieri la propria disponibilità ad una rivincita, da disputarsi in Italia e a Perugia, fra il pugile umbro e l' americano Vincent Pettway, che il 17 settembre scorso sul ring del Mgm di Las Vegas ha strappato a Rosi la corona mondiale.

PATTINAGGIO / DOMANI A PIERIS

Il Galà dei Mondiali concede il bis

TRIESTE — Domani alle 20.30 al palasport di via Anna Frank a Pieris sarà presentato lo spettacolo di pattinaggio artistico allestito per il Gran Galà dei campionati mondiali di Salsomaggiore dal professor Mario Vitta con la collaborazione di Paolo Apollonio e Elena Milleri.

«Lo spettacolo ha avuto un grande successo a Salsomaggiore – ha spiegato Sergio Battisti del Jolly – e la diretta televisiva di Tmc, che ha permesso a tutti di apprezzare i momenti più emozionanti dello spettacolo, ha lanciato nel panorama dello sport nazionale il pattinaggio, uno sport «cenerentola» che però esprime grandi talenti sia in Italia che nella nostra regione.

Lo spettacolo presentato a Salsomaggiore ha visto la partecipazione di un folto gruppo di pattinatori del Friuli-Venezia Giulia, ben 199, appartenenti a 13 società regionali. I nostri pattinatori si sono esibiti nella giornata finale dei Mondiali inframezzando i loro quattro numeri, dal classico «Joseph», a un pezzo ballato come «Thriller» a un numero coinvolgente e con tanti atleti in pista come «Starlight Express», alle esibizioni degli atleti medagliati.

David Vitta (Jolly)

Il professor Vitta, del Jolly, non solo è riuscito a preparare questo spettacolo in soli due mesi, due mesi di allenamenti intensivi a Palajolly o a Pieris, ma ha proposto anche il numero d'inizio dei Mondiali, un'esibizione di tanti bimbi piccolissimi in mezzo alla pista che giocano con dei pattini.

«Abbiamo inteso il pattinaggio come gioco, un gioco a cui si possono avvicinare anche i più piccoli», ha commentato Elvia Vitta, allenatrice al Jolly.

E proporre come coreografia d'apertura dei mondiali un numero non pattinato ma animato da tanti piccolissimi è stato sicuramente un segno di originalità.

Sabato a Pieris oltre allo spettacolo del Galà Mondiale verranno proposte le esibizioni di molti campioni regionali, tra i quali spiccano per i risultati il campione europeo juniores di libero David Vitta e Francesco Cerisola, quarto ai Mondiali negli esercizi obbligatori, e il campione europeo della categoria jeunesse, lo sloveno Uros Stibilj.

Al Jolly anche la stagione agonistica, e non solo l'organizzazione dello spettacolo del Galà dei Mondiali, ha portato molte soddisfazioni.

Si sono certamente evidenziati per i risultati Cerisola e David Vitta, e non bisogna dimenticare la qualificazione per gli Europei della coppia di artistico Nathan Vitta e Adara Coslovi, costretti a rinunciare alla partecipazione al campionato continentale per un banale incidente occorso in allenamento ad Adara.

Tanti poi gli allievi dei coniugi Vitta qualificatasi per i campionati italiani. Alle gare delle categorie nazionali hanno preso parte le coppie artistico Fachin/Batagelj e Skarlovaj/Sincovich, la coppia danza Crevatin/Kristancich, Adara Coslovi, Elisa Cociancich, il seniores Paolino e Daniela Crevatin.

E nelle categorie regionali hanno tenuto alto il nome del Jolly Boris Colmani, Giulia Rainis e la Punis.

«La squadra è in costante progresso qualitativo – hanno spiegato i dirigenti del Jolly – e molti atleti che hanno partecipato alle prove nazionali si sono classificati tra i primi dieci».

Anna Pugliese

HOCKEY SU PISTA / LATUS

Un torneo internazionale per ricordare Sicignano

Un pomeriggio di hockey a rotelle per ricordare «Ciccio» e per ricordare l'hockey. La Latus Trieste, che disputerà a partire dal 12 novembre il campionato nazionale di serie A/2, organizza per domenica 29 al palasport di Chiarbola dalle 12 alle 17 un Torneo Internazionale per onorare la memoria di Francesco Sicignano figura storica del rotellismo triestino, recentemente scomparso.

Il 1.o Memorial Francesco Sicignano si svolgerà nello spirito delle Nazioni di Alpe Adria, Italia, Austria e Slovenia e sarà riservato alle categorie seniores maschile e femminile e giovanile. Per il settore maschile partecipano, oltre alla Latus Trieste, la Nazionale austriaca e il Polet di Opicina, per quello femminile la nazionale austriaca e l'Hockey Trieste, per quello giovanile l'Hockey Pirano e il Dopolavoro Ferroviario Trieste, squadra nella quale «Ciccio» militò per numerosissimi anni e che poi allenò.

La Latus è stata rinforzata con gli arrivi del portiere goriziano Alessandro Fedon, dal difensore Massimo Kalik. Della rosa faranno parte quest'anno anche Riccardo Molendi, e da Mario Bono. Il torneo avrà inizio con l'incontro Latus-Polet alle 12.55 si incontreranno i giovani del Ferroviario con quelli del Pirano per proseguire col femminile Polet-Austria; alle 14.45 Austria donne Hockey Trieste, per concludere alle 15.40 con Austria-Latus.

LUTTO

E' deceduto Costante Auria, un amico del canottaggio

TRIESTE — Il canottaggio triestino ha perso un caro amico.

È morto all'età di 84 anni Costante Auria, appassionato del mondo del remo fino al punto di iniziare a trattare di questo sport sulle pagine del nostro giornale.

Per vari anni Auria è stato consigliere del Comitato della Federazione italiana canottaggio regionale, nonché vicepresidente.

La sua attività dirigenziale lo ha visto impegnato, anche, nel settore direttivo del Circolo canottieri Saturnia, di cui è stato, pure, vicepresidente.

Aveva cominciato a collaborare con «Il Piccolo» da oltre una decina d'anni, spinto dall'amico Mario Sivitz, attuale presidente regionale della Fic.

Da pensionato, quindi, aveva scelto di essere vicino allo sport che aveva lungamente amato cercando di pubblicizzarlo nel modo più opportuno.

Andrea Bulgarelli

PESI / A OSTIA

Nella «Coppa Italia» Corradini prenota un posto sul podio

TRIESTE - In questo week-end Ostia ospiterà la «Coppa Italia» di sollevamento pesi per le categorie cadetti, speranze, junior e senior.

Per la Nuova Pesistica Triestina sarà in pedana Massimiliano Corradini, con speranze di ben figurare.

L'atleta è reduce da un prestigioso tredicesimo posto nei ventesimi campionati Europei juniores maschili: la prova lo vedeva penalizzato rispetto agli avversari in virtù della giovane età.

Corradini infatti gareggera come juniores per altri tre anni.

I colori regionali nella «Coppa Italia» per le categorie cadetti e speranze saranno difesi da: Michele Iacuzzo (Miossport Cervignano), Bortolin e Francesco Coassin (Pesistica Pordenone) nei 59 kg, Corradini (Nuova Pesistica Triestina) e Paolo Forlin (Miossport) nei 70, i pordenonesi Francesco Costella nei 90 e Moreno Boer nei 99.

Nella «Coppa Italia» dedicata alla categoria junior e senior, invece, gareggeranno: i pordenonesi Stefano Bergamo nei 60 kg, Gianluca De Santi nei 70, Marco Calzolari nei 76, Raffaele Mancino e Luca Calzolari negli 83, Massimiliano Scarpa nei 99 e Vanni Lauzana nella categoria riservata agli over 110.

CORSA

Regionali di maratona e sfida sui 21 chilometri

TRIESTE — Il Marathon Club Alabarda Uoei organizza per domenica 30 ottobre, con partenza e arrivo dalla piazza di Aurisina due manifestazioni di corsa.

Alle 9 prenderà il via il campionato regionale assoluto di maratona (km 42,195), a carattere internazionale e valevole come prova unica regionale per gli atleti tesserati Fidal Assoluti e al quale potranno partecipare anche atleti tesserati Fidal Amatori e atleti appartenenti all'area Alpe Adria.

La gara si svolgerà sul percorso Aurisina (partenza), S. Croce, Prosecco, Opicina, Trebiciano, Padriciano, Basovizza per poi fare ritorno ad Aurisina lungo lo stesso percorso. La gara assegnerà il trofeo A. Tommasi.

Alle 9.10 una gara di mezza maratona (km 21,098) aperta a tutti, con in palio il trofeo B. Bognolo.

La gara si svolgerà sul percorso Aurisina (partenza), S. Croce, Prosecco, Borgo Grotta per poi fare ritorno ad Aurisina, lungo lo stesso percorso.

LA TRIS

Può farcela Mummy's Kris sulla pista di San Siro

MILANO — La Tris rimane al galoppo, e dopo Torino si sposta a Milano dove saranno ben ventuno i velocisti impegnati sui 1200 in pista dritta. Corsa molto aperta e pronostico aleatorio, anche perché bisognerà vedere come sarà lo stato del terreno. Mummy's Kris, che sabato scorso ha sfiorato la vittoria (quarta a contatto) nella Tris mattutina di Capannelle, ritorna sulla sua pista e stavolta potrebbe propria farcela.

Premio Associazione nazionale fantini, lire 54.300.000, metri 1200 in pista dritta, corsa Tris. 1) Slavacion (63, S. Atzori); 2) Cork Cream (61, L. Sorrentino); 3) Mar Caspio (58 1/2, A. Parravani); 4) Mary Strong (58 1/2, M. Esposito); 5) Alepao (56 1/2, A. Di Nardo); 6) Mummy's Kriss (55, P.S. Ferlanti); 7) Sciascia (54 1/2, A. Carboni); 8) Classica Barrera (54, S. Dettori); 9) Tanzerin; 10) Winner Rush (52 1/2, M. Latorre); 11) Blue Sky Lady (51 1/2, A. Marcialis); 12) Meshovev (51 1/2, P. Tolentino); 13) Martin Lutero (51, O. Fancera); 14) Tagette (50 1/2, R. Opazo); 15) Aioresaid (50, L. Ficuciello); 16) Raswani (50, G. Forte); 17) Triplice (50, E. Ferrari); 18) Speziel (47, M. Colombi); 19) Laroque (45, B. Mazzoni); 20) Miss Duchesse (47, L. Panici); 21) Mirabo (45, J. Lavigne).

I nostri favoriti: Pronostico base: 6) Mummy's Kriss. 5) Alepao. 20) Miss Duchesse. Aggiunte sistemistiche: 3) Mar Caspio. 13) Martin Lutero. 4) Mary Strong.

SUGGERIMENTI PER IL TOTIP

Bella Marianna pronta per un primo piano Attenti a Oxford Pap

Prima corsa. Schedina aperta con un discendente sul doppio chilometro di Capannelle. Bella Marianna ha il peso giusto e potrebbe imporsi a Rubio, Exy Girl, Ros Pleasure e Defendente che sono i più appariscenti degli altri.

Seconda corsa. A San Rossore i purosangue si presentano in un ascendente sul chilometro e mezzo che potrebbe far risaltare la qualità di Martilia. Ad onta del «top weight», l'ottima femmina si fa preferire a Sharp Crepe, Cefalonia, allo sfangatore Frisco, e a Mazikette, tutti detentori di una ragionevole possibilità.

Terza corsa. Categoria E per la prima prova riservata ai trottatori che si disputa ad Agnano. La veloce Nelida Caf si presenta nel ruolo di favorita evidente, e difficilmente mancherà all'appuntamento con la vittoria. Degli altri, piacciono Near di Jesolo, Nyrio, Miraggio d'Arc e Lanier che stimiamo nell'ordine dopo la femmina di Maisto.

Quarta corsa. All'Arcoveggio prova sul doppio chilometro ad inseguimento. Nefando Jet e Medong possono vantare qualche migliore rispetto il resto del campo, ma allo start Imbambi, Lincon Col, e Naxos Gar non partono di certo battuti. Leggera preferenza al gruppo X.

Quinta corsa. Osanna Dei sul miglio delle Mulina potrebbe andare in testa e chiudere la partita. Troverà, la femmina, un degno rivale di Niarkos Om, mentre le sorprese potrebbero originarle Impostore Op, Oh No, e Nivetta. Anche qui la tripla ci sta tutta.

Sesta corsa. Vincitore mercoledì, Oxford Pap punta ad un immediato bis. Cambia distanza l'allievo di Manuela Rosini ma i conti dovrebbero tornare egualmente. Nivio Op, ancorato alla corda, si segnala subito dopo Oxford Pap, Oldesia, più di Iudigeo, il soggetto che potrebbe rovesciare le previsioni in questo miglio patavino.

m.g.

Pronostico Totip

Corsa	Arrivo	Pronostico
1a corsa	1o arrivato	1 1
	2o arrivato	X 2
2a corsa	1o arrivato	2 2
	2o arrivato	1 X
3a corsa	1o arrivato	2 2
	2o arrivato	X 1
4a corsa	1o arrivato	X 2 X
	2o arrivato	2 X 1
5a corsa	1o arrivato	2 2 1
	2o arrivato	1 X 2
6a corsa	1o arrivato	2 2
	2o arrivato	X 1

MOTO / IL CENTAURO IN LUCE A FIUME, LA GIOVANE SAMANTHA QUARTA AI TRICOLORI DONNE

Zenic e Sirianni, prove da incorniciare

TRIESTE — Per poco più di 40 centimetri, equivalenti a 886 millesimi di secondo, il centauro triestino Alberto Zenic non è riuscito a conquistare per la seconda volta consecutiva il primato nel campionato sloveno di velocità su pista, nella classe 125 Sport production. L'alfiere dell'Aprilia, che corre con i colori ufficiali dell'Hb Racing Team, è arrivato in una volata a tre sul circuito di Fiume, ultima prova di campionato, a mezza ruota dal centauro di Isola d'Istria Nenad Doncic, che si è così aggiudicato il più alto gradino del podio nel campionato d'oltre confine.

Un vero peccato per Zenic dover soccombere proprio negli ultimi metri prima della bandiera a scacchi, al termine di sette prove svoltesi in Croazia (autodromo Grobnik di Fiume), in Slovenia (a Cerklj, vicino a Novo Mesto, su una pista ricavata da un aeroporto militare) e in Slovacchia (a Piestanj). L'ottimo driver triestino ha vinto due gare e nelle altre quattro, appannaggio del diretto avversario, si è sempre piazzato al secondo posto. Per la classifica finale entrambi i contendenti hanno scartato il peggior risultato, quello in Slovacchia, quando giunsero secondo e terzo dopo essere caduti appaiati nell'ultima curva per un contatto, essersi rialzati e ripartiti. Prima dell'ultima prova Doncic era avanti a Zenic di un solo punto (77 a 76). Si è concluso anche il trofeo Alpe Adria con Zenic al terzo posto.

Gli altri triestini in gara erano Samantha Sirianni su Honda (15.a), Daniele Glavina su Cagiva (16.o) e Mirella Doz, pure su Cagiva (21.a).

Diciott'anni, gran parte dei quali trascorsi in sella alla sua motocicletta, e un bel quarto posto nel campionato italiano femminile classe 125 Sp (Sport production) da incorniciare. La triestina Samantha Sirianni ha concluso così, pochi giorni fa, in modo più che soddisfacente, la sua stagione agonistica '94. Salita giovanissima in sella alla prima due ruote, anche per l'impegno del padre, appassionatissimo di moto anche lui, Samantha ha già calcato con buoni risultati le scene del motociclismo italiano.

Quest'anno ha gareggiato per i colori della «Dirt bike», sponsor triestino che l'accompagna nelle sue gare, e il quarto posto (il bronzo è sfuggito d'un soffio proprio nelle ultime gare) rappresenta il trampolino più invitante per riaffacciarsi nuovamente l'anno prossimo, alle competizioni.

Borsa		Dollaro		Marco	
9805	+0,28%	1527.33	-0.08	1021.08	-0.07

BORSA VALORI ITALIANA Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr
Abeille	74000	1.23	74000	74000	7
Acqua Marcia	321.7	-5.38	315	325	8
Acqua Marcia r	113.1	18.43	109	123	119
Acque Pot To	9715	0.00	9715	9715	0
Aedes	10875	-4.02	10875	10875	22
Aedes Rnc	6090	5.00	6090	6090	6
Alitalia	990	9.65	990	990	59
Alitalia Pr	574	-2.71	574	574	17
Alitalia Ri	785	0.00	785	785	0
Alleanza	15330	1.62	15205	15450	4147
Alleanza R	13601	0.04	13450	13775	639

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr
Franco Tosi W97	570	0.00	570	570	0
Gabetti	1950	-2.50	1950	1950	5
Gaic	719.5	-0.66	710	735	76
Gaic Ri	713.6	0.00	713.6	713 6	0
Gajana	3500	0.00	3500	3500	0
Garboli	1485	0.00	1485	1485	0
Gemina	1247	-0.80	1236	1265	2114
Gemina Ri	1052	-0.75	1036	1070	89
Generali	[illegible]	-0.40	36350	36950	44354
Generali War	32833	-0.86	32700	33000	1231
Gewiss	23769	-0.55	23700	23900	154

PIAZZA AFFARI

Domina l'«effetto Rolo» «Boom» di Ambroveneto

MILANO — Un'altra seduta insignificante per la Borsa che chiude con l'indice Mibtel in attivo dello 0,28% a quota 9805. Pochi scambi e scarsa convinzione hanno caratterizzato la giornata che è trascorsa tutta tra ondeggiamenti della quota appena sopra o appena sotto il livello di ieri. Nemmeno il buon andamento dei futures sui Btp, rimasti costantemente sopra quota 100, è riuscito a smuovere l'azionario dall'apatia. Unica eccezione nel pallido panorama del listino maggiore è stato il gran movimento sui titoli bancari. L'interesse per il comparto si è riacceso improvvisamente in seguito alla notizia dell'opa da 2 mila miliardi lanciata dal Credito sui titoli del Rolo a un prezzo unitario di 19 mila lire. I valori di Piazza Cordusio hanno pagato lo scotto dell'acquisizione perdendo fino al 4% (a fine mattina) per poi ridurre lo scarto all'1,7% mentre, viceversa, quelli della banca bolognese hanno fatto faville. Dopo aver aperto in ritardo per le troppe richieste con un rialzo del 18%, i valori del Rolo si sono assestati poco sotto le 16 mila lire terminando poi a 16.200 (+17,4). Parallelamente un altro tema operativo ha infiammato i broker, questa volta però supportato soltanto da voci intense ma prive di fondamento. Se il Credit compra il Rolo, si diceva tra le work station, la Comit comprerà Ambroveneto e così rimarrà la prima banca privata italiana.

Titoli	Odierni	Var %	Min	Max	Contr.
Sirti	9896	0.00	9800	9990	960
Sisa	1150	0.00	1150	1150	6
Sme	4086	0.76	4055	4110	5663
Smi	767.1	-1.55	750	780	54
Smi Rnc	650	0 14	650	650	26
Smi War	13	-13.91	13	13	2
Snia Bpd	1870	0 38	1856	1890	1524
Snia Bpd Ri	1824	0.77	1823	1825	36

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.070	19.120
Argento (per kg.)	263.600	264.900
Sterlina (v.c.)	140.000	153.000
Sterlina (n.c.)	143.000	157.000
Sterlina (post.74)	142.000	155.000
Marengo italiano	120.000	130.000
Marengo svizzero	112.000	123.000
Marengo francese	111.000	122.000
Marengo belga	111.000	122.000
Marengo austriaco	111.000	122.000
Krugerrand	595.000	690.000
20 Marchi	140.000	164.000

BORSE ESTERE

New York	+0,27%
Londra	+0,99%
Francoforte	-0,36%
Parigi	+1,45%
Zurigo	-0,75%
Tokio	+0,25%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1527.33	1528 6
Fiorino ol.	910.97	911 73
Yen	15.78	15 76
Marco ted.	1021.08	1021.79
Franco fr.	298.31	298.41
Franco bel.	49.63	49.65
ECU	1947.35	1947.44
Dol. canad.	1132.45	1133.72
Dol. austral.	1134.81	1131.16
Peseta	12 28	12.27
Franco sv.	1223 82	1222.88
Sterlina	2499.48	2498.96
Corona sved.	215.53	216.43
Scellino	145 06	145.18
Corona dan.	261 26	261.72
Corona norv.	234 92	235.06
Dracma	6.63	6.64
Escudo port.	10	10.01
Marco finl.	336 34	337.07
Lira irl.	2466.03	2469.91

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
Centro Saffa O 91-96	96 22	-0 43
Centro Saffa R 91-96	96	+0 57
Cement.Merone 93-99	102	+0 00
Centro A.Mant.96	112 9	-0 96
Ciga 88-95	101.44	-0.14
Cir 94/99 Cv 6%	82 67	+0 94
Cr Fondiar 94-01 6,5%	121.51	+4 75
Gifim 94-00	93 4	+0 00
Iri Ansaldo 89-95	119.85	+0.50
Medio Italmob 93-99	100.35	-1 15
Medio Pirelli&C.86-96		-
Medio Siciliane 87-95	98 66	-0 26
Medio Tosi 86-97	91.88	+0 31
Medio Unic. r 2000	85 43	-3 60
Medio Unic.2000 4,5%	84.81	+0.52
Medio Unicem 86-96		-
Medio Alleanza 93-99	121.65	+1.41
Medio Cir 86-96		-
Medio Paf 90-95	99.3	+0 00
Olivetti 93-99	174	+0 00
Pirelli Spa 85-95	110 05	-1 00
Pirelli Spa 94-98 5%	89.89	+0.17
Pop.Bg\Cr.Var. 94-99	104	-1.89
Pop.Bs 93-99	130	+0.02
Pop.Milano 93-99	103 79	+0 43
Saffa 87-97	97.1	-5.73

IL FUTURO DI FINMARE E LA VALORIZZAZIONE DELLA PORTUALITA' ALTO-ADRIATICA SECONDO IL MINISTRO DEI TRASPORTI

Fiori: «Il Lloyd resta a Trieste»

ROMA — Inderogabili scadenze nel sistema trasportistico italiano ci portano a un faccia a faccia con il ministro dei Trasporti, Publio Fiori. Una carrellata a 360 gradi per capire, dai grandi temi della flotta pubblica, a quelli della portualità, al sistema dei trasporti a rete nell'hinterland, fino al ruolo del Nord-Est italiano e di quel tratto di costa che da Ravenna a Trieste, si propone oggi al mercato comunitario.

Ministro, cominciamo dalla Finmare oggi in attesa della grande svolta col «progetto di privatizzazione» della flotta.

«Le garantisco che ogni compagnia del gruppo resterà nel "suo" porto. Il Lloyd Triestino a Trieste, l'Adriatica a Venezia, la Tirrenia a Napoli e l'Italia a Genova. Poi, e mi riferisco alla privatizzazione, vedremo di stabilire la velocità di questo importante processo. Flotta, porti, interporti, centri intermodali, ferrovie, valichi alpini ecc., rappresentano un tutt'uno da integrare nella logica del "possibile"».

Allora in questo contesto parliamo di «Range Alto Adriatico».

«È questa un'area strategica, un'area portuale unica con gli stessi problemi. È un'area da risanare puntando la prossima specializzazione dei suoi porti per renderla competitiva non solo con gli scali dell'ex Jugoslavia, ma anche con i porti del Nord--Europa».

Spesso competitività è risultato essere un termine astratto, poco concreto nella portualità italiana. Come intende invece operare per raggiungere questi obiettivi?

«Il processo è complesso: bisogna intervenire nella valorizzazione, soprattutto per Trieste, della zona franca, costituire istituzioni finanziarie per aiutare le imprese che intendano insediarsi sia nel versante italiano che su quello dell'ex Jugoslavia. Occorre collegare questa portualità con l'alta velocità, da una parte con la Milano-Torino e dall'altra, con Kiev e Mosca. A monte dei porti, naturalmente, c'è bisogno di costituire uno "scudo" di strutture perché quest'area diventi a pieno titolo la porta d'Europa. In questo lo Stato dovrà garantire collegamenti ed infrastrutture mentre i privati dovranno esaltare le capacità imprenditoriali delle organizzazioni portuali».

Ogni arco di costa, nel nostro Paese, vorrebbe rappresentare una porta per entrare in Europa. Qual è dunque, se di priorità si può parlare, quella Alto Adriatica?

«Il "Range Adriatico" costituisce la stazione marittima di quell'autostrada del mare che unisce il Centro e l'Est Europa ai mercati del medio ed estremo Oriente e a quelli del bacino mediterraneo. Col progetto telematico già avviato terremo sotto controllo sia l'andamento dei traffici che le condizioni eco-ambientali di questo grande sistema nel quale, come a Trieste, tenteremo di recuperare aree oggi abbandonate, come quelle del Punto Franco, per renderle nuove occasioni all'insediamento di attività produttive».

Dunque il «Range» è alle porte?

«Parola di ministro: vinceremo questa sfida. Stiamo già lavorando perché l'Italia del terzo millennio sia tra i protagonisti della nuova Europa».

Massimo Bernardo

Publio Fiori

CIFRE EAPT: LIEVE AUMENTO DEL TRAFFICO COMPLESSIVO

Molo VII, operazioni record su una nave «Evergreen»

TRIESTE — «Eccezionale» – informa una nota Eapt – il quantitativo dei contenitori sbarcati e imbarcati sulla m/s Ever Globe al terminal contenitori del porto di Trieste nella giornata del 25 ottobre scorso: 1038 movimenti, corrispondenti a 1594 teu di cui circa un terzo per conto di Evergreen e più di due terzi a cura del Lloyd Triestino, i partner del servizio di linea settimanale Medway, da Trieste sulle rotte dell'Estremo Oriente. La nave, giunta in porto nella serata di lunedì, ha operato per 31 ore consecutive ed è ripartita all'alba del giorno 26; considerevole quindi anche il tempo di disbrigo che è stato mantenuto entro gli usuali ritmi operativi previsti dagli accordi contrattuali. Il movimento marittimo complessivo delle merci nel porto di Trieste al 30 settembre 1994 registra – secondo le statistiche Eapt – un incremento tendenziale del +1,68% (28.423.838 tonnellate, rispetto ai 27.952.962 transitati nel medesimo periodo 1993). Inversione di tendenza nel comparto dei traffici commerciali, dove si riscontra un saldo positivo del +0,99%, dovuto essenzialmente al recupero del traffico containerizzato, al costante buon andamento del settore ferry (+25,68%), ma anche a una regressione della tendenza negativa dei traffici convenzionali. Nel comparto dei traffici industriali permane una crescita tendenziale del petrolio alla Siot (+3,49%), un paritetico incremento negli altri settori del P.F. Olii minerali, +3,56% e un modesto aumento anche nel porto industriale di Zaule, +0,50; sensibile il calo di attività al terminale della Ferriera, che registra un -36,42%.

Oggi intanto si fermeranno gli scali portuali italiani per uno sciopero di 24 ore indetto dai sindacati di categoria.

GS E AUTOGRILL PASSANO ALLA CORDATA CON RADICI VENETE

Benetton vince la gara per la Sme

E' l'addio al «panettone di Stato» – Subito nelle casse dell'Iri una cifra intorno ai 700 miliardi

Luciano Benetton

ROMA — La cordata Edizione Holding (Benetton) - Del Vecchio-Crediop-Moevenpick ha vinto la gara di privatizzazione della Sme. La decisione, che ha visto favorire la cordata capeggiata da Benetton a fronte di un' offerta migliore di quella presentata dalla cordata guidata dalla Rinascente, sarà sottoposta all'assemblea dell'Iri il 4 novembre 1994. Con la decisione di ieri del consiglio di amministrazione dell'Iri si chiude definitivamente la privatizzazione della Sme. Gs-Autogrill, rappresentavano infatti le ultime attività della finanziaria alimentare ancora in mano pubblica.

Dall'Iri non sono trapelate notizie sul valore dell'offerta presentata dalla cordata Benetton-Del Vecchio-Movenpick-Crediop per Gs e Autogrill. Alcuni studi effettuati da banche internazionali (Nomura, ad esempio) indicavano il valore globale della Sme tra i 2. 000 e i 2. 200 miliardi. L'Iri non ha mai smentito nè confermato che quello fosse il valore stimato anche dagli esperti dell'Istituto.

Stando però a quelle valutazioni, l'offerta scelta ieri dovrebbe portare subito nelle casse di Via Veneto una cifra intorno ai 700 miliardi di lire. La procedura di vendita prevede ora che la cordata vincente salga al 64% attraverso un'offerta pubblica di acquisto su un ulteriore 32% della Sme.

Divisa in tra parti, Italgel, Cirio-Bertolli-De Rica e Gs-Autogrill per facilitarne la privatizzazione, la società del «panettone di Stato» aveva perso per prima l'Italgel, ceduta agli svizzeri della Nestlè il 6 agosto '93, per 437 miliardi. Subito dopo era toccato alle attività industriali-conserviere, la parte forse meno appetita della Sme, perchè gravata da una situazione finanziaria non delle migliori.

Dopo alterne vicende l'Iri, guidato dal «professore» Romano Prodi, aveva scelto un compratore italiano: la Fisvi, una società nata per l'occasione che raggruppava il mondo agricolo della Lucania. La vendita, definita il 14 ottobre '93 per 311 miliardi, però non si è rivelata delle più felici. Dopo una tormentata vicenda la Cbd e stata infatti smembrata e ha cambiato proprietari. La Bertolli è passata alla multinazionale Unilever, mentre per la Cirio-De Rica, alla Fisvi è subentrato Sergio Cragnotti.

L'ultimo capitolo, quello chiuso ieri, aveva per oggetto le attività sicuramente più appetite della Sme. La grande distribuzione e la ristorazione rappresentano sicuramente un business con enormi possibilità di espansione. Molti i gruppi internazionali che sono andati «a vedere» l'offerta lanciata dall'Iri. La grande distribuzione europea ha intravisto la possibilità di una rapida espansione in un mercato dalle enormi potenzialità. Quando però si è trattato di fare delle proposte concrete molti si sono tirati indietro. Le cause di questa ritirata sono da ricercare forse nelle procedure fissate dall'Iri (obbligo di formare cordate formate da imprenditori di settore, investitori istituzionali e industrie) o nella difficoltà di valutare lo stato di salute delle due aziende. Alla fine a contendersi sono rimasti in due: una cordata formata da Benetton-Crediop-Del Vecchio e gli svizzeri della Movenpick a cui si è contrapposta quella costituita da Rinascente-Ferrero-Comit.

NON CI SARA' MULTA PER I RITARDATARI

Via al condono edilizio, protesta l'opposizione

ROMA — Il governo ieri ha deciso dunque di prorogare al 15 dicembre il termine, originariamente fissato al 31 ottobre, per il pagamento del condono edilizio. E questo era nelle attese. La novità, invece, è che non si sarà un sovrapprezzo per i ritardatari come aveva invece chiesto lo stesso ministro per i Lavori pubblici Roberto Radice. Cade così l'ipotesi di pagare una penale che si voleva oscillante fra l'1 e il 3%.

La decisione è stata bene accolta dal presidente della Confedilizia Corrado Sforza Fogliani. «Ora», ha commentato, «c'è un motivo in più per mettersi in regola». Il presidente dell'organismo della proprietà immobiliare (l'85% di quella nazionale) ha anche sottolineato che «grazie anche alle proposte della stessa Confedilizia, il provvedimento segna una svolta nella gestione della politica urbanistica italiana».

Di diverso tenore i commenti all'opposizione. Tra gli altri, i Verdi accusano il provvedimento che «fa acqua da tutte le parti: ieri c'era la proroga dei tempi con la penale, oggi la proroga senza penale. Ambienti di Palazzo Chigi stimano invece un'ulteriore entrata di circa 6 mila miliardi grazie a questa proroga. Comunque, le critiche al governo su questo argomento vengono anche dal Parlamento. Nel primo pomeriggio di ieri si era già registrata una protesta in Commissione Ambiente della Camera per il dirottamento alla Commissione Bilancio del condono. Il presidente Francesco Formenti (Lega) ha trasmesso alla presidente di Montecitorio Irene Pivetti la presa di posizione della Commissione con il disappunto per «la ripetuta sottrazione alla sua competenza di materie di grande rilevanza». I progressisti Zagatti e Turroni parlano di «colpo di mano». Anche Luigi Berlinguer e Cesare Salvi, presidenti dei progressisti-federativi di Camera e Senato, hanno scritto alla Pivetti per richiamare la sua attenzione «sullo stato di confusione e di sovrapposizione dei lavori delle Camere che si è determinato» sul condono.

DOPO L'ANNUNCIO DI OPA DA PARTE DEL CREDIT

Volano Rolo e Ambroveneto

Si moltiplicano i «rumour» sui mercati - Ventura: «Vedremo ora cosa farà la Comit»

MILANO — «Boom» in Borsa ieri per Rolo e Ambroveneto. Piazza Affari ha scommesso tutto sul settore creditizio dopo l'annuncio dell'offerta pubblica di acquisto del Credito italiano sul Credito Romagnolo. La notizia ha fatto volare le Rolo fino a 15.904 lire (più 16,31 per cento in chiusura) e ha inevitabilmente messo in moto la girandola delle ipotesi e delle congetture. In serata il Credito Italiano ha comunicato alla Consob, di aver acquistato il 2,05% del Rolo.

In mattinata la Consob aveva dovuto allargare dal 10 al 20% i limiti di oscillazione per le azioni del Rolo così da consentire al titolo di fare prezzo di apertura. La richiesta di azioni aveva infatti provocato, nelle contrattazioni di preapertura della seduta, un rialzo tanto violento da far scattare, con gli abituali limiti del 10%, la sospensione automatica.

Il «rumour» più azzardato che ha conquistato però gli operatori durante la seduta di ieri è quello di un presunto interesse della Comit per l'Ambroveneto. Risultato: le Comit hanno lasciato sul terreno il 3,13 a 3.399 lire, mentre le Ambroveneto, al centro di scambi intensi (per oltre 3 milioni di azioni ordinarie), hanno fatto un balzo del 9,36 a 4.241 lire, dopo una sospensione per eccesso di rialzo. Le Credito italiano hanno chiuso in calo del 3,74 a 1.570. Sorpreso Attilio Ventura, presidente del consiglio di borsa, a proposito dell'attacco del Credit al Rolo: «Non ne sapevo nulla. Vedremo ora cosa farà la Comit che ha in atto a sua volta un aumento di capitale.. Di certo, il sistema bancario italiano diventa un punto importante per i destini della borsa». Per Umberto Agnelli, «il Credit ritiene l'Italia il proprio mercato strategico».

Intanto potrebbe essere una riunione «calda» quella che si svolgerà oggi pomeriggio a Bologna nella sede del Credito Romagnolo. Oggi alle 15, infatti, non tutti i rappresentanti dei maggiori azionisti del Rolo presenti nel consiglio di amministrazione potrebbero esprimere il proprio gradimento per l'offerta. Il consiglio di amministrazione, presieduto da Emilio Ottolenghi, potrebbe registrare al suo interno, si sostiene in alcuni ambienti finanziari, prese di posizioni divergenti rispetto alla proposta del Credit che potrebbero portare anche ad una spaccatura come quella che vide sei anni fa la formazione di due schieramenti contrapposti.

Intanto in Borsa ieri tutti si chiedevano se l'anonimo investitore che, mercoledì pomeriggio, poco meno di un'ora prima dell'annuncio ufficiale della mega-opa del Credit sul Rolo, ha messo da parte due pacchetti di azioni della banca bolognese per complessivi 49 miliardi ad un prezzo unitario di «sole» 13600 lire (il 20% in meno della quotazione di ieri) sia stato bene informato o semplicemente fortunato.

L'ASSALTO DEL CREDIT AL ROLO

Un «mega-gruppo» da 65 mila miliardi

MILANO — *Se l'offerta pubblica di acquisto da 2.004 miliardi del Credito Italiano sul Rolo (nella cui orbita gravita anche la Banca del Friuli) avrà successo, nascerà un gruppo bancario che, in base ai dati '93 appena riclassificati da Mediobanca, avrà una raccolta aggregata da clientela di 65.400 miliardi, che la metterebbe al quarto posto assoluto tra le banche italiane (dopo San Paolo, Cariplo e Banca di Roma) e al primo posto tra gli istituti privati, il maggiore dei quali era finora la Comit con 52.636 miliardi di raccolta '93.*

L'opa del Credit è destinata a un azionariato tra i più frazionati del panorama borsistico italiano, secondo solo a quello delle Generali. La banca bolognese, che qualche anno fa si trovò al centro di un serrato scontro finanziario vinto da una cordata capeggiata dal gruppo De Benedetti contro una capitanata dalla Fiat, ha oggi come azionista di maggioranza relativa la Banque nationale de Paris con il 6,8%, seguita dal gruppo De Benedetti con il 4,9, dalla Reale Mutua Assicurazioni con il 4,5, dal Caer (gruppo bancario Casse Emiliano-Romagnole) con il 3,3, dal gruppo Fiat con il 2,74, dalla Cofito della famiglia Segre con il 2 e dal gruppo Seragnoli con il 2,5. Lo statuto del Rolo prevede che nessuno possa superare il 10 per cento del capitale, una clausola che il Credito Italiano vuole sia abrogata prima che la sua opa possa partire.

Il Credito Italiano, che proprio in questi giorni sta eseguendo un aumento di capitale da 2.640 miliardi il cui possibile utilizzo trova ora la più chiara delle spiegazioni, aveva già cercato di espandersi negli anni scorsi, quando era ancora controllato dall'Iri, con l'acquisto di quote significative di Banca Nazionale dell'Agricoltura e di Bonifiche Siele, la finanziaria controllante della Bna. Allora, come ora, il presidente era Lucio Rondelli. Ma l'operazione non ebbe seguito per la difficoltà di un accordo con la famiglia Auletta.

Tornando ai dati di bilancio, il Credito Italiano ha chiuso il 1993 con 45.408 miliardi di raccolta da clientela (al settimo posto nella classifica Mediobanca) e 99.911 miliardi di raccolta totale. Gli impieghi totali sono ammontati a 80.695 miliardi, di cui 45.357 verso la clientela. L'esercizio 1993 si è chiuso con un risultato netto di 218,5 miliardi contro i 208,3 del precedente esercizio. Quanto al Rolo, il suo bilancio 1993 si è chiuso con un utile netto di 131,7 miliardi e con una raccolta totale di 27.147 miliardi, di cui 19.990 dalla clientela che la mettono al 14/o posto nella classifica Mediobanca. Gli impieghi totali sono stati pari a 20.533 miliardi, di cui 16.019 miliardi verso la clientela.

IL SISTEMA BANCARIO MASSICCIO PER IL SI'

Tripcovich, il piano si realizza

Servizio di
Guido Vitale

TRIESTE — «La Bil Servizi finanziari comunica che questa mattina si è riunito il comitato ristretto delle banche creditrici del gruppo Tripcovich al fine di effettuare un primo esame dello stato delle adesioni del sistema bancario al piano di risistemazione del gruppo Tripcovich-Gottardo Ruffoni predisposto dalla Gallo Advisories su incarico della procedura fallimentare.

«Il comitato ha preso atto con soddisfazione che l'orientamento del sistema bancario risulta ampiamente positivo.

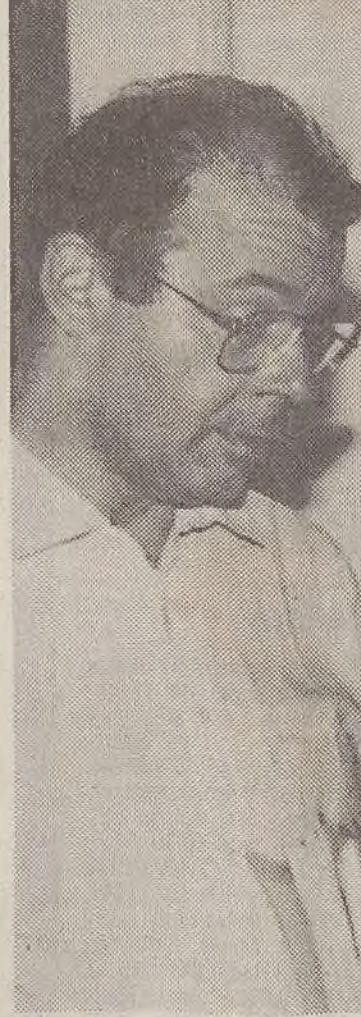
«La Bil Servizi Finanziari ha inoltre precisato che sono in corso ulteriori approfondimenti di carattere tecnico con alcuni istituti di credito per consentire agli stessi di deliberare in proposito nei tempi ristretti imposti dalla procedure».

Una nota scarna e avara di particolari è stata emessa ieri in serata dalla banca internazionale lombarda per lasciare intendere che il piano di salvataggio del gruppo Tripcovich è ormai a un soffio dalla realtà. Alla vigilia dell'udienza di fronte alla magistratura milanese cui il curatore fallimentare della holding Tripcovich intende chiedere l'amministrazione controllata per le società del gruppo, la banca d'affari incaricata di mantenere i contatti con i 49 istituti creditori della Tripcovich, ha rotto il tradizionale riserbo per lanciare un nitido segnale di ottimismo.

Nelle mani del curatore fallimentare si trova ormai l'adesione delle banche detentrici di almeno il 70 per cento del debito chirografo (non garantito nè da pegno nè da ipoteca) Tripcovich. L'ultimo istituto che ha risposto all'appello positivamente, la Banca di Roma, si aggiunge a una lista di nomi ormai molto lunga. Fra i principali la Deutsche Bank, la Comit, la Bna, la Cariplo, il Banco di Napoli, la Popolare di Milano, la Popolare di Novara, il Monte dei Paschi, l'Ambroveneto, l'Antoniana, le Casse di risparmio di Bologna e di Bergamo, il Mediocredito del Friuli- Venezia Giulia, il Credito Fondiario, la Société Générale e la Banque Bruxelles Lambert.

Tutte banche che hanno deciso di aderire a un progetto e al tempo stesso a un laboratorio importante a livello nazionale, all'idea di gestire una crisi profonda in prima persona, piuttosto che a quella di abbandonarsi a un fallimento al buio e senza prospettive.

Non è solo l'oggetto della trattativa (crediti che sfiorano ormai i 400 miliardi), ma la svolta impressa alla politica di gestione delle crisi, che interessa gli istituti di credito. Un progetto che va ben al di là del tentativo di salvataggio del gruppo Tripcovich.

L'interesse delle banche senbra tanto elevato che qualcuno ha approfittato del vertice di ieri per accusare a mezza bocca la Efibanca (unico istituto che aveva avanzato perplessità sul piano Tripcovich nell'intento di tutelare i propri crediti puntellati da pegno e ipoteca e di conseguenza in ogni caso non rientranti in quelli chirografi), di aver agito addirittura per favorire interessi obliqui. L'equivoco sembra ormai prossimo al chiarimento e l'adesione della Bnl e della sua controllata Efibanca, per la cui peculiare posizione saranno adottati opportuni accorgimenti giuridici, potrà consentire ai creditori di adottare una politica unitaria di fronte alla crisi Tripcovich.

Il curatore Marco Zanzi

SCAMBI COMMERCIALI

Prodotti sloveni, in difficoltà l'export verso Est

LUBIANA — In molti casi i prodotti dell'industria slovena sono troppo cari per le tasche quasi vuote dei consumatori dei Paesi dell'Est Europa. Nei primi sette mesi di quest'anno dalla Repubblica Ceca, dalla Slovacchia, dalla Polonia e dall'Ungheria sono entrate in Slovenia merci per un valore di 88,7 milioni di dollari superiore a quanto la Slovenia è riuscita ad esportare in questi Paesi. È ben vero che la parte del leone la facciano le automobili Skoda prodotte negli stabilimenti cechi (bisogna sapere che l'auto cecoslovacca si è piazzata al secondo posto nelle vendite di autoveicoli in Slovenia), ma è anche vero che l'abolizione delle dogane tra la Slovenia e questi Paesi (fa per ora eccezione la sola Polonia) ha portato benefici solo a una parte.

Per contro la Slovenia ha nei primi 7 mesi dell'anno accumulato un attivo negli scambi con i Paesi dell'ex Unione Sovietica. L'attivo è di 74,5 milioni di dollari. Nello stesso periodo si è avuto un attivo ben più sostanzioso, di ben 253 milioni di dollari, con i Paesi dell'ex federazione jugoslava. Nonostante tutte le difficoltà e la caduta verticale degli scambi con la vicina Croazia in questo settore si registra un leggero aumento complessivo degli scambi, anche se solamente di un punto percentuale.

Fortemente negativa la bilancia commerciale con i Paesi dell'Efta, in primo luogo con l'Austria. Solamente con il paese confinante a Nord la Slovenia ha avuto in questo breve arco di tempo un deficit commerciale di ben 205 milioni di dollari. A nulla valgono le proteste degli economisti sloveni. Il libero regime favorisce le esportazioni austriache.

Per ciò che riguarda il totale delle sue esportazioni la Slovenia è però riuscita a risalire ben presto la china dopo la perdita dei mercati balcanici. Nei primi sette mesi dell'anno le esportazioni sono riuscite a coprire addirittura il 96% delle importazioni. L'esportazione nei Paesi della Comunità europea supera i due terzi di tutte le esportazioni (lo stesso dicasi per le importazioni) e registra un surplus, anche se questo è di soli 13,6 milioni di dollari.

Marco Waltritsch

GIUNTA REGIONALE

Distretti industriali, metallurgia e mobili in quattro aree «doc»

TRIESTE — In applicazione della normativa nazionale (la legge n. 317 del 1991), la Giunta regionale, su proposta dell'assessore Gianfranco Moretton, ha individuato una nuova entità economico-industriale denominata «distretto industriale».

Queste nuove entità — ha rilevato Moretton — sono aree territoriali locali caratterizzate da elevata concentrazione di piccole imprese, con particolare riferimento al rapporto tra la presenza delle imprese e la popolazione residente, nonché alla specializzazione produttiva delle imprese.

Soddisfano le condizioni indicate nel decreto del ministro dell'Industria, la Giunta ha individuato 4 aree: il distretto industriale di Maniago, di Manzano, di Sacile e di San Daniele del Friuli.

Il distretto industriale di Maniago, per la costruzione di prodotti di Metallo, ha una estensione nei comuni di Andreis, Arba, Barcis, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Fanna, Frisanco, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vivaro e Vajont.

Il distretto industriale di Manzano, per l'industria del legno e del mobile in legno, ha una estensione nei comuni di Buttrio, Chiopris-Viscone, Corno di Rosazzo, Manzano, Moimacco, Pavia di Udine, Premariacco, San Giovanni al Natisone, Trivignano Udinese, San Vito al Torre.

Il distretto industriale di Sacile, anch'esso vocato all'industria del legno e del mobile in legno, ha una estensione nei comuni di Cordignano, Gaiarine e Orsago Veneto (nella regione Veneto), Brugnera, Budoia, Caneva, Fontanafredda, Polcenigo, Prata di Pordenone, Sacile, Pasiano di Pordenone e Azzano Decimo.

Il distretto industriale di San Daniele del Friuli, per la produzione di calzature, abbigliamento e biancheria per la casa, ha una estensione nei comuni di Dignano, Fagagna, Ragogna, Rive D'Arcano e San Daniele del Friuli.

Il comune di Pravisdomini è stato incluso nel distretto industriale di Motta di Livenza.

OTTAVO MEETING INTERNAZIONALE IN COSTA RICA

Caffè, a San Josè in forze

Ampia partecipazione di operatori triestini - Il mercato risente delle «gelate» brasiliane

TRIESTE — Le "gelate" del Brasile, il mercato impazzito, il caffè che sta letteralmente contendendo al petrolio il titolo di "oro nero": di questo e di altro si parlerà, a San Josè nel Costa Rica dal 13 al 16 novembre prossimi. L'occasione è rappresentata dall'ottavo meeting di "Sintercaffè", convegno internazionale che prevede la partecipazione di oltre 600 addetti ai lavori da tutto il mondo. La scelta del Paese centroamericano non è casuale, trattandosi di un punto di riferimento preciso del mercato mondiale (è tra i primi dieci Paesi produttori). Tutt'altro che inaspettata è anche la notizia che la nostra città, indiscussa capitale mediterranea del caffè, sarà presente al convegno in forze, considerata anche la coincidenza con la scelta dell'Italia come Paese consumatore invitato speciale, in virtù del notevole consumo interno del prodotto e di un riconosciuto valore nella preparazione di quella bevanda.

Nella delegazione triestina, in via di definizione per quanto riguarda la presenza dei locali importatori e torrefattori, è certa sin d'ora la presenza di Brenno Paduani, responsabile dell'editrice L'Ippogrifo, che dà alle stampe da 13 anni "Speciale caffè" e di Gianni Pistrini, uno dei più noti "coffee taster" della nostra area. «Una puntata al Sintercaffè, viste le sue dimensioni e la sua rilevanza - racconta Paduani - era praticamente d'obbligo. Proprio per questo abbiamo voluto farla coincidere con un salto di qualità della nostra testata. lo Speciale caffè, dunque, realizzato in un'apposita edizione straordinaria in lingua inglese sarà distribuito a tutti i partecipanti. Intendiamo inoltre realizzare direttamente dei servizi fotografici sull'attività caffeicola nel Costarica, dalla coltivazione alla raccolta del caffè, che vogliamo poi mettere a disposizione degli interessati». La presenza centroamericana, racconta ancora l'editore, arriva al culmine di un'attività pluriennale, che ha visto aumentare esponenzialmente la diffusione della rivista, attestata attualmente sui 2500 abbonati, divisi principalmente tra l'Italia e l'Europa. «Eppure - commenta un po' amaramente Paduani - quando eravamo nati nell'82 come "Speciale Torrefattori", lo scetticismo era piuttosto diffuso, tra gli addetti ai lavori locali. Nel corso degli anni abbiamo ampiamente superato il "gap" anche se, lo ammetto, mi brucia un po' che sulle nostre colonne siano maggiormente presenti operatori nazionali invece di quelli triestini...». Ed eccoci a Gianni Pistrini, un "naso" di quelli difficili da trovare in ambito caffeicolo. Parlare di sommelier del caffè, nel suo caso, non è sbagliato. Il "coffee taster" (questo il nome inglese, anche se assaggiatore risulta più comprensibile) ha infatti un compito di particolare difficoltà: deve tra l'altro analizzare e saggiare i campioni di caffè crudo, prelevati a casaccio tra i vari sacchi di una partita, nonchè comporre le varie miscele. Niente di che stupirsi, dunque, se la sua relazione al Sintercaffè verterà su un tema ostico ai non adepti quale può essere «L'importanza organolettica del caffè nell'allestimento di miscele per caffè espresso: caratteri essenziali dell'analisi sensoriale». Chi l'avrebbe mai detto che, per degustare un "nero", occorresse tanto fiuto?

f. b

PIANO D'INTERVENTI DEL CONSIGLIO DELLA FONDAZIONE

Fondi CrT per attività sociali

Stanziati 1 miliardo e 300 milioni nei settori della ricerca, istruzione, sanità e cultura

TECNOLOGIE

Da Trieste a Torino

TRIESTE — Le società Eidon e Syac, operanti nell'Area Science Park di Trieste, partecipanoall'edizione 1994 di «Nuove tecnologie», il Salone internazionale dell'hardware e del software per uso professionale ed amatoriale che si è aperto a Torino. La vetrina tecnologica ha tra i principali fruitori sia la grande industria che le piccole imprese interessate ad attuare soluzioni organizzative e gestionali moderne grazie alle più avanzate applicazioni informatiche. Eidon, specializzata in progettazione e sviluppo di hardware e software originali, in sistemi per l'automazione, macchine automatiche e sistemi di elaborazione delle immagini nel controllo di qualità, presenta all'esposizione — riporta un comunicato — alcune soluzioni innovative per la gestione integrata del processo di produzione di laterizi e un sistema per la «pianificazione esperta» delle attività produttive. Syac opera nel campo dei sistemi di automazione, del software real-time e dei sistemi di visione automatica mirati in particolare al mercato della sicurezza.

TRIESTE — Il Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Trieste – Fondazione ha deliberato il piano di interventi da effettuare nell'esercizio 1994/95 sulla base del proprio bilancio preventivo approvato nei giorni scorsi dal ministero del Tesoro. La somma complessivamente disponibile è di 1 miliardo 300 milioni, che è stata destinata a supporto di iniziative ed attività sociali nell'ambito cittadino e regionale,prevalentemente nei settori dell'istruzione, della ricerca scientifica, della sanità, della cultura, dell'arte e dell'assistenza.

La delibera assunta dal Consiglio di amministrazione riveste una importanza particolare — informa una nota — segnando una svolta nell'attuazionedell'attività istituzionale della Fondazione che, com'è noto, deriva la propria funzione dalle finalità sociali e di pubblico interesse a suo tempo svolte dalla Cassa di Risparmio di Trieste. E' stata infatti definita dal Consiglio, su proposta del presidente Renzo Piccini, una linea d'azione che privilegia e tenderà a privilegiare sempre di più la capacità della Fondazione di promuovere e portare a compimento essa stessa progetti e programmi di particolare interesse economico e sociale, piuttosto che operare attraverso interventi diffusi in favore di questo o quell'ente.

Il presidente della Cassa di risparmio Fondazione, Piccini, (nella foto) illustra le principali attività, sottolineando l'impegno a favore dell'istruzione

E' una filosofia nuova, che troverà un'applicazione accentuata anche grazie a una specifica destinazione di fondi. «E' auspicabile — afferma Piccini — che in un prossimo futuro la Fondazione possa anche proporsi come punto di riferimento di altre realtà, enti pubblici e privati, per la realizzazione di iniziative economiche e sociali che siano di particolare interesse per la Comunità, convogliando verso di esse interessi e sostegno finanziario». Va ricordato che la Cassa di Risparmio di Trieste – Fondazione è il socio di maggioranza della Cassa di Risparmio di Trieste – Banca Spa e ricava le sue risorse dalla partecipazione nell'istituto di credito cittadino. Il suo Consiglio di amministrazione annovera nomi di spicco del mondo imprenditoriale e culturale della regione: oltre al presidente Renzo Piccini, già consigliere e direttore generale della Cassa di Risparmio di Trieste, ne fanno parte il vice presidente Tito Favaretto, noto studioso ed esperto di relazioni economiche per i Paesi dell'Est europeo, il professor Giacomo Borruso, rettore dell'Università di Trieste e i professori Mario Pines e Claudio Sambri, docenti presso la nostra Università, Giorgio Tombesi, presidente della Camera di commercio di Trieste, Enzo Bevilacqua, presidente della Camera di commercio di Gorizia, gli imprenditori Rita Brieda, Enrico Caratti, Nicolò Ferro, Giorgio Ret, il professionista Mario Naviglio e il dirigente industriale Massimo Paniccia.

Tornando alla destinazione dei fondi per l'anno 1994/95, va ricordato lo stanziamento di significativa rilevanza destinato alla promozione di studi scientifici, di manifestazioni congressuali, di altre attività in campo nazionale e internazionale d'intesa con l'Università degli Studi di Trieste. Va quindi particolarmente segnalato l'impegno nel campo dell'istruzione con la concessione di borse di studio per la frequenza al Collegio del Mondo Unito, al Mib – Master in International Business, nell'ambito del Progetto Elettra nell'Area scientifica di Trieste, nonché l'appoggio alle necessità di numerose istituzioni scolastiche cittadine. Concreti e importanti interventi sono previsti nell'ambito della sanità e dell'assistenza. Un significativo impegno è assicurato a sostegno delle manifestazioni che hanno come riferimento il quarantennale del ritorno a Trieste dell'Italia. Tra le iniziative culturali si evidenziano gli interventi nell'ambito dell'attività del Teatro Stabile di Prosa del Friuli-Venezia Giulia e la consponsorizzazione di una delle più attese rappresentazioni della Stagione lirica triestina.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 UNOMATTINA
6.45 TG1 - FLASH
7.00 TG1 MATTINA (8 - 9 - 10)
7.30 TG1 FLASH (8,30 - 9,30)
9.35 COSE DELLL'ALTRO MONDO. Telefilm.
10.05 IL SIGNORE E LA SIRENA. Film (fantastico '48). Di Irving Pichel. Con William Powell.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.35 UTILE FUTILE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 - FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Il delitto e' di scena"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 WEEK END
14.20 PROVE E PROVINI A "SCOMMETTIAMO CHE...?"
14.50 ALLA CONQUISTA DEL WEST. Telefilm.
15.45 SOLLETICO
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.20 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm.
19.10 MI RITORNI IN MENTE
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 LE INCHIESTE DI ENZO BIAGI
22.50 MOSTRA LIVE. Documenti.
23.00 TG1
23.10 LINEA BLU - METEOMARE
23.15 UNO PIU' UNO ANCORA
23.25 BAROCCO. Film (drammatico '91). Di Claudio Sestieri. Con Cristina Marsillach, Massimo Venturiello.
0.25 TG1 NOTTE
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
1.10 DSE SAPERE. Documenti.
1.40 DOC MUSIC CLUB
2.10 TG1
2.15 IL CAPPELLO SULLE VENTITRE'

RAIDUE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
7.00 EURONEWS
7.10 QUANTE STORIE!
9.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
11.30 TG2 33
11.45 TG2
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.20 TG2 ECONOMIA
13.35 METEO 2
13.45 SIAMO ALLA FRUTTA
14.20 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.45 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.35 LA CRONACA IN DIRETTA
17.00 TG2 FLASH
18.10 DAL PARLAMENTO
18.15 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.40 I FATTI VOSTRI. PIAZZA ITALIA DI SERA. Con Giancarlo Magalli.
22.50 TG2 DOSSIER
23.15 TG2 NOTTE
23.30 METEO 2
0.05 PUGILATO. CAMPANELLA-SINTSIN
1.05 DSE L'ALTRA EDICOLA
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 SOKO 5113. Telefilm.
2.10 TG2
2.30 PASSERELLA DI CANZONI
3.00 DOCUMENTI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.

RAITRE

6.45 DSE L'ALTRA EDICOLA. Documenti.
7.00 DSE FILOSOFIA. Documenti.
7.05 DSE PASSAPORTO. Documenti.
7.20 EURONEWS (8,05 - 8,25 - 9,10 - 10 - 10,45 - 11,30)
7.35 DSE SAPERE. Documenti.
8.20 DSE FILOSOFIA. Documenti.
8.40 DSE ARCIPELAGO INDONESIA. Documenti.
9.25 DSE EVENTI. Documenti.
10.15 DSE ARTISTI ALLO SPECCHIO. Documenti.
11.00 DSE ANNIVERSARI. Documenti.
11.45 DSE LA FAUNA AARTICA. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.15 TGR E
12.30 TGR LEONARDO
12.40 DOVE SONO I PIRENEI?
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR IN ITALIA
15.15 TGS DERBY
16.30 DSE L'OCCHIO DEL FARAONE. Documenti.
17.00 DSE PARLATO SEMPLICE. Documenti.
18.00 MASI CHIUSI DEL SUD TIROLO. Documenti.
18.25 SCHEGGE. Documenti.
18.35 TG3 SPORT
18.50 METEO
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB SOUP
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 UN GIORNO IN PRETURA
22.30 TG3
22.45 SPECIALE TRE
23.50 IL RITORNO DI SHERLOCK HOLMES. Telefilm.
0.45 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.15 FUORI ORARIO

TMC

6.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 NATURA AMICA. Documenti.
10.00 CHIAMALA TV
11.00 DALLAS. Scenegg.
12.15 SALE, PEPE E FANTASIA
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.05 LA SPOSA INSODDISFATTA. Film (commedia '50). Di Claude Binyon. Con Dorothy Mc Guire, William Ludigan.
15.45 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
17.45 CASA: COSA?
18.45 TELEGIORNALE
19.30 NATURA RAGAZZI. Documenti.
19.45 I CINQUE SAMURAI
20.10 THE LION TROPHY SHOW
20.25 TELEGIORNALE FLASH
20.30 GLI AVVENTURIERI DELLA CITTA' PERDUTA. Film (avventura '86). Di Gary Nelson. Con Richard Chamberlain, Sharon Stone.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
0.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
1.00 CASA: COSA?
2.00 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.45 FORUM
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 COMPLOTTO DI FAMIGLIA
15.20 AGENZIAMATRIMONIALE
16.00 BIM BUM BAM
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 PAPERISSIMA. Con Marco Columbro e Lorella Cuccarini.
23.00 GOMMAPIUMA
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 UN UOMO IN CASA. Telefilm.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 BRACCIO DI FERRO
5.00 TG5 EDICOLA
5.30 MIRACOLI
6.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.20 LA PICCOLA GRANDE NELL. Telefilm.
9.45 RALPH SUPERMAXIEROE. Telefilm.
10.45 T.J. HOOKER. Telefilm.
11.45 GRANDI MAGAZZINI
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI
16.00 SMILE
16.15 BAYWATCH. Telefilm.
17.20 TALK RADIO
17.40 UNA FAMIGLIA TUTTA PEPE. Telefilm.
18.15 FLASH. Telefilm.
18.50 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.30 IMPATTO PERICOLOSO. Film (avventura '93). Di Menahem Golan. Con Michael Pare', Billy Drago.
22.30 CIAK
23.00 JAMMIN'
23.45 PLAYBOY SHOW
0.30 STUDIO SPORT
1.10 BAYWATCH. Telefilm.
2.00 RALPH SUPERMAXIEROE. Telefilm.
3.00 T.J. HOOKER. Telefilm.
4.00 LA PICCOLA GRANDE NELL. Telefilm.
4.30 UNA FAMIGLIA TUTTO PEPE. Telefilm.

RETE 4

7.30 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
8.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
8.05 DIRITTO DI NASCERE. Telenovela.
8.30 PANTANAL. Telenovela.
9.00 GUADALUPE. Telenovela.
9.30 MADDALENA. Telenovela.
10.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
11.30 TG4
11.50 ANTONELLA. Telenovela.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
14.30 NATURALMENTE BELLA
14.45 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
15.45 TOPAZIO. Telenovela.
16.40 PRINCIPESSA. Telenovela.
17.15 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 LE NEWS DI FUNARI
19.00 TG4
19.30 LE NEWS DI FUNARI
20.45 PERLA NERA. Telenovela.
22.30 AIRPORT '75. Film (drammatico '74). Di Jack Smight. Con Charlton Heston, Gloria Swanson.
23.45 TG4
0.50 RASSEGNA STAMPA

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.30 NOTIZIE DAL VATICANO
12.00 SCUOLE E CIANCIAFRUSCOLE
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 IL ROMANTICISMO. Documenti.
14.10 VESTITI USCIAMO
14.15 SPECIALE DISCOTECHE
14.45 INNAMORARSI. Telenovela.
15.25 CARTONI ANIMATI
16.10 DAN AUGUST. Telefilm.
16.50 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
17.55 INVITO ALLA LETTURA. Documenti.
18.15 BUIO IN SALA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.10 CARTONI ANIMATI
20.30 NON DESIDERARE LA DONNA D'ALTRI. Film. Di Delbert Mann. Con Robert Reed, Louise fletcher.
22.05 LA PAGINA ECONOMICA
22.10 FATTI E COMMENTI
22.40 BUIO IN SALA
23.45 SPAZIO APERTO
0.10 LA PAGINA ECONIMICA
0.15 FATTI E COMMENTI
0.45 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.15 MERIDIANI
17.15 PAGINE APERTE
17.35 LO STAO DELLE COSE. CULTURA
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 L'UNIVERSO E'... NEL CUORE DI ATLANTIDE. Documenti.
20.00 EURONEWS
20.30 FLASH. GIOVANI E INFORMAZIONE
21.30 JUKE BOX
22.15 TUTTOGGI
22.30 JUKE BOX

TELEFRIULI

7.35 ENDON
9.30 MATCH MUSIC
9.50 HAGEN. Telefilm.
10.00 VIDEO SHOPPING
11.15 ANNA E IL SUO RE. Telefilm.
12.15 MUSICA ITALIANA
12.45 TELEFRIULI OGGI
13.00 MATCH MUSIC
13.45 TELEFRIULI OGGI
13.50 TELESDRINDULE
14.00 VIDEO SHOPPING
16.00 MAXIVETRINA
16.15 STARLANDIA
17.15 LUCI NELLA NOTTE
18.15 MAXIVETRINA
18.30 PIAZZA DI SPAGNA
19.00 TELEFRIULI SERA
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.50 TELESDRINDULE
20.00 PIANETA ARTIGIANATO
20.30 CASA MOSCA
22.30 GRAZIE A DIO E' VENERDI'
23.00 MOTOR NEWS
23.25 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.30 TELEFRIULI NOTTE
0.00 TELESDRINDULE
0.05 VIDEO SHOPPING
0.30 MATCH MUSIC
1.00 MUSICA ITALIANA
2.20 DUELLO AL SOLE. Film (drammatico '48). Di King Vidor. Con Gregory Peck, Jennifer Jones.
3.20 FIUME ROSSO. Film (western). Di Howard Hawks. Con John Wayne, Montgomery Cliff.
5.20 TELEFRIULINOTTE

TELEPADOVA

7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 PADRI IN PRESTITO. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.00 SPECIALE SPETTACOLO
11.10 RITUALS. Scenegg.
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 CUORE INFEDELE. Telenovela.
14.30 LE COSE BUONE DELLA VITA
15.30 NEWS LINE
16.00 UN'ASTROLOGA PER AMICA
16.15 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 PADRI IN PRESTITO. Telefilm.
18.00 DIAMONDS. Telefilm.
19.05 NEWS LINE
19.40 ALF. Telefilm.
20.10 KEN IL GUERRIERO
20.40 SUPERMAN. Telefilm.
22.30 ACTION
23.00 NOTTE ITALIANA
0.00 NEWS LINE
0.15 UN'ASTROLOGA PER AMICA
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 F.B.I.. Telefilm.
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 CRAZY DANCE
2.25 NOTTE ITALIANA
3.25 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 SALUTI DA ...
11.30 UNA VITA DA VIVERE. Telenovela.
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 DANCE TELEVISION
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 SALUTI DA ...
20.30 VISIONI SENZA VOLTO. Film.
22.30 TG REGIONALE
0.00 TUTTI IN RITIRO
1.00 TG REGIONALE
2.00 DANCE TELEVISION
3.00 PROGRAMMI NON-STOP

TELE+3

7.00 LA FIGLIA DEL CAPITANO. Film (drammatico '47). Di Mario Camerini. Con Amedeo Nazzari, Vittorio Gassman, Irasema Dilian.
9.00 LA FIGLIA DEL CAPITANO. Film.
11.00 CONCERTI MUSICA CLASSICA
13.00 LA FIGLIA DEL CAPITANO. Film.
15.00 LA FIGLIA DEL CAPITANO. Film.
17.00 +3 NEWS
17.06 LA FIGLIA DEL CAPITANO. Film.
19.00 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
21.00 OPERA LIRICA: IL RITORNO DI ULISSE IN PATRIA
23.35 LA FIGLIA DEL CAPITANO. Film.
1.15 LA FIGLIA DEL CAPITANO. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.23: Grr Italia Istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 6.48: Grr Oroscopo; 7.00: Giornale Radio Rai (8 - 9 - 10); 7.20: Gr Regione; 7.30: Questione di soldi; 7.48: Grr 10-50-100 anni fa; 9.05: Grr Radio anch'io; 11.07: Grr L'ammazzatempo; 11.30: Grr Spazio aperto; 11.45: Grr Previsioni week-end; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Flash (15 - 17); 12.30: Grr Sommario; 13.00: Giornale Radio Rai; 13.25: Grr Che si fa stasera?; 14.30: Grr Sommario; 15.08: Grr Le spine nel fianco; 15.37: Bolmare; 16.30: Grr Radiocampus; 17.30: Grr Sommario; 17.44: Uomini e camion; 18.00: Giornale Radio flash (22,00 - 23,00); 18.30: Grr Sommario; 18.37: Grr I Mercati; 19.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 19.00: Giornale Radio Rai; 19.24: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.08: Il meglio di Woodstock '94; 22.44: Bolmare; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5,30); 0.33: Grr Radio Tir; 2.05: Parole nella notte;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7,30 - 8,30); 6.45: Ieri al Parlamento; 7.10: parole di vita; 7.16: Una risposta al giorno; 8.15: Chidovecomequando; 8.52: Il ritorno del commissario Ferro; 9.14: Golem; 9.39: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.00: Covermania; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.54: Tilt!; 14.14: Ho i miei buoni motivi; 16.15: Magic moments; 16.30: Giornale Radio flash; 16.39: Giri di boa; 19.30: Giornale Radio Rai; 20.06: Dentro la sera; 21.36: A che punto e' la notte; 22.02: Panorama parlamentare; 22.10: Giornale Radio Rai; 23.30: Taglio classico; 0.00: Rainotte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Mattino Tre; 10.07: Il vizio di leggere; 10.15: Segue dalla prima; 10.51: Terza pagina; 11.05: Mattino Tre; 12.01: La barcaccia; 13.00: Le figurine della radio; 13.05: Scatola sonora; 13.45: Grr Scuola; 14.00: Viaggio al termine della notte; 14.20: Scatola sonora; 14.30: Note azzurre; 16.00: On the road; 17.00: Duemila; 18.00: Note di viaggio; 18.30: Giornale Radio Rai; 19.03: Hollywood party; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto jazz; 23.30: Viaggio al termine della notte; 0.00: Radiotre Notte Classica;

Notturno Italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Giornale Radio Rai;

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Nordest cinema; 15.30: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Le opere liriche spiegate al popolo.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Dialoghi culturali; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.45: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: L'angolino del ragazzi; 14.30: Realtà locali; 15: Intrattenimento musicale; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18.00: Avvenimenti culturali; 18.30: Intrattenimento musicale; 19: Gr.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi, Gazzettino Giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni Meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco Più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco Più; 11.45: La Cassaforte; 13.40: Disco Più; 14.00: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Cafè titoli; 15: Rock Cafè; 15.20: Disco Più; 16: Rock Cafè: 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Cafè; 17.40: Disco Più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Cafè; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco Più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica Non-stop. Ogni venerdì e sabato, alle 12.30, va in onda «Telefona alla Radio, ti risponde l'Acega», il filo diretto tra i dirigenti e funzionari Acega e i cittadini, che possono chiedere informazioni sui servizi elettricità, gas e acqua semplicemente lasciando la propria domanda sulla speciale segreteria telefonica al numero 831004.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Dove, come, quando locandina triveneta tutti i giorni dalle 8.45; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Graziano D'Andrea e Leda Zega; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Hit 101 Italia con Graziano D'Andrea sabato dalle 13 alle 13.45; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Mad Max dal martedì al venerdì dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake il sabato dalle 14 alle 14.45 e dalle 23 alle 23.45, domenica alle 20 e il lunedì alle 23; Zero juke-box dediche e richieste 040/661555 da lunedì a sabato dalle 14 alle 16 con Giuliano Rebonati; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, al sabato dalle 17 alle 17.45 e dalle 22 alle 22.45, domenica dalle 19 alle 19.45 e il lunedì dalle 22 alle 22.45; Free Line, dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 21 telefona allo 040/661555 per esporre i problemi della tua città, condotto da Andro Merkù.

TELECOMANDO

RAIUNO

Ritorno al passato con «Numero Uno»

Rubrica di
Giorgio Placereani

Tutto sommato, ci siamo passati attraverso con meno danni del previsto. Parliamo di «Numero Uno», il nuovo varietà di Pippo Baudo che ha esordito su RaiUno martedì: con una puntata inaugurale che, a giudicare dalle anticipazioni, è del tutto incongruente con quella a venire, e troppo evidentemente è messa lì solo per far partire con un colpo di cannone la serie.

Quanto al colpo di cannone, per aiutare a spararlo era venuta come ospite mezza Rai (noi ci siamo annotati e contati cinquanta Vip, più altrettanti tecnici presenti — annuncia Baudo — in veste di ospiti-giurati). E poi Benigni, naturalmente. Il toscanaccio è stato grande, come non gli capita sempre quando appare in televisione (sempre simpatico, sempre divertente, ma talvolta un po' scontato); stavolta era in stato di grazia: in quell'ideale antologia «hot» benigniana che ogni spettatore si porta in mente, sono entrati, per restare, il superbo teatrino su Berlusconi, l'affondo di limpida ferocia sul ministro Biondi, le considerazioni sul «celodurismo» e il suo contrario, e quel delirante volo pindarico a proposito della contessa Vacca Agusta che ci ha riportati a una radicalità espressiva ormai dimenticata in questi panorami «soft» (non credete a chi vi dice che viviamo in un'era televisiva di violenza verbale. Un'era di aggressività rissaiola e un po' querula, questo sì; ma al livello piatto, banale, ripetitivo dei litigi di comari).

Dunque da dove venivano le previsioni cupe cui accennavamo in apertura? Gli è che questa puntata di «Numero Uno», come si profilava la sua struttura, pareva fatta apposta per farti venire un colpo al cuore. Una serie lunghissima di famosi varietà del passato in fila, rievocati uno dopo l'altro allo stesso modo, con delle clips brevissime unite alla ripresa di un paio di canzoni da parte di un gruppo di giovani speranze (spesso in arrangiamenti brutalmente modernizzanti), seguite volta per volta da microinterviste ad alcuni ospiti: niente di male, beninteso, ma appena lo show giunge alla seconda rievocazione lo spettatore realizza che bisogna passarne dodici, tutte uguali come carrelli di miniera, e si sente davvero come il minatore Ciaula d'uno straziante racconto di Pirandello.

In seguito, bisogna darne atto, il tempo passa meno faticosamente di quanto si fosse temuto. Perché siamo in un'atmosfera nostalgica piena di fazzoletti e stranguglioni, come s'è espressa Serena Dandini; ognuno si commuove e vellica i suoi ricordi: le Gemelle Kessler a «Studio Uno» che cantano «Dadaumpa», con quell'ombra deliziosa di accento tedesco che addolcisce le d e le t (e Sandro Ciotti opina che mancavano di sensualità? Come suol dirsi: si comprasse gli occhiali...); Macario e Nino Taranto che distillano il meglio dell'avanspettacolo («Don Ciccio Formaggio»!) a «Milleluci»; Gabriella Ferri con lo splendido «Dove sta Zazà»; la genialità dello sfortunato Enzo Trapani (e nessuno si ricorda più di «Stryx»)...

Tutto qui, per quanto ci riguarda, lo spettacolo. I giovani cantanti sono bravini o bravi, ma naturalmente non c'è gara, perché non è una sfida fra bravura e bravura, ma fra bravura e nostalgia. Le interviste contengono rari passaggi interessanti (delizioso un aneddoto di Garrani, intelligente e opportuno l'intervento di Red Ronnie sugli archivi). Comunque quelle vecchie immagini fanno scorrere il tempo più rapido. Potenza del passato.

TELEVISIONE

I FILM

Sono ragazzi d'oggi

«Barocco», bella opera di Claudio Sestieri

Massimo Venturiello è fra gli interpreti del film di Claudio Sestieri in onda alle 23.25 su Raiuno.

Per chi ama il cinema può essere di conforto segnalare che anche oggi i titoli più attesi in tv battono bandiera italiana. Si tratta di un film dimenticato e di un'opera giovane che arriva per la prima volta in tv. Il primo è il documentario **«India, Mathri Bumi»** che Roberto Rossellini girò nel 1958 e che ora va in onda all'1.15 su Raitre nell'ambito di «Fuori orario». Si tratta di una piccola parte del molto materiale girato in India dal padre del Neorealismo, raccolta in questo film presentato a Cannes nel 1959.

L'altro appuntamento della serata è con **«Barocco»** di Claudio Sestieri in onda alle 23.25 su Raiuno. Sono di scena ragazzi di oggi, dalle esistenze frammentarie e incerte, spesso tesi più alla forma dei rapporti che alla loro sostanza. Da qui il titolo di questa bella opera che ha al centro un'intensa Cristina Marsillach, afiancata da Massimo Venturiello e Davide Bechini.

Altri titoli della serata:

«Airport '75» (1975) di Jack Smight (Retequattro, ore 22.30). Quando un Jumbo entra in collisione nei cieli di Salt Lake City con un aereo da turismo, in piena bufera, il panico attanaglia passeggeri e addetti d'aeroporto. Ai comandi dell'aereo c'è ora la hostess Karen Black (i piloti sono morti) a terra l'aiutano Charlton Heston e George Kennedy.

«Gli avventurieri della città perduta» (1987) di Gary Nelson (Tmc, ore 20.30). Quando Sharon Stone faceva l'avventurosa in coppia con Richard Chamberlain nei panni di Quatermain, l'archeologo padre di Indiana Jones.

Raiuno, ore 20.40

Incominciano le inchieste di Enzo Biagi

«Prostituzione e pornografia» è il tema della prima puntata di «Inchieste di Enzo Biagi», che proporrà interviste con Alessandra Mussolini, Indro Montanelli e Karin Schubert.

Canale 5, ore 20.40

Gerry Scotti stasera a «Paperissima»

Quarta puntata, questa sera su Canale 5, di «Paperissima», lo show comico condotto da Marco Columbro e Lorella Cuccarini seguito la scorsa settimana da oltre 9 milioni di spettatori. Ospite in studio sarà Gerry Scotti che presenterà al pubblico le sue innumerevoli «papere» televisive.

Tra le «vittime» della puntata: Paolo Bonolis e Laura Freddi, Alba Parietti, Mara Venier, Red Ronnie, Gene Gnocchi, Valeria Marini, Enrico Mentana e Franco Tatò. In scaletta, la parodia del film «Aladino» interpretata da tutto il cast del programma di Antonio Ricci.

Raidue, ore 15.35

Il ministro Costa a «La cronaca in diretta»

Un'intervista al ministro della Sanità Raffaele Costa sarà presentata oggi a «La cronaca in diretta». L'intervento del ministro concluderà la settimana dedicata dalla trasmissione ai problemi della sanità. In studio il sottosegretario alla Sanità Raffaele Conte, il parlamentare Edo Ronchi e la presidente del «tribunale del malato», Teresa Petrangolini.

Piero Marrazzo si collegherà da Castrolibero, in provincia di Cosenza, dove sabato verrà inaugurato un parco alla memoria di Salvatore Aversa, il poliziotto ucciso insieme alla moglie Lucia Precenzano nel gennaio 1992.

In scaletta anche un servizio sulla mostra mercato di prodotti televisivi che la Sacis ha organizzato nelle scorse settimane ad Amalfi. In studio ne parleranno Simona Izzo e Ricky Tognazzi.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Alla puntata odierna del «Maurizio Costanzo show» parteciperanno: lo scrittore Alberto Bevilacqua; Stefano Zecchi, professore ordinario di estetica all'Università di Milano; l'attrice Claudia Koll; Luigi Magni; l'on. Fabrizio Del Noce, membro della Commissione vigilanza sulla Rai e commissione cultura; la cantautrice inglese Marianne Faithfull; il giornalista Riccardo Bonacina, direttore della nuova rivista «Vita» sul mondo del volontariato; i giornalisti Bartolo Fracaroli e Giovanna Zucconi.

Canale 5, ore 23

Quarto appuntamento con «Gommapiuma»

Quarto appuntamento con il programma satirico «Gommapiuma». Tra i personaggi che verranno «citati» nella puntata odierna, Gianfranco Funari, Massimo D'Alema, Antonio Di Pietro, Indro Montanelli.

TV / RAIUNO

Voce D'Angelo

CASTROCARO TERME — Marco D'Angelo, 16 anni e mezzo, originario di Roccadaspide (Salerno), con la canzone «Chi sei» ha vinto la 36.ma edizione del concorso Voci nuove di Castrocaro «Primofestival '94». La manifestazione, organizzata da Dino Vitola, è stata trasmessa in diretta tv da Raiuno e presentata da Gigi Sabani, con Jo Squillo, Brigitta Broccoli e Simona Ventura.

Sedici giovani cantanti sul palco del padiglione delle feste di Castrocaro si sono disputati il prestigioso riconoscimento, che ha da sempre rappresentato il trampolino di lancio di nuove stelle della canzone.

A giudicarli due giurie presenti in sala: quella dei cantanti, presieduta da Ivan Graziani e composta da 33 big della musica, e quella vip, presidente Dalila Di Lazzaro, e composta da nomi noti del mondo dello spettacolo, del giornalismo e dello sport. Le giurie hanno scelto dalla rosa dei 16 finalisti 8 cantanti (Marco D'Angelo, Clik, Alessandro Fiorella, Cecilia Frioni, Vanessa Franco, Jenn, Gianfranco Portogallo e Daniele Vit). Sono poi state le telefonate dei telespettatori a decretare la vittoria di Marco D'Angelo, che ha preceduto nell'ordine Jenn e Vit.

Come volti nuovi del concorso sono stati premiati il presentatore Andrea Pezzi e il rumorista-cantante Dario Bandiera, mentre un premio speciale per i trent'anni di carriera è andato a Fausto Leali.

TV / TELEQUATTRO

Ottavia al «Buio»

TRIESTE — L'attrice Ottavia Piccolo (nella foto), protagonista della «Medea» di Grillparzer in scena al Politeama Rossetti di Trieste fino al 6 novembre, sarà ospite oggi di «Buio in sala», la rubrica condotta da Rodolfo Fellini su Telequattro.

Nella seconda parte ampio spazio sarà dedicato al nono Festival del cinema latino americano, che si concluderà a domenica al Teatro Miela.

CINEMA/TRIESTE

Piangi, Paraguay. Sorridendo

L'agrodolce «Miss Amerigua» e l'intimista «Reina y rey» al nono Festival latino-americano

Servizio di
A. Mezzena Lona

TRIESTE - Trent'anni senza film. Poi, all'improvviso, arriva il principe azzurro: e il lungo digiuno si interrompe per il bell'addormentato dell'America Latina. Sembra una favola. Invece è la storia del regista Luis R. Vera e del suo **«Miss Amerigua»**, girato in Paraguay, che il Festival del cinema latino-americano ha presentato mercoledì in concorso al Teatro Miela di Trieste.

Vera, «principe» giramondo, è nato a Santiago del Cile. Adesso sta nella gelida Stoccolma, ma ha vissuto in Romania, Perù, Paraguay. E proprio qui, nel Paese dimenticato dal cinema e dagli uomini, è ambientato il suo film. Che, in realtà, si sdoppia in due storie. Una leggera, futile, con il sorriso sulle labbra. L'altra cupa, drammatica, intrisa di sangue.

Luis R. Vera (nella foto) è in corsa per un premio

L'elezione della più bella del reame mette il fuoco nelle vene agli abitanti di una piccola città. Il concorso prende forma con la benedezione di un notabile del posto, un militare assassino dal passato torbido. Su questo palcoscenico sale il figlio di una vittima del generale, che vuole vendicare, molti anni dopo, la morte del padre. Vincono i buoni, come da copione. E la più bruttina, nel parapiglia finale, allunga le mani sulla corona di Miss Amerigua.

Lacrime e sorrisi sono l'humus della pellicola di Vera, interpretata dalla bellissima Raquel Baeza. «Non volevo girare il solito film musone perchè il pubblico sarebbe fuggito dopo un quarto d'ora», spiega il regista: «M'è sembrato meglio far convivere tragedia e commedia, in equilibrio». A tratti, però, il regista rischia di farsi travolgere da un certo eccesso di leggerezza. Quando, ad esempio, calca la mano sulla macchietta del giornalista onnipresente. Anche il finale da «arrivano i nostri» appare troppo «made in Usa». Ma la sfida paraguayana di «Miss Amerigua», nel complesso, risulta gradevole. Provate a chiederlo al pubblico. Un premio arriverà sicuramente: scommettiamo?

Chi adora le storie minime ha gioito, invece, per **«Reina y rey»** («Regina e re»). E dato che il film del cubano Julio

Garcia Espinosa concorre alla nona edizione del Festival, speriamo che la giuria presieduta da Pastor Vega non lo lasci a bocca asciutta. Statica, silenziosa, intimista al massimo, la storia racconta di Regina, una donna ormai anziana, il cui unico grande amore è il suo Re, minuscolo cagnolino nero dalla buffa espressività. Quando il barboncino sparisce, il mondo le crolla addosso.

Un cenno a parte merita Consuelo Vidal. L'attrice, che veste i panni di Regina, conquista per la sua naturalezza. Non finge, vive. Non recita, soffre. Quegli occhi sbarrati sul vuoto, la smorfia di amarezza, la rigidità del corpo, non sembrano pose studiate da una professionista dello schermo. Piuttosto, atteggiamenti di una persona addolorata.

Il Festival si avvia, ormai, alla conclusione. Anche oggi saranno due i film in concorso, proposti al «Miela»: «A terceira margem do rio» del brasiliano Nelson Pereira dos Santos, alle 18, e «Sin compasion» del peruviano Francisco J. Lombardi, alle 22. Alle 11, proiezione speciale per la sezione «Ernesto Che Guevara siempre» con «Una foto recorre el mundo» di Pedro Chaskel e «Mi hijo el Che» di Fernando Birri.

Alle 20.30, «evento speciale» al Museo Revoltella: verrà proiettato «Il ritorno di Zapata» di Gianni Minà. sarà presente il popolare giornalista.

CINEMA/MOSTRA

Lucia Barata, suggestioni fatte di materia e colori

TRIESTE — Che sciocchi sono gli uomini. Considerano legno, carta, semi, terra, oggetti inanimati. Materia inerte. E non sanno che un artista può affidare loro emozioni, paure, sogni, pensieri che passano velocissimi. Silenzi e voci interiori. Urla di dolore. Tenerezza. Lo straordinario microcosmo che Lucia Barata, brasiliana di Bélem, laureata in architettura, ha voluto esporre in mostra al Teatro Miela di Trieste, nell'ambito del Festival del cinema latino-americano.

Nelle mani di Lucia Barata, che da tre anni vive e lavora a Roma, la carta prende vita. Il laminato si fa messaggero, per chi lo guarda, di stati mentali. A volte i colori creano figure illusorie. Inventano, nel regno dell'astratto, concretissime storie, destinate a svanire appena si affievolisce la sintonia. L'oggetto d'arte diventa, così, un mantra. Più gli occhi lo fissano, più il livello di comunicazione aumenta.

Adesso, Lucia Barata ha ampliato la sua creatività. Con la carta, infatti, realizza anche vestiti e gioielli. Proprio in questo periodo sta progettando una sfilata itinerante, che potrebbe raggiungere pure Trieste. Qualcuno l'aiuterà a organizzarla?

a.m.l.

TEATRO/ROMA

Sesso di notte con ridarella

Quel birbante di Daniele Luttazzi, già divertente in tv

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — Daniele Luttazzi, ovvero come Parlare Di Sesso Spinto In Tv E Uscirne Con Le Proprie Gambe. Cioè, non defenestrato con infamità, ma solo licenziato «per raggiunta regionalizzazione della Rete leghista».

Daniele Luttazzi è quel giovanotto nasuto e magrolino che, intorno alla mezzanotte del sabato sera (giorno deputato all'assolvimento del debito coniugale), infarciva «Magazine 3» con i suoi lussuriosi siparietti medico-surreali sul sesso. «Sesso con Luttazzi» si intitolava, appunto, la sua rubrica più famosa (ma non bisogna dimenticare nemmeno i «Compitini» che svolgeva interpretando il figlio della improbabile coppia De Antoni-De Fornari) e «Sesso con Luttazzi» si intitola anche l'«one-man-show» che ha allestito in economia al Teatro dei Satiri.

Un palcoscenico, una lavagna, un tavolino con l'immancabile mezzo manichino femminile a gambe per aria: l'atmosfera è quella dei siparietti televisivi... i contenuti pure, almeno al 70 per cento.

Eccolo, eccolo che arriva, preceduto da una musichetta fragorosa: capelli cortissimi, naso aquilino, viso magro, espressione tra il furbo, l'impacciato e il divertito; con una borsa in vero stile da medico condotto e un microfono alla cravatta che funzionerà a singhiozzo, contribuendo a creare un'atmosfera molto familiare.

L'inizio è in puro stile di satira politica: qualche battuta per crocifiggere i personaggi di punta della seconda Repubblica... ma si sa che il pubblico è venuto a sentire «tutto quello che non avreste voluto sapere sul sesso e che i vostri genitori hanno voluto dirvi a tutti i costi». Perciò si inizia alla grande con un exploit leggermente stomachevole che, pur avendo come protagonista le mestruazioni, viene portato avanti con grazia ineffabile. Il segreto di Luttazzi è nella cadenza romagnola leggera che strascica le vocali toniche, ma, soprattutto, nell'impostazione rigorosamente medica.

Laureato effettivamente in medicina, le sue gag peggiori — quelle che fanno ridere nascondendosi pudicamente dietro una mano — sono imperniate su un vocabario da enciclopedia medica e su un distacco oggettivo che rende accettabili anche le più rocambolesche perversioni e gli avviticchiamenti ginnici più sfrenati concretizzandoli nelle capriole dei due famosi bambolotti ribattezzati «sbarbie» e «prepuzio».

Si ride — e anche molto — prima di rendersi conto che gran parte delle battute e delle visioni kamasutriche provengono dal serbatoio della trasmissione del sabato sera. Ma poi rammentiamo che Luttazzi è ormai un disoccupato televisivo e lo perdoniamo di tutto cuore.

TEATRO

«A spasso con Jerome» questa sera a Muggia

TRIESTE — La prima nazionale di «A spasso con Jerome» di e con Giorgio Donati, Jacob Olesen e Ted Keijser, per la regia di Christian Massas, inaugura oggi, alle 21 al Teatro Verdi di Muggia, la rassegna «Muggia spettacolo ragazzi».

Lo spettacolo (che si replica domani) è tratto dal romanzo «Tre uomini in barca» dell'inglese J.K. Jerome ed è coprodotto da «Il Gran Serraglio» di Torino e da Muggia Spettacolo Ragazzi.

La rassegna, che proseguirà fino al 3 dicembre, s'intitola «Tra il riso e il pianto: l'illusione e il mistero della comicità», e proporrà alcuni tra i migliori spettacoli per ragazzi oltre a laboratori, film e seminari.

CINEMA/CENSURA - 1

Tarantino per adulti

«Pulp fiction» vietato ai minori di 18 anni

ROMA - La censura italiana ha vietato ai minori di 18 anni il film «Pulp fiction» di Quentin Tarantino, che esce oggi in Italia, vincitore della Palma d'oro al festival di Cannes. La decisione cade in un momento di polemica particolarmente accesa sul cinema «violento» e la tv «assassina». E' recentissima la notizia che il film di Oliver Stone, «Assassini nati», avrebbe causato già dieci vittime (sei solo negli Stati Uniti), tutte cadute sotto i colpi di giovani che volevano imitare i comportamenti criminali dei due protagonisti (e il film in Inghilterra, com'è detto nell'articolo qui sotto, è stato bloccato)

E se da una una parte alcuni psicologi italiani prendono le distanze dalle decisioni censorie in materia di film e sostengono che non esistono dati seri sui fenomeni imitativi, dall'altra un gruppo di psichiatri di Berna scopre l'esistenza di prove «scientifiche» sul potere di suggestione delle immagini di violenza.

Il critico della «Stampa», Lietta Tornabuoni, si dichiara comunque «sbalordita» di fronte all'equivoco in cui la censura è caduta nel valutare film come «Pulp fiction»: «L'ho visto a Cannes in una sala con 1200 persone che ridevano. Lo spavento per la violenza nella realtà è così forte da far perdere ai censori il senso della realtà stessa e del ridicolo». «Mi fa piacere che il cinema ecciti ancora la censura, tanto più con un film metà commedia e metà horror, come "Pulp fiction"», dice il giovane critico Mario Sesti. «Chiedo però quando ci sarà la censura per le risse in tv».

Sul «caso» insorgono Enrico Lucherini e Luca Vasile, l'ufficio stampa del film per l'Italia. Anche il regista Giuseppe Patroni Griffi si dichiara contrario al provvedimento e proclama Tarantino «il nuovo, grandissimo autore da cui tanti dovrebbero andare a lezione». Secondo il direttore dell'Ente dello spettacolo, Andrea Piersanti, «la vera censura è quella che taglia, mutila o manda al rogo le pellicole».

CINEMA/CENSURA - 2

E Londra blocca Stone

LONDRA - Rimandato all'anno prossimo il nuovo e controverso film di Oliver Stone, «Assassini nati»: lo ha deciso il British Board of Film Classification, l'organismo che vieta, taglia o autorizza le pellicole in proiezione nelle sale del Regno Unito. Atteso nei cinema inglesi il 18 novembre, il film dovrà ora passare al vaglio dei censori del British Board, che hanno prestato orecchio alle polemiche sorte intorno al film negli Stati Uniti.

«Natural born killer», questo il titolo originale, narra la storia di due ragazzi protagonisti di una sorta di versione anni '90 del celebre «On the road» di Kerouac, condito questa volta di uccisioni e violenze gratuite. Il «coast to coast» filmato da Stone è stato accusato di istigazione a delinquere per aver ispirato i giovani autori di dieci efferati delitti, di cui ben sei negli Usa: il timore che «Assassini nati» possa creare nuovi emuli nel Regno Unito ha così portato alla sospensione della programmazione del film, che in Italia è semplicemente vietato ai minori di 14 anni. Negative le reazioni di molte case cinematografiche.

TEATRO: BRESCIA

Il mio amante? E' mio marito

Servizio di
Roberto Canziani

BRESCIA — L'Italia sta riscoprendo Harold Pinter. Già all'inizio degli Anni Sessanta, il drammaturgo inglese si era affermato anche da noi con certi suoi lavori enigmatici: piccoli thriller senza soluzione che sconcertavano pubblico e critici e andavano alzandogli attorno un'aura di mistero ed elusività.

Il successo dei suoi lavori più noti - «Il guardiano», «Terra di nessuno», «Tradimenti» - ne ha fatto poi una delle figure di spicco della drammaturgia internazionale, ruolo che nell'ultimo decennio egli ha accompagnato con un forte impegno civile, orientato verso la difesa dei diritti umani in tutto il mondo, spesso a fianco di Amnesty International e del Pen Club.

Così, mentre già si prepara, per il prossimo mese di aprile, il debutto italiano del suo più recente copione «Chiaro di luna» (prodotto dal Centro Teatrale Bresciano con la regia di Cherif), anche altri allestimenti delle sue commedie sono annunciati e tengono banco su diversi palcoscenici italiani.

E' il caso dell'insinuante «Terra di nessuno» (del Teatro di Sardegna, già ospite a Trieste la scorsa stagione), ma anche della nuova versione di «L'amante», che ha debuttato la scorsa settimana a Brescia con la regia di Werner Waas.

Vicenda curiosa, se non provocatoria per quei primi Anni Sessanta che la videro nascere, «L'amante» mette in scena una tranquilla coppia borghese che quasi ogni pomeriggio «ravviva» la noia del proprio ménage calandosi nelle spregiudicate vesti di amante... del proprio coniuge. Il tradimento, insomma, si consuma in famiglia, in un va e vieni fra mansioni domestiche e bollenti performance erotiche, fra pedalini da impiegato e vertiginosi spacchi sexy.

La regia di Waas fruga in maniera antirealistica dentro a questa maliziosa fuga dal perbenismo britannico dandoci, all'inizio dello spettacolo, una sorta di album di fotografie della coppia, freddata come in un fotoromanzo, dagli scatti d'immagine su tranquillizzanti abitudini quotidiane. Ma l'aumento della «temperatura» erotica, costringe ben presto i due protagonisti (Beatrice Faedi e Sergio Mascherpa) a rapide vestizioni e svestizioni, fino a lasciare letteralmente in mutande il loro doppio tradimento. Così che i più intensi momenti di trasporto fisico possano consumarsi nel gioco linguistico di cui Pinter è maestro: sottili battute che strappano il sorriso con velenosità inconfondibilmente «pinteresca». Resta ambiguo — ma non è un male vista la fama dell'autore — il senso definitivo dell'impresa: evocazione della spregiudicatezza degli Anni sessanta o suggerimento per i rigori del sesso sicuro degli Anni Novanta?

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1994/'95. Campagna abbonamenti per la Stagione Lirica e di Balletto 1994/'95. Conferma abbonamenti fino al 31 ottobre. Richiesta nuovi abbonamenti fino al 2 dicembre. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 1994. Continua la vendita dei biglietti per tutti i concerti della stagione d'Autunno 1994. Concerto diretto dal M.o Vladimir Fedoseyev, solista Emanuele Segre. **Venerdì** 28 ottobre ore **20.30** (turno A), **domenica** 30 ottobre ore **18** (turno B). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Domenica con Schubert (e un pizzico di Novecento)» - Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27, ore **11**. Domenica 30 ottobre, concerto del duo pianistico Frosini/Baggio, del pianista Claudio Voghera e del violinista Francesco Manara. Musiche di Schubert. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 18-21). Ingresso lire 10.000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 e Biglietteria Centrale tel. 630063). Ore **20.30,** Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, «Medea» di Franz Grillparzer, traduzione di Claudio Magris, regia di Nanni Garella, con Ottavia Piccolo. In abbonamento: spettacolo 1. Turno venerdì. Durata 2 h e 30. Prenotazioni e prevendita per «Edoardo II» di C. Marlowe, regia di Giancarlo Cobelli, dall'8 al 13 novembre. Spettacolo 6G (giallo).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di Prosa 1994/'95. Vendita abbonamenti presso Biglietteria del Teatro dalle 8.30 alle 14.30 e dalle 16 alle 19 (feriali), tel. 54331 - Biglietteria Centrale di Galleria Protti dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19 (feriali), tel. 630063.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30** «Locanda grande» di Carpinteri & Faraguna. Con Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta e Orazio Bobbio. Regia di Francesco Macedonio.

TEATRO SILVIO PELLICO - Via Ananian. «L'Armonia» è spiacente di comunicare che il 1.o spettacolo «Su mare grega» della compagnia «Sipario aperto», viene rimandato a data da destinarsi. Continua la campagna abbonamenti.

TEATRO MIELA. Oggi, ore **11** e **16:** IX Festival del Cinema Latino Americano.

TEATRO MIELA. Solo lunedì 31 ottobre, ore **21:** «Boris Kovac & Ritual Nova Ensemble» in concerto. Un magico rituale «Ecumenical mysteries» per la notte più misteriosa dell'anno. Ingresso L. 15.000, prevendita Utat.

TEATRO DEI FABBRI - Via dei Fabbri 2. Oggi ore **21:** i Cafè Sconcerto in Cabaret Cafè, dal cabaret al varietà a cavallo fra Ottocento e Novecento.

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The Flintstones» di Steven Spielberg con John Goodman e Rick Moranis. Arrivano «Gli Antenati» per ubriacarvi di risate. Dts digital sound. Domani e domenica alle **15.30, 17.05, 18.50, 20.30, 22.15.**

ARISTON. Diverte, commuove ed entusiasma Tom Hanks, straordinario protagonista del film-fenomeno dell'anno. Ore **17, 19.40, 22.15:** «Forrest Gump» di Robert Zemeckis, con Tom Hanks, Robin Wright, Gary Sinise, Sally Field. Dalla Mostra di Venezia un film per tutti.

SALA AZZURRA. Ore **17.45, 19.45, 21.45:** Leone d'oro alla Mostra di Venezia: «Prima della pioggia» di Milcho Nanchevski. Un fim pluripremiato, una splendida opera prima, una storia attuale sullo sfondo di un conflitto ignorato.

EXCELSIOR. Ore **18, 20, 22.15:** «Quattro matrimoni e un funerale» con Hugh Grant e Andie Mac Dowell. Cinque buone ragioni per rimanere single nel divertentissimo film di Mike Newell.

MIGNON. Solo per adulti: «Io speriamo che me la chiavo». Novità assoluta con Emanuelle Cristaldi.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il mostro» con Roberto Benigni. Non avete mai riso tanto! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Inviati molto speciali» con Julia Roberts e Nick Nolte. Un thriller movimentato, una commedia divertentissima! Amore, suspense, risate! Questo è il film che vi farà impazzire!!! Dolby digital.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il mostro».

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il corvo» con Brandon Lee. Dolby stereo.

ALCIONE. Ore **17, 19.30, 22:** «True Lies», di James Cameron con Arnold Schwarzenegger, Jamie Lee Curtis, Charlton Heston. Divertentissimo, devastante intelligente. Successo di pubblico e critica al Festival di Venezia.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Speed» con Keanu Reeves in programma soltanto sino a lunedì 31 ottobre.

LUMIERE FICE. 17.50, 20, 22.10: «Assassini nati» (Natural born killers) di Oliver Stone con Woody Harrelson, Juliette Lewis, Tommy Lee Jones. Premio speciale della giuria a Venezia '94. V. m. 14. Ultimi giorni.

MUGGIA

TEATRO VERDI. Oggi e domani, ore **21**. Il Granserraglio Produzioni in coproduzione con Muggia Spettacolo, presentano Donati & Olesen e Ted Keijser in «A spasso con Jerome». Prima nazionale. Ingresso L. 12.000, ridotti L. 10.000. Informazioni e prenotazioni 273863 - 3360332.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '94/'95: ore **18, 20, 22:** «Assassini nati - Natural born killers» di Oliver Stone con Woody Harrelson, Juliette Lewis, Tommy Lee Jones. V.m.a. 14. Gran premio speciale della giuria alla 51.a Mostra internazionale del cinema di Venezia.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '94/'95: lunedì 31 ottobre e martedì 1 novembre ore **20 30** il Teatro Stabile di Parma presenta: «Molto rumore per nulla» di William Shakespeare, regia di Gigi Dall'Aglio, con Elisabetta Pozzi, Massimo Popolizio, Renato Carpentieri. Biglietti alla cassa del Teatro.

TEATRO COMUNALE. Stagione '94/'95: continua la vendita degli abbonamenti alla cassa del Teatro (10-12, 17-19), Utat Trieste, Appiani Gorizia, Discotex Udine.

GORIZIA

CORSO. 17, 18.40, 20.20, 22: «The Flintstones» con John Goodman e Rick Moranis.

VITTORIA. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Il corvo».